* Anno 114 - Numero 184 *

LA STAMPA

* Domenica 24 Agosto 1980 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) - Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 88.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 - Copie arretrate L. 800. Estero: Austria sc. 10, Belgio fr. 22, Danimarca kr. 4,50, Francia fr. 3,50, Germania D.M. 1,40, Grecia dr. 28, Inghilterra p. 35, Jugoslavia din. 20, Olanda fl. 1,30, Portogallo esc. 35, Spagna pts. 55, Svizzera fr. 1,30, Svizzera Ticino fr. 1,20. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.965; 20122 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Pozzoli 38, tel. 228.826; Bolzano, via Portici 30, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm ... per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 162.000 (194.400) per modulo. Commerciali L. 150.000 (180.000) - Istituzionale L. 175.000 (210.000) - ... personale, il venerdì, L. 162.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologie L. 2400 per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. 4800 la linea - Economici vedi la rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 7

PERUGIA

La protesta degli iraniani forse appoggiata da studenti palestinesi, che intenderebbero occupare l'Università degli stranieri *di Giuseppe Fedi*

A PAGINA 9

BORSE

I titoli italiani salgono in un mese del 17,17%. A Wall Street l'ottimismo è diventato una regola *di R. Cantoni e A. Zunino*

Crepuscolo degli dei

A Pechino sta cambiando tutto, in attesa dell'Assemblea nazionale che dovrebbe sancire la fine del maoismo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PECHINO — La Cina sta vivendo gli ultimi giorni del maoismo. Seppure nessuno ce lo dica in questa forma, ci sembra di coglierlo fin dall'arrivo a Pechino ad ogni passo. Non c'è giorno che non porti una nuova indicazione della svolta: non osiamo dire *«grande»* dato che in questo Paese tutte le cose definite come grandi avevano portato al contrario del voluto, come il *«grande balzo»* o la *«grande rivoluzione culturale»*. Dalle strade uno dopo l'altro scompaiono i ritratti di Mao che prima dominavano tutti gli incroci. Vengono riverniciati anche i pannelli giganti con le massime filosofico-divulgative sul come vivere, lavorare e comportarsi, formulate dal «timoniere» (anch'egli grande). Negli uffici, nelle redazioni, all'Università non troviamo più le fotografie ammonitrici di Mao, nemmeno nelle sale delle riunioni. I giornali vanno ben al di là della revisione iconografica del maoismo. *«Se la saggezza di un leader è sconfinata, se le sue teorie sono giuste in assoluto, se i suoi programmi risultano tutti applicabili e il suo ruolo quello di risolvere tutto, allora non si tratta di un uomo, ma si tratta di un dio»*, scrive il *«Rinminribao»*. Nessuno scrive di chi si tratta, nessuno menziona un nome, però per i cinesi è facile intuire di quale mito devono liberarsi quando l'organo centrale del partito invita a *«scrollarsi di dosso la superstizione dei nostri tempi»* per non *«pietrificare il pensiero e sopprimere la vita del partito»*.

Il filosofo Lu Sin, dell'Accademia delle Scienze, sostiene sulla stessa scia che *«gli uomini, dopo trent'anni, si chiedono ancora quale sia il vero scopo della costruzione socialista»* e attribuisce questa incertezza al fatto che *«l'umanesimo era considerato come una mera perfidia borghese»* e il socialismo concepito come *«un sacrificio, fino alla morte»*. Quelle sulla perfidia umanistica dei borghesi e sul sacrificio permanente come condizione della rivoluzione permanente erano notoriamente le tesi di Mao.

Dall'atmosfera stessa di questa capitale-formicaio traspare pure che la gente sta in attesa di qualcosa di eccezionale. Non si può dire che le strade di Pechino siano oggi più movimentate e la piazza Tienanmen più affollata. Sarebbe impossibile materialmente riempire di più una città già stracolma. Ma è il sentore di quello che sta per avvenire che carica l'ambiente in questi giorni. Tutti si aspettano di scoprire cosa c'è dietro quei ritratti e slogans maoisti sostituiti da cartelloni commerciali e dietro quelle frasi anodine e trasparenti allo stesso tempo. Non c'è nervosismo in questa attesa. Anzi c'è piuttosto l'euforia di chi sa che le cose non possono che volgere al meglio. Da noi in Occidente sembra di sapere sempre tutto in anticipo e le cose finiscono in modo imprevisto. I cinesi invece sembra che non sappiano mai niente, però le cose avvengono come sono state da loro previste. Sorprendentemente i funzionari già durante i primi incontri non hanno lasciato troppo spazio agli indovinelli. Anche le loro metafore orientali sono diventate più intelligibili. Una volta compiaciuti del mistero, ora si compiacciono di preannunciare gli avvenimenti. Già per se stesso questo è un sintomo della svolta. Ancora più sintomatica la decisione di lasciare assistere i giornalisti esteri e il corpo diplomatico alla grande assemblea popolare, cioè alla sessione del Parlamento, la quale fra qualche giorno dovrà sancire i cambiamenti attesi. Nell'epoca precedente si sapeva che le sessioni (molto rade sotto Mao, il quale disprezzava le leggi e la legiferazione in quanto *«la legge della rivoluzione permanente era l'unica legge»*) erano in corso dal fatto che la piazza centrale era bloccata e la gente tenuta lontano dal Parlamento. Le decisioni poi venivano pubblicate con molto ritardo, se mai venivano pubblicate. Ora nell'aula entreranno anche le telecamere.

Sarà Hua Guofeng ad aprire la sessione con una relazione, nella sua qualità di primo ministro. Le indiscrezioni, per così dire, preannunciano che il suo discorso sarà incentrato sulla cosiddetta direzione collettiva. *«Nessuno dovrà né potrà presendere d'ora in poi di diventare un nuovo Mao, non perché non ne avrebbe la capacità, ma perché le capacità di Mao applicate in quel modo hanno finito col bloccare le capacità di tutta la Nazione»*, ci spiega un funzionario. *«Quello di Mao, specie negli ultimi anni, era uno stile del padrone di casa, cioè feudale»*. La direzione collettiva dovrebbe impedire il ripetersi del fenomeno. Nel caso cinese, direzione collettiva significa che tutti i massimi dirigenti prenderanno parte, a pari diritti, ciascuno con il suo sì o il suo no, alle decisioni. Queste però, una volta prese, impegneranno tutti. Ciò non toglie che uno potrà sostenere le proprie posizioni, anche se risulteranno sconfitte. I famosi *«cento fiori»*, appassiti perché Mao non li coltivava più, riemergono ora nel concetto delle *«cento scuole di pensiero confrontate»*. E' la nuova parola d'ordine del partito da cui hanno preso avvio le nuove rubriche di discussione nei principali giornali.

Quangminribao ha aperto, per esempio, il dibattito sul come stabilire il criterio della verità: sulla realtà pratica o sui canoni ideologici. Al di là dei principi dialettici la direzione collettiva implica anche un rimpasto personale nelle alte sfere del potere. Verranno sdoppiate le cariche del partito e del governo. Hua Guofeng lascia la funzione di primo ministro per conservare quella di presidente del partito. Assieme a lui cinque vicecapi del governo lasceranno le cariche per ritirarsi ad altre funzioni e liberare i posti ai più giovani. Il più importante fra i grandi personaggi Deng Xiaoping rimarrà soltanto vicepresidente del partito: si occuperà dell'elaborazione della strategia della politica cinese, non occupandosi più delle cose pratiche. Personaggi nuovi emergono dal rimpasto. A presiedere il Consiglio dei ministri sarà chiamato Zhao Ziyang, all'estero quasi sconosciuto, ma per i cinesi quasi emblematico. Ha 62 anni (in Cina, almeno al vertice, è tuttora l'età dei giovani) e viene dalla importantissima esperienza di Sechuan. Dirigeva infatti per vari anni quella provincia centrale di cento milioni di abitanti. Si è reso famoso con la sua parola d'ordine: *«Lasciar respirare il contadino»*. A Sechuan ha gettato anche le basi di quella che ora sta per diventare la riforma del sistema economico. Ha sperimentato dando alle imprese l'autonomia e i mezzi necessari per muoversi in proprio

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Sindacalisti «sequestrano» due ministri

BRUXELLES — Un gruppo di sindacalisti belgi ha tenuto oggi «in ostaggio» per cinque ore due ministri, Charles Ferdinand Nothomb e Etienne Deworme, titolari rispettivamente degli Esteri e della Funzione pubblica, per ottenere garanzie sul reimpiego di 600 operai del settore siderurgico.

I rappresentanti sindacali hanno annunciato che avrebbero *«rilasciato»* i due ministri solo dopo aver ricevuto la garanzia di poter partecipare lunedì prossimo a una riunione governativa destinata a decidere della sorte dei 600 operai metalmeccanici.

Il governo permette i collegamenti telefonici tra i cantieri in sciopero

Negoziati a Danzica non più isolata
Forse una purga ai vertici del partito

Varsavia esclude concessioni politiche e insiste: niente sindacati liberi o abolizione della censura - Scene di giubilo tra le migliaia di operai della città baltica all'annuncio che stavano per iniziarsi le trattative Walesa, leader del Comitato comune: «Abbiamo vinto una battaglia, siamo pronti a combatterne altre»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — La situazione in Polonia è in evoluzione. Ieri sera alle 20, a Danzica, si sono iniziati i negoziati tra il «comitato comune» di sciopero e la commissione governativa guidata dal vice primo ministro Mieczyslaw Jagielski, il quale aveva partecipato in mattinata, a Varsavia, a una riunione di emergenza del Politburo. Le autorità hanno accettato la condizione preliminare posta dagli scioperanti per l'inizio dei negoziati: prima delle 20 sono state ristabilite le comunicazioni telefoniche tra Danzica e il resto del Paese.

L'accordo era stato raggiunto durante un «incontro di lavoro», svoltosi nel pomeriggio ai cantieri «Lenin», tra il presidente del Consiglio nazionale del Voivodato di Danzica, Kolodziej, e quattro delegati del comitato.

Quando Lech Walesa, uno dei leader del comitato di Danzica, ha annunciato che il governo era disposto a negoziare, ci sono state scene di giubilo tra gli operai. Walesa ha detto che una battaglia è stata vinta, ma ha aggiunto che bisogna essere pronti a combatterne altre. Il sentimento dominante, tra gli scioperanti, è che l'aver tenuto duro ha dato buoni frutti. E' evidente tuttavia che le difficoltà sono ancora molte: le autorità hanno fatto sapere che non sono disposte ad accogliere le richieste di carattere politico.

L'attenzione degli osservatori, in questo momento, è rivolta ai cantieri di Danzica: ma non ci si deve scordare un'altra importante scadenza, la riunione del Comitato Centrale del partito comunista, che dovrebbe svolgersi a Varsavia martedì prossimo. L'impressione è che avverranno cambi al vertice: si pensa anzi che, a meno di qualche cambiamento proprio tra gli uomini del Politburo, non potrà essere risolta la crisi che da dodici giorni sta paralizzando una parte del Paese, con un costo, secondo stime approssimative, di 25 milioni di dollari al giorno.

I negoziati tra gli scioperanti e le autorità saranno certamente molto difficili. Il governo ha già fatto sapere che le concessioni saranno fatte solo nell'ambito della *«struttura esistente»*, il che vuol dire che non è disposto a riconoscere sindacati liberi. Ma all'interno di questa *«struttura»* qualche compro-

Dessa Trevisan

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Danzica. Lech Walesa, 37 anni, tecnico elettronico e membro del Comitato di agitazione, parla agli operai dei cantieri Lenin

Otto ministri alle trattative

DANZICA — L'incontro tra la commissione governativa e il Comitato comune si svolge in una piccola sala annessa a quella delle conferenze, nei cantieri Lenin. Tra i partecipanti sono Jagielski, otto ministri e viceministri, la presidenza del Comitato — attualmente formato di 19 persone — della quale fanno parte due osservatori senza diritto di voto, lo scrittore Badkowski e un insegnante del Politecnico di Danzica, Wojciech Gruszewski.

Viaggiatori nel Baltico

Fra dichiarazioni, discussioni e attese di visto sul passaporto, il viaggio nel Baltico della delegazione sindacale italiana si sta delineando come una specie d'avventura di Marco Polo alla scoperta di un mondo sconosciuto. Naturalmente sono apprezzabili i sentimenti che ispirano i nostri sindacalisti, ma a parte la solidarietà, non si capisce bene che cosa debbano verificare di persona. Forse, più tempestivamente e con minor fatica, avrebbero potuto recarsi qualche anno fa in Francia a parlare con Edmund Baluka che guidò il grande sciopero dei cantieri Warski a Stettino nel gennaio del '71. In quei giorni di fuoco Baluka dialogò con Gierek, appena giunto al potere, strappò molte promesse e veniva presentato come un simbolo operaio del nuovo corso polacco. Poi, quando il mondo distolse gli occhi da Varsavia, Baluka fu licenziato dai cantieri e ridotto alla fame. Quando, rifugiatosi all'Ovest, raccontò la sua storia, trovò pochissimi disposti ad ascoltarlo, e fra costoro nessun compagno di battaglie sindacali.

La Polonia con i suoi immobili problemi — il prezzo della carne e quello della libertà — era già passata di moda. Un viaggio nel Baltico sarà utile ai nostri sindacalisti per constatare come certe storie del passato si ripetano quasi identiche nel quadro di alcuni elementari dati di fatto: assoluta impopolarità dei sindacati ufficiali, espressione del partito; lavoro nero universalmente diffuso («augura al tuo peggior nemico di vivere con lo stipendio base» dicono a Varsavia); salari non bassi per gli operai rispetto alla media del Paese, ma insufficienti per carenza di servizi sociali, costo degli alloggi, del vitto.

Capiranno, i nostri sindacalisti, perché le rivolte si ripetano nelle città baltiche, dove gli operai sono figli di contadini sradicati dalle regioni dell'Est occupate dai sovietici (a Danzica, a Gdynia), dove intere città sono formate da emigrati del dopoguerra (a Stettino che era completamente tedesca). Tutta gente che ha sofferto molto e non ha paura di rischiare.

Constateranno, infine, come sia difficile stabilire un rapporto senza reticenze con lavoratori che non amano la Grande Madre dell'Est, ma diffidano del volubile Occidente, consapevoli che, come accadde a tanti ignoti Baluka, l'altra Europa prima o dopo si dimenticherà di loro. Tutti i polacchi, da quando si affidarono con grandi speranze al contadino nazionalcomunista Gomulka e poi al tecnocrate rosso Gierek, sanno che hanno spazi esigui e pericolosi per le loro battaglie. Dieci anni fa, dopo i morti di Danzica, un gruppo di economisti preparò un grande piano di riforme che sottopose al governo. «Decidete quello che volete — rispose il ministro della Programmazione Szydlack — ma ricordatevi tre cose: qui c'è il socialismo, c'è Gierek e c'è l'Unione Sovietica». Su almeno un punto, l'ultimo, i nostri viaggiatori nel Baltico non dovranno perdere tempo a indagare. **g. f.**

La lettera al card. Wyszynski

Il Papa ai polacchi «Io sono con voi»

DALLA REDAZIONE ROMANA

CITTA' DEL VATICANO — *«Io sono con voi»*, ha scritto Giovanni Paolo II in una lettera inviata al cardinale Stefan Wyszynski, primate di Polonia. La lettera, resa nota ieri, è stata scritta quando più acuti erano i timori per le conseguenze degli scioperi dei lavoratori polacchi. Sia in Polonia sia a Roma, è parsa indicare nel cardinale Wyszynski il «mediatore» in grado di portare il Paese fuori dalla crisi attuale, qualora la situazione non migliorasse. La lettera rappresenta infatti la formale conferma della completa fiducia di Giovanni Paolo II nelle eventuali iniziative del porporato ed esclude quindi azioni riservate del Pontefice.

La lettera è stata scritta mercoledì scorso, poco prima di recitare con i pellegrini polacchi presenti all'udienza generale le due preghiere alla Vergine perché difenda la Polonia dal pericolo. *«Scrivo queste brevi parole — vi è detto — per assicurarle la mia particolare vicinanza nel corso degli ultimi difficili giorni: con la preghiera e con il cuore partecipo a questa esperienza, che la mia patria e i miei connazionali attraversano ancora una volta.*

«Di cuore prego affinché l'episcopato polacco, con a capo il suo primate, rivolgendo lo sguardo a Colei che è stata data a difesa della nostra nazione, possa anche ora aiutare questo popolo nel difficile sforzo che compie per il pane quotidiano, per la giustizia sociale e per la salvaguardia degli inviolabili diritti alla propria vita e allo sviluppo.

«La prego di accogliere queste poche parole, dettate da un intimo bisogno. Sono insieme con voi, ai piedi di Nostra Signora di Jasna Gora — conclude il Papa — *con la mia sollecitudine, con la preghiera e con la benedizione, con sentimenti di profonda venerazione»*.

Quasi a sottolineare l'opportunità di una mediazione del primate polacco, venerdì mattina Giovanni Paolo II, nel corso di una messa per la Polonia, aveva pregato con i fedeli sia *«per il cardinale Wyszynski, affinché sia di guida alla Chiesa in Polonia»* sia *«per gli uomini di governo, affinché conducano il Paese verso la pace e la prosperità»*.

Dopo le dispute e i sospetti nell'inchiesta per la strage di Bologna

Giudici polemici sui servizi segreti «Ci sono, ci aiutano, che male c'è?»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Dopo tutto, era veramente uno 007. Il misterioso personaggio che ha convinto Mario Guido Naldi in vacanza in Sardegna, a tornare a Bologna dove i giudici incaricati dell'inchiesta sulla strage erano ansiosi di parlargli, non è un semplice maresciallo Calipatti del nucleo investigativo dei carabinieri, ma proprio un agente dei servizi segreti. L'argomento, insieme con altre *«autentiche disinformazioni»* a proposito degli interrogatori di Luca De Orazi, in arresto nel carcere minorile, ha ricevuto oggi una secca puntualizzazione da parte del sostituto procuratore Luigi Persico.

A proposito di De Orazi, il giudice ha detto che *«su questo minorenne si sta imbastendo una autentica sceneggiata, con la diffusione di ipotesi non dimostrate, di elementi che danno la stura alle più fantastiche elucubrazioni. Io ho il dovere di impedirlo»*. Luca De Orazi e Mario Guido Naldi sono, in questa inchiesta, collegati. Il primo come imputato, il secondo come testimone. *«Teste* — dice il giudice — *su talune circostanze a proposito delle quali De Orazi non ha fornito spiegazioni soddisfacenti»*.

Una di queste circostanze viene rivelata ufficialmente, perché non ha diretta attinenza con le indagini. Riguarda — cerchiamo di tradurre il linguaggio allusivo di Luigi Persico — la scoperta di un centro di arruolamento per le truppe mercenarie in Sud Africa, impiegate contro i fronti di liberazione delle popolazioni nere. *«Una scoperta* — dice Persico — *che non ci interessa per le indagini sulla strage. Ma, come altre che andiamo facendo, non possiamo, una volta che ne siamo venuti a conoscenza, metterla nel cassetto. Dovranno esserne informate le autorità competenti e il governo»*.

A quanto par di capire, De Orazi e Naldi potrebbero essere a conoscenza di questi traffici. *«Preciso subito* — aggiunge il giudice — *che Naldi è entrato nei nostri uffici con la veste di testimone e ne è uscito con la stessa veste. Le sue dichiarazioni ci hanno pienamente soddisfatto»*. Non sono state soddisfacenti, anzi, le dichiarazioni rese più tardi, ai giornalisti, i misteriosi avvertimenti che avrebbero potuto contenere. *«Purtroppo* — ripete il giudice — *secondo le nostre leggi, le parti private non sono tenute al segreto istruttorio»*. In particolare, oggetto di questa censura sembra essere la storia dell'agente segreto che ha convinto Naldi a presentarsi ai giudici.

«Perché gridare allo scandalo? — dice il giudice —. *Per anni si è parlato delle presunte inefficienze dei servizi segreti. Poi sono stati riformati, ed ora fanno quello che devono. Si potrà criticare il come lo fanno, ma sulla legittimità della loro azione non è consentito strapparsi i capelli»*.

Persico ha dichiarato formalmente che l'inchiesta si avvale della collaborazione sia del servizio segreto civile, il Sisme, sia del servizio segreto militare, il Sisde, ed ha chiarito in base a quali norme la collaborazione avviene.

Ma le sue affermazioni non sono state accolte pacificamente. Riassumendo, le obiezioni sembrano di due tipi. Uno riguarda la possibilità che, trovando per primi Mario Guido Naldi, i servizi segreti abbiano finito per lanciare tra i piedi degli inquirenti un «gatto morto»: cioè un teste già previamente ammaestrato a dire quel che doveva. La seconda obiezione è più generica: l'intervento dei servizi segreti è visto con sospetto.

Ma il giudice Persico ha ribadito, fermamente: *«Anche in questo caso lo scopo, che era quello di rintracciare Naldi e indurlo a presentarsi, è stato raggiunto»*.

Si parla ancora di De Orazi. Dopo aver ripetuto che tutti i diritti del minorenne sono scrupolosamente rispettati, Persico aggiunge: «I difensori mi hanno chiesto di chiarire pubblicamente perché su un certo atto che lo riguarda, a proposito d'associazione sovversiva, compaia la data del 2 agosto; benché il ragazzo non sia imputato per la strage di quel giorno. Rispondo: questa data è stata indicata per la chiarezza dell'istruttoria, perché ha determinato un mutamento di condotta nell'ipotetica attività di questa associazione».

Cerchiamo di tradurre: la norma che punisce l'associazione sovversiva rischia di colpire le semplici opinioni, cosa costituzionalmente inammissibile. Le opinioni possono invece diventare progetto criminoso, e come tali legittimamente punibili solo quando si possa stabilire un certo nesso con azioni che siano obiettivamente delittuose.

La questura ha diffuso ieri gli identikit di quattro giovani, tre uomini e una donna *«si tratta di immagini* — ha chiarito Persico — *ricavate dalle testimonianze raccolte nelle questure di tutta Italia, ma soprattutto nel Sud, di viaggiatori in transito a Bologna, su particolari a loro giudizio sospetti notati alla stazione. Noi non trascuriamo nulla, saremmo lieti se chi si riconoscesse in questi identikit venisse a spiegarci un comportamento che, come è accaduto per il giovane con la valigia pesante, può essere del tutto innocente»*.

Giorgio Martinat

Aumenta la contingenza per gli statali

ROMA — Aumenta di 19.112 lire l'indennità integrativa speciale corrisposta al personale statale in attività di servizio. La nuova misura dell'indennità (che corrisponde alla contingenza dei lavoratori dipendenti privati) sale così a 329.062 lire ed è valida per il trimestre agosto-ottobre 1980.

D'accordo magistratura e ps: contro i sequestri legge antimafia

«Sardi go home» sui muri di Toscana

FIRENZE — In Toscana, per combattere la piaga dei sequestri la polizia giudiziaria ha chiesto l'applicazione della legge antimafia. L'iniziativa ha scatenato polemiche roventi. C'è già chi accusa polizia e magistratura di voler dare una risposta compiacente a coloro che gridano «Sardi go home» piuttosto che trovare rimedi efficaci a quella che già è chiamata la «questione sarda».

C'è chi asserisce che migliaia di isolani rischiano la deportazione e azzardano un numero: ventimila.

Esistono due mondi, l'uno di fronte all'altro, vicini eppure lontani secoli e la linea che li separa ora la chiamano «razzismo». C'è il mondo agropastorale dei sardi, arrivati qui in Toscana una quindicina di anni orsono in cerca di lavoro e c'è il mondo, un po' chiuso e un po' diffidente, degli agricoltori locali. Una convivenza, a lungo andare, non difficile.

Ma, nel luglio 1975, viene strappato dalla sua villa di Greve, nel cuore del Chianti, Alfonso De Sayons, argentino, nobile, ritenuto benestante. Di lui non si saprà più nulla. Ne verranno rapiti altri, alcuni come Piero Baldassini, Luigi Pierozzi, Marzio Ostini, saranno ferocemente ammazzati malgrado il pagamento del riscatto.

Responsabili dei sequestri, secondo la magistratura, le bande dei sardi, gruppi che si uniscono per compiere «la caccia» e si separano appena conclusa l'estorsione. Molti sono stati individuati, processati e condannati. Qualcuno è latitante, come Mario Sale.

Ma il fenomeno sequestri, che pareva finito con il rapimento di Gaetano Manzoni nel 1979, è tornato minaccioso con il ratto di Francesco Del Tongo, 8 anni, avvenuto la primavera scorsa ad Arezzo e, all'inizio del mese, dei giovani tedeschi Susanne e Sabine Kronzuker e Martin Wachtler. Ancora i sardi sono sospettati. E la gente ha paura, scoppiano proteste sui muri, soprattutto nel Senese, appaiono scritte minacciose.

Mi dice il sostituto procuratore Francesco Fleury, che coordina da anni le indagini sui sequestri in Toscana: *«Non è un provvedimento preso alla leggera. Alle spalle di ogni proposta che la polizia giudiziaria ha formulato, esistono anni di indagini, numerosi confronti, indizi, sospetti. Si è tentato di chiarire il ruolo di individui rimasti ai margini delle inchieste, non si è colpito alla cieca. Inoltre, non più di una trentina di persone dovrebbero essere raggiunte dai provvedimenti»*. Perché le proposte divengano esecutive, comunque, dovrà passare almeno un mese.

Da De Sayons a Manzoni, dunque: l'arco delle indagini è ampio, quattro anni di paure, di ricatti. Dice il giudice: *«Le inchieste hanno talora coinvolto le stesse persone anche in reati collaterali, come la detenzione di armi, il favoreggiamento personale, la ricettazione. Si è avuta la netta sensazione che costoro possano costituire il supporto logistico, l'ambiente in cui si muovono gli autori diretti dei sequestri; insomma, che potrebbero formare una vera e propria rete logistica»*.

Che cosa rischiano coloro per i quali verrà accettata l'applicazione della legge? Una serie di restrizioni della libertà personale, chiarisce il giudice: il divieto di allontanarsi dal luogo di residenza senza preventiva richiesta alla polizia giudiziaria; o il soggiorno obbligato; oppure il divieto di soggiorno in uno o più Comuni; o ancora il cosiddetto «coprifuoco», cioè l'obbligo di rimanere chiusi in casa dal crepuscolo fino all'alba.

Si tenta, insomma, di spruzzare «defoliante giuridico» in una zona che è diventata di mistero. Il meccanismo è lento, lunga la strada obbligata. La proposta di applicazione della legge antimafia viene fatta dalla polizia giudiziaria, che inoltra rapporto al tribunale e copia alla prefettura. L'ufficio del procuratore può compiere un'istruttoria e infine il tribunale decide in camera di consiglio, in segreto.

Aggiunge Fleury, citando il codice: *«La legge antimafia del maggio '65 è integrata dalla legge Reale, che chiarisce come le disposizioni di legge si applichino anche alle persone che, per la condotta e il tenore di vita, debba ritenersi che traggano di proventi di delitti o di favoreggiamento o che, per le manifestazioni cui abbiano dato luogo, diano fondato motivo di credere che siano proclivi a delinquere. Ma ci sono iniziative selvagge, quindi, non estate una crociata razzistica»*.

Vincenzo Tessandori

A PAGINA 4

Consensi alla protesta dei pescherecci dopo l'intervento della Marina francese *di Alfredo Venturi*

SOMMARIO

ANSIE E INTERROGATIVI SUGLI SBOCCHI DELLA CRISI IN POLONIA

Un grido: «Vittoria!» nell'alba di Danzica

La difficile trattativa per trovare un compromesso - In una villetta l'incontro notturno con il vicepremier Jagielski

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Molte delle tappe che hanno consentito l'avvio delle trattative di Danzica restano oscure. Un ruolo determinante sembra avere avuto Wojciech Gruszczewski, membro del comitato di sciopero del politecnico, comparso giovedì mattina con altre quattro persone nel presidium del Mks (il «comitato comune»). Attraverso lui sarebbero arrivate le prime proposte di contatto fatte dal vice premier Jagielski, 24 ore dopo il suo arrivo a Danzica in seguito all'esonero dell'altro vice primo ministro, Pyka.

Jagielski ha voluto porre una condizione: l'esclusione dal presidium del Mks delle tre persone considerate dalle autorità come le più «dure» (cioè le meno manipolabili): Anna Walentynowicz, Walesa e Gwiazda. Il presidium ha seccamente rifiutato e, scoprendo improvvisamente in Gruszczewski un intermediario, lo ha privato del diritto al voto, senza tuttavia espellerlo. Poco dopo, in un'assemblea generale, Walesa ha riconosciuto di poter essere un ostacolo all'avvio del negoziato e di essere pronto, se necessario, a dimettersi. E' stato applaudito da tutti. Non c'era più dubbio, a quel punto, su ciò che stava per accadere. Le discussioni sono continuate e alle 21,10 tre membri del presidium — Florian Wisniewski, Wojciech Gruszczewski e Jozef Przybylski — sono entrati in una villa dove li attendeva Jagielski, la sigaretta accesa nonostante la proibizione dei suoi medici dopo una recente crisi cardiaca.

Quando escono, un'ora dopo, i delegati indicano la loro «ottima impressione», e precisano di avere riscontrato da parte dei loro interlocutori la volontà di «avviare le trattative». Hanno chiesto che sia sospeso il blocco telefonico di Danzica; il vice premier ha chiesto a sua volta che il personale dei trasporti pubblici riprenda subito i lavori. Ciascuna delle due parti ha chiesto cioè un gesto di buona volontà, costoso per entrambe. La fine del blocco telefonico significa per gli scioperanti la possibilità di mettersi in contatto col resto della Polonia, mentre la fine dello sciopero dei trasporti segnerebbe il ritorno della normalità a Danzica e rappresenterebbe un successo simbolico ma importante per le autorità.

All'alba, quando i tre delegati risalgono in auto, manca ancora un accordo sulle due concessioni. All'ingresso dei cantieri, essi sono fermati dalla polizia. Intervengono funzionari di prefettura, e i poliziotti lasciano passare senza discutere. Il cancello dei cantieri si apre. «Vittoria», grida una voce, ed esplode l'entusiasmo.

A Danzica inizia una lunga riunione segreta del presidium degli operai, mentre Varsavia dorme al termine di una difficile giornata, con file di centinaia di metri davanti alle pompe della benzina, con le voci più folli, con la gente che svuotava i negozi.

All'inizio del pomeriggio era corsa un'altra voce, che le officine Rosa Luxembourg fossero in sciopero. Non era vero. Più tardi, invece, la conferma di una seconda voce: a Stettino, secondo porto del Baltico in agitazione da martedì, il vice premier Barcikowski discuteva dalla sera prima con gli scioperanti. Un'apertura? Sì, ma Barcikowski era parso irremovibile sulle rivendicazioni (37, fra cui la liberazione dei prigionieri politici) che gli erano state presentate.

Mentre le voci si rincorrono, crescono anche quelle relative all'imminente riunione del comitato centrale. Alcuni confermano, altri negano. Alcuni responsabili dell'apparato di partito sembrano catastrofisti: la direzione non ha ancora definito una chiara politica e, in queste condizioni, la riunione può prendere qualsiasi piega. Altri tirano un respiro di sollievo: finalmente il partito discuterà e prenderà qualche decisione.

Bernard Guetta

Autocritica del giornale del partito

VARSAVIA — L'organo del partito comunista polacco *Trybuna Ludu* ha pubblicato un articolo in cui sono presenti insoliti accenti di autocritica. «*E' necessario superare il formalismo e approfondire la critica e l'autocritica nel partito*», scrive il giornale, aggiungendo: «*Dobbiamo abolire l'eccessivo lavoro di tavolino, la mania delle riunioni*».

Trybuna Ludu critica anche l'attuale sistema sindacale nell'evidente tentativo di placare gli operai di Danzica. «*E' stato rilevato che cattive abitudini hanno messo radice in diversi settori del sindacato*».

Walesa «Stiamo vincendo»

DANZICA — Queste, secondo l'agenzia Ansa, le battute scambiate tra il prefetto di Danzica e il leader operaio Walesa poco prima che fosse raggiunto l'accordo sull'inizio delle trattative.

Appena entrati nei cantieri navali «Lenin» il prefetto del Voivodato di Danzica, il direttore dei cantieri e Walesa si sono diretti verso la sala delle conferenze. Durante il percorso il prefetto ha detto rivolgendosi a Walesa: «*Dobbiamo regolare questo grosso problema*». Il leader operaio ha risposto: «*Avreste potuto farlo prima*».

Subito dopo la fine dell'incontro, alle 16, ha annunciato il prossimo incontro con il capo della commissione governativa Jagielski dentro i cantieri. Walesa non ha nascosto che i negoziati saranno duri.

Accompagnato fuori dai cantieri il prefetto Kolodziejski, Walesa è tornato nella sala delle conferenze e prendendo la parola ha detto: «*Siamo sul punto di vincere. Negozieremo tutta la notte se necessario*». Queste parole hanno entusiasmato gli operai.

Stettino. Picchetti davanti al deposito degli autobus

Estate polacca, speranza per la sinistra europea

Un'analisi dello storico comunista francese Jean Elleinstein

Jean Elleinstein, storico comunista, docente all'università di Poitiers, è uno degli intellettuali «dissidenti» in polemica con il pc francese. In questo articolo, prendendo spunto dalla crisi in Polonia, ne esamina storicamente i riflessi non soltanto sugli altri Paesi dell'Est ma anche sul pci.

Quello che accade nel Salvador, nella Corea del Sud o in Bolivia ci indigna legittimamente. Di fronte a difficoltà crescenti, l'imperialismo ricorre a metodi di terrore sempre più sanguinosi contro i militanti operai, i contadini e gli intellettuali. Gli esempi di Argentina e Cile si estendono a macchia d'olio. Si tratta certo di una nuova strategia contro il movimento di liberazione nell'America Centrale, nell'America del Sud, in Asia, in Africa. In Polonia il problema è un altro, ma la sua dimensione storica è considerevole. Trentacinque anni dopo la fine della seconda guerra mondiale e la nascita della Polonia socialista, si costituisce un movimento operaio in condizioni storiche completamente nuove, sulla base della proprietà collettiva dei mezzi di produzione e di scambio, in uno Stato che si dice socialista.

Non abbiamo a che fare con un classico movimento di intellettuali, né con un'azione spontanea di operai di fronte a difficoltà economiche e sociali precise. Le rivendicazioni degli operai polacchi riguardano problemi economici e sociali e i temi fondamentali del diritto di sciopero, della libertà sindacale, della libertà di stampa. Hanno il merito di porre l'accento sul grande problema del socialismo, che è quello della democrazia. Gli operai polacchi, reclamando questo diritto, non mettono in causa il sistema di proprietà esistente in Polonia, ma la gestione economica, il potere della burocrazia e il rifiuto della democrazia politica. Parlare di elementi antisocialisti, a questo punto, vuol dire riconoscere che il «socialismo reale» non è un vero socialismo perché rifiuta la democrazia politica.

Le autorità polacche hanno avuto finora il merito di non adottare metodi direttamente repressivi contro gli operai, diversamente da quanto avvenne nel 1970 a Danzica, ma questo non è sufficiente. La distinzione tra lotte sindacali, sociali e politiche è del tutto estranea ai dirigenti marxisti. E' vero che accettare il diritto di sciopero, la libertà sindacale e quella di stampa, in Polonia, vorrebbe dire minacciare il sistema politico esistente in Urss e negli altri paesi dell'Est europeo e da questo punto di vista gli scioperanti polacchi costituiscono un formidabile precedente che le autorità sovietiche, dal loro punto di vista, hanno ragione di temere. Quello che è vero in Polonia lo è a maggior ragione in Unione Sovietica, nella Repubblica Democratica Tedesca, in Cecoslovacchia e così via.

La democrazia ha una logica implacabile. In un recente articolo, Gérard Molina aveva ragione di osservare che il movimento polacco crea ai dirigenti comunisti francesi problemi formidabili, dal momento che mette in evidenza le loro contraddizioni. Non disapprovano gli scioperanti, ma sono nello stesso tempo tentati di sostenere Gierek. Ora, il segretario del partito comunista polacco usa i metodi tradizionali del padronato e dello Stato francesi: dividere gli scioperanti, denunciare gli scioperi come politici, insistere sul loro costo economico...

Si crede di comprendere gli argomenti utilizzati in Francia dal potere e dalla confederazione padronale. Ma c'è una differenza. In Francia il diritto di sciopero esiste dal 1864, la libertà sindacale dal 1884, la libertà di stampa dal 1881. Queste libertà sono conquiste operaie ed è grazie alle organizzazioni operaie che sono rimaste. E queste libertà esistono de jure e de facto. In Polonia non esistono né de jure né de facto. Per questo gli operai polacchi le reclamano e hanno ragione a reclamarle.

Dire questo chiaramente e fermamente non vuol dire togliere le speranze alla base comunista. Al contrario vuol dire darle motivo di speranza. Quando, al 22° congresso del partito comunista francese, Georges Marchais dichiarò che la democrazia è il mezzo e il fine del socialismo, aveva ragione.

Quello che era vero nel 1976 lo è a maggior ragione anche oggi. Ahimè! Cento volte ahimè! Sono stati Marchais e la direzione del partito comunista francese ad abbandonare, oggi, il terreno della democrazia politica. Bisogna davvero mettere i puntini sulle «i», caro Fiterman. Il contrario di quello che fa la direzione del partito comunista francese.

Dopo avere approvato l'intervento sovietico in Afghanistan, i dirigenti di questo partito sostengono ora Gierek e rivolgono le loro critiche a François Mitterrand! Come se oggi fosse in causa il comportamento tenuto da questo o quel dirigente socialista nel 1956, 24 anni fa. Il fatto che abbiano avuto torto sull'Algeria o su Suez non vuol dire necessariamente che abbiano torto anche oggi. Smettiamo questi giochi assurdi e pericolosi che debilitano la base operaia e rallegrano l'Eliseo!

Esiste all'interno del partito comunista francese una forte corrente democratica dalle componenti molto diverse. Il fatto che non sia molto organizzata impedisce agli osservatori esterni di accorgersi della sua esistenza. Eppure esiste, anche se dispiace a molti che vorrebbero un partito comunista filosovietico e antidemocratico al suo interno. La solidarietà dei comunisti francesi con gli scioperanti polacchi deve esprimersi con chiarezza politica e nell'indipendenza dallo Stato e dal partito operaio polacchi.

L'estate polacca costituisce come la primavera di Praga un motivo di speranza per tutta la sinistra europea. Quale che sia la sorte immediata di questo movimento, è l'annuncio di tempi nuovi che non riguardano solo la Polonia, ma che interessano in primo luogo l'Unione Sovietica stessa, e nessuno potrà venire a capo di questo movimento perché esso è l'espressione profonda del sentimento di tutto un popolo. Gli scioperanti, gli intellettuali polacchi, hanno un acuto senso delle loro responsabilità e delle possibilità che offre loro una situazione geopolitica difficile. I sovietici non hanno bisogno di invadere la Polonia, la occupano già. Tutto sta a vedere se interverranno contro gli scioperanti. Lo faranno certamente se i dirigenti polacchi non saranno capaci di porre fine agli scioperi che costituiscono un esempio temibile per tutto il mondo sovietico.

Esprimiamo dunque la nostra solidarietà agli operai polacchi. Scusandosi di non poter assistere all'anniversario dell'insurrezione polacca del 1830 contro la Russia, Marx scriveva a Piotr Lavrov, il 3 dicembre 1875: «L'emancipazione della Polonia è una delle condizioni dell'emancipazione della classe operaia europea». *E il 4 dicembre 1875 Engels chiuderà il suo messaggio a Wroblewski, un ex comunardo parigino di origine polacca, con queste parole:* «Viva la Polonia!». *Più che mai, queste parole restano d'attualità.*

Jean Elleinstein

Migliaia di esuli seguono in Italia l'evolversi della crisi

Le comunità polacche ringraziano il Papa «È stato operaio, capisce la nostra gente»

Elogi per l'intervento del Pontefice: «Di più non poteva fare» - Timori per gli sviluppi della protesta: «Daranno qualcosa ai lavoratori e dopo un po' si riprenderanno tutto»

ROMA — «*Il Santo Padre? Più di quello che ha detto non può dire. Non abbiamo alcun dubbio che il suo appoggio alla Polonia in lotta è pieno e la lettera al cardinale Wyszynski lo conferma. Lui è stato operaio, conosce esattamente le necessità della nostra gente. Non c'è risentimento nei suoi confronti se non lancia aperte condanne. Altri possono fare di più*». Queste le angosce delle comunità polacche di Roma, Torino, Firenze, Milano insieme con il timore che la Polonia resti tagliata fuori e che «*il resto d'Europa e gli Stati Uniti stiano a guardare, senza capire che quello che accade laggiù non può essere separato dalla situazione di altri Paesi*».

Witold Zahorski, che a Roma rappresenta la rivista *Kultura* pubblicata a Parigi e dirige il centro per l'immigrazione collegato ai polacchi d'America, accetta come inevitabile la «neutralità» ufficiale del clero polacco a Roma. Ma spiega l'angoscia di chi si vede di fronte lo spettro della solitudine. «*I governi che fanno?*» chiede scrollando i capelli bianchi. E poi: «*I sindacalisti si illudono di avere nei prossimi giorni il visto per la Polonia: non l'avranno mai e se l'avranno incontreranno solo gente scelta in anticipo, e nel momento in cui farà comodo al governo*».

I polacchi in Italia vivono le loro ore di trepidazione spesso chiusi ognuno nelle proprie case, fra loro sono poco organizzati; c'è spesso una diffidenza che ha ragioni diverse: ci sono abissi nella provenienza sociale. Si incontrano in chiesa, la domenica mattina. Altri, gli ebrei, hanno come punto di riferimento un comitato tutto per loro. Ma la casa di Zahorski è aperta a tutti, lì si parla senza mezze frasi. I servizi segreti sanno già tutto di lui ed è stato fra i primi ad essere escluso persino dalle manifestazioni dell'istituto che a Roma è una specie di filiale dell'Accademia delle Scienze di Varsavia.

In queste stanze arriva gente da ogni parte della Polonia, si trova a fatica una sedia fra gli scaffali stracolmi, cercano le riviste del dissenso, le pubblicazioni proibite e le trovano tutte. L'ingegnere che ci accompagna fino alla porta è arrivato tre giorni fa dalla Polonia. Ha un aspetto turistico, ma non ha l'aria di chi passerà il tempo in giro per i musei. I preti saranno «neutrali», gli spieghiamo, ma è stato proprio uno di loro (dopo aver esclamato: «*Cosa penso di quello che succede? Assolutamente nulla, ho troppe cose per la festa, troppe cose da fare!*»), è stato proprio un prete a darci l'indirizzo di questa casa. «*La presenza di un papa polacco*» sostiene Zahorski «*ha forse accelerato e in un certo senso incoraggiato la protesta*».

Alla chiesa di San Stanislao, ci dicono che sono circa mille gli emigrati polacchi in Italia e la metà di loro vive a Roma. I più legati sono quelli che arrivarono con la guerra, gli ex militari del secondo corpo polacco, del generale Anders, come Zahorski stesso, e sono duecento circa. Negli ultimi dieci anni c'è avuta una sorta di emigrazione di giovani donne che venivano in Italia in cerca di marito. Poi c'è il clero composto da circa 500 tra suore e sacerdoti: vive una vita appartata, legata al convento, agli studi. Infine ci sono i profughi attuali: a Latina sono circa 70, chiedono asilo e poi raggiungono gli Stati Uniti, l'Australia, il Canada. Gli alti prelati hanno contatti solo con alcuni polacchi cattolici di famiglie importanti. Il Papa stesso riceve i membri della comunità. L'ultima volta è stato ad aprile, per la presentazione di un libro sulla Chiesa polacca. «*C'erano circa 30 invitati, alcuni anche francesi, non si è toccato alcun tema politico, ma ciascuno di noi ha potuto rivolgergli la parola*» racconta un giovane intellettuale che fu presente a quell'incontro.

Ma i timori dei polacchi romani vanno ovviamente al di là di quel senso di solitudine che è dei «profughi» di tutto il mondo. Temono l'intervento sovietico anche se, aggiungono, «*non ce ne sarà nemmeno bisogno. I russi hanno già 25.000 uomini in due centri minori del Paese, basta che muovano quelli. Non devono nemmeno passare il confine*».

E poi c'è la paura che questa protesta, questo grande coraggio dei loro compatrioti, abbia un esito apparentemente favorevole, «*ma poi succeda come altre volte: concederanno qualcosa, e si riprenderanno tutto, piano piano, quando la situazione sarà più calma*».

Proprio in chiesa si sente la previsione più sconsolata: «*Torneranno presto a lavorare, saranno costretti. E non cambierà nulla. Tutto come prima*». Il giornalista Karol vive fra Roma e Parigi e fino a pochi giorni fa pensava a possibili soluzioni diplomatiche e indolori, volte a un progressivo isolamento della Polonia dal resto del blocco «*per proteggerlo dal contagio*» ma ieri era assai più pessimista e scoraggiato per le notizie sulla tensione interna che arrivavano col passare delle ore. Nella casa-rifugio di Witold Zahorski si seguono con angoscia le voci che danno Gierek in viaggio per Mosca.

Sandra Bonsanti

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Capirsi fra ebrei e cristiani

Nel miscuglio maligno di superstizione, invidia, sadismo e succuba obbedienza, che nel corso della seconda guerra mondiale condusse allo sterminio di milioni di ebrei, uno degli ingredienti di fondo è stato riconosciuto nella millenaria avversione dei cristiani contro il popolo che chiese a Pilato il sangue di Gesù e fu esecrato nei secoli come deicida.

Fu detto e ridetto che solo pochi degli ebrei di allora, istigati dal Sinedrio, chiesero la libertà per Barabba e la croce per Cristo; che i figli non sono responsabili delle presunte colpe dei padri; persino che quella calca vociferante fu lo strumento necessario nel disegno divino della salvezza, perché senza Calvario non si sarebbe consumato il sacrificio e attuata la Redenzione.

Esclusi, taglieggiati, perseguitati, per secoli e secoli gli ebrei si videro segregati nei ghetti, gravati da balzelli esosi, derisi nelle feste carnevalesche, costretti a subire prediche edificanti e conversioni forzose, spesso espulsi da un giorno all'altro da interi Paesi. Da queste migrazioni imposte nacque il loro cosmopolitismo, dal divieto d'acquistare beni immobili la loro vocazione per il commercio, la capitalizzazione monetaria e le professioni liberali; dalla chiusura in quartieri separati la fedeltà alle tradizioni e la solidarietà di gruppo. Come sempre accade nella storia, il persecutore ottiene l'unico risultato di temprare il carattere della sua vittima.

Fu l'ideale borghese della democrazia, la rivendicata eguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge, ad abbattere le strutture oppressive delle interdizioni israelitiche. Nel 1868 un ebreo, Disraeli, poteva diventare primo ministro dell'Impero britannico. Ma fra i cristiani, e specialmente fra i cattolici, l'interdizione psicologica rimase: si continuò a vedere nell'ebreo l'ostinato che aveva chiuso gli occhi — e continuava a tenerli chiusi — di fronte all'apparizione sfolgorante del Figlio di Dio; l'illuso che aspettava ancora la venuta di quel Messia che aveva disconosciuto e vilipeso; il discendente di quel «popolo eletto» che Iddio aveva ormai ripudiato e diseredato.

La sua Legge e l'intero Antico Testamento, cioè il retaggio della sua fede e della sua cultura, venivano letti unicamente in chiave di precorrimento dell'Incarnazione, di anticipazione cifrata di un evento ormai consumato, definitivo.

L'antica aspettazione profetica forniva utili prove supplementari della divinità del Cristo, ma l'intero contenuto teologico ed etico della Bibbia ebraica sembrava ormai sussunto e dissolto nel messaggio cristiano, visto come esplicitazione molto più avanzata, coronamento conclusivo. L'unica via decente che si apriva ai singoli ebrei era pertanto quella della conversione.

Altri sottolineavano con enfasi anche maggiore la cesura profonda tra i due mondi, assunti a rappresentare le due ère della storia umana: quella che precedette la nascita del bambinello di Betlemme fu l'età del Padre, della legge, dell'obbligo, del castigo; quella che ne seguì è l'età del Figlio, della sapienza innocente, dell'adesione del cuore, del perdono. Altri profeti, come Gioacchino da Fiore, rapiti dalla simmetria trinitaria, annunciarono imminente l'avvento di una terza età, quella dello Spirito, animata dalla presenza totale e onnipotente dell'amore.

Accentuando il ritualismo delle osservanze talmudiche, l'ossequio minuzioso dell'ebreo praticante ai precetti della Legge, lo si definiva così come un attardato in una fase storica conclusa, un relitto religioso prigioniero di una messa verità divenuta ormai superstizione. La sua fedeltà fu vista come ostinazione diabolica, perseveranza nel male: nel rifiuto di cristianizzarsi si arrivò a leggere una maledizione divina che chiudeva le porte del Cielo ai discendenti di coloro che vollero la Croce.

Questa incomprensione, che facilmente nelle piccole menti degenera in odio, ha pesato, e non poco, nelle secolari violenze, fino all'ultimo genocidio mostruoso dei campi di sterminio. E dopo la caduta del regime nazista anche la Chiesa cattolica ha fatto ammenda di quest'antico errore, ripudiando ogni forma di avversione o vessazione e auspicando fra cristiani ed ebrei l'instaurarsi di rapporti ispirati a un sempre più comprensivo rispetto.

Ma questi veleni sono difficili da espellere, se ancora nell'aprile scorso, parlando ad Ostia nella chiesa della Regina Pacis, il Papa ha ricordato che «la folla di Gerusalemme, eccitata dal Sinedrio, aveva gridalo: *Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli*»; *e pochi giorni prima, durante la Via Crucis al Colosseo, citando ancora il Vangelo di Giovanni:* «*I suoi non l'hanno accolto,* hanno ritenuto che dovesse morire come seduttore del popolo, hanno sollevato il grido ingiurioso: *Crocifiggilo!* La Croce è diventata il segno del rifiuto di Dio da parte del suo popolo eletto, il segno del rifiuto di Dio da parte del mondo».

Ancora una volta, l'uso della Bibbia come uno scrigno di schegge di diamante: parole isolate dal contesto, dalla cultura che le espresse, dalla storia che le nutrì, verità sminuzzate e taglienti, di un'assolutezza crudele e capaci di generare altre crudeltà, molto meno intellettuali, presto sporche di sangue.

Invece di discutere di colpe e di sangue che ricade sul capo degli innocenti (chi processerebbe oggi qualcuno per un delitto commesso duemila anni fa da un suo antenato dei tempi di Augusto?), c'è da chiedersi se non agisca sotto questa ricorrente condanna un fenomeno psichico di rimozione, un rifiuto di riconoscere la continuità dell'ebraismo nel cristianesimo, di affrontare cioè senza prevenzioni l'inventario di un'immensa eredità spirituale e di misurare finalmente la teologia cristiana con la teologia d'Israele.

Ha scritto Karl Barth che «la Chiesa deve tutto agli ebrei, è tuttora loro debitrice». *Franz Mussner, un altro teologo tedesco, enumera in questo lascito* «il monoteismo, l'idea di creazione, l'uomo a immagine di Dio, l'amore del prossimo, il rifiuto dell'ingiustizia, l'alleanza divina, il decalogo, l'espiazione, il dovere davanti alla propria coscienza, il settimo giorno dedicato al Signore, la speranza in una redenzione finale». *Gesù, dopo tutto, era un ebreo.*

Negoziati a Danzica non più isolata

(Segue dalla 1ª pagina)

messo potrebbe essere raggiunto.

Il regime ha detto e ripetuto che non userà la forza, ma politicamente è stato messo in crisi. Il fatto stesso che ora si sia [illegible] a negoziare con due «comitati comuni», prima a Stettino, poi a Danzica, indica che qualche decisione politica di grande importanza è già stata presa. Non è ancora chiaro fino a che punto il governo vorrà spingersi nella trattativa con gli scioperanti. Oltre a non voler riconoscere sindacati liberi, ha già detto di non essere disposto ad abolire la censura, anche se il vice primo ministro che conduce le trattative a Stettino, Barcikowski, ha detto agli operai che modifiche al sistema della censura sono possibili. Anche gli scioperanti, però, stanno incominciando ad esaminare possibili concessioni realistiche.

Una cosa è certa. D'ora innanzi niente sarà come prima in Polonia. Gli scioperi hanno infatti scosso il Paese e il regime alle fondamenta. Tutti gli osservatori sono concordi: consistenti mutamenti avverranno, nel governo e nella vita del Paese.

A Varsavia circolano voci secondo le quali alti funzionari ora messi a margine potrebbero essere richiamati nel Politburo. Si fa il nome di Stefan Olszowsky, ambasciatore a Berlino Est, già membro del Politburo e ministro degli Esteri, un uomo che viene considerato appartenente all'ala riformatrice.

L'attesa è dunque per la prossima riunione del Comitato centrale: oltre a nomi nuovi, potrebbe uscirne un programma di riforme che forse riuscirebbe a sbloccare la situazione e a restaurare la fiducia nel regime. Il governo non può forse riconoscere sindacati liberi o abolire la censura, ma dovrà dimostrare che ha compreso la lezione di questi giorni e intende correggere i propri errori. La crisi, notano molti funzionari del partito, era nell'aria da qualche anno e solo la pigrizia e l'indifferenza dei vertici avevano impedito di riconoscerla. A questo punto, si dice, non è più possibile perdere tempo.

Dessa Trevisan

Crepuscolo degli dei, Cina che cambia

(Segue dalla 1ª pagina)

sul mercato. Ha restaurato anche limitate attività private fra contadini, artigiani e commercianti. Sull'onda del successo è stato chiamato ad occuparsi del nuovo sistema su scala pancinese, nella qualità di vice-primo ministro. Da qualche anno gestisce praticamente il governo.

La pluralizzazione delle cariche di prestigio ha fatto sorgere normalmente la domanda: chi perde e chi guadagna con questo rimpasto? Si è speculato sostenendo che era Hua Guofeng a perdere terreno, fermo restando che l'indistruttibile Deng Xiaoping rimane pur sempre l'artefice della Cina post-maoista, diventata ora per molti versi anti-maoista. Un argomento per questa tesi si è cercato in un famoso articolo nel quale, ricordando le esperienze delle vicende lontane, si parlava dell'imperatore e dei suoi eunuchi, pilastri delle corti cinesi. Avendo scelto il più fidato tra loro, l'imperatore gli avrebbe detto: «*Mentre tu controlli le cose io dormo tranquillo*». Quanti hanno cercato di decifrare la storia in chiave attuale asserivano che questa si riferiva a Mao, il quale avrebbe prescelto in Hua Guofeng il suo successore fidato. Un attacco dunque all'attuale capo del partito. La tesi però non può reggere la prova dei fatti. Anche se favorito da Mao e da lui nominato primo ministro, Hua Guofeng è risultato essere uno degli uomini chiave della estromissione della banda dei quattro, assertori delle idee dell'ultimo Mao. La posizione di Hua Guofeng risulta poi legittimata dalla sua elezione a presidente all'ultimo congresso del pcc, considerato come congresso della legalità e della normalizzazione.

Sdoppiate le massime cariche non rimane nemmeno il dubbio sulla precedenza di quella del capo del partito nei confronti del capo del governo. Resta tuttavia aperta la questione se sancire la supremazia del partito nominando Hua Guofeng pure capo dello Stato. In questo momento il Capo dello Stato non esiste, nemmeno risulta previsto dalla Costituzione. Tuttavia il Politburo non sembra propenso a eccedere nei carismi da assegnare al presidente del partito per non squilibrare in anticipo la collegialità della direzione. Formalmente la Nazione sarà rappresentata dal presidente dell'Assemblea popolare, tanto più che su quella cattedra sia ora seduto l'anziano maresciallo Ye Ziangying, il quale, controllando l'esercito, si era rivelato l'ago della bilancia nella dura disputa se continuare o bloccare la dannata rivoluzione culturale. Il maresciallo infatti fece arrestare la «*banda dei quattro*». Questi, con la vedova Ciangcing, saranno processati nell'autunno prossimo: per molti versi potrebbe diventare anche il processo ai soprusi di Mao.

Nel passare la mano alla guida del governo Hua Guofeng annuncerà anche la riforma del sistema: decentramento, maggiore autonomia alle province e alle imprese, più iniziativa e più democrazia nella base. Quanto agli stimoli, l'interesse dovrebbe sostituire la costrizione, il guadagno l'ideologia. Per dirla con Deng Xiaoping: «*Più gatti acchiappano più topi*». Il piano biennale provvisorio, essendo saltato quello quinquennale, sarà segnato dalla prudenza dei nuovi dirigenti: troppa euforia nelle «*quattro modernizzazioni*» potrebbe farle anche naufragare. Un miliardo o quasi di cinesi, proprio perché sono un miliardo, non può saltare in pochi anni il grande fossato che lo divide dal mondo super-industriale. Constatate le possibilità e le limitazioni reali si è deciso di procedere con meno enfasi, non promettendo troppo per non deludere poi troppo. Anche perché alle estreme aperture cinesi non è che abbiano corrisposto le adeguate aperture mondiali. La famosa carta cinese incomincia a scottare, in Europa anzitutto (preoccupata dalle irritazioni russe), ma anche in America.

E' arrivato Bush per spiegare le distanze prese da Reagan e sondare le reazioni di Pechino di fronte ad un eventuale rallentamento nei rapporti cino-americani. Stranamente i dirigenti cinesi non sembrano preoccupati. Ci ha dichiarato il viceministro degli Esteri: «*E' l'Occidente ad avere più bisogno della Cina che non la Cina dell'Occidente. Sono anzitutto gli occidentali interessati a contrastare la minaccia sovietica*».

Frane Barbieri

Varsavia: arrestato (poi rilasciato) giornalista inglese

LONDRA — Il *Daily Mail* ha informato che il suo corrispondente da Varsavia, Jack Bek, è stato trattenuto in prigione per 48 ore e rilasciato venerdì. Era stato arrestato con Jacek Kuron quando la polizia politica polacca fece irruzione, la notte di mercoledì, nell'abitazione del famoso esponente del dissenso e fondatore del «Kor».

La polizia, secondo quanto racconta Jan Bek in una corrispondenza da Varsavia, perquisì accuratamente i locali del piccolo appartamento, sequestrando tutti i documenti, incluse le note manoscritte del corrispondente, e perquisendo tutti i presenti. Poi, rilasciate due persone, portò gli altri in prigione, in celle separate.

Treni: proposti per gli anziani biglietti ridotti

ROMA — Trentasette senatori hanno predisposto una proposta di legge che permetterà agli anziani di avere sui treni delle ferrovie dello Stato una riduzione del biglietto come per gli impiegati dello Stato e tante altre categorie di viaggiatori.

Nel progetto di legge i 37 parlamentari sottolineano l'esigenza di concedere agli anziani queste facilitazioni in considerazione del particolare stato di indigenza in cui versa gran parte della «terza età».

Pertini nominato guida onoraria delle Dolomiti

BOLZANO — Alla «Ciasa solares» dell'Armentarola, in Val Badia, davanti al presidente Pertini è passata ieri mattina gran parte della storia dell'alpinismo e delle Dolomiti dall'inizio del secolo.

Il Presidente della Repubblica ha infatti partecipato ai festeggiamenti delle guide alpine benemerite delle vallate dolomitiche, una cinquantina di guide ultrasessantenni provenienti dalla Badia e dall'Ampezzano, da Fassa e da Fiemme, da San Martino e dalla Pusteria. E per l'occasione Pertini, che da diciotto anni trascorre le sue vacanze tra queste montagne, ha ricevuto il distintivo onorario di guida alpina.

RICORDANDO UN CIVILE (E LONTANO) MODO DI VIVERE

Elogio del piccolo borghese

Se dovrò avere una lapide funebre (non lo desidero; amerei essere sepolto nella nuda terra, e che poi un albero fosse nutrito dei resti del mio corpo) ho disposto si faccia come per i miei genitori e per i miei figli premorti; solo nome e date, nessuna parola di affetto o rimpianto. Ma se poi mi si dovesse imporre una qualifica, la sola che accetterei sarebbe quella di «piccolo borghese»; perché tale profondamente mi sento e mi sono sempre sentito per tutta la mia vita, e se avessi ancora la forza di scrivere un lungo libro, l'intitolerei «Apologia dei piccoli borghesi».

Che furono poi, quando si va a vedere, i propugnatori di tutte le riforme durature, di tutte le liberazioni dell'uomo da superstizioni e da spirito di casta, di tutti i progressi che durarono per un ciclo di civiltà (ché non esistono conquiste definitive).

★★

Non importa che le condizioni dei tempi li costringessero talora a coprirsi col nome di principi o di cardinali, ad uscire dal loro ceto, a fare apparire benevolenza di principi quel ch'era il pensiero ch'essi avevano loro insufflato; né che alcuno rinnegasse le proprie origini per coprirle di un titolo. Colbert poté divenire marchese, ma era figlio di un mercante di panni; Voltaire poté accettare un titolo di nobiltà, ma restò sempre un borghese; borghesi Locke, Lessing, Kant, Goethe; così i grandi geni dell'arte, Beethoven, Verdi, Wagner; i grandi maestri della pittura e della scultura; ed altresì i grandi rivoluzionari: Cromwell, Robespierre, Lenin. Borghese Marx, borghese Mazzini, borghese Togliatti.

Nel fascicolo di aprile-giugno della *Nuova Antologia* Spadolini dedica molte pagine a Salvatorelli, al settimanale *La nuova Europa*, al «fondo» di Salvatorelli sul «partito della democrazia»; e per questo, scrive Salvatorelli, «*dobbiamo pensare alla piccola e media borghesia e (almeno virtualmente) ai gruppi più qualificati del proletariato, con netta prevalenza tuttavia delle due prime categorie sociali*»; e ciò perché, spiegava Salvatorelli, il mondo del lavoro è ben più ampio del proletariato; e non solo è più ampio, ma è un concetto diverso; al posto della classe come puro elemento di distinzione e di lotta, subentra la funzione e la pienezza della vita sociale; i partiti proletari se ne siano componenti, e minoranza, di un unico partito democratico, debbono far prevalere su ogni altra considerazione d'interesse generale, la preservazione e lo sviluppo degl'interessi classistici del proletariato.

Il partito di masse più vero e maggiore, ma di masse mal coagulate, non politicamente mature e organizzate, è questo — continua Salvatorelli — degl'italiani che non si considerano liberali, non democristiani, non socialisti né comunisti; e se questa riunione in un unico partito democratico non si realizzi, gl'italiani devieranno in gran parte verso il conservatorismo politico, o la democrazia confessionale o, in misura minore, verso i partiti marxisti, apportando a questi ultimi un torbido e inconcludente intellettualismo o anche un meschino spirito di categoria.

Salvatorelli visse abbastanza per vedere che la sua aspirazione al grande partito democratico non si realizzava, che non sorgeva un partito conservatore, che l'Italia paolotta avrebbe avuto una breve fioritura, lasciando gl'italiani scettici in materia religiosa più di quanto fossero mai stati, e preponderare invece gl'interessi di categoria, di singoli gruppi, pensosi sol di se stessi.

★★

Purtroppo c'erano state cose più grandi di noi, e soprattutto c'era stato l'errore dei primi governi succedutisi alla occupazione tedesca, di lasciar sfogare, anche nel senso materiale, la reazione alle privazioni ed alla fame, il sospiro di sollievo degli italiani; non ho mai perdonato a De Gasperi di aver parlato come di un vanto che l'Italia fosse stato il primo Paese a togliere il tesseramento.

Anche la piccola borghesia, quella da me prediletta, aveva bisogno di uno sprone, continuare la vita modesta, discendere di un gradino, anzi, la soglia che aveva raggiunto nel 1939, perché anche le avventure nazionali ed i relativi debiti si debbono pagare, per poi iniziare una lenta risalita. Ma lenta e con dei limiti: guai ai Paesi che vivono nell'opulenza, che non accumulano, che ignorano ciò che rappresentano le grandi riserve; la possibilità di affrontare i grossi problemi dei diseredati, degl'inetti al lavoro, degli ospedali, dei ricoveri dei vecchi, senza che per questo i bilanci degli enti pubblici si chiudano in attivo, senza che il risparmio — in misura buona — cresca ogni anno.

Libertà politica, di parole, di diffusione d'idee, illimitata, ma una classe dominante, quella su cui può fondarsi una maggioranza parlamentare — ed un capo di Stato tipo De Gaulle —, che abbia questo convincimento: che la politica ha i piedi di gesso se non si rende conto della economia, e che questa va imposta (con l'arma della tassazione differenziata). Si chiudano pure le imprese destinate a produrre solo articoli di lusso; sarà danaro che verrà molto meglio impiegato.

Ora la piccola borghesia aveva come sua connotazione questo senso del risparmio, e questa saggezza. Così sorsero le grandi imprese; ed era anche saggio il piccolo borghese che affidava il suo risparmio allo Stato, libretti di risparmio, buoni postali, titoli del debito pubblico; chi aveva investito così nel 1880-95, non era pentito nel 1910.

Ma, economia a parte, la piccola borghesia era in diretta comunicazione con la classe operaia; sapeva che si poteva anche discendere; il modesto impiegato spesso era il solo di più fratelli di una famiglia operaia che aveva saputo salire uno scalino (socialmente; spesso i fratelli rimasti operai guadagnavano più di lui), ed i rapporti tra i congiunti di una stessa famiglia, parte assunti a borghesi, parte rimasti operai o contadini, erano cordiali; le esperienze di vita si mettevano in comune; la visione un po' più ampia dei problemi politici che si acquistava lavorando in un Ministero od in una banca, si comunicava ai congiunti operai e contadini, e questi alla loro volta indicavano esperienze di vita pratica, quotidiana, altrettanto utili. Si sapeva distinguere gli usi e gli altri tra le cose serie e le cose futili.

★★

Il mondo che rievocava or son è molto Firpo era un mondo duro, con durezze che si andavano ogni anno eliminando, ché la macchina, la chimica, toglievano certe fatiche (il gas e l'elettricità al posto della fatica accensione dei fornelli mezz'ore al giorno; più tardi, la lavatrice al posto del massacrante bucato in casa). Ma era un mondo serio; potevi divertirsi al teatro dialettale senza ricorrere alle parole sconce, avevi le sue canzonette non prive di fascino, c'era il gioco del pallone cui anche De Amicis destinò un libro, c'erano le corse dei cavalli; ma nessuno era così stolto da pensare che il suo Paese fosse salito di un centimetro per un successo di una squadra sportiva, o in una regata.

Media o piccola borghesia, diceva Salvatorelli; questione d'intendersi; resta sicuramente fuori l'alta burocrazia statale e bancaria od industriale; per chiarire, quella che ha un alto tenore di vita, palazzina od almeno un intero piano in un palazzo cittadino, almeno una residenza al mare od in montagna, almeno una coppia di persone a servizio fisso, con aiuti di servizio ad ore, che dà ricevimenti, non conosce che i locali di lusso, l'estate manda i figli all'estero e frequentare i migliori corsi secondari od universitari; due o tre automobili, la «barca» completano il quadro.

Ma cosa deve intendersi per media o piccola borghesia? Salvatorelli aveva pochi anni più di me, ed avevamo avuto le stesse esperienze burocratiche nella Roma dei primi venti anni del secolo, ed i ricordi d'infanzia che risalivano alla fine dell'Ottocento; e le mie simpatie vanno tutte alla piccola borghesia d'allora, quella il cui reddito, in moneta buona del tempo, andava dalle duecento alle seicento lire mensili. Era una borghesia in cammino.

È poi quella piccola borghesia, come quel proletariato, avevano il culto del dovere, ereditato dai loro genitori, che sapevano come ogni negligenza si paghi; l'artigiano manteneva la parola data. L'intelligenza, la buona volontà, l'accettare le molte ore di lavoro, ottenevano il loro premio; il ragazzo che aveva cominciato col portare a spalla la calcina, diventava muratore, poi capomastro, non di rado costruttore di case (le solidissime case del periodo umbertino, quando non occorreva la firma di un ingegnere per costruire); la donnetta intelligente, che con le poche centinaia di lire accumulate come fantesca e con qualche debituccio aveva aperto un «buco» di negozio, di merceria, o di verdura e frutta, poteva vederlo ingrandirsi ogni giorno, se vigile, attenta, lavorando con le braccia proprie e dei figli, essendo cortese con i clienti anche i più modesti, avendo la grande arte del saper costringere chi è entrato nel negozio a comprare e ad uscire soddisfatto di avere comprato.

L'ignavo decadeva: ho visto famiglie dove il figlio del medico non era più che costruttore di dentiere, ed il nipote operaio in una officina; il figlio dell'alto funzionario impiegato d'ordine (come si diceva allora) ed il nipote semplice usciere. Ed i dissipatori, i proprietari di campagne che non sapevano conservarsi del reddito di queste, volevano passare l'inverno in città, ed ogni anno vendevano un podere, e giù giù, fino a morire ospiti di un antico mezzadro dal cuore pietoso: la patetica figura del «cavaliere» di Pavese, che porta ancora il bastone col pomo d'argento, figura ancora proprietario di una cascina, ed offre la bottiglia ai rari visitatori, ma di fatto è il mantenuto del suo antico colono padrone di tutto e cui deve rimborsare le due lire della bottiglia che ha offerto.

E questa piccola borghesia aveva anche ereditato il senso della disciplina, della obbedienza ai superiori, della coscienza che non ci può essere un lavoro organizzato se non ci sia chi ordina e chi obbedisce; ereditato non solo il rispetto, ma l'affetto verso i genitori; di suo aveva messo, attraverso la lettura dei giornali, la frequenza alle Università popolari, la lettura di libri divulgativi, una visione generale del mondo, e la sensazione che le sorti del singolo non sono separabili da quelle del Paese, che la disgrazia collettiva è anche la disgrazia di ciascuno; ed un qualche senso del gusto, del decoro, nei modi, negli abiti; gli uomini non tenevano più il cappello in testa anche in casa, s'infilavano una giacca per venire a tavola.

L'aver lasciato questa piccola borghesia pervertirsi è la vera ragione del crollo di un Paese, di una civiltà. Per questo, chi per ragione di nascita ha potuto ancora appartenervi quando era quale fu per secoli, rivendica come unico titolo quello di piccolo borghese.

A. C. Jemolo

Vecchia carrozza per Reagan

Ronald Reagan e la moglie Nancy col calesse avuto in dono dai repubblicani del Mississippi

ANDAR PER MOSTRE NELLA VENEZIA DELLA BIENNALE

E adesso si gioca al banale

In una singolare esposizione alle Corderie dell'Arsenale, gli oggetti e gli arredi del nostro cattivo gusto quotidiano - Ma sono davvero brutti? - Due utopie a confronto: il mondo magico cinquecentesco del «teatro della memoria» e il mondo conformistico del moderno consumismo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — *La Biennale ha aperto in città spazi di gioco, provocazioni imbarazzate, progetti di eclettismo postmoderno che magari divertono il pubblico e forse irridono gli studiosi, abbastanza intrattabili e divisi in fazioni soprattutto quando si tratta di architettura. Ma il desiderio di gioco e la seriosità, mescolati in modo precario, sono un segno dei tempi. La mostra di architettura allestita alle Corderie dell'Arsenale, quella lunga strada finta di finte facciate costruite dagli stabilimenti di Cinecittà come una scenografia di Fellini, rappresenta bene l'Amarcord delle nostre incertezze. Non c'è da stupirsi che una piccolissima mostra, non annunciata, quasi proditoria, nel riscoperto corpo dell'Arsenale, sia intitolata all'oggetto banale.*

Affascinati e sospettosi siamo venuti a controllare come cittadini fruitori che cosa sia oggi la banalità, a confrontarla, nella grande fiera espositiva che è in questi giorni Venezia, con altri concetti allarmanti, se non con l'Arte e la Bellezza, almeno con la magia, con l'insolito, con l'intelligenza del passato. La banalità è un tema ricorrente nella meditazione artistica dei nostri anni; ma raramente era stata presentata in modo così simpaticamente banale come nella mostra allestita da un gruppo di acuti banalisti capeggiati da Alessandro Mendini. Riusciremo col suo aiuto a scoprire l'identità minacciosa di un concetto che si muove, come avverte il critico Arturo Carlo Quintavalle, «in limiti sempre mobili, mai fissi»?

Dopo l'ingresso delle Corderie, prima della grande sala delle facciate postmoderne, l'entrata del banale è modesta come si conviene, una porta aperta su un vago fluttuare di luci ed ombre. Dentro infatti due fonti luminose, luce ad incandescenza e luce di Wood, si alternano sui questo oggetti comuni allineati lungo il percorso dell'autocoscienza critica. Elenchiamone alcuni: uno sgabellino di plastica per stanza da bagno, una camicia della Rinascente nel suo contenitore di plastica, un piccolo acquario per pesci rossi, un pallone da calcio, un vaso di fiori in vendita all'Upim, una sveglia elettrica, una borsetta di plastica, un phon acquistato a Pechino (e miracolosamente funzionante per ore col suo fiato leggero), uno spremiagrumi dei magazzini Caudano, un vibratore di un pornoshop svizzero, un paio di mutande da uomo vendute da Coin, una lampada da tavolo made in Shanghai, un rotolo di pizzo di provenienza messicana, un battitappeto fabbricato in Inghilterra, uno spazzolino della Standa, un mappamondo di plastica, un fornellino elettrico della Rinascente con coperchio di metallo, un paio di scarpe di Bata.

Per facilitarci l'abbandono psicologico un quadro appeso tra gli oggetti contiene l'immagine di una città «senza qualità». La banalità, spiegano i curatori, consiste appunto nell'assenza di qualità delle cose che affollano i nostri consumi, perché «il numero e la serie contengono e implicano il concetto di banale, la moltiplicazione del capolavoro è un'utopia intellettuale». Per riscattare i «progetti dell'uomo di massa» e le sue frasi con «luoghi comuni da spiaggia o da astronauta» Mendini e i suoi hanno immaginato la progettazione «come un infinito fenomeno di redesign che parte da oggetti già esistenti in commercio, per arrivare agli stessi oggetti purché trasformati nella loro immagine e perciò da scarichi divenuti carichi».

Si credeva di avere intravisto la banalità, era qui un momento fa, tra le scarpe e lo spremiagrumi, e invece gli artisti banalisti ce l'hanno rubata nel momento di esporla. Infatti tutti gli oggetti d'uso comune, gli oggetti presumibilmente senza qualità sono stati ridisegnati, cioè arricchiti con pezzettini di plastica e asticciole, «piccoli moduli decorativi», per tentare semplicemente «un'operazione di cosmesi creativa».

Inquieto il cittadino fruitore che ha conosciuto la pop art si chiede se la pura esposizione isolata di un oggetto banale non comporti il fatto di dargli un'intensione e una qualità, anche senza cosmesi. Per fortuna in fondo alla sala espositiva si apre una stanza più piccola che è la consolante scoperta della mostra. Qui gli arredi banali stanno raccolti nel loro contesto e si danno forza e giustificazione l'un l'altro. Il brutto divano davanti al brutto mobile, i pessimi quadri e la radio di plastica gialla, la Tour Eiffel in miniatura, persino un busto di Togliatti. Il banale sta di casa tra i proletari e i piccolo-borghesi, «è un fatto politico direttamente legato alla forza della classe media, è il cavallo di Troia delle masse popolari per riappropriarsi delle arti».

In catalogo i curatori, ormai consapevoli del «rapporto naturale, intimo e mitico che si instaura tra l'uomo e l'oggetto cosiddetto brutto in qualsiasi società di massa», hanno aggiunto per soprammercato fotografie di interni proletari e piccolo-borghesi che conosciamo bene: sedie di plastica e bambole a coppie, frigoriferi con la pianta grassa e orologi a pendolo di legno intagliato, letti con finta imbottitura e armadi impellicciati e tirati a lucido.

Ma per caso non ci saremo cacciati in un vicolo chiuso? Questa banalità non è affatto scarica di qualità: aspira alla bellezza e alla comodità, con esibizione e presunzione, è solo priva di salvacondotti culturali. Domani qualche sventato potrà riscoprire la bruttezza contemporanea, dice Quintavalle, fuori della banalità, com'è accaduto al liberty, all'art déco e anche all'aborrito stile degli Anni Cinquanta.

Forse il segreto della banalità (da non confondere con la bruttezza aggressiva e grandiosa del kitsch) sta soltanto nel nostro rapporto con gli oggetti. Proviamo a uscire dal sortilegio delle Corderie e a ficcarci nello splendore tortuoso di Palazzo Ducale, dove è allestita, in concorrenza con la Biennale, la mostra su «Architettura e utopia nella Venezia del Cinquecento».

La distanza e la rarefazione di oggetti e illustrazioni rendono impossibile un'appropriazione banale, siamo fuori dall'uso e dalla comodità. E' vero, ci sono le testimonianze della moda con un sospetto di grossolanità consumistica: bavari e braghette, gorgiere e manighetti, pretine e soriane, zimarre e tabarri, ventagli di struzzo e cinture in filigrana. Ma tutto è già stato conquistato dallo sguardo colto dei discendenti e dunque irrimediabilmente riscattato.

Non solo, restano degli spazi ancora liberi, restano oggetti magici che non si sono lasciati decifrare, oppositori misteriosi della banalità, sementa di letteratura. Il «Teatro della memoria» ha una stanza tutta per sé, ma è solo un'ipotesi dell'invenzione di Giulio Camillo e giustamente richiama le parole di Borges: «Io vidi una Ruota altissima, che non stava davanti ai miei occhi, né dietro, né ai lati, ma in ogni parte a un tempo. Quella Ruota era fatta di acqua ma anche di fuoco e (benché si vedesse il bordo) era infinita. Intrecciate tra loro la formavano tutte le cose che saranno, che sono e che furono, ed io ero uno dei fili di quella trama totale».

Il «Teatro della memoria» visto oggi sembra una comune libreria circolare, doveva essere un modo geniale per stimolare, attraverso il movimento di oggetti e nomi, l'associazione mentale che presiede alla memoria. Un computer che oggi fa press'a poco lo stesso lavoro per conto suo dev'essere considerato tuttavia un oggetto banale o ancora magico? Il fruitore delle mostre veneziane esce anche da Palazzo Ducale col suo enigma risolto per metà, anche se lo aiuta a camminare finalmente tra la gente e gli oggetti veri. Il turista con la sua macchina fotografica è banale perché non esce dalla ripetizione di se stesso; i politici che amministrano Venezia non sono banali perché sono imperscrutabili.

Si potrebbe fare un gioco alla scoperta di che cosa è banale e di che cosa non lo è, rispetto alla nostra pigrizia e al bisogno di rassicurazione collettiva. Un alloggio banale diventa magico per il fatto di essere un miraggio per un nuovo inquilino? Un televisore banale è meno brutto nella stanza di un pensionato che non potrebbe acquistarlo? Uno spremiagrumi banale si nobilita agli occhi di chi ha sete?

La realtà è sempre ricca di aneddoti. Alla mostra dell'oggetto banale c'era un bambino con i suoi genitori che giravano nella sala intimiditi. Ma visto il mappamondo di plastica esposto come esempio di discreta bruttezza e ha chiesto interessato: «Papà, mi fai vedere dov'è l'America?». Legittima curiosità, ma come spiegargli che in quel modo rompeva l'intera prospettiva (precaria, illusoria nel tempo e nei giudizi) della banalità contemporanea, l'intera provocazione degli espositori? La banalità è l'utopia conformista.

Stefano Reggiani

Restaurato capolavoro di Rastrelli

LENINGRADO — Risplende dopo quarant'anni il salone delle feste del palazzo di Caterina di Russia a Pushkino, nei dintorni di Leningrado. L'opera del grande architetto italiano del Settecento, Bartolomeo Rastrelli, ridotta in macerie durante la seconda guerra mondiale è stata ricostruita dai restauratori sovietici in vent'anni di lavori che hanno visto équipes di pittori, indoratori, falegnami, intagliatori, scultori e architetti lavorare in ottica interdisciplinare.

Il restauro è costato quattro milioni di rubli.

Rastrelli, affatto ignorato in Italia, è considerato per la sua intelligenza ed il gusto estremo, il più grande architetto che abbia mai operato in Russia: suoi alcuni splendidi palazzi di Leningrado, le ville della residenza di Pietro il Grande, le piante urbanistiche ed i disegni che permisero la fioritura dello stile russo-europeo.

CONVEGNO DI FILOSOFI E DI LINGUISTI SUI PROBLEMI DEL CONOSCERE

Impariamo a «pensare per immagini»

Le «rappresentazioni mentali» di ciò che abbiamo visto assumono una propria realtà indipendente - A saperle trattare, diventano una «scorciatoia» per le idee: anche il cervello segue la legge fisica del minimo sforzo

Il termine «cognizione» in italiano è di casa, basti pensare a Gadda e alla frase fatta «con cognizione di causa». Nel mondo accademico anglosassone «cognizione» e «cognitivo» sono, invece, dei dotti neologismi. Per «psicologia cognitiva» si intende lo studio scientifico dei processi mentali che stanno alla base del ragionamento, della comprensione del linguaggio, della percezione e della formazione di ipotesi. Nel giugno scorso si è tenuto, a porte chiuse, nella abbazia cistercense di Royaumont, presso Parigi, un convegno internazionale di psicologia cognitiva.

Per la qualità delle relazioni, la competenza dei partecipanti e un certo tempismo dell'avvenimento, il simposio ha assunto un po' il carattere di «stati generali» di questa disciplina. Il suo organizzatore, Jacques Mahler, dirige la più importante pubblicazione del settore, una rivista intitolata, manco a dirlo, *Cognition*. L'apertura dei lavori è stata affidata a Noam Chomsky, il noto linguista americano, propugnatore di tesi assai robuste sulla natura universale delle grammatiche e sui processi mentali soggiacenti alla comprensione del linguaggio.

Il convegno ha mostrato che, oltre alla linguistica, si sta profilando un vastissimo settore di studi centrati sulle immagini mentali. Nell'impossibilità di render conto del nutrito scambio di idee e di risultati protrattosi per quattro giorni, mi limiterò a parlare della «immaginologia», la quale ha il triplice vantaggio di lasciarsi spiegare facilmente ai non iniziati, di essere nuova, di lasciare sperare in applicazioni pratiche di prim'ordine. Qui il caso è opposto a quello del termine cognizione. Infatti il termine inglese *imagery*, da non confondere con immaginazione, è quanto mai usuale, mentre la mia traduzione con «immaginologia», oltre ad essere brutta, sa troppo di accademia. Ma tant'è: non ho trovato di meglio. Esiste già una rivista, il *Journal of Mental Imagery*, e si attende da un momento all'altro la pubblicazione del primo manuale completo di immaginologia, scritto da Stephen Kosslyn, per i tipi della Harvard University Press.

Come uno specchio

A Royaumont la seduta consacrata alle immagini mentali è stata dominata da Kosslyn e da Roger N. Shepard dell'Università di Stanford in California, pioniere di questi tipi di ricerche. E' stata dimostrata, in oltre 15 anni di rigorosi esperimenti, la realtà psicologica delle immagini mentali. Dire che l'immagine mentale che ciascuno di noi ha, poniamo, del duomo di Milano, o della credenza nel salotto buono della nonna, o di un canguro che saltella, possiede una «realtà psicologica», significa ammettere che queste immagini sono, in qualche modo, degli enti di natura geometrica e ottica, dotati di una loro dinamica.

Lo si può del resto verificare facilmente senza bisogno dei calcolatori e dei cronometri degli psicologi. Immaginate la piazza San Marco a Venezia con la basilica due volte più piccola, o due volte più grande, o interamente dipinta in rosso vivo. Le nostre immagini mentali possono subire variazioni di scala, variazioni di colore, variazioni di illuminazione. Immaginate la credenza «sdraiata» su un fianco e adagiata sul pavimento. Farlo direttamente è piuttosto difficile.

Provate a rappresentarvela in posizione normale e poi farla lentamente ruotare verso destra fino a sdraiarsi su un fianco. Nel secondo caso la trasformazione è più agevole, più fedele e più soddisfacente. Infatti le immagini mentali ruotano proprio come gli oggetti reali. Shepard ha dimostrato che la velocità di rotazione, in ogni soggetto, è rigorosamente costante: in tempi uguali le nostre immagini mentali ruotano di angoli uguali. Schermi video alimentati da calcolatori generano profili di oggetti, li ruotano di angoli prefissati, con continuità, li torcono, li ribaltano, li riflettono in immaginari specchi. I soggetti sono invitati a riconoscere queste trasformazioni, a confrontarle, ad anticiparle.

Illusioni ottiche

Cronometri alla mano, Shepard ha seguito nei minimi dettagli queste trasformazioni di immagini sullo schermo e le parallele trasformazioni mentali effettuate nel «teatro» dell'immaginazione visiva dai soggetti umani. Il risultato è riassunto in leggi di dinamica immaginologica molto precise. Esistono delle «geodesiche», cioè delle traiettorie di minimo sforzo e di massimo rendimento percorse dalle nostre immagini mentali. Come gli oggetti reali si muovono nello spazio reale seguendo la linea di «minima azione» calcolate dalla fisica, così la meccanica delle immagini consente di calcolare le traiettorie naturali della mente.

Esperimenti sulle illusioni ottiche, sulle figure alternanti e sulle inversioni percettive, iniziati decenni fa, trovano oggi una rigorosa spiegazione grazie alle geodesiche di Shepard e Kosslyn.

Noi tutti ci serviamo quotidianamente delle immagini mentali: la facoltà innata di ragionare per immagini è più antica ancora dell'uomo, in quanto le scimmie antropomorfe sembrano già possederla, seppure in grado molto minore. Questa facoltà può ora essere, non solo meglio compresa, il che non è poco, ma anche meglio utilizzata. Grazie ai risultati dell'immaginologia si potrà domani educare questa facoltà. Insegnare quando e come è vantaggioso «passare per» le immagini mentali, anche in casi nei quali noi non le useremmo spontaneamente. Non è impensabile che lo si possa un giorno insegnare nelle scuole, così come oggi si insegna l'aritmetica o l'analisi logica.

Saper «inquadrare» un problema di fisica o di logica elementare in un opportuno spazio, costruire delle immagini, può essere un potente aiuto. Con l'immaginologia applicata si potrà affinare il ragionamento logico, ma anche l'immagine artistica. Non aveva detto Picabia che la testa è rotonda perché le idee possono circolarvi liberamente? Boutade futurista? Beh, provatevi a immaginare mentalmente una testa piatta!

M. Piattelli Palmarini

OSSERVATORIO

Nuova strategia Usa dopo l'Iran

NEW YORK - Con l'accordo dell'altro ieri con la Somalia, sull'uso delle sue basi militari aeroportuali, gli Stati Uniti hanno coronato una paziente e difficile opera d'insediamento nella parte occidentale di quello che Brzezinski ha chiamato «l'arco della crisi». Dall'Oman al Kenya, attraverso la Somalia, la loro presenza si è riaffermata in modo netto. La superpotenza americana si proietta massiccia là dove sino a qualche mese fa interi Paesi si aprivano alla penetrazione sovietica, e passavano senza alcuna difesa importanti rotte petrolifere.

Nell'erezione della barriera contro «l'arco rosso» e per l'integrità energetica dell'Occidente, l'accordo somalo è stato il più difficile. Lo hanno reso tale le esorbitanti richieste di Mogadiscio, poi rientrate: gli aiuti militari ed economici, due miliardi di dollari; le proteste dell'Etiopia, in conflitto col vicino per la provincia dell'Ogaden, proteste che hanno portato al ritiro dell'ambasciatore Usa da Addis Abeba, Chapin; e la possibilità che l'America si trovi un giorno coinvolta in una guerra nel Corno d'Africa, vis-à-vis con l'Urss.

L'accesso alla Somalia era tuttavia indispensabile alla superpotenza. Esso consente infatti non solo il controllo delle rotte petrolifere, ma anche quello delle attività sovietiche sulle opposte sponde del Mar Rosso, nei semiprotettorati etiopico e di Aden. Il presidente Carter pensava senza dubbio alla stabilità dell'Arabia Saudita e dell'Egitto, i binari su cui corre la politica degli Stati Uniti in Medio Oriente, quando ha dichiarato che con gli accordi sulle basi militari aeroportuali egli può tutelare meglio gli alleati.

La strategia americana per «l'arco della crisi» non contempla l'installazione di truppe e mezzi bellici di terra, acqua e mare permanenti, come avviene nella Nato. Essa poggia su un concetto nuovo: quello della disponibilità logistica delle basi per interventi della cosiddetta forza di emergenza. Tale forza, imperniata sulla potente flotta dell'Oceano Indiano, con alcune migliaia di marines, includerebbe in caso di bisogno squadroni aerei di stanza in Egitto, aerei provenienti dall'Europa, nonché speciali divisioni aerotrasportate dal territorio americano, tutti con mezzi motocorazzati.

Perno della difesa del Golfo Persico e delle rotte petrolifere sarebbe l'atollo di Diego Garcia nell'Oceano Indiano. La sua base aerea ospiterebbe anche bombardieri atomici: le superfortezze volanti B 52.

Le basi di Kenya, Somalia e Oman servirebbero da rifugio e trampolino di lancio insieme.

Queste basi, a quanto è dato sapere, sono almeno otto, di cui le più importanti presso Muscat nell'Oman, a Gibuti, Berbera e Mogadiscio in Somalia, e presso Mombasa nel Kenya. Gli Stati Uniti vi manterrebbero un numero limitato di tecnici e soldati, ma impianti modernissimi.

La superpotenza americana considera che il suo accesso a Oman, Somalia e Kenya ristabilisca l'equilibrio strategico spezzato dalla rivoluzione in Iran e dall'invasione sovietica dell'Afghanistan. Significativamente, dopo la firma degli accordi, soprattutto per Berbera, che fu già base dell'Urss, essa non ha più parlato di estendere l'ombrello atomico al Medio Oriente.

Ennio Caretto

Continua in numerosi porti il blocco deciso dai pescatori

Consensi alla protesta dei pescherecci dopo l'intervento della Marina francese

La decisione del governo ha ridato fiato all'agitazione - «Si attendeva l'impiego dei militari in Polonia e invece è capitato qui da noi» - Ironie dei quotidiani di Parigi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LE HAVRE — «Ma come? Non era in Polonia che le forze armate dovevano intervenire contro gli scioperanti? Non eravamo pronti a indignarci tutti? E invece è capitato qui da noi...». *Senza volerlo, il pescatore normanno che fissa disgustato il traghetto Viking in lenta manovra verso l'imboccatura del porto — effetto di una tregua nel blocco che lui non condivide — riprende la smaliziata ironia parigina di «Le Monde». Il quotidiano del pomeriggio rende omaggio all'accortezza strategica del governo Barre, che mettendo in movimento la Marina militare contro i pescatori, mentre altrove si aspettava l'azione dei carri russi, ha ottenuto l'effetto sorpresa.*

Effetto sorpresa, ma anche controeffetto psicologico. In un Paese in cui «il ridicolo uccide», o almeno così capitava una volta, la decisione di mobilitare la flotta da guerra contro i pescherecci ha finito con il ridar fiato a una protesta che l'impopolarità dei suoi moti stava ormai condannando. E' vero che a Fos-sur-Mer, il porto petrolifero provenzale, i cannoni della marina non hanno sparato che acqua, spegnendo anzi un principio d'incendio che due granate lacrimogene della polizia avevano innescato su un battello. E' vero anche che c'è chi ha battuto le mani all'intervento della Marina, motivo questo di profonda amarezza per il nostro pescatore normanno. Ma è anche vero che il sindacato ha potuto parlare di «pirateria», e che insomma il governo di Parigi, nella delicata stagione che precede di nove mesi le elezioni presidenziali, ha drammatizzato e rilanciato una vicenda che molti sogni davano in via di esaurimento, facilmente componibile con qualche concessione.

Qui a Le Havre, «il porto» per antonomasia, la soglia oceanica in cui le acque della Senna si mescolano con l'Atlantico, per tutto venerdì e ancora ieri mattina, una tregua del blocco ha consentito un traffico intenso. Dal terzo scalo europeo per movimento sono partite navi da carico, altre hanno potuto attraccare, i traghetti per Southampton hanno avuto via libera. Come questo Viking che ormai ha raggiunto il mare aperto, stracarico di aggrondati turisti inglesi in grave ritardo sulla ripresa del lavoro. Già alcuni giorni fa, a Cherbourg, l'assedio era stato temporaneamente tolto, e migliaia di turisti britannici erano potuti rimpatriare, offrendo alla beffarda stampa di Londra la possibilità di parlare di una «nuova Dunkerque». «Gesti di buona volontà», dice il pescatore che pure ne avrebbe fatto volentieri a meno.

I pescatori francesi non sono affatto uniti, sui modi della loro protesta. O almeno non lo erano, prima dell'intervento psicologicamente unificante della Marina a Fos.

Proprio nelle stesse ore in cui a Le Havre si sospendeva il blocco, a Calais si metteva l'assedio al porto degli hovercraft, finora risparmiato dall'agitazione. La situazione oggi è quanto mai varia: ci sono porti interamente bloccati, altri bloccati a metà, altri infine totalmente liberi, come in Corsica o sulla costa oceanica meridionale. A Fos, dopo l'azione della Marina, il blocco è stato ripristinato, mentre a Boulogne, dove la protesta cominciò una decina di giorni fa, ci sono segni di distensione.

Una simile varietà di comportamenti si spiega anche con il carattere sociologicamente complesso della marineria da pesca. A Boulogne furono gli equipaggi salariati a iniziare lo sciopero, per protesta contro un progetto di riduzione degli organici da 22 a 18 uomini sulle barche d'altura. Poi alla manifestazione, stavolta indirizzata verso una riduzione del prezzo del gasolio, si unirono i proprietari di pescherecci.

Al fondo di tutto, dice il pescatore di Le Havre, c'è la mancanza di una politica francese della pesca. «Vede, noi contiamo poco dal punto di vista elettorale, non siamo come gli agricoltori, potentissimi in Francia da sempre: così non resta che bloccare i porti». Impotenza e rabbia: questi gli ingredienti della protesta che ha scosso il sonnecchio d'agosto francese.

Ieri i 24 prefetti dei dipartimenti costieri si sono riuniti con i responsabili locali della pesca. Faranno rapporto al ministro dei Trasporti Le Theule, che a sua volta riferirà fra tre giorni al rituale Consiglio dei ministri del mercoledì. Le richieste: intervento governativo sul costo del carburante, aggiustamento del prezzo del pesce all'origine (un prezzo che aumenta fino a cinque volte durante il viaggio dal peschereccio alla tavola), infine un po' di protezionismo sulle importazioni: così ancora una volta sarà il mercato comunitario a rimetterci, come è ormai tradizione delle grandi vertenze sociali francesi.

Intanto è proprio l'importazione, soprattutto dall'Olanda o dalla Scandinavia, naturalmente via terra, a registrare in questi giorni un grande rilancio, assieme al consumo di quei pesci d'acqua dolce, come le trote, che non conoscono il rabbioso assedio costiero.

Dal porto mercantile eccoci alle banchine che ospitano le barche da diporto: ce ne sono alcune centinaia, tutte malinconicamente ormeggiate. Il blocco era stato sospeso anche per loro, ma poiché la decisione è stata improvvisa solo in pochi hanno potuto approfittarne. I più infatti, dopo una lunga e snervante attesa, avevano lasciato la barca e se ne erano andati a casa. Ora magari torneranno qui, ma solo per ritrovare il porto bloccato. La loro esasperazione si somma a quella delle migliaia di turisti bloccati sulle due sponde della Manica.

E così, per un sacco di gente, vacanze rovinate. «E' vero — dice il pescatore in sciopero (lui è un marinaio salariato, uno scioperante autentico) —; ma in quale altro modo potevamo farci sentire?». Hanno scelto un modo costosissimo per l'economia nazionale, che li pone in conflitto con altre categorie e che ha minacciato, come qualcuno dice qui, «l'equilibrio nervoso del potere».

Alfredo Venturi

Port de Bouc. Un rimorchiatore della Marina innaffia con gli idranti il «Ville de Martigues»

Stato d'emergenza a El Salvador

SAN SALVADOR — **La giunta di governo di El Salvador ha decretato oggi lo stato d'emergenza in tutto il Paese; i principali servizi pubblici — acqua, elettricità, telecomunicazioni, porti — sono stati messi sotto il controllo delle forze armate.**

Un decreto governativo dispone che gli impiegati di questi servizi pubblici sono sottoposti agli ordini delle autorità militari e integrati automaticamente nelle forze armate.

La giunta temeva scioperi nel settore pubblico in segno di solidarietà con i lavoratori del settore elettrico. I servizi dell'elettricità erano stati posti sotto controllo militare fin da ieri a causa dello sciopero di durata illimitata indetto mercoledì dal sindacato degli elettrici.

Dopo Gierek, saltato anche quello con Honecker

I mancati incontri all'Est creano difficoltà a Schmidt

L'opposizione parla di «crisi dell'Ostpolitik» - Dal voto di ottobre potrebbe trarne vantaggio il candidato alla Cancelleria Strauss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La rinuncia di Helmut Schmidt al suo incontro della settimana prossima con il capo di Stato e di partito della Ddr, Erich Honecker, è stata interpretata con comprensione dai simpatizzanti del governo, con compiacimento da quelli dell'opposizione, i quali constatano che alla fin fine il Cancelliere è stato obbligato a dar retta al loro consiglio.

I democristiani e i cristianosociali del candidato cancelliere Franz Josef Strauss esultano, perché il fallimento di due incontri ad alto livello in meno di una settimana (lunedì quello con il capo del partito comunista polacco, Edward Gierek, venerdì quello con Honecker) non soltanto toglie vento alle vele della propaganda elettorale del Cancelliere ma anche denuncia una autentica crisi della Ostpolitik, il cavallo di battaglia dei socialdemocratici. Ad un mese e mezzo dalle elezioni politiche del 5 ottobre verranno a mancare le fotografie delle strette di mano e degli scambi di sorrisi tra il Cancelliere e i suoi interlocutori dell'Europa Orientale.

«All'inizio dell'anno e ancora pochi giorni fa — osserva il quotidiano di Bonn *General Anzeiger* — *gli uomini del Cancelliere erano sicuri della vittoria. Tre vertici, quello con Breznev (avvenuto alla fine di giugno nonostante la crisi afghana) e quelli con Gierek e con Honecker avrebbero dovuto dimostrare la volontà di distensione della Germania. Ora però si dimostra che la controparte è inaffidabile e che tanto Gierek quanto Honecker non sono a disposizione per dimostrazioni di distensione. La Polonia è stata una lezione per l'insicurezza delle nostre aspettative di pace».*

Soprattutto i riflessi interni sui risultati delle elezioni interessano l'opinione pubblica tedesca. Strauss, che negli ultimi mesi sembrava come paralizzato e che non era in grado di presentare un programma alternativo, può forse contare ora su un mutamento delle opinioni degli elettori, si constata nei circoli diplomatici e giornalistici. Forse la campagna elettorale comincia a diventare interessante e il risultato del voto del 5 ottobre — fino ad una settimana fa dato per scontato come una vittoria a redini basse di Schmidt — potrebbe ridiventare incerto. Già nei giorni scorsi del resto sondaggi demoscopici davano Franz Josef Strauss in ripresa, ora si attendono con interesse i sondaggi della settimana prossima.

Cosciente di questo improvviso mutamento d'umore dell'opinione pubblica tedesca, sensibilissima e mobilissima, il governo e gli organi d'informazione fanno risalire alla Germania comunista la responsabilità della rinuncia di Schmidt. Il portavoce Klaus Bölling ha detto che la Ddr voleva cancellare dal programma la visita di Schmidt alla città portuale di Rostock, sul Mar Baltico, il che avrebbe *«limitato la sua libertà di movimento»*. Risulta ora che la visita era stata preparata superficialmente: gli organizzatori della Ddr sono addirittura caduti dalle nuvole quando il «kommando» inviato da Schmidt per preparare il viaggio ha parlato di Rostock.

La Germania comunista non ha commentato la rinuncia di Schmidt. Ne è stata data notizia dai giornali con un comunicato di otto righe: nessuna critica, nessun accenno a comprensione, ad un rinvio o alla fissazione di una prossima data. Gli organi d'informazione di Bonn registrano questa freddezza e riportano dichiarazioni di uomini politici e scritti di giornali della Ddr contenenti toni ostili alla Germania federale: per esempio che il generale Streletz ha accusato Bonn di perseguire una politica revanscista e di bloccare i negoziati per il disarmo e che la rivista del ministero della Difesa di Berlino Est, *Militärwesen*, ha scritto che *«il desiderio di riunificazione della Germania espresso a Bonn è una provocazione contraria all'atto finale della risoluzione di Helsinki».*

Fino alla vigilia del vertice intertedesco toni rudi non si erano uditi nella Ddr, o perlomeno non erano stati registrati nella Germania federale. Ora, fallito l'incontro Schmidt-Honecker sono tornati in primo piano, sembra di essere tornati ai tempi della guerra fredda. Per Schmidt è venuto il momento del ripensamento della sua politica di distensione (che non è divisibile, si osserva a Bonn), per Strauss forse le speranze non sono perdute del tutto, la Polonia potrebbe avergli offerto l'ultimissima occasione.

Tito Sansa

La salute di Khomeini preoccupa i religiosi

LONDRA — *I dirigenti religiosi iraniani hanno improvvisamente manifestato preoccupazioni per la salute dell'ayatollah Khomeini.* Il Financial Times *afferma* che «l'ayatollah Imam Alì Montazeri, visto da molti osservatori come il probabile successore di Khomeini, ha rivolto un appello ai suoi seguaci perché evitino di stancarlo con visite non necessarie».

Il Financial Times *sottolinea che l'ayatollah Montazeri* «ha rivolto un appello alla nazione per cercare di conservare la salute dell'Imam». *Egli ha dichiarato testualmente durante un suo discorso a Qom:* «Io stesso ho ridotto le mie visite all'Imam. Se desidero vederlo dieci volte, vado da lui solo una volta, e così ho fatto; e solo perché era molto importante».

Teheran — *Dodici persone colpevoli di vari reati (adulterio, prostituzione e traffico di stupefacenti) sono state passate per le armi nelle ultime 24 ore in Iran. Lo ha comunicato radio Teheran precisando che sei dei giustiziati, tra cui due donne, sono stati fucilati nella città di Khorramabad (Iran occidentale) sotto l'accusa di prostituzione e spaccio di sostanze stupefacenti.*

Il primo ministro Mohammad Alì Radjai ha reso noto in un comunicato che il nuovo governo iraniano, contrariamente a quanto annunciato da molti giornali, non sarà presentato oggi. Il comunicato dichiara che il motivo di questo nuovo ritardo è il viaggio nel Kerman e nel Khorassan del presidente Bani Sadr, al quale deve essere presentato il governo prima della presentazione al Parlamento. Il comunicato rende noto che Bani Sadr non sarà di ritorno a Teheran entro oggi.

Tuttavia, nel suo notiziario delle 21 (ora locale) Radio Teheran ha annunciato che Bani Sadr è già partito dal Khorassan per Teheran in aereo

Fallito attentato contro Khalkhali

TEHERAN — **Fonti informate hanno annunciato che una bomba ad alto potenziale è stata rinvenuta ieri nell'ufficio dell'ayatollah Khalkhali a Teheran, un'ora prima del tempo previsto per la sua esplosione.**

L'ordigno, che si trovava in una borsa, è stato scoperto da un collaboratore del religioso.

Le fonti hanno precisato che se la bomba fosse esplosa, Khalkhali sarebbe rimasto ucciso.

Per impedire l'ascolto di bollettini sugli scioperi in Polonia

L'Urss riprende la «guerra del disturbo» contro le radio occidentali rivolte all'Est

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Dopo sette anni, l'Urss ha ricominciato a disturbare le trasmissioni in lingua russa o in lingue arabiche di varie emittenti occidentali, tra cui la *Voce dell'America, Radio Libertà, Radio Europa Libera*, la *Bbc* inglese e la *Deutsch Welle*. Per riuscirci ha dovuto smettere le interferenze contro l'emittente israeliana, non disponendo di apparecchi sufficienti alla bisogna. Gli Stati Uniti hanno protestato, accusandola di aver violato gli accordi di Helsinki sulla libertà d'informazione. Il governo americano non crede tuttavia che i russi intendano tornare al boicottaggio permanente delle trasmissioni. Pensa — ha detto un portavoce — che vogliano nascondere soltanto le richieste degli operai polacchi, affinché il popolo sovietico non venga tentato di avanzarle a sua volta.

Le emittenti occidentali hanno un ascolto enorme in tutta l'Urss. La *Voce dell'America* raggiunge quasi 15 milioni di persone, e la *Bbc* più di 10 milioni. Un Paese in cui vige la più ferrea censura (la *Pravda* ha parlato degli scioperi polacchi mercoledì scorso, definendoli *«manifestazioni anarchiche»*) queste radio costituiscono insieme l'unica fonte attendibile di notizie e il tessuto connettivo della dissidenza. Persino certi avvenimenti interni russi, taciuti dai *mass media* del regime, vengono a conoscenza della popolazione tramite queste radio, dai processi politici allo scoppio del laboratorio batteriologico militare di Sverdlovsk.

Gli Stati Uniti trasmettono nell'Urss con la *Voce dell'America* dagli Anni Quaranta e con *Radio Libertà* ed *Europa Libera* dagli Anni Cinquanta (da alcuni mesi l'Urss trasmette negli Stati Uniti da Cuba, oltre che da Mosca). La radiofonica della *Information Agency*, discendente storica dell'ente costituito ai tempi della guerra per le relazioni culturali e pubbliche. *Radio Libertà* ed *Europa Libera*, con sede a Monaco di Baviera, dopo essere state lungamente finanziate dalla Cia, i servizi segreti, dipendono ora dal governo e dal Congresso Usa. *Radio Libertà* trasmette in Urss, *Radio Europa Libera* negli altri Paesi dell'Est europeo, compresa quindi la Polonia. La *Voce dell'America* ha una novantina di emittenti in tutto il mondo, oltre mille dipendenti, trasmette in 40 lingue circa, e raggiunge complessivamente 100 milioni di persone. Il suo bilancio, di 80 milioni di dollari l'anno, le consente 816 ore di programmi settimanali, nella stragrande maggioranza notizie e commenti politici. Le grandi crisi le impongono exploit straordinari. Dopo la cattura degli ostaggi dell'ambasciata a Teheran, ad esempio, le sue trasmissioni in persiano sono salite da 2 a 6 ore al giorno.

L'invasione sovietica dell'Afghanistan l'ha spinta ad organizzare programmi quotidiani anche in afghano e azerbagiano, di tre ore e di un'ora al giorno rispettivamente. Le nazionalità islamiche dell'Urss, 40-50 milioni di persone, possono ascoltarla oggi in una delle tre lingue. *Voce dell'America*, basata a Washington, è il braccio ra-

L'Urss e i suoi alleati del Patto di Varsavia hanno disturbato le trasmissioni delle emittenti americane, della *Bbc* e della *Deutsch Welle* sino dalla fine della guerra. I disturbi, particolarmente intensi sotto Stalin e il suo successore Malenkov, sono diminuiti a partire dal 1964, quando Krusciov abolì un certo numero di limitazioni sull'informazione dall'estero. I disturbi ripresero tuttavia in occasione della *«primavera di Praga»* nel '68, e proseguirono ininterrotti sino al '73. Furono i preparativi per la conferenza sulla sicurezza europea a Ginevra, nel settembre di quell'anno, a fare cambiare atteggiamento a Mosca. A Helsinki, quando fu firmato il trattato sulla cooperazione, oltre che sulla sicurezza, nel '75, i sovietici si impegnarono implicitamente ad abbandonare il boicottaggio delle emittenti occidentali.

e. c.

Il Foreign Office protesta con Mosca

LONDRA — Il Foreign Office ha convocato venerdì notte l'incaricato d'affari sovietico a Londra, Vladimir Keline, per domandargli perché le trasmissioni della Bbc in lingua russa fossero disturbate da emittenti sovietiche. Il sottosegretario che ha ricevuto Keline ha definito le interferenze contrarie agli accordi di Helsinki e a quelli bilaterali tra i due Paesi.

L'incaricato d'affari ha *«preso nota»* della protesta, riservandosi di rispondere non appena riceverà informazioni da Mosca. Lo stesso passo sarà fatto (oggi o lunedì) a Mosca dall'incaricato d'affari britannico.

In Giappone la prima nave-cisterna munita di vele in alluminio e tela

TOKYO — Il recente varo a Kure, nel Giappone occidentale, di una petroliera munita di velatura di alluminio e tela potrebbe essere il segnale dell'inizio di una nuova era di risparmio dell'energia sulle rotte commerciali mondiali.

E' evidente che l'insolita nave cisterna, la *«Shin Aitoku Maru»* di 699 tonnellate, non intende aprire la via a un ritorno alla navigazione a vela; ma si pensa che suggerirà una revisione sui metodi di costruzione delle navi, in questa epoca tanto sensibile ai problemi dell'energia.

Molto dipende dal modo in cui la nave sperimentale, che è costata 530 milioni di yen (circa due miliardi di lire) si comporterà durante le prove di mare e nel corso dell'attività commerciale che svolgerà fra Giappone, Cina, Corea del Sud e Asia sud-orientale.

Secondo l'Associazione di sviluppo meccanico giapponese (Jamda), l'organizzazione semi-ufficiale che ha collaborato alla realizzazione della petroliera, hanno già mostrato interessamento in proposito la marina militare americana e la Spagna, oltre a società di navigazione nipponiche.

La «Shin Aitoku Maru», che ha una macchina diesel da 1.000 cavalli e due vele, è stata costruita nei cantieri Imamura di Kure per la compagnia di navigazione Aitoku.

Il presidente della Jamda, Noboru Hamada, dice che certi costruttori navali spagnoli si propongono di recarsi in Giappone questo autunno per esaminare la nave. Hamada ha fatto questa dichiarazione in un'intervista, aggiungendo che la marina americana sembra interessata al concetto di una nave in grado di spegnere le macchine, e di ridurre così la possibilità di individuazione da parte di un sommergibile nemico.

Trainato attraverso le acque territoriali giapponesi

Il caso del sommergibile atomico aumenta la tensione Mosca-Tokyo

TOKYO — E' destinata ad inorinare ulteriormente i rapporti tra Mosca e Tokyo la vicenda del sommergibile a propulsione nucleare bloccatosi tre giorni fa al largo di Okinawa per un improvviso e ancora misterioso incendio a bordo. Senza curarsi degli avvertimenti delle motovedette della guardia costiera giapponese il sommergibile, trainato da un pesante rimorchiatore d'alto mare della marina sovietica, ha ripreso stamane la navigazione violando, nella rotta per Vladivostock, il limite delle acque territoriali giapponesi. Rimorchiatore e sommergibile hanno attraversato infatti lo specchio di mare situato tra le isole di Okinoerabu e Yoron, facenti parte dell'arcipelago delle Ryukyu, a Nord di Okinawa. Da qui le due unità hanno poi rivolto la prua verso Nord, diretto probabilmente al porto siberiano di Vladivostock.

Alle motovedette della guardia costiera giapponese non è rimasto altro da fare che prendere atto del comportamento delle navi sovietiche mentre immediata è stata la replica del governo. Il primo ministro Zenko Suzuki ha definito la violazione delle acque territoriali da parte del sommergibile atomico un gesto di inimicizia altamente deprecabile.

«Dobbiamo sottolineare con rincrescimento che il sommergibile sovietico a propulsione nucleare ha ignorato gli avvertimenti giapponesi ed è entrato nelle nostre acque territoriali» si legge nella nota rilasciata dal ministero degli esteri.

In precedenza le autorità di Tokyo avevano fatto presente ai sovietici che al «sub» non sarebbe stato consentito il passaggio in acque territoriali se prima non fossero state date assicurazioni sull'assenza di radioattività.

Un funzionario dell'ambasciata sovietica si è recato al ministero degli esteri e ha escluso che l'incidente possa aver provocato fughe e pericolo di radioattività. Ma le parole del diplomatico di Mosca non hanno completamente soddisfatto i giapponesi.

I pellirosse vogliono un'Opec

NEW YORK — *Il capo dei Navajos, la più importante delle popolazioni indiane degli Stati Uniti (tre milioni di persone) ha rivolto un appello agli indiani d'America ad unirsi e formare un'organizzazione simile all'Opec per assumere il* «controllo delle ricchezze naturali delle loro riserve e porre fine al loro sfruttamento».

Il capo dei Navajos, Peter MacDonald, ha rivolto quest'appello durante una riunione svoltasi venerdì a New York tra rappresentanti delle tribù indiane e rappresentanti dell'industria americana.

MacDonald ha sottolineato che 25 tribù hanno già creato una specie di «Opec nazionale», un «consiglio delle tribù per le risorse energetiche» *e ha detto che gli indiani* «controllano il 55 per cento dell'uranio, il 30 per cento del carbone all'Ovest del Mississippi e il tre per cento del petrolio e del gas naturale degli Stati Uniti».

Egli ha aggiunto che il reddito degli indiani che vivono nelle riserve è attualmente di 1000 dollari pro capite, cioè un terzo della media nazionale.

Scosse sismiche in Jugoslavia

BELGRADO — Scosse sismiche si sono verificate ieri in Jugoslavia senza tuttavia causare vittime o danni.

Una prima scossa si è verificata nel pressi di Tuzla (nel centro del Paese) dove la popolazione si è riversata nelle strade in preda al panico. Altri movimenti sismici hanno interessato zone situate a 160 chilometri ad Ovest di Belgrado.

Madrid discute a chi spetta il Regno delle Due Sicilie

MADRID — Chi è il depositario dei diritti storici della Casa dei Borboni, già sovrani del Regno delle due Sicilie? Il principe Fernando di Borbone duca di Castro (e quindi il «ramo italiano») o don Carlos di Borbone del Regno delle due Sicilie, duca di Calabria e quindi il «ramo spagnolo»?

La questione è tornata d'attualità in questi giorni a Madrid, in seguito a una notizia dell'agenzia di stampa *Efe* dal Vaticano, ampiamente ripresa e commentata da *El País*, secondo la quale papa Giovanni Paolo II avrebbe compiuto una discreta opera di mediazione, dando ragione al ramo italiano. L'unica carica concreta che spetta all'ipotetico erede del trono del Regno delle due Sicilie è quella di gran maestro dell'Ordine Costantiniano di San Giorgio, un ordine che ha oltre mille membri di grande prestigio nel mondo dell'aristocrazia, e il cui gran maestro è, per tradizione di oltre due secoli, il Re delle due Sicilie o chi ne ha ereditato i diritti.

Il Pentagono sul caso iraniano

«Troppa segretezza e il raid fallì»

NEW YORK — Il Pentagono ha pubblicato ieri una versione purgata di un rapporto segretissimo sul fallito raid americano in Iran del 24 aprile scorso, dalla quale si è appreso che il principale motivo del fallimento fu il clima di estrema riservatezza nel quale l'impresa avrebbe dovuto svolgersi: la necessità di garantire il successo del fattore sorpresa paralizzò le comunicazioni-radio fra gli elicotteri.

Tale è la tesi sostenuta nel rapporto da un gruppo di ufficiali di Stato Maggiore che gli alti comandi militari avevano incaricato di rivedere per filo e per segno le varie fasi del fallito tentativo di salvare i 53 ostaggi americani.

L'operazione venne abortita durante la prima fase, a circa 300 chilometri di distanze dalla capitale iraniana, a causa del venir meno di tre degli otto elicotteri mobilitati.

La missione avrebbe avuto buone probabilità di riuscita, affermano gli autori del rapporto, se l'equipaggio di almeno uno degli elicotteri messi fuori uso avesse potuto essere informato della situazione.

Mons. Capucci ritorna in Iran

ROMA — *«Sono soddisfatto di aver bene concluso la prima parte della mia missione. Adesso torno in Iran per occuparmi ancora del problema delle scuole cristiane ma soprattutto del diritto di ogni cristiano di avere propri insegnamenti e di poter educare a modo proprio i figli. Questi diritti sono sanciti dalla Costituzione iraniana. Non amo le soluzioni a metà e non vado a chiedere un favore, ma a rivendicare un diritto».*

Mons. Capucci si è così congedato dai giornalisti italiani che erano a salutarlo alla partenza dall'aeroporto di Fiumicino da dove il vescovo melchita è ripartito ieri in serata per l'Iran.

Nella breve conferenza stampa all'aeroporto, mons. Capucci ha sottolineato le assicurazioni avute da tutti i dirigenti iraniani affinché ai preti cattolici sia consentito il diritto di avere proprie scuole. Capucci si è anche soffermato a lungo sulle accuse che erano state rivolte ai salesiani

Radio Kabul: tornano i soldati disertori

ISLAMABAD — Radio Kabul, ascoltata a Islamabad, ha annunciato che ex-soldati dell'esercito afghano che avevano disertato per unirsi ai guerriglieri musulmani *«stanno tornando ai loro reparti in grande numero»*. La radio ha detto che i soldati tornano al loro reparti con le armi. L'emittente ha ammesso per la prima volta che numerosi militari *«ingannati dalla propaganda imperialista»* si erano uniti ai *«sabotatori e ai provocatori di disordini»*.

La radio ha reso noto inoltre che i giovani afghani che si arruoleranno avranno diritto a una speciale borsa di studio concessa dal governo. Una decisione in questo senso è stata adottata dal partito democratico del popolo durante una recente riunione a Kabul sotto la presidenza di Babrak Karmal.

Secondo alcune informazioni, l'esercito afghano avrebbe perduto più della metà dei suoi effettivi, che ammontavano a 90 mila uomini. Secondo i movimenti musulmani contrari al regime di Kabul, i militari, in gran parte, rifiuterebbero di combattere contro i loro compatrioti.

Annamaria Montani, che nella strage perse la madre

Non volle il saluto di Pertini ora è pronta ad abbracciarlo

«Non intendevo offendere l'uomo; andrò in Quirinale» - Ai funerali di Bologna fu il simbolo della silenziosa contestazione alle autorità - Il padre: «Non dimenticherò quell'orrore»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — *«Signorina Annamaria, accetterà l'invito del presidente Pertini al Quirinale?».* Bionda, esile, i chiari occhi fermi che contrastano con il sorriso gentile, Annamaria Montani è la ragazza che, durante i funerali delle vittime della strage di Bologna, ha rifiutato di stringere la mano a Sandro Pertini, davanti alle bare nella basilica di San Petronio. Una delle bare era quella di sua madre, Rosina Barbaro, e Annamaria rimase immobile, come impietrita, eretta nell'abito nero, quando il presidente mosse verso di lei con la mano tesa.

E' un momento che Pertini non riesce a dimenticare. Ne parlò subito dopo, con indicibile amarezza. Arrivò a dire: *«Eppure mi ero allontanato dalle altre autorità, mi ero messo vicino al sindaco Zangheri».* Il sindaco che rappresentava il popolo adunato sulla piazza, che all'arrivo del Presidente della Repubblica, gli aveva gridato: *«Sandro, non stare con loro, vieni con noi».*

Ma il ricordo di quella mano rifiutata sembra essersi inciso come una ferita nella memoria del Presidente. E' tornato sull'episodio l'altro ieri, parlava del suo prossimo viaggio in Cina, ma ha interrotto il discorso per ripetere: *«Il rifiuto di Annamaria di stringermi la mano mi ha fatto molto male. Voglio invitarla al Quirinale, convincerla ad accettare la mia solidarietà e anche i cento milioni offerti dallo Stato».*

Perché anche questi Annamaria ha rifiutato, pur avendo usato i suoi ultimi risparmi per le spese conseguenti alla morte della madre e per curare il padre, Luigi, che nell'esplosione del 2 agosto è rimasto gravemente ustionato e ferito. Ora lo ha portato dall'ospedale di Sant'Orsola, dove ha ricevuto le prime cure, in una clinica privata. Ed è qui, al suo capezzale, che la incontriamo.

«Si — dice — se l'invito mi verrà rivolto ufficialmente e se potrò lasciare solo mio padre, non vedo perché dovrei rifiutare». Qualche giorno fa aveva aggiunto: *«Mi dispiace molto di aver fatto quello che ho fatto. Non volevo assolutamente offendere l'uomo Sandro Pertini. Ma ho visto in lui il rappresentante di questo governo. Ora accetterei volentieri di vederlo».* Oggi ripete: *«L'ho già detto. Non ho rifiutato lui come uomo, ma come rappresentante delle istituzioni. Di quell'Italia ufficiale che ci sembra così lontana, così indifferente».*

Con il suo gesto, Annamaria è diventata un po' il simbolo di tutti quegli italiani che non si riconoscono più nelle istituzioni, che sono disorientati e smarriti. Che si pongono la stessa domanda che Sciascia si è posto già due anni fa: *«Perché dovrei rischiare la vita, sacrificare qualcosa, per questo Stato?».* Coerente con questa posizione, Annamaria ha rifiutato l'aiuto statale, ma ha accettato quello raccolto dai giornalisti del Resto del Carlino, frutto di una sottoscrizione tra i lettori, *«perché viene dallo slancio di tanta gente come noi».*

Il padre di Annamaria l'ha ascoltata in silenzio. Ora parla, con voce pacata: *«Si, penso che Pertini sia un uomo onesto, un galantuomo. Tutti lo hanno applaudito, quando è stato eletto. Ma quello che sta succedendo negli ultimi tempi, certo non sarà colpa sua, ma...».* E la figlia interviene: *«Calmati papà, non agitarti»,* perché la voce dell'uomo si è rotta come in un singhiozzo.

Luigi Montani riprende, con pena: *«Perché quel che ho passato, nessuno può immaginarlo. Vede, ero con mia moglie alla stazione, tra pochi minuti avremmo festeggiato i quarant'anni di matrimonio. E all'improvviso è finito tutto, in un boato. Guardi* — e mostra la mano coperta da cerotti, il polso rosso fuoco su cui è rimasta incisa, candida, l'impronta dell'orologio — *la tenevo così, per mano. E di colpo mi sono trovato solo, sepolto in un groviglio di travi e vetri, con intorno urla di dolore e di terrore e lei era scomparsa. Scomparsa per sempre...».*

Gli occhi sono rossi di pianto, la voce trema. E Annamaria si china su di lui. Trepida: *«Calmati, papà. Basta, non pensarci più, non agitarti. E' passato».* Ma Luigi Montani scuote il capo, dice che non è passato: *«Ancora adesso mi coglie un senso di vuoto totale, di annullamento, provo la sensazione di cadere in un abisso senza fondo. Non so se passerà mai».* E scrolla ancora la testa, gli occhi pieni di lacrime.

g. mart.

Dall'Inghilterra "grazie" a Bologna

BOLOGNA — Il prof. Malcolm Quantrill, di Londra, scampato alla strage del 2 agosto, ha inviato al sindaco di Bologna la seguente lettera apparsa anche sul *Times*: *«Signore, posso io, in quanto sopravvissuto all'atrocità della stazione di Bologna, esprimere il mio apprezzamento per il sincero interesse mostrato dai cittadini di Bologna per le vittime?».*

Il professore inglese ricorda *«l'efficienza della polizia urbana, che creò una strada a senso unico dal disastro agli ospedali»,* e *«la pressoché immediata esistenza di una "brigata ambulanze"».*

Mauro Tomei, coinvolto nelle indagini sulle trame nere

Parla un neofascista toscano «Con Bologna non c'entriamo»

E' stato interrogato dai giudici che conducono l'inchiesta - «Le stragi non servono né a noi né alle Brigate rosse» - Tuti e l'Italicus

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUCCA — Il fronte nero di Lucca è osservato con attenzione dagli inquirenti che indagano sulla strage di Bologna e sul filone del neofascismo. Il fronte nero di Lucca sono un gruppo di camerati, veterofascisti, alcuni accusati di complicità e amicizia con Mario Tuti, molti sospettati di attività politiche sotterranee e non legali. Dicono che Marco Affatigato fosse un capo del manipolo, ma ora qui lo negano e parlano di lui come di un nostalgico, un po' folle, «crazy». Dicono anche che Mauro Tomei sia un capo, e lui ora lo nega. Lo hanno interrogato sui suoi movimenti il giorno della strage a Bologna Centrale. «Nient'altro, non mi hanno chiesto di più» assicura ora.

Eppure lui era anche alla «Sagra campagnola» a Tereglio, nella valle del Serchio, agli inizi di luglio, sagra sulla quale ora la magistratura vorrebbe sapere tutto.

Trentanove anni, un complesso passato politico. Ha gravitato nell'area del msi, al quale si è di nuovo iscritto recentemente, fino al 1966, quando nasce Ordine Nuovo di Clemente Graziani, una organizzazione poi disciolta dalla magistratura. Poi, nel '74, c'è l'inchiesta del giudice torinese Luciano Violante e per Tomei la latitanza. Dice che l'attività della destra lucchese è stata soprattutto «teorica». Aggiunge ancora: *«A Bologna la strage è opera di servizi segreti, non di camerati».* Non spiega il perché di questo suo punto di vista. Aggiunge con una punta di disprezzo: *«Mario Tuti non ha fatto saltare il treno Italicus. Ordine Nuovo aveva fatto una inchiesta su questo punto».* Ma tace il nome dell'altro presunto responsabile. Racconta particolari curiosi, inediti o poco conosciuti. Sostiene che il cosiddetto «terrorista nero» di Empoli «da Lucca non è passato nei giorni della fuga». Forse aveva avuto un contatto, proprio con Affatigato, ma tutti i sospetti sono nati dal fatto che qui trovarono la 128 utilizzata per la fuga. Racconta anche che Tuti è scappato in Francia, il 25 aprile, travestito da «partigiano».

Tiene a dividere il ruolo dei militanti di Ordine Nero da quello dei neofascisti lucchesi, *«tutti bravi ragazzi, non dei picchiatori, disposti soltanto a difendere e non ad aggredire».* E aggiunge: *«Ordine Nero non era composto da camerati, dietro c'era la massoneria».* Neppure stavolta spiega da dove gli giungano le informazioni. Parla però della loggia P2, dice poi che gli attentati e le stragi *«non servono né ai camerati né alle Brigate rosse, ma soltanto ai gruppi di potere».*

Dichiara di non conoscere i nomi di presunti militanti nell'organizzazione neonazista Ordine Nero. Gli sono ignoti i milanesi Zani e Di Giovanni, gli aretini Batani e Cauchi che gli inquirenti da anni cercano e non trovano, e non conosce Giancarlo Esposti, morto a Pian del Rascino dopo uno scontro a fuoco con i carabinieri.

Spesso Tomei va in Corsica: è sposato con una ragazza di lì, spiega. Nega che vi siano stati campi militari fascisti nell'isola, non lo imbarazza il fatto che proprio in Corsica furono scovati e intervistati gruppi di terroristi neri.

Lo hanno interrogato anche pochi giorni or sono e si ritiene così un *«perseguitato dal regime».* In luglio fu processato, con altri sette, per favoreggiamento personale di Tuti. *«Ma assolto come altri tre camerati»* sottolinea. La sentenza fu data per insufficienza di prove, cioè con la formula del dubbio.

La politica, lo studio delle teorie: questo sarebbe, secondo lui, la grande e unica colpa dei nostalgici lucchesi, seguaci di Pino Rauti e Clemente Graziani. Poi però si lascia sfuggire che *«molti di noi hanno studiato le tecniche della guerriglia, del terrorismo».* E subito dopo, quasi per correggersi, aggiunge: *«Per difenderci dai comunisti».* Ma la magistratura indaga, qui a Lucca sarebbero venuti nei giorni scorsi anche il dott. Santillo e Zandaloi, segretario di Cossiga. Non tutti credono che la città sia soltanto un'isola di pace.

v. tess.

Rifiutato in ospedale da medici obiettori

Lecce: compiuto l'aborto su ordine del magistrato

La donna, 41 anni e al quarto mese di gravidanza, aveva presentato un esposto contro il nosocomio che negava l'intervento

LECCE — C'è voluto un decreto del sostituto procuratore della Repubblica, dottor Cataldo Motta, per consentire a una donna salentina (Anna C., di 41 anni) di abortire secondo le disposizioni della legge sull'interruzione della gravidanza.

La donna — che aveva presentato un esposto alla magistratura denunciando il rifiuto, da parte di alcuni medici obiettori dell'ospedale «Santa Caterina Novella» di Galatina, di praticarle l'aborto terapeutico — era al quarto mese di gravidanza e, mentre si trovava in cura nel reparto psichiatrico, a quanto sembra aveva ingerito degli psicofarmaci che potevano far male al nascituro. L'intervento è stato compiuto ieri a mezzogiorno. Tutto è andato bene.

«Con il mio provvedimento — spiega il dottor Motta — *non ho fatto altro che ordinare il rispetto di una norma di legge. Poiché la donna, ricoverata in una struttura pubblica, denunciava all'autorità giudiziaria fatti che potevano costituire il reato di rifiuto di atti d'ufficio, è un preciso dovere del procuratore e della polizia giudiziaria far cessare, se ci sono, le condizioni che danno origine al fatto ed evitare che esso venga portato a più gravi conseguenze. Di qui il decreto che obbligava l'ospedale di Galatina a tutti gli adempimenti previsti dalla legge sull'interruzione della gravidanza».*

Il magistrato ha anche scritto nell'ordinanza che l'ente ospedaliero è obbligato ad applicare la legge, anche se tutto il personale medico e paramedico, come nel caso di Galatina, è obiettore di coscienza.

Il direttore sanitario dell'ospedale Galatina, dottor Aldo Rudan, ha dichiarato che era all'oscuro di tutto. *«Finché non è arrivata la comunicazione della Procura non era pervenuta alcuna richiesta alla direzione e alla presidenza dell'ospedale. Poiché non sapevamo nulla, non c'è stata alcuna omissione da parte nostra. Non sapevamo neppure che la donna era incinta».*

L'intervento su Anna C. è avvenuto all'ospedale di Lecce. Spiega il primario, prof. Palmarini: *«Si è trattato di un parto abortivo, abbastanza complesso. Tutto è andato per il meglio, senza difficoltà. Fra tre o quattro giorni, al massimo, sarà dimessa».*

L'Udi (Unione donne italiane) di Lecce, attraverso un documento, ha dichiarato che quello di Galatina è soltanto uno dei tanti casi che avvengono in provincia di Lecce e che disattendono completamente la legge. A questa situazione si aggiunge *«anche il silenzio completo degli enti locali per l'attuazione dei consultori».*

s. g.

Rapinano alla Posta venti milioni

GENOVA — Due giovani, armati di pistole e col viso coperto da passamontagna, hanno compiuto una rapina, poco prima di mezzogiorno, nell'ufficio postale di Sori, sulla riviera di Levante.

I due hanno tenuto sotto la minaccia delle armi i clienti e gli impiegati dell'ufficio e si sono impossessati di circa 20 milioni.

Lettera a Zangheri e sottoscrizione dei detenuti di Porto Azzurro

LIVORNO — I 410 detenuti del carcere di Porto Azzurro hanno scritto al sindaco di Bologna, Renato Zangheri, per «manifestare concretamente la loro solidarietà alle famiglie delle vittime» dell'attentato alla stazione ed esprimere «il fermo sentimento di condanna». Inviano anche 1.518.000 lire, frutto di una sottoscrizione terminata nei giorni scorsi.

E' un gesto che rivela pentimento in gente che si è macchiata di delitti, sempre e comunque orribili, e sconta un debito verso la società. Ma è anche la dimostrazione che quanto è accaduto a Bologna il 2 agosto tocca i vertici dell'abiezione, sconvolge chi nel crimine è forse scivolato per scelta di vita sbagliata e chi ne aveva fatto una professione e vi aveva perseverato.

Scrivono infatti i detenuti che *«nessuna iniziativa e nessuna parola potranno mai contribuire a lenire un così grande dolore»* e che l'offerta in denaro oltre ad esprimere *«la sentita partecipazione al grave episodio delittuoso, vuole essere simbolo dell'esecrazione più completa di un'azione talmente mostruosa che nessuna pena mai potrà punire sufficientemente l'autore».*

Un documento approva il Congresso pastorale nazionale

I vescovi inglesi più «liberali» verso il controllo delle nascite?

Ritengono di non essere ancora pronti, invece, a chiedere che il Vaticano riapra la discussione sul sacerdozio femminile - Ribadito il ruolo che i laici devono svolgere nella chiesa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — *I vescovi cattolici d'Inghilterra e Galles hanno approvato i lavori del Congresso pastorale nazionale svoltosi a Liverpool a maggio. In un documento essi hanno proposto una serie di atteggiamenti nuovi per la Chiesa cattolica, comprese alcune delle idee più controverse del congresso. Hanno deciso di approfondire il problema del sacerdozio degli uomini sposati e il controllo delle nascite; con favore hanno inoltre commentato il desiderio di annettere la Chiesa cattolica al* British Council of Churches *(Il Consiglio britannico delle Chiese).*

I vescovi dichiarano di non essere ancora pronti a chiedere che il Vaticano riapra la discussione sul sacerdozio femminile, per paura di suscitare false speranze; sostengono inoltre di non poter permettere al coniuge non cattolico nelle coppie miste di ricevere la comunione. Aggiungono di non avere ancora risolto il problema dell'ammissione alla Comunione di cattolici divorziati e risposati, ma assicurano di considerarlo con molta attenzione. Sono pronti a discutere con altri leader religiosi l'appello del congresso pastorale per una conferenza delle Chiese al fine di cercare una soluzione al problema nord-irlandese. Inoltre appoggiano la proposta di ordinare diaconi anche le donne.

Il cardinale Hume, arcivescovo di Westminster, aveva detto in una conferenza stampa tenuta prima della pubblicazione del documento dei vescovi, che la Chiesa cattolica non può più ritornare alla situazione precedente il Congresso. «Ora c'è un nuovo riconoscimento del ruolo dei laici nella Chiesa, attribuito loro dal battesimo».

Il documento incoraggia i laici ad esprimere le proprie opinioni, anche se critiche. Lo stesso documento, è detto, non dovrebbe essere accettato acriticamente. «Sarebbe da irresponsabili e il rifiuto delle responsabilità può essere il massimo della slealtà. La lealtà e il rispetto della tradizione, che spesso è considerata parte del nostro carattere nazionale, può rendere difficile cambiare le proprie idee, specialmente quando si tratta di argomenti delicati come quelli religiosi e se non si sono ben capite le riflessioni e le intenzioni che stanno dietro ai cambiamenti... La devozione all'eredità del passato può rendere difficile a qualcuno comprendere le ragioni del cambiamento».

I vescovi mettono poi in rilievo la recente dichiarazione congiunta dell'arcivescovo di Canterbury, Runcie, e Giovanni Paolo II sull'utilizzo comune di risorse e talenti e sollecitano il clero cattolico a entrare nelle organizzazioni locali ecumeniche del clero, note come «fraternals».

Alla conferenza stampa, l'arcivescovo cattolico di Liverpool, Worlock, ha detto che non sarebbe possibile andare oltre senza fare aperture al British Council of Churches. La Chiesa cattolica rifiutò di farne parte dieci anni fa ed è rimasta la maggiore Chiesa cristiana al di fuori di esso. Il documento dei vescovi afferma che il problema richiede «un dono comune di luce e calore» per essere risolto e aggiunge che precedenti inquietudini sono state attenuate dopo consultazioni con il Consiglio.

Il documento recepisce cautamente alla richiesta del Congresso di Liverpool di nuovi principi teologici sul sesso e il matrimonio, ma elogia il suo tono costruttivo e approva la richiesta di riesaminare il problema della contraccezione. Si chiude con una lunga riflessione sul richiamo alla santità richiesta a tutti i cristiani e sollecita i membri della Chiesa cattolica a prendere molto sul serio la propria crescita spirituale.

«Dall'interno dei partiti, dal mondo del lavoro e della scuola, dovunque la gente sta assieme, forma una comunità e costruisce la società, là noi, popolo della Pasqua, dobbiamo esserci: non per dominare o per moralizzare, ma per offrire con umiltà e senso di servizio la verità che rende gli uomini liberi».

Clifford Longley

Copyright Times Newspaper e per l'Italia «La Stampa»

Droga a Roma Due arrestati

ROMA — Due spacciatori di droga sono stati bloccati dai carabinieri nei pressi della Stazione Termini. Erano in possesso di quattro chili di marijuana. Si tratta di Nicola Chiascione, 20 anni e Alessandro Colantoni, di 25, entrambi di Roma. La marijuana è stata rinvenuta in un contenitore di tela bianca confezionato a forma di cartuccera. Più tardi nell'abitazione di Alessandro Colantoni i carabinieri hanno trovato altra merce: 60 grammi di hashish pakistano già confezionato in dosi.

Sequestro Schild Un altro arresto (il ventiduesimo)

NUORO — Arrestato a Orgosolo il pastore Mauro Rubanu, 35 anni, colpito da mandato di cattura del giudice istruttore del tribunale di Cagliari, dott. Luigi Lombardini, per il rapimento della famiglia inglese Schild.

Il pastore è omonimo del proprietario di un ristorante, arrestato il primo agosto per l'accusa di aver partecipato anche lui al rapimento della famiglia inglese. Non si sa, per il momento, quale ruolo avrebbe avuto il pastore nel sequestro.

Sono 22 le persone finora accusate del rapimento Schild. L'ingegnere inglese fu sequestrato con la moglie, Daphne, e la figlia, Annabelle, il 21 agosto dell'anno scorso. Il professionista fu liberato dopo 15 giorni, mentre i suoi congiunti furono rilasciati (il 14 gennaio la donna e il 21 marzo la ragazza) dopo lunghe e drammatiche trattative.

Confronto tra Balzamo, La Malfa e Napolitano

«Il governo non si tocca» ma il pci non dà tregua

I comunisti chiedono spiegazioni al psi - Per il pri «pensare al pentapartito è un errore: peggiora i rapporti con l'opposizione»

ROMA — Le brevi vacanze del Parlamento stanno per finire, e il dibattito politico, mai completamente sopito neanche ad agosto, torna ad infittirsi. Uno dei nodi centrali è costituito dal rapporto fra le forze di governo e i comunisti, e più in particolare, fra pci e psi. Nel confronto diretto fra i due maggiori partiti della sinistra si sono inseriti ieri anche i repubblicani, con interventi del segretario, Spadolini, e del ministro del Bilancio, La Malfa.

Confronto diretto, dicevamo: ne sono stati protagonisti, a distanza, l'on. Balzamo (psi) e l'on. Napolitano (pci), con due articoli scritti sull'*Avanti!* e sull'*Unità*. Balzamo, replicando a quanto affermato dall'on. Natta su *Rinascita* nei giorni scorsi, ha scritto che *«ci vuole ben altro della partecipazione dei comunisti al governo per affrontare come si conviene la grave situazione che ci sta davanti».* Secondo il ministro della Ricerca scientifica, *«è giunto il momento, per i comunisti, di mettere in pratica le cose interessanti che sui fatti polacchi Reichlin ha scritto sull'Unità».*

Balzamo difende il governo, Napolitano lo attacca, mettendo l'accento sulla *«necessità e possibilità di un governo diverso, che rappresenti realmente un passo avanti, una soluzione migliore di quella sperimentata negli ultimi cinque mesi e giunta ormai ad un grado evidente di logoramento».* E' un argomento sul quale il pci desidera discutere in modo particolare con i «compagni socialisti», a cui Napolitano rivolge due domande: *«Considera il psi la collaborazione di governo con la dc, senza il pci, uno stato di necessità, un'esperienza obbligata e limitata nel tempo»,* con l'obiettivo finale di creare i presupposti affinché la sinistra *«diventi forza di governo»;* oppure i socialisti hanno l'intenzione di *«intrecciare una più ambigua e durevole alleanza con quei settori dell'attuale maggioranza dc che puntano sul pentapartito?».*

«Pensare al cosiddetto pentapartito sarebbe un grave errore — ammonisce, in un'intervista all'*Europeo*, Giorgio La Malfa — *perché il pentapartito avrebbe solo l'effetto di peggiorare i rapporti con l'opposizione di sinistra, mentre l'apporto di liberali e socialdemocratici sarebbe quantitativamente inutile e inidoneo a migliorare i contenuti e la qualità dell'azione di governo».* La Malfa critica alcuni recenti atteggiamenti del pci, ma afferma anche che *«bisogna riprendere il cammino della solidarietà nazionale».*

Di questo tema si è occupato anche il segretario del pri Spadolini, in un'intervista, poi smentita, a *Panorama*. Il settimanale sostiene, citando il segretario repubblicano, che sarebbe opportuno rinvigorire il governo *«attraverso un rimpasto ministeriale»,* e si rivelerebbe altrettanto necessario *«un rapporto diverso con i comunisti».* La segreteria repubblicana più tardi ha precisato che Spadolini si è limitato a ribadire quanto aveva già detto nell'intervista di giovedì a «La Stampa»: *«La governabilità dell'attuale legislatura è affidata alla formula tripartita, che appare in ogni caso quella più a sinistra possibile nelle presenti condizioni interne e internazionali. Se si tratta di rinvigorirla siamo tutti disponibili».*

Da registrare infine la prima presa di posizione del ministro Colombo sui fatti di Polonia: il titolare della Farnesina ha ribadito la linea di prudenza e cautela tenuta finora dai governi occidentali. *«E' ben ferma però la disponibilità dell'Italia* — ha detto Colombo — *a corrispondere a esigenze che ci venissero prospettate in concreto per iniziative di collaborazione tali da rappresentare un contributo effettivo a favore della popolazione polacca».*

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Martedì 24 agosto 1880)

Rivoltellate

ANCONA — Fuori di Porta di Fabriano una guardia di P.S., insieme a una guardia municipale, intimarono ingiustamente una contravvenzione ad alcuni cittadini. Sorta una disputa, la guardia municipale tirò senza motivo due colpi di rivoltella a un contadino, stendendolo al suolo. Il pretore ordinò l'arresto della guardia municipale alla guardia di P.S. Questa rifiutandosi, i carabinieri arrestarono entrambe le guardie. Regna in paese grave fermento.

La proposta del ministro di trasferire gli impianti più a sud

Venezia: replica dei sindacati a Compagna «Portare Marghera in Polesine non serve»

Critiche per l'intervista a La Stampa: «Doveva prima parlarne con noi» - Il vicesindaco Pellicani: «Perché non ha risposto all'interpellanza che abbiamo presentato in Parlamento?»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Smontare industrie di Porto Marghera e, poco per volta, portare tutto in Polesine? Le dichiarazioni rilasciate al nostro giornale dal ministro dei Lavori Pubblici, Francesco Compagna, rilanciano l'idea del «trasferimento», nell'intento di risolvere il vecchio conflitto tra Venezia e la sua fumigante zona industriale.

Reazione immediata dei sindacati veneziani, colti di sorpresa dalle affermazioni di Compagna. Bruno Geromin, segretario provinciale della Cisl, dice: *«Anche a nome della Federazione unitaria, noi chiediamo un incontro urgente con il ministro, per discutere. Non riusciamo a capire perché, su questioni di tanta importanza, egli non parli con noi».*

Oltre al caso della salvaguardia del centro storico, dunque, sono riaperte le polemiche. Commenta il rappresentante della Cisl: *«Io penso che la soluzione prospettata da Francesco Compagna rappresenti una logica di programmazione vecchia, superata: questo modo di concepire lo sviluppo industriale per grandi poli non ha avuto fortuna, ha creato gravi scompensi. Ora, proporre un'altra Marghera nel Polesine significa continuare a commettere gli errori. Il problema dell'inquinamento non si risolve trasferendolo in un'altra zona, che tra l'altro ha caratteristiche ambientali uniche al mondo».*

Bruno Geromin indica invece la linea che i sindacati veneziani vanno seguendo da tempo, quella degli interventi massicci per il risanamento: *«Bisogna creare, al più presto, le condizioni perché le industrie non siano inquinanti. Noi non siamo contrari ad un decentramento, dato che vogliamo che gli stabilimenti siano il più possibile vicini alle aree in cui sia disponibile manodopera. Però, non è che così si trovino rimedi per tutto. Ripeto, qui occorre intervenire nella progettazione e nella modifica degli impianti. Guai, se si pensa di trovare il toccasana spostando il polo industriale da Porto Marghera alla zona polesana. E poi, immaginiamo i casi di speculazione sui terreni, che potrebbero sorgere con una simile operazione».*

E non è soltanto questione di impianti, si fa presente. Nella «cittadella» industriale di Marghera sono occupati circa 30 mila lavoratori: gran parte di questa gente seguì una sorta di flusso «migratorio» da certe aree del Veneto agricolo alla concentrazione petrolchimica che s'affaccia sulla laguna, andando a popolare i quartieri mestrini a ridosso della foresta di ciminiere. *«Nessuno dimentichi* — dice Bruno Geromin — *che vi sono enormi difficoltà di ordine sociale. Che si farebbe, se si dovesse realizzare la proposta del ministro dei Lavori Pubblici? Si creerebbero altri immensi dormitori nel Polesine, come già s'è fatto a Mestre? E i disagi che deriverebbero dal pendolarismo? Un operaio dovrebbe lavorare otto ore in fabbrica e passarne altre tre in treno, o in pullman».*

E' molto sorpreso, dalle dichiarazioni di Compagna sulla salvaguardia del complesso lagunare, anche il vicesindaco di Venezia, Gianni Pellicani, comunista, assessore delegato alla legge speciale e ai problemi del lavoro. *«Il metodo prescelto dal ministro* — dice — *è, per usare un eufemismo, davvero singolare. Compagna ha deciso di ignorare il Parlamento davanti al quale, con altri colleghi, da mesi ho presentato un'interpellanza per conoscere lo stato di attuazione dei lavori per la regolazione del rapporto tra laguna e mare. Il comune ha chiesto un incontro a metà giugno. A distanza di otto mesi dall'acqua alta del 22 dicembre e di sei dal suo insediamento, il nuovo ministro dei Lavori Pubblici dà l'impressione di esercitarsi in strategia per la salvaguardia di Venezia, risollevando polemiche che il lavoro faticoso di questi anni aveva superato».*

Il vicesindaco mostra una crescente irritazione. *«Forse Compagna non sa che c'è un piano comprensoriale adottato, il quale prevede la corretta utilizzazione di Porto Marghera e la contemperazione della sua esistenza con il complesso sistema lagunare. Un piano che peraltro, nei termini dovuti, comprende l'allontanamento di impianti inquinanti. Il ministro non sa che anche di recente, nel programma della giunta veneziana, si è riproposto in modo categorico il problema della indivisibilità della laguna. Quindi, Compagna rischia di sollevare un polverone inutile, mentre servono fatti e non parole».*

Giuliano Marchesini

Durante una singolare sfida tra fantini

Cavallo del palio di Siena muore di infarto ad Agnano

NAPOLI - Una sfida tra fantini professionisti e fantini vincitori del Palio di Siena ha avuto a metà percorso una svolta drammatica: è morto per infarto uno dei due cavalli montati (com'è consuetudine del Palio) senza sella dal fantino toscano.

E' avvenuto venerdì sera, all'Ippodromo di Agnano. «Marasma» (pseudonimo di Mario Matteucci), in groppa al sauro Molino di Bievio, ai 400 metri si trovava in seconda posizione quando, improvvisamente, il cavallo è stramazzato privo di vita. Grazie alla sua grande esperienza «Marasma» non si è fatto travolgere nella caduta evitando anche il pericolo degli altri tre cavalli che lo seguivano a breve distanza.

L'altro fantino del Palio, «Aceto», (pseudonimo di Antonio De Gosles), in arcione a «Domenica Sprint», ha tentato invano di superare sulla dirittura d'arrivo i professionisti degli ippodromi C. Felsco, L. Bietolini e O. Pucciatti i quali (rispettivamente in groppa di Vasto, Flavietto e Lanciano) concluderano nell'ordine la corsa.

Crisi nel Biellese

Si riduce la produzione tessile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — L'industria tessile, sulla quale continua a imperniarsi l'economia del Biellese anche se il numero degli addetti è sceso a meno di trentamila, riprenderà praticamente domani mattina la normale attività dopo la consueta pausa estiva. Talune aziende, che avevano anticipato la chiusura, sono al lavoro già da otto giorni, altre hanno concesso ai dipendenti anche la quarta settimana di ferie, di cui i lavoratori beneficiano generalmente nel periodo da Natale al 31 dicembre.

«Quest'anno — dicono gli imprenditori — *non si può più parlare, come avveniva solitamente, riferendoci alla situazione del mercato, di "clima di incertezza". La crisi infatti è già inequivocabilmente in atto e le uniche incognite sono l'entità e la durata della sua fase di recessione. Parecchi clienti hanno già annullato le loro richieste di filati o tessuti e incombe il rischio di perdere gli sbocchi all'estero».*

«La misura dell'annullamento degli ordini — ha precisato Antonio Sandri, direttore dell'Unione industriale biellese — *al momento è ancora sopportabile, però quando si manifestano questi fatti vuol dire che si è nella crisi fino al collo. Pur di conservare il cliente, nella migliore delle ipotesi, le aziende sono costrette ad accettare condizioni, fra cui ulteriori dilazioni nei pagamenti».*

Prima che giungessero agli industriali queste rinunce da parte dei clienti (la situazione è peggiorata nelle ultime settimane, anche in relazione all'aggravarsi della tensione in campo internazionale), secondo le risultanze dell'indagine previsionale che l'Unione industriale biellese compie trimestralmente fra i suoi associati, in media un'azienda su quattro aveva il lavoro assicurato per meno di un mese, mentre nel trimestre precedente ce n'era una su dieci. Il 52,5 per cento aveva il «carnet ordini» sufficiente per un periodo da uno a tre mesi (52,4 nel trimestre precedente), e il 22,3 per oltre tre mesi (38,9).

Per quanto riguarda le previsioni sulla produzione destinata all'estero, si erano dichiarate ottimiste il 10,9 per cento delle aziende interpellate (in precedenza, 14,8) e pessimiste il 53,2 (18,7). Prevedevano un aumento di ordini dall'estero il 9,5 per cento (7,9) e una diminuzione il 61,9 (41,3).

«Il divario netto, nell'andamento inflazionistico, fra l'Italia e gli altri Paesi della Comunità europea — ha proseguito Sandri — *rende sempre più debole la nostra situazione nei confronti dei concorrenti. Il mercato interno si può riconquistare, quello estero no: il posto lasciato da un esportatore biellese viene immediatamente occupato da chi è in grado di fare offerte migliori e la partita si chiude definitivamente per noi. Non si dimentichi che soprattutto negli ultimi anni l'esportazione è stata di importanza fondamentale per l'industria biellese».*

Accresce le preoccupazioni degli imprenditori la vertenza sindacale attualmente in atto per il rinnovo del contratto integrativo zonale. Le trattative verranno riprese quanto prima. Sandri a questo proposito sostiene che *«il ragionamento deve essere improntato al massimo realismo». «Nell'attuale situazione* — ha precisato — *nessuna delle parti in causa ha la possibilità di bluffare».* Ha infine dichiarato di essere personalmente ottimista, basandosi sulla solidità della struttura biellese, su quel che avverrà a lunga scadenza e ha invece manifestato la sua preoccupazione per quel che concerne la questione congiunturale.

Il pessimismo degli imprenditori non è condiviso dai sindacati, che si dichiarano perplessi, se non proprio scettici, sull'entità del peggioramento della situazione denunciato in questi ultimi tempi dalla controparte. *«Per ridimensionare le argomentazioni degli industriali* — sostengono — *è sufficiente riferirsi a certi dati che essi stessi hanno indicato. Seguiremo comunque gli sviluppi della situazione con particolare attenzione e obiettività».*

Piero Minoli

Muore bruciato nel rogo delle sterpaglie

L'AQUILA — Un carabiniere è morto bruciato vivo nell'incendio di sterpaglie che egli stesso aveva acceso per pulire un appezzamento di terreno di sua proprietà. E' Guido Valente, 53 anni, in servizio a Roma.

Il militare — sposato e padre di un ragazzo di 17 anni — era tornato da una settimana al suo paese natale.

Acceso il fuoco di erbacce, è stato forse stordito dal fumo

Maneggia la P 38 Parte un colpo fratello morente

NAPOLI — Un giovane, Carmine De Clemente, 20 anni, è rimasto gravemente ferito alla testa da un colpo di pistola sparatogli accidentalmente dal fratello, Ernesto.

Ernesto De Clemente ha detto alla polizia che mentre stava pulendo una «P 38» che deteneva illegalmente da circa due mesi ha fatto partire accidentalmente un proiettile che ha colpito la fronte del fratello

Ricompaiono le immagini del grande rientro

Vacanze: conto alla rovescia

È cominciato il ritorno a casa, ma il grosso è previsto per la fine del mese Secondo gli operatori turistici non è stata una «grande stagione» - Calata anche a Taormina, Firenze, Rimini e Riccione la presenza sia italiana che straniera

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Da oggi comincia il ritorno a casa, ricompaiono le immagini del grande rientro, i chilometri di coda ai caselli delle autostrade, l'elenco degli incidenti, le città che poco alla volta riprendono la loro vita, e infine i bilanci della stagione estiva e degli affari del nostro turismo. Non è stata una «gran stagione», dicono gli esperti tirando le prime somme. Nonostante il tutto esaurito in molte località, gli alberghi non erano pieni in diversi posti di villeggiatura. Molti hanno scelto la vacanza «povera»: sono fioriti i campeggi (anche abusivi e improvvisati) con tende piazzate ovunque, persino nelle aree di parcheggio delle autostrade. Ma a Chiasso e al Brennero dicono: gli stranieri sono diminuiti del 30 per cento rispetto all'anno scorso.

Il massiccio rientro è previsto per la fine della prossima settimana, ma già da oggi molti lasciano la villeggiatura e lunedì saranno al posto di lavoro. Lunedì riapriranno anche parecchi negozi che avevano chiuso i battenti per una breve pausa e i disagi per chi è in città dovrebbero diminuire sensibilmente. Sin da ieri le stazioni ferroviarie erano affollate. A Roma, ogni binario di Termini è percorso e controllato dalla polizia. E' stata immessa una serie di treni straordinari, ma, soprattutto in quelli diretti al Nord, si viaggia in piedi.

I maggiori disagi, come al solito, dovrebbero essere riservati però a coloro che tornano dalle isole. Le ultime notizie davano per gli imbarcaderi del porto di Messina un'attesa di circa un'ora. In questo periodo soltanto i traghetti delle Ferrovie dello Stato hanno trasportato quasi 4500 vetture al giorno. Una cifra buona per la Sicilia, se si pensa che l'anno scorso non erano mai state superate le 4200 vetture al giorno.

Il traffico è già molto intenso sulle strade dell'Alto Adige. Al casello di Vipiteno si sono registrate colonne di auto dirette in Austria lunghe fino a otto chilometri. Si tratta del ritorno di turisti austriaci e tedeschi che hanno passato l'agosto in Italia. Ma secondo i dati che affluiscono dal Brennero, si registra anche un notevole traffico in entrata: molti evidentemente hanno scelto la villeggiatura di fine agosto, più tranquilla e spesso anche meno costosa.

Lo stesso fenomeno è stato registrato in Emilia Romagna: l'intensità di passaggi degli automobilisti diretti verso Sud equivale quasi a quella del rientro. Sono molti anche gli italiani che hanno deciso di raggiungere le spiagge solo dopo il ferragosto.

I primi incidenti si sono verificati proprio in Emilia: a Imola, sulla carreggiata sud, si sono incendiati un pullman e una vettura. Tamponamenti si sono avuti tra Faenza, Forlì e Rimini. Il traffico è rimasto fermo a lungo, alcuni automobilisti sono usciti al primo casello e hanno proseguito il viaggio sulla via Emilia.

Proprio per evitare gli incidenti, in questo periodo si ripetono raccomandazioni e consigli che sembrano anche troppo semplici e elementari, ma che troppo spesso sono totalmente ignorati. Si tratta soprattutto di osservare alcune delle regole basilari del codice della strada.

Prima di tutto è necessario ricordare che sulle autostrade non si può in nessun caso invertire il senso di marcia o attraversare i varchi dello spartitraffico. Inoltre non si deve mai effettuare la retromarcia neanche sulla banchina di emergenza che si può utilizzare solo in caso di panne o per ripartire.

Particolare attenzione poi, durante il viaggio, deve essere prestata dagli automobilisti alle soste. La prima regola è quella di non sostare e neanche fermarsi sulle carreggiate, sulle rampe e sugli svincoli. La sosta sulle banchine di emergenza poi non può in nessun caso oltrepassare le sei ore.

Per evitare i disagi ai caselli, anche quest'anno è stata fatta la proposta di sospendere il pagamento del pedaggio nei giorni cruciali del rientro. La perdita degli incassi delle società autostradali potrebbe esser compensata distribuendo la spesa su tutto l'arco dell'anno con un minimo aumento di tariffa. Oppure si potrebbe accelerare l'adozione di un sistema già sperimentato: l'uso di un tagliandino magnetico con chilometraggio prepagato.

Tornando al bilancio della stagione estiva 1980, un dato che più degli altri preoccupa gli operatori del settore è che il calo turistico non ha risparmiato neanche le mete classiche: infatti la stagione non è andata come al solito neanche a Taormina (dove vi è stato un calo delle presenze straniere), a Firenze (dove le previsioni non sono state rispettate), sulla riviera Romagnola (a Rimini e Riccione), dove è calata sia la presenza italiana sia quella straniera.

Nonostante questo decremento, il nostro Paese però rimane sempre la meta preferita del turismo internazionale: l'Italia occupa infatti il primo posto in occidente. La conferma di questo primato è venuta dal bilancio del turismo internazionale fatto dall'Ocse. L'Italia è al primo posto come incassi netti con sei miliardi 678 milioni di dollari; gli introiti turistici lordi italiani nel '79 hanno raggiunto invece la cifra di otto miliardi 185 milioni di dollari, un po' al di sotto di quelli degli Stati Uniti.

Bologna. Traffico intenso sull'autostrada per Rimini, sia per il rientro sia verso Sud

Presentata la nuova "Capanna Margherita"

VERCELLI — E' stata presentata ieri alle autorità e alla stampa la nuova «Capanna Margherita», costruita sulla punta Gnifetti del Monte Rosa, esattamente al confine tra l'Italia e la Svizzera.

La presentazione precede di sette giorni la cerimonia di inaugurazione del rifugio, alla quale prenderanno parte rappresentanti dei governi italiano (sarà presente tra gli altri il ministro Rognoni) e svizzero.

La «Capanna Margherita», con i suoi 4559 metri di quota, è il rifugio alpino più alto d'Europa.

Trieste-Genova su un gommone

TRIESTE — Il 28 agosto prossimo partirà da Trieste il primo giro d'Italia in gommone, con arrivo a Genova previsto per il 18 ottobre, giorno dell'inaugurazione del salone nautico nazionale.

Al raid, suddiviso in tappe di 70 miglia marine ciascuna, parteciperanno tre equipaggi, capitanati da Rinaldo Bianchini, segretario generale dell'Ente nazionale per la diffusione e l'incremento della nautica (Edin) promotrice dell'iniziativa.

Durante il giro, saranno percorsi circa ottomila chilometri lungo le coste italiane.

Dopo la discussa aggressione con pestaggio

Denunce dei nudisti di Vernazza contro i «corsari della morale»

Una è già stata presentata, altre starebbero per partire - In paese le opinioni sono divise, anche se il sindaco dice che «la gente era stanca di vedere in giro giovani nudi» - Ma il psi parla di «squadrismo fascista»

VERNAZZA — L'incursione di un centinaio di «tutori della morale» di Vernazza contro un gruppo di nudisti sulla spiaggia di Guvano, mercoledì pomeriggio, ha lasciato una coda di polemiche e di commenti discordanti. Ora, mentre i «peccatori» scacciati da questa specie di Eden delle Cinque Terre si curano le ferite riportate nello scontro, i «crociati» cercano consensi.

Il sindaco, il democristiano Gerolamo Lombardini, operaio, ha sentito il bisogno di chiarire la sua posizione in una conferenza stampa alla buona. «*Non è vero* — ha voluto sottolineare — *che io come semplice cittadino di Vernazza abbia approvato l'azione. Secondo il rapporto dei carabinieri gli aggressori erano una trentina e non un centinaio; io però non c'ero e l'ho saputo solo la sera, ritornando dal lavoro, da mia moglie*».

I turisti presenti sulla spiaggia, con mutandine da bagno e quindi estranei alla colonia naturista, confermano però che i «corsari» giunti dal mare su barche e gommoni erano almeno cento.

«*Nessuno vuole farsi pubblicità attraverso questo episodio* — prosegue il sindaco —; *io non ho nulla contro i nudisti e i capelloni, ma sono contrario all'esibizionismo. Inoltre, con una ordinanza, il Comune ha proibito il campeggio sull'arenile di Guvano perché mancano le strutture e non è nemmeno possibile fare arrivare l'acqua potabile. Perché questa reazione? La gente, sia a Vernazza che a Corniglia, era stanca di vedere in giro giovani nudi e sporchi. Sappiamo che si drogavano, anche se non abbiamo trovato tracce di siringhe abbandonate. Il problema però si ripresenterà la prossima estate, dal momento che questa è l'unica spiaggia della zona. Lo affronteremo con i sindaci di Riomaggiore e Monterosso, chiederemo un potenziamento delle stazioni dei carabinieri perché, se fossero intervenuti prima, quando già avevamo segnalato la situazione, non sarebbe accaduto nulla di grave. Bisogna, tuttavia, capire la mentalità della nostra gente, che vive isolata per buona parte dell'anno, ospitale, ma riservata. Poi mi risulta che le persone sbarcate sulla spiaggia abbiano tentato di convincere i nudisti ad andarsene con le buone maniere*».

Questo particolare è smentito da alcuni dei giovani pestati: «*Siamo subito stati aggrediti* — sostengono —, *adoperavano anche i remi delle barche*».

La maggioranza della popolazione di Vernazza e della frazione Corniglia, 1500 abitanti, approva la spedizione punitiva. Ma nel periodo estivo, grazie ai turisti, la popolazione sale a 5000 persone e sono tanti i «foresti» a non condividere questa opinione e anche il loro parere conta visto che portano lavoro e quindi soldi.

«*E' stata un'azione di vero squadrismo*», dicono. I termini «*squadrismo fascista, pestaggio tipo western*» appaiono anche in un documento dei giovani socialisti della zona che, tra l'altro, dice: «*Quando si constatano atteggiamenti contro la morale, si chiamano i carabinieri cui spetta far rispettare la legge. Ma nessuno ha il diritto di ricorrere al pestaggio per fare giustizia*». Ieri si parlava di parecchie denunce in seguito all'aggressione, che ha coinvolto anche gente tranquilla, famiglie con bambini; una è già stata inoltrata alla magistratura.

Bruno Marchiaro

Salerno: un morto, ragazza ferita

Motociclista piomba dalla scogliera (100 metri) addosso a una bagnante

SALERNO — Tragico incidente sulla litoranea amalfitana: un giovane motociclista è caduto dalla scogliera e, dopo un volo di cento metri, è piombato cadavere su un gruppo di bagnanti. Una ragazza è rimasta gravemente ferita. La vittima è Pietro Giorgi, 19 anni.

Secondo le indagini degli inquirenti, il giovane procedeva ad andatura elevata nel tratto Amalfi-Praiano, nonostante la strada presenti numerose curve.

Forse per l'improvviso sopraggiungere in direzione opposta di un altro veicolo, il giovane ha perso il controllo della motocicletta: alcuni testimoni lo hanno visto sbandare, puntare verso il burrone e sparire nel vuoto. La motocicletta si è fermata contro un paracarro.

In quel punto, la scogliera è quasi a picco sul mare, con salti di roccia per oltre cento metri, sino a una piccola spiaggia non attrezzata, meta abituale di bagnanti. Quando i turisti si sono resi conto di quanto stava accadendo, il corpo era già rimbalzato più volte, e stava ormai per piombare sul lido.

Alcune persone hanno raccontato di aver creduto in un primo tempo che si trattasse di un sacco. Non hanno comunque fatto in tempo a spostarsi dalla traiettoria: il cadavere sfigurato del giovane è caduto proprio fra loro, colpendo solo di striscio Teresa Ruocco, 20 anni, residente a Milano.

La giovane, ricoverata in ospedale, ha riportato numerose fratture ed è in grave stato di choc.

Rubati in banca incassi pedaggi autostradali

TRENTO — L'incasso dei pedaggi al casello di Carpi dell'autostrada del Brennero, un centinaio di milioni, è stato rubato.

Il furto è stato scoperto solo ieri all'ufficio tesoreria della Cassa di Risparmio di Trento, in cui veniva custodita la somma. I soldi, messi in apposite buste, erano stati chiusi in cassettine blindate.

Bari: trovata la testa della giovane milanese decapitata a Metaponto

BARI — La testa in avanzato stato di decomposizione di una donna bionda è stata trovata in una borsa, in un tratto di campagna adiacente l'autostrada Bari-Taranto, a circa sei chilometri dall'abitato di Acquaviva delle Fonti. Non si esclude che possa essere quella dell'estetista Sandra Chinel, 21 anni, di Milano, il cui cadavere decapitato fu trovato, il 3 agosto scorso, nelle campagne di Metaponto nel comune di Bernalda.

La testa era in una borsa da viaggio, che conteneva anche indumenti e vestiti da donna. E' stata rinvenuta da un contadino che raccoglieva lumache, richiamato sul posto dal cattivo odore.

Il cadavere di Sandra Chinel fu trovato ai margini di un viottolo di campagna, a 150 metri dalla statale 106 «Jonica». La zona è meta estiva di turisti. Le prime indagini per identificare la donna, infatti, si svolsero proprio nei numerosi campeggi e alberghi della zona, perché era stato stabilito che non si trattava di una persona del luogo. Dopo una settimana, fu accertata l'identità della vittima attraverso le impronte digitali. La Chinel, che abitava a Milano, in via Ennio 25, aveva precedenti penali. Era nubile e forse si trovava nel basso Materano per una breve vacanza.

L'ipotesi che la testa sia di Sandra Chinel risulta dalla constatazione che la borsa che la conteneva, con molta probabilità, è stata lanciata verso la campagna dagli occupanti di un'automobile.

Cassiere scompare con 400 milioni

GENOVA — La procura della Repubblica ha emesso un ordine di cattura nei confronti di un impiegato della Cassa di Risparmio, sotto l'accusa di malversazione. Secondo una denuncia presentata dallo stesso istituto di credito, il cassiere Giuliano Farnetani 40 anni, si sarebbe appropriato di 400 milioni. L'uomo da alcuni giorni è irreperibile.

Calpestato a morte durante una rissa

Cinque fermi a Napoli per il bambino ucciso

NAPOLI — La polizia ha fermato 5 persone per l'uccisione di Salvatore Tortora, di 9 anni, il bambino morto qualche giorno fa nell'ospedale «Santobono» per anossia cerebrale e gravi lesioni di organi interni: il piccolo era stato calpestato selvaggiamente, sull'arenile della spiaggia di Posillipo, nello stabilimento del bagno comunale «Elena», nel corso di una gigantesca zuffa tra due bande rivali di teppisti.

Salvatore Castaldi

All'identificazione dei presunti responsabili del fatto gli investigatori sono giunti dopo aver interrogato numerose persone, tra le quali il personale dello stabilimento. Uno dei teppisti è stato identificato perché ha sul corpo numerosi tatuaggi.

La polizia ha dichiarato che, per i fermati le accuse sono di concorso in omicidio colposo e rissa aggravata. Altre sette persone, già identificate, sono ricercate per gli stessi reati.

I fermati sono Antonio Di Napoli, di 35 anni; Salvatore La Cava, di 15, detto «Tore o'mucuso»; Salvatore Castaldi, di 19, detto «Totore o'mistero» per la sua abilità negli «scippi»; Umberto Palombo, di 18 anni, detto «O' pappavallo»; Vincenzo Aliberti, di 18, detto «O' cinese». Costoro, portati alla Procura della Repubblica, sono stati interrogati dal magistrato inquirente.

Secondo quanto ricostruito dalla squadra mobile la rissa a Posillipo sarebbe sorta per un tuffo in mare di Salvatore La Cava. Il ragazzo, come ha dichiarato alla polizia, nel tuffarsi ha fatto cadere inavvertitamente in acqua anche una giovane di 18-19 anni togliendole il pezzo superiore del bikini.

La reazione del fidanzato della ragazza (entrambi non ancora rintracciati) ha causato la violenta rissa. A difendere La Cava sono accorse cinque persone tra cui Antonio Di Napoli e, dalla parte opposta, si sono schierate, invece, sei persone tra cui Castaldo, Palombo e Aliperti.

Il piccolo Salvatore Tortora che stava giocando a riva si è trovato coinvolto nella rissa ed ad un certo momento è stato picchiato, calpestato e gettato a terra. Nella caduta ha battuto il capo su un sasso e ciò (secondo l'autopsia) ne avrebbe causato la morte.

Il falegname Antonio Tortora di 38 anni, padre del bambino ucciso, avvicinato dai giornalisti ha detto: «*Non cerchiamo vendetta, ma soltanto che siano assicurati alla giustizia i veri responsabili di un così barbaro assassinio. Chi ha ucciso un bambino insieme deve pagare. La nostra famiglia, già colpita da altre avversità, è distrutta*». **a. l.**

Cuneo: a giudizio Attimonelli per l'uccisione di un detenuto

CUNEO — Il procuratore della Repubblica di Cuneo, dottor Campisi ha rinviato a giudizio per l'uccisione di un detenuto nel carcere della città l'exnappista Emanuele Attimonelli. Il processo verrà celebrato in corte d'assise a fine ottobre.

Attimonelli è accusato dell'assassinio di Ugo Benazzi, 41 anni, ucciso nel cortile del carcere il 3 luglio scorso con una coltellata alla gola nel corso di una rissa alla quale parteciparono alcuni detenuti. Subito dopo il delitto, i sospetti caddero su Attimonelli, che nella colluttazione aveva riportato leggere ferite al volto ed a una mano.

Non sembra che sia stato del tutto ancora chiarito il movente dell'uccisione: accanto all'ipotesi della banale lite, c'è quella, che sembra trovare più credito, sulla base della personalità del presunto omicida, di «una esecuzione» con un risvolto «politico». Il detenuto insomma potrebbe essere stato ucciso in quanto ritenuto una «spia».

Milano: è in sala rianimazione

Bisticcia con la fidanzata e si inietta eroina: grave

MILANO — E' bastato un litigio con la fidanzata, un attimo di smarrimento e di solitudine perché Marco Cislaghi, 20 anni, di Paderno Dugnano cedesse di nuovo di fronte alla droga. E la overdose non lo ha perdonato: adesso è nella sala di rianimazione dell'ospedale di Niguarda dove i medici tentano di strapparlo alla morte.

In queste ultime settimane Marco Cislaghi aveva iniziato una terapia per uscire dal suo stato di tossicodipendenza e i primi risultati erano stati confortanti. «Spero proprio di farcela» aveva detto.

Venerdì sera il giovane si è recato con alcuni amici in casa della fidanzata, la diciottenne Marilena Casotto, anch'essa di Paderno Dugnano. Per un paio d'ore tutto è trascorso in allegria poi sembra che fra i due sia scoppiato un litigio al termine del quale Marco si è appartato e si è iniettato una dose di eroina. E' ricomparso, dopo pochi minuti bianco in volto ed è scivolato a terra in coma. Marilena Casotto ha chiamato un medico il quale di fronte alla gravità del caso, ha disposto l'immediato ricovero di Cislaghi all'ospedale di Niguarda.

Per i carabinieri nella vicenda resta un punto da chiarire. Sembra che il giovane non facesse più uso di droga da molto tempo.

Roma: saliti a 25 i morti per droga

ROMA — Venticinquesima vittima della droga a Roma, dall'inizio dell'anno. Maurizio Formichella, 22 anni, è stato trovato privo di vita dai familiari riverso sul letto.

E' accaduto in via Schepfer 21 all'Aurelio. Nel corso di un sopralluogo, la polizia, accanto al letto, ha trovato un laccio emostatico, un cucchiaino e una siringa con tracce di liquido biancastro. Maurizio Formichella era già noto come tossicodipendente.

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia si va affermando un afflusso da Nord-Ovest di aria fresca ed instabile; una perturbazione localizzata sulla Francia settentrionale si sposta velocemente verso Sud-Est interessando nella giornata di oggi l'Italia nord-orientale ed il medio versante adriatico.

tempo previsto: sulle regioni nord-orientali e su quelle centrali adriatiche nuvolosità variabile, in temporanea intensificazione da Nord verso Sud, con precipitazioni anche temporalesche; sulle regioni nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna da poco nuvoloso a nuvoloso, con possibilità di locali piogge o temporali, specie nelle ore pomeridiane.

temperatura: in ulteriore diminuzione al Nord e al Centro, specie sul versante adriatico, senza variazioni di rilievo al Sud.

venti: sulle regioni settentrionali moderati da Nord-Est. Sulle altre regioni moderati tra Ovest e Sud-Ovest, tendenti a divenire settentrionali al Centro e sulla Sardegna.

mari: da mossi a localmente molto mossi.

città italiane

Bolzano	13	30	Pescara	19	29
Verona	20	27	L'Aquila	18	28
Trieste	20	28	Roma	19	31
Venezia	18	28	Campobasso	17	28
Milano	15	27	Bari	20	30
Torino	18	28	Napoli	18	29
Cuneo	15	24	Potenza	18	27
Genova	20	27	Reggio Calabria	19	31
Bologna	18	28	Messina	24	32
Firenze	18	31	Palermo	25	37
Ancona	18	27	Catania	20	33
Perugia	18	28	Cagliari	21	34

città estere

Amsterdam	11	17	nuvoloso	Londra	12	23	nuvoloso
Atene	24	32	sereno	Madrid	18	34	nuvoloso
Bangkok	25	32	sereno	C. Messico	—	—	n. p.
Belgrado	14	17	nuvoloso	Montreal	15	26	sereno
Berlino	10	17	nuvoloso	Mosca	11	16	nuvoloso
Bruxelles	13	18	nuvoloso	Nuova Delhi	28	37	nuvoloso
Buenos Aires	7	18	sereno	New York	20	27	nuvoloso
Il Cairo	18	31	sereno	Oslo	13	17	nuvoloso
Copenaghen	14	17	nuvoloso	Parigi	11	18	nuvoloso
Dublino	10	16	sereno	Rio de Janeiro	20	26	nuvoloso
Ginevra	12	25	sereno	Stoccolma	10	14	nuvoloso
Helsinki	10	15	nuvoloso	Sydney	10	[illegible]	sereno
Hong Kong	27	31	sereno	Tel Aviv	22	30	sereno
Johannesburg	9	20	sereno	Tokyo	22	27	nuvoloso

«Cedere sui decreti sarebbe la resa dell'economia»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «*Rinunciare o tentennare*» nella difesa fino in fondo dei decreti economici «*sarebbe la resa non di un governo ma della nostra economia*», con conseguente pericolo di una caduta in verticale della lira. La dichiarazione del ministro del Tesoro Pandolfi, rilasciata a un settimanale, sintetizza la linea del governo in vista della battaglia parlamentare per l'approvazione dei decreti.

Una difesa ad oltranza (anche con il ricorso alla fiducia o la ripresentazione dei provvedimenti) che Cossiga, di ritorno a Roma questa sera, illustrerà anche al governatore della Banca d'Italia, Ciampi, da domani al suo posto in via Nazionale. L'esecutivo, in sostanza, ritiene fondamentale la conversione in legge dei decreti per debellare gli attacchi speculativi contro la nostra moneta.

Affrontando i problemi di fondo del Paese, Pandolfi, nel sottolineare che le forze politiche «*non sono abbastanza consapevoli di alcune scelte vitali per l'avvenire di una grande democrazia industriale*», accenna ai grossi vincoli che pesano sul Paese e in primo luogo all'energia.

«*Alla fine di quest'anno* — precisa il ministro del Tesoro — *registreremo un passivo di 5,5 miliardi di dollari contro un saldo attivo di 5,1 miliardi di dollari nel '79. Una differenza di quasi 10 miliardi di dollari imputabile per circa 8 miliardi al maggiore costo del petrolio*».

Stato Civile di Torino

22 AGOSTO 1980

NATI — Manzone Roberto; Bucchiazzo Mirko; Bertello Roberto; Gallo Luca; Conglu Christian; Milazzo Fabio; Pirla Deborah; Camana Alberto; Lardini Roberta; Bonicozzi Carlo; Pinto Giuseppe; Falzarano Elena; Loiaconi Claudia; Prino Cristina; Annunziata Donato; Accardi Vincenzo; Avedda Michele; Ferrente Tommaso; Sebellino Davide; Sardella Daniela; Casale Fulvio; Zanetti Marta; Di Martino Samantha; Gummas Margherita; Catucci Michele; Galliano Silvia; Landi Giuseppina; Cannella Giovanna; Marchisio Fabio; Cincompatini Maria; Magurno Andrea; Caddia Alessandro; [illegible] Fabio; Panecchio Marco; Mascolo Daniela; Palmeri Lalen; Pellegrino Antonino; Donna Fabio; Magro Annamaria; Sciusco Michele; Calipa Vincenzo; Piazza Antonino; Liardo Lidia; Chiesa Nicoletta; Cacciana Sonia; Ricevuto Sergio; Castell Ivan; Clemente Federica; [illegible] Gabriella; Iorino Alessandro; Zacconi Stefano; Davito Luca; Fiorenza Katia; Bernard Sara; La Volpe Gloria; Cavalaro Daniele; Russo Massimiliano; Buratto Marco; Gulino Andrea; Raimondo Tiziana; Graziella Rossella; Gulino Daniela, 1° gemello; Gulino Marco, 2° gemello; Bussa Francesco.

MORTI — Sparti Maria in Magro, di anni 45, nata a Torino, casalinga, abitante in c. Vittorio Emanuele 57; Soldà Francesco, a. 71, Valguarnera, pens., c. Regina Margherita; Brandolini Roberto, a. 19, Torino, studente, v. Vochieri 5.

Deceduti in ospedale: Sarti Sergio, a. 58, Torino, impiegato; Mazzocchi Luigi, a. 75, Trevo, pens.; Arnoldi Silvio, a. 81, Viangi, pens.; Procacciante Fabio, a. 6, Torino; Fantone Giuseppe, a. 52, Canosa di Puglia, operaio; Chiarva Pierina, a. 51, Casale, casal.; Dellana Maria Teresa, a. 58, Torino, pens.; Chiello Giuseppe, a. 69, Torino, pens.; Vercelli Agostino, a. 79, Moretta, pens.; La Valle Flora, a. 87, Marcorengo, pens.; Parodini Maria, a. 84, Trevigno, casal.; Tarizzo Cristina, a. 78, Favria, pens.; Martino Teresa, a. 81, Tesino, pens.; Casa Angelo, a. 68, Verolengo, pens.; Trossello Emma, a. 73, Fubine, pens.; Castiglione Anna, a. 78, Pecaca, pens.; Cavalleri Samuele, a. 77, Comacchio, pens.; Gavazzo Carlo, a. 74, Torino, pens.

Nati 64 - Matrimoni 16 - Morti 21

E' tornata alla casa del Padre l'anima buona di

Michelina Morino ved. Garavagno

anni 87

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle Gina con il marito rag. Antonio Airoldi e figlio dott. Mario, Clotilde, i fratelli Aldo con la moglie Marisa Marchino e gli adorati Silvia e Paolo, Michele con la moglie Silvana Almone, cognata, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cirié domenica 24 corr. alle ore 9.45 partendo dall'abitazione via Trento 25. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Ciriè, 23 agosto 1980.

[illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Gavuzzi nata Bruno

[illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Rossio ved. Flora

[illegible]

Carlo Rocci

[illegible]

Carlo Rocci

[illegible]

dott. Giorgio Ruggeri

[illegible]

Sergio Bert

anni 58

[illegible]

— Torino, 23 agosto 1980.

E' mancato ai suoi cari

Onorio Fortini

Ne danno il triste annuncio la figlia Loredana ved. Bogetto, nipoti Adriano e Simona con rispettive famiglie e le piccole Monica, Simone e Roberta, fratello, sorelle, parenti tutti. Funerali lunedì 25 corr. ore 15,45 ospedale Molinette.

— Torino, 23 agosto 1980.

I Dipendenti della Ditta Bogettoimpianti partecipano al lutto del geom. Adriano Bogetto per la perdita del NONNO.

Flora La Valle vedova Bisetti

è mancata il 21 agosto. La figlia Nadia con la fedele Virginia ne dà il triste annuncio a funerali avvenuti per espressa volontà della defunta e ringrazia quanti partecipano al suo grande dolore.

— Torino, 24 agosto 1980.

La famiglie Mosti e Poggi partecipano commosse al dolore di Nadia.

E' mancato ai suoi cari

Francesco Gorrino

Ne danno partecipazione la moglie, le figlie Cesarina e Carla con rispettive famiglie, cognati, nipoti, parenti tutti. La salma verrà benedetta lunedì 25 corr. alle ore 16 all'ospedale Molinette (via Santena). Indi proseguirà per Lamporo ove seguiranno i funerali e la tumulazione. La presente è ringraziamento.

— Torino, 23 agosto 1980.

Fa corona al buon Dio l'anima buona e generosa di

Celestina Seletto

Riposa tra i suoi cari nella tomba di famiglia al Cimitero Generale di Torino. A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio fratelli, cognata, nipoti e parenti. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia della Natività di Maria Vergine (Pozzo Strada) martedì 23 settembre alle ore 18,30.

— Torino, 24 agosto 1980.

E' mancato

Giovan Battista Ughetti

cav. Vittorio Veneto

di anni 81

Lo annunciano la figlia, i nipoti Jean-Paul e Domenico, genero, parenti tutti. La cara salma partirà dall'ospedale Maria Vittoria lunedì alle ore 14 e proseguirà per Pianezza Soana ove alle ore 16 avranno luogo i funerali. Servizio pullman.

— Torino, 24 agosto 1980.

E' improvvisamente mancato

Franco Valabrega

Lo annunciano la moglie Luciana Tedeschi, il padre Enrico, i figli Paola e famiglia, Claudio, Enrica; il fratello Valerio con la famiglia.

— Susa, 23 agosto 1980.

Claudia è affettuosamente vicina a Enrica.

La «Bocciofila La Pineta» di Bardonecchia partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del socio

Franco Valabrega

— Torino, 23 agosto 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Vallnotto in Gandione

[illegible]

Il 19 agosto è mancato il

comm. Carlo Gherlone

anni 89

[illegible]

— Torino, 24 agosto 1980.

RINGRAZIAMENTI

[illegible]

Giuseppe Arnaudo

[illegible]

— Alpignano, 24 agosto 1980.

[illegible]

Lucia Lurgo

[illegible]

— Torino, 24 agosto 1980.

La moglie e i figli di

Luigi Pertino

[illegible]

— Loano, 23 agosto 1980.

Moglie e familiari del compianto

Giovanni Battista Camoletto

[illegible]

— Valpiana, 24 agosto 1980.

ANNIVERSARI

1966 — 1980

Giuseppe Pascarella

1975 — 1980

Nicolino Pascarella

[illegible]

1975 — 1980

Adolfo Malacco

[illegible]

1975 — 1980

Benito Bandini Nino

[illegible]

1973 — 1980

cav. Giovanni Naretto

[illegible]

1980

Irma Cavagnero in Poggio

[illegible]

— Torino, 24 agosto 1980.

1974 — 1980

Anna Della Casa Carrera

[illegible]

1973 — 1980

Sergio Scarafiotti

[illegible]

1974 — 1980

arch. Giuseppe Caloaso

[illegible]

1976 — 1980

Francesco Lino

[illegible]

1974 — 1980

Elio Vamero

[illegible]

1964 — 1980

Vincenzina Buscaglino

[illegible]

Minacciano di occupare dal 1° settembre l'ateneo degli stranieri

Perugia: la protesta degli iraniani appoggiata da studenti palestinesi?

Vi aderirebbero anche borsisti greci - Un portavoce dice: «Siamo contrari a ogni forma di violenza. Vogliamo però conoscere la data dei nostri esami»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PERUGIA — *«Pasti per il digiuno, una forma di protesta civile che non può essere condivisa ma è comunque tollerabile. Certo, se gli iraniani opteranno per un'azione di forza...».* Le autorità accademiche di Palazzo Gallenga preferiscono non sbilanciarsi. Lo spettro d'una occupazione a breve scadenza del palazzo secentesco che ospita l'università degli stranieri s'agita minaccioso da qualche giorno, da quando il «Comitato sindacale degli studenti iraniani in Italia» ha posto un ultimatum. Se entro il 1° settembre non conosceranno la data esatta della seconda sessione di esami per l'ammissione all'anno 1980-1981 e non avranno assicurazioni precise circa il rilascio dei fogli di soggiorno per tutti i circa 250 interessati alla vicenda, gli studenti passeranno ad un'azione di forza.

— Professor Prosciutti, crede a queste minacce?

Rettore da poco più di un mese, il docente riflette un attimo: *«All'occupazione* — chiarisce — *non credo molto. Per quanto mi riguarda, ho dato ordine che venga stabilita una data per l'esame che ho proposto di fare comunque entro la fine di settembre. Certo: la situazione potrebbe essere strumentalizzata da qualcuno che ha interesse a creare disordine. E' un'eventualità che non va sottovalutata. Ho detto chiaramente al questore che l'occupazione dell'ateneo va evitata ad ogni costo. Insomma: se si profila questo rischio, prepariamoci a difenderci».*

La possibilità che le cose possano degenerare non viene esclusa. In questura, all'ufficio stranieri, segnalano l'arrivo a Perugia di un congruo numero di studenti iraniani provenienti da altre città. E' stata preparata una serie di controlli ma nessuna misura particolare, né si può parlare di stato d'allerta. *«Normali accertamenti di routine»*, spiegano alla Mobile e alla Digos. Nessuno però sottovaluta le intenzioni del «Comitato sindacale degli studenti iraniani» e ad accrescere le preoccupazioni hanno contribuito, nelle ultime ore, alcune voci inquietanti, secondo le quali alla protesta starebbero per aderire anche gli studenti greci e palestinesi.

Misurato e sicuro di sé, Firus Valizadeh, portavoce del «Comitato sindacale», si limita ad ammettere che nella colonia iraniana a Perugia *«c'è molto nervosismo»*. Valizadeh è uno studente sul trenta, in Italia da alcuni anni. Prende le distanze dal gruppetto di islamici filokomeinisti autori della clamorosa protesta in piazza San Pietro. *«Con quelli di Roma non c'entriamo per niente* — precisa —. *Noi abbiamo rivolto l'ultimatum al rettore e al dott. Speroni, responsabile dell'ufficio stranieri della questura, perché vogliamo conoscere la data esatta della sessione di esami per l'anno accademico e ottenere permessi di soggiorno per tutti gli studenti che hanno partecipato in luglio allo sciopero della fame».*

— Avete minacciato di passare ad un'azione di forza se entro il 1° settembre non verranno accolte le vostre richieste. Cosa farete?

«Per ora non vogliamo svelare le nostre intenzioni. Precisiamo comunque una cosa a scanso di equivoci: siamo contrari a qualsiasi forma di violenza».

— Esiste da parte del rettore la disponibilità a risolvere il problema; il prof. Mazzetti, direttore dei corsi, ha invitato la questura a rilasciare i permessi di soggiorno. Tuttavia siete decisi a portare avanti la protesta.

«Dobbiamo fare i conti con una realtà precisa. Nel nostro Paese, in attesa della riforma islamica voluta da Khomeini, gli atenei sono chiusi. E lo saranno almeno per un paio d'anni. Inoltre, sui circa 750 mila giovani che vogliono iscriversi all'università, soltanto meno di 75 mila potranno veder soddisfatta la loro richiesta. Non è un caso che dall'Iran arrivino ogni giorno in Italia studenti che vogliono laurearsi. E noi che siamo venuti qui non possiamo rimpatriare col rischio di perdere, come minimo, un anno di studio».

Dopo il 1° settembre gli studenti interessati hanno soltanto un paio di mesi per presentare i documenti di iscrizione alle facoltà. *«Dobbiamo richiederli in Iran* — ricorda Valizadeh —; *bisogna farli tradurre in italiano, è necessario il controllo del ministero. Insomma, tutto un lungo lavoro burocratico; andare più in là potrebbe vanificare i nostri sforzi perché, per lentezze burocratiche, potremmo non ottenere l'iscrizione. Questo è un pericolo che vogliamo scongiurare».*

Dal ministero della Pubblica Istruzione è giunta nei giorni scorsi una circolare in cui si rinvia ogni decisione a settembre. Sembra però che il documento precisi che la prova d'ammissione (un esame di italiano), valga per ottenere l'iscrizione all'università nell'anno accademico 1981-82, anziché in quello che sta per iniziare. A luglio, in un incontro al ministero e, dopo 14 giorni di sciopero della fame, gli studenti del «Comitato» ebbero l'assicurazione che la prova si sarebbe regolarmente svolta.

Ad un mese da quella riunione è partita la lettera in cui si esprime *«la volontà di concedere la sessione di esami»*, ma di *«renderla valida per l'anno '81-82». Dopo due settimane di digiuno, con molti di noi finiti all'ospedale, è stata una vera beffa* — dicono al "Comitato". — *Non siamo disposti a pagare ulteriormente le conseguenze della latitanza del governo».*

Giuseppe Fedi

Militari donano sangue a bambina leucemica

MILANO — La richiesta urgente di sangue di tipo raro da parte di una bambina malata di leucemia: i donatori sono stati talmente pronti e generosi che il sangue raccolto dal centro Avis di Milano basterà anche a consentire l'operazione di un altro paziente grave. Hanno contribuito a questo risultato i militari del terzo corpo d'armata, affluiti in gran numero dopo l'appello lanciato dall'ospedale Niguarda.

Giunti a Palermo i risultati delle indagini

Rivelati da due biglietti i rapporti Sindona-mafia

I messaggi furono sequestrati a Rosario Spatola (accusato per traffico di droga) nel carcere dell'Ucciardone e a John Gambino - Spatola sapeva dove il banchiere «scomparso» si trovava - Gambino in Italia usò documenti falsi con il nome di Spatola

PALERMO — I magistrati palermitani che indagano sul traffico di droga e, conseguentemente, sui dollari tra Sicilia e Stati Uniti hanno ricevuto dai colleghi milanesi i risultati sulle indagini eseguite su un biglietto che venne sequestrato, nel carcere dell'Ucciardone, al costruttore Rosario Spatola, il 13 ottobre dello scorso anno, subito dopo il suo arresto.

A Palermo, Rosario Spatola è accusato, con il fratello Vincenzo (arrestato il 9 ottobre '79, con la lettera autografa di Sindona dinanzi all'ingresso dello studio romano dell'avvocato Rodolfo Guzzi), di associazione per delinquere, finalizzata al commercio di stupefacenti, con un'altra cinquantina di mafiosi o presunti tali; tra questi vi sono anche Pier Sandro Magnoni, e Giuseppe Miceli Crimi, genero e medico di Sindona.

Il biglietto sequestrato a Rosario Spatola diceva: *«Sindona, Joseph Bonamico, per Francoforte destinazione New York».*

Il giudice milanese Gerardo Colombo ricorda, nell'ordinanza con la quale ha negato la libertà provvisoria a Rosario Spatola, a suo fratello Vincenzo ed al loro cugino Francesco Fazzino, che il biglietto si completa con quello che fu sequestrato a John Gambino, nipote del defunto capo di tutti i boss, Charles Gambino, morto due anni fa.

Gambino venne fermato dall'Fbi al rientro in Usa dall'Italia, alla vigilia della ricomparsa di Sindona a New York (avvenuta il 16 ottobre 1979) e spiegò il viaggio appena compiuto sostenendo di dovere sistemare l'eredità lasciatagli a Palermo dal padre Tommaso.

Nel biglietto che Gambino aveva in tasca c'era scritto: *«741, sabato 13, Francoforte».*

Il giudice milanese ha rilevato che il numero — secondo un rapporto dell'Fbi — era quello del volo Twa proveniente da Vienna, con scalo a Francoforte, diretto a New York e che Joseph Bonamico altri non era se non Michele Sindona. Dunque Rosario Spatola, nel carcere dell'Ucciardone, sapeva perfettamente dove si trovasse Sindona «scomparso».

Davanti alla magistratura milanese il clan Spatola-Fazzino deve rispondere di due distinti attentati e di minacce compiuti ai danni del banchiere (di origine palermitana) Enrico Cuccia, deciso oppositore di Michele Sindona, sin dai tempi in cui questi operava in Italia.

I giudici hanno inoltre accertato che John Gambino durante il suo soggiorno in Italia usò anche un documento di identità abilmente falsificato: era stato rilasciato dal Comune di Palermo a nome di Rosario Spatola, ma con la foto di John Gambino, grazie alla falsa testimonianza resa agli impiegati da Rosario Sansone, schedato da tempo come mafioso.

Questa parte «milanese» delle indagini interessa in modo diretto il giudice istruttore di Palermo Giovanni Falcone, che procede nell'inchiesta sul traffico di droga: due fratelli di John Gambino, infatti, furono arrestati lo scorso anno a Brooklyn dopo che da Milano i tre fratelli siciliani Adamita (anche questi finiti in carcere) avevano spedito al loro indirizzo 40 chili di eroina pura.

Blitz dei carabinieri contro un «racket» nel carcere di Vigevano

VIGEVANO — In un carcere tranquillo come quello di Vigevano (capace di ospitare soltanto una quarantina di persone) cinque detenuti — con precedenti penali di sfruttamento della prostituzione, furto, ricettazione, rapina e spaccio di droga — avevano imposto metodi intimidatori nei confronti degli altri compagni di pena: chi si ribellava subiva violenze e ricatti.

Così il magistrato responsabile, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Domenico Gallo, ha deciso una improvvisa perquisizione del carcere e ha setacciato accuratamente ogni cella con l'impiego di una quindicina di carabinieri: è stato sequestrato anche un coltello da cucina, che non si sa come possa aver superato i controlli della prigione di piazza Lavezzari.

Al termine il giudice ha emesso cinque ordini di cattura a carico di Antonio De Ruggero, 31 anni; Giuseppe Palermo, 29 anni; Giuseppe Lombardo, 23 anni; Alberto Marzaioli, 38 anni; Natale Di Maio, 34 anni. Ad eccezione di quest'ultimo gli altri sono personaggi noti della malavita locale e in Lomellina, in alcuni casi anche protagonisti di ripetuti episodi delittuosi. Marzaioli, tuttavia, beneficiava della libertà vigilata, che consente ad un detenuto di uscire al mattino e di rientrare prima del tramonto (e di solito viene concessa dal giudice di sorveglianza quando il richiedente non è in prigione per delitti di particolare gravità e dimostra di avere un lavoro o è assillato da pressanti motivi familiari).

Alla casa circondariale di Vigevano, assieme a Marzaioli, c'erano altri quattro reclusi che usufruivano dello stesso provvedimento: i cinque, ora colpiti dalle nuove incriminazioni, devono rispondere di *«lesioni personali aggravate e altro».*

Il magistrato non ha rivelato quali sono gli altri addebiti contestati perché evidentemente l'indagine è solo agli inizi ed essa si estenderà forse anche al personale della prigione.

La casa circondariale di pena, posta nel centro di Vigevano, fra la sede del tribunale e la caserma dei carabinieri, è un moderno istituto carcerario; parecchi detenuti della Lombardia chiedono di esservi trasferiti perché offre diverse comodità. I presenti, attualmente, non superano la quarantina compresi alcuni dei 28 funzionari dell'ufficio Iva di Pavia, in attesa di essere nuovamente sentiti dal giudice istruttore: tre mesi fa erano stati indiziati dal procuratore della Repubblica, Antonio La Penna, per concussione e associazione a delinquere.

L'episodio che ha messo in moto l'ispezione a sorpresa nel carcere da parte del sostituto Gallo risale alla scorsa settimana.

g. r.

Tedesca (17 anni) violentata da due camionisti

AREZZO — Due camionisti siciliani, Francesco Perlongo, 21 anni, e Francesco Pintacoda, di 28, entrambi di Palermo, sono stati arrestati con l'accusa di aver violentato una turista tedesca di 17 anni.

La ragazza, che stava facendo l'autostop insieme con un altro straniero, aveva accettato di salire, a Salerno, sul camion di Pintacoda, mentre l'altro era andato su quello di Perlongo. Giunti in Toscana, i due autisti hanno deciso di scaricare prima il ragazzo e successivamente hanno entrambi violentato la giovane che è stata trovata da una pattuglia della polizia stradale vicino ad Arezzo, verso le due di notte, piangente e in lieve stato di choc.

La polizia è riuscita a bloccare i due autisti che stavano viaggiando verso Sasso Marconi (Bologna).

Uccide il padre a coltellate

BARI — Dopo una lite per motivi di interesse, Vito Antonio Baccellieri, 38 anni, ha ucciso a coltellate il padre Antonio, 75 anni, bracciante in pensione.

Il fatto è avvenuto a Sannicandro di Bari, a 17 chilometri dal capoluogo, nella casa dove vivevano padre, madre e figlio. Vito Antonio Baccellieri, fuggito subito dopo il parricidio, è stato arrestato dai carabinieri alla periferia del paese. La madre, Nunziata Zuccaro, 73 anni, ha assistito impotente all'uccisione del marito; è stata ricoverata in stato di choc al Policlinico di Bari.

Su una piazzola deserta della statale presso Brindisi

Sposi aggrediti di notte in roulotte dai banditi che violentano la moglie

BRINDISI — Amara vacanza in Puglia per due giovani coniugi di Lodi: quattro banditi, dopo aver derubato la coppia di gioielli e denaro per cinque milioni, hanno violentato la moglie trentunenne. Il grave episodio è accaduto nella notte tra domenica e lunedì ma se n'è avuta notizia solo ieri a causa dell'estremo riserbo (non è stato possibile conoscere nemmeno il cognome delle vittime) con cui gli inquirenti stanno conducendo le indagini per identificare i responsabili.

La coppia, che proveniva da Lodi, aveva deciso di trascorrere la notte nella sua roulotte sulla piazzuola di una stazione di benzina dell'Agip che si trova, lungo la statale 16, alla periferia di Brindisi. L'impianto di servizio era chiuso; lo spiazzo deserto e buio. Verso l'una notte l'aggressione. I quattro hanno bussato alla porta della roulotte: gli sposi, ingenuamente, hanno aperto e si sono trovati di fronte i malviventi, a volto scoperto, armati di pistola e coltello.

Con la minaccia delle armi i banditi hanno bloccato ogni reazione da parte del marito: lo hanno legato, imbavagliato e portato poco lontano, in una capanna. Subito dopo, a turno, hanno violentato la moglie mentre uno di loro sorvegliava il marito. Prima di allontanarsi, i quattro — secondo quanto hanno denunciato i coniugi alla questura di Brindisi — hanno anche rubato nella roulotte gioielli e denaro per cinque milioni.

Soltanto lunedì pomeriggio la donna, in grave stato di choc, ha raccontato alla polizia quanto era accaduto presentando poi una denuncia-querela contro gli ignoti aggressori. Subito dopo sono scattate le indagini condotte da carabinieri, agenti della Squadra Mobile di Brindisi e di Bari. Finora, però, gli inquirenti — nonostante una serie di perquisizioni e controlli di persone sospette — non sarebbero riusciti a trovare traccia dei malviventi.

s. g.

Fiamme sul celebre promontorio

Panico e fuga di turisti a Tindari per un incendio

MESSINA — Un violento incendio è divampato per parecchie ore sulle alture di Tindari, il celebre promontorio che, nel IV secolo avanti Cristo, fu sede di una delle ultime colonie greche della Sicilia e che oggi accoglie il famoso santuario della Madonna Nera.

Le fiamme si sono sviluppate, per cause non ancora accertate, in contrada «Valle» e, alimentate da un forte vento di scirocco, sono risalite su un fronte di un chilometro verso la zona archeologica minacciando seriamente il teatro greco-romano. Centinaia di turisti hanno lasciato precipitosamente la zona.

Numerose case di contrada «Locanda» sono state fatte sgomberare per precauzione. Anche quelle che sorgono sulla vetta della «Rocca di femmina», a 290 metri di altitudine, sono state abbandonate dai villeggianti.

A lottare contro l'incendio sono intervenute numerose le squadre di vigili del fuoco di Milazzo, coadiuvate dai carabinieri di Patti, da agenti di polizia e da gruppi di volontari. L'opera di spegnimento è stata resa particolarmente difficile dall'assoluta mancanza di acqua nella zona e le autobotti dei pompieri hanno dovuto compiere lunghi tragitti per rifornirsi.

Le lettere della domenica

Pena di morte, un delitto legale

Fra le «lettere della domenica» del 17 agosto, una ripropone la pena di morte, rispecchiando un sentimento molto diffuso. Molti di coloro che la credono necessaria e utile sono in buona fede, ma a me sembra ugualmente molto grave che si possa pensare di rispondere con la violenza alla violenza. Se è un delitto aberrante togliere la vita a un altro uomo, lo è sempre, indipendentemente da chi lo compie.

Già è una deroga alla non-violenza morale e fisica isolare gli individui socialmente pericolosi, che i gruppi sociali sono costretti ad applicare per la propria sopravvivenza, ma la violenza estrema della morte è un arbitrio che ripugna a chi fa del rispetto di sé e degli altri la propria norma di vita. Per di più con una efficacia deterrente assolutamente minima.

E poi, a mio parere, dovrebbe bastare a dissuadere i propugnatori della sentenza capitale il timore dell'errore giudiziario, dell'abuso, della vendetta politica: quanti innocenti e grandi uomini sono stati uccisi «legalmente» nella storia? E anche ai nostri giorni.

Alberto Vannini, Genova

Lutto comandato e mestizia privata

Dalle pagine de *La Stampa* del 7 agosto i lettori hanno avuto la conferma che su certi problemi è difficile mettersi d'accordo. Infatti, sul lutto nazionale per i morti di Bologna e la conseguente modifica dei programmi radio-tv, Lietta Tornabuoni e Ugo Buzzolan sembrano avere punti di vista completamente diversi.

A pagina 5 Lietta Tornabuoni si domanda «perché il cordoglio debba essere programmato e imposto, la mestizia comandata» e prosegue: «Se uno è triste non avrà voglia di vedere Paola Tedesco e non la vedrà, ma deciderà da solo secondo il proprio sentimento: l'intervento paternalistico e autoritario che stabilisce a che ora, in quale misura e sfumatura, per quanti giorni uno deve o non deve essere triste, provoca invece fastidio, spirito di contraddizione, irrisione».

Buzzolan invece stigmatizza, a pagina 11, le tv private che hanno mantenuto il palinsesto normale dei programmi, ignorando il lutto, domandandosi se «la strage di Bologna non ha riguardato i responsabili di alcune tv private».

Personalmente sono d'accordo con la signora Tornabuoni. Ritengo che chi si sente toccato da un evento luttuoso decida da solo di rinunciare all'ascolto di programmi leggeri. Penso perciò che almeno le tv private debbano fornire al pubblico un servizio regolare, lasciando poi alla coscienza di ognuno di decidere.

Ugo Gatti, Milano

Direttore svizzero del nuovo Lessico

Su *La Stampa* del 12 agosto leggo l'interessante articolo di Tristano Bolelli e constato una svista per quanto concerne la nazionalità del direttore del nuovo *Lessico etimologico italiano*, in corso di pubblicazione. Max Pfister, infatti, benché insegni e svolga la sua attività di ricerca presso l'università tedesca di Saarbrücken, non è tedesco, come è detto nell'articolo, ma svizzero, come del resto l'autore del *Vocabolario etimologico francese*, Walter von Wartburg (e su quest'ultimo punto l'informazione contenuta nell'articolo è corretta).

Il prof. Pfister è anche membro del «Collegium Romanicum», l'associazione universitaria dei romanisti svizzeri, che ho l'onore di presiedere per il quadriennio 1977-'80.

prof. Antonio Stäuble
Ord. di letteratura italiana
Università di Losanna

Un De Gaulle per i mali d'Italia?

Esistono nella storia esempi di situazioni gravi come la nostra, di crisi morale economica e politica, da cui popoli civili sono usciti con dignità. Vi è l'esempio recente della Francia, quando il generale De Gaulle, col suffragio del popolo, riuscì a trarre il paese fuori da quella iniziale disgregazione.

Qualche cosa in Italia dovrebbe pur essere fatto: un Presidente della Repubblica, a cui siano conferiti temporaneamente più ampi poteri, che al di sopra delle parti ponga un limite ai più disparati interessi dei partiti, che dia incoraggiamento a chi lavora e speranza ai giovani, potrebbe rappresentare una via di uscita, in maniera che questa democrazia si consolidi.

Fausto Balducci, Firenze

La scala mobile in famiglia

Rispondo alla «lettera della domenica» del 17 agosto intitolata «Se la contingenza fosse in ribasso», che difende l'attuale meccanismo della scala mobile. Non bisogna confondere l'articolo 36 della Costituzione, che indirettamente dice che più lavori e lavori bene e più sale la retribuzione, con la contingenza, che dovrebbe essere un correttivo della retribuzione per l'aumento del costo della vita.

Allora, se la classica famiglia-tipo (1 lavoratore più 3 persone a carico) riceve 9 punti di contingenza, gli stessi punti devono toccare a quelle famiglie con pure 4 persone, anche se sono in 2 o 3 a lavorare. In entrambi i casi sono ben sempre in quattro a mangiare, vestirsi, pagare l'affitto, eccetera.

Non sono d'accordo nella difesa della contingenza «individuale» neppure sotto l'aspetto della sperequazione, citata dal lettore, circa le famiglie con tre lavoratori anziché uno solo: in altre nazioni, come già riportato da *La Stampa*, i redditi sono divisi per il numero di persone componenti la famiglia e quindi tassati in proporzione.

Luciano Calcia, Trento

Chi ha organizzato la marcia pacifista

La Stampa del 19 agosto riferisce che la Marcia antimilitarista di quest'anno è giunta in Jugoslavia. Sono lieto che il giornale si occupi di questa marcia, ma devo correggere un errore: la Marcia di quest'anno non è stata «sostenuta» dal partito radicale; l'ha organizzata, per l'Italia, la Lega per il disarmo unilaterale, di cui fanno parte sì i radicali, ma anche i membri di qualsiasi altro gruppo politico.

Carlo Cassola

Alle Bahamas per "Variety"

La sigla del programma televisivo *Variety* è costata 23 milioni e non 40 (*La Stampa*, 21 agosto). E' andata in onda per una ventina di settimane e la *troupe* che si è recata alle Bahamas ha girato altri servizi, uno dei quali già trasmesso.

Con l'aumento del canone gli utenti non ripianeranno le spese per la sigla di *Variety* e altre «discutibili o favolose», bensì il ritardo dell'adeguamento in un periodo di inflazione galoppante. La concreta verifica della congruità del canone, secondo la convenzione fra lo Stato e la Rai, sarebbe già dovuta avvenire all'inizio del 1979. Nessuna merce o tariffa è rimasta bloccata per oltre tre anni e mezzo, come l'abbonamento alla Rai.

Va poi rilevato che il canone differenziato tra colore e bianco e nero non è deciso dalla Rai, estranea anche al ritocco ad anno inoltrato. Comunque, l'informazione e lo spettacolo forniti dal servizio pubblico radiotelevisivo, tenendo conto della loro qualità, hanno un prezzo più che competitivo nel confronto europeo: fra i tanti primati l'Italia non ha davvero quello dell'abbonamento radiotelevisivo più caro.

Dino Basili, Roma
Capo ufficio stampa Rai

Anche se si sono spesi solo 23 milioni, ricordiamo alla Rai che in Italia ci sono 8 mila chilometri di coste, più che sufficienti, crediamo, per mettere a bagno un pianoforte anche con Keith Emerson accanto. g. b.

Film estivo di non sano orrore

Sono un sopravvissuto della «Città dei morti viventi». Sono uscito vivo infatti dopo la proiezione, ma non ero la stessa persona entrata due ore prima e convinta di vedere un film estivo di sano orrore. Tragico errore invece, o meglio, troppi errori. Il primo, cadere in questa trappola cinematografica; il secondo, aver visto il film dopo cena (ma è sconsigliabile anche prima); il terzo, non essere uscito dopo mezz'ora e aver poi distolto vigliaccamente gli occhi dallo schermo.

Non voglio fare anche l'errore di precisare le dimensioni e i particolari della ripugnanza. Desidero solo segnalare che una pubblicità annuncia che si tratta del «film del rientro». E' la mossa di un persuasore occulto per far credere che qualsiasi cosa accada nella prossima stagione sarà sempre meglio di quel che si vede in questo film «sfascia-budella»?

Roberto Franchini

Come si fa (in Usa) il Presidente

La designazione di Carter e di Reagan alla corsa per la presidenza Usa lascia un po' di amaro in chi non ignora l'importanza — per la pace, l'economia, la convivenza civile — e il potere di un presidente americano.

Nessuno dei due ha, per quanto si possa capire da qui, la statura adeguata. Non si tratta di culto della personalità né di miti; ma di semplice constatazione: a compiti impegnativi deve corrispondere una personalità proporzionata.

Luigi Bo, Venezia

L'altra faccia dell'assenteismo

Gli economisti ci erudiscono sui mali dell'assenteismo, ma hanno un difetto: non sanno cos'è. Ho lavorato per una vita, sempre a contatto con altri lavoratori a basso reddito come me. Ora, un lavoratore, con quel che guadagna, secondo la categoria, fa fronte come può alle spese elementari: il pane, la casa, la famiglia. Poi subentrano le spese indotte, quelle che i mass media chiamano «consumismo». E allora viene in aiuto l'assenteismo. Perché l'assenteismo non significa affatto non aver voglia di lavorare, ma, anzi, di dover lavorare extra. E allora uno si mette in mutua.

Dicono che val più un esempio che centomila parole. Eccolo. Pensionato, sono in un piccolo bar a leggere il giornale. Entra un artigiano con la borsa a spalla. «C'è il Pierino?». Voce dall'interno: «Quello di Mirafiori o quello di Rivalta?». «Della Mirafiori». «E' a far la scala. Quello di Rivalta più avanti a sinistra».

Certo che le aziende, se fabbricano, intendono vendere. Ma per vendere bisogna crearsi una clientela in grado di comperare. Credo che né Proudhom, né Marx e nemmeno il professor Forte potrebbero darmi torto. Certo, che i sindacati sanno queste cose, ma col legittimo sospetto che lo sappiano ancor meglio i «padroni»: perché dovrebbero essere loro a denunciare la stupidità dell'assenteismo (che serve a cambiar l'auto, ad esempio) e la sua vera ragione?

Mario Blau, Torino

Quel Ferragosto di trent'anni fa

Luciano Curino rievoca con bravura e obiettività i Ferragosto degli ultimi decenni (*La Stampa* 15/8). Molti di noi possono riconoscersi nelle sue descrizioni delle estati '50, '60, e via via fino ad oggi. Ma a voler riflettere un po', si ha la sensazione che i mutamenti siano meno profondi di quanto appaia.

Sono cambiate le abitudini, tutti hanno l'auto e quasi tutti vanno al mare, ma gira e rigira le aspirazioni e i problemi sono sempre gli stessi: la sicurezza economica, la sicurezza personale, un lavoro che piaccia, un rapporto sereno. Cambia il costume, cambiano i tempi, ma è come se mutasse solo il vestito: l'uomo è sempre uguale, nel bene e nel male.

Oreste Ferrero, Torino

Vendesi natura sul Gran Paradiso

Gradirei aggiungere alcune considerazioni a quanto scritto da Gigi Mattana sulla *Stampa* del 10 agosto in merito alla nuova richiesta di smembramento del Parco Nazionale del Gran Paradiso, avanzata dalla Regione Valle d'Aosta. E' questo l'ennesimo tentativo, come si disse in altra epoca con riferimento all'intera penisola, di ridurre il nostro più bel Parco Nazionale ad una mera espressione geografica, svuotandolo un po' alla volta dei suoi più preziosi valori naturalistici.

Sarebbe infatti questa l'inevitabile conseguenza se le funzioni amministrative per la gestione del Parco passassero alla Regione Valle d'Aosta per la porzione di territorio che le compete. Ciò questo avverrebbe non perché i valdostani ed i loro amministratori sono peggiori o meno avvertiti della necessità di proteggere la natura degli altri cittadini italiani, ma perché chi dovrebbe difendere l'integrità del Parco, cioè le autorità valdostane, sarebbe troppo vicino e per forza di cose sensibile alle pressioni ed agli interessi di chi nel Parco vorrebbe costruire impianti sciistici, residences, strade.

Il Parco Nazionale non è stato istituito per il capriccio di pochi, ma nell'interesse di tutti gli uomini. Ora mi pare che se tutti abbiamo il diritto di pretendere che l'unitarietà e l'integrità del Parco venga mantenuta, anche gli abitanti delle valli in esso ricadenti abbiano almeno altrettanto diritto di chiedere che ciò non venga fatto esclusivamente a loro spese. Il Parco infatti per gli abitanti locali è prevalentemente costituito da una serie di divieti ed imposizioni con scarse contropartite. Mi pare che la vera essenza del problema, sfrondata da qualche eccesso di male inteso autonomismo, stia proprio qui.

E' mia opinione che debba essere richiesta con forza la conservazione dell'unità e dell'integrità del Parco e che nel contempo vengano favorite ed incentivate per la popolazione locale attività economiche alternative a quelle non permesse perché incompatibili con un Parco Nazionale. Anche la natura, con i suoi fiori, i suoi animali, i suoi paesaggi, può essere venduta con successo come lo è la neve dei campi da sci, occorre solo un po' di buona volontà, di fantasia e di spirito d'impresa, come si fa in altre parti del mondo ed anche in Italia.

La vendita della natura selvaggia, non ingabbiata da impianti di risalita e dal cemento, ha l'indubbio vantaggio di non richiedere grandi investimenti e può quindi essere avviata e gestita dagli abitanti locali. E' questa un'attività sicura, che si rinnova gratis ogni anno, con domanda in continua espansione. Di questa seconda funzione l'Ente Parco non se n'è quasi mai occupato per svariate ragioni, non ultima la scarsità dei mezzi a disposizione. Oggi, con la proposta di legge-quadro avanzata dal ministero dell'Agricoltura e giunta in discussione in Parlamento, vengono fornite ai Parchi Nazionali le strutture ed i mezzi per adempiere anche a tale compito.

La Valle d'Aosta non ha tuttora dei Parchi regionali, all'infuori di uno microscopico a Saint-Nicolas; non ha precedenti tali da offrire garanzie della volontà e capacità di saper gestire una grande area protetta. E questo in aggiunta a considerazioni di ordine più generale: che la gestione dei Parchi Nazionali è competenza specifica dello Stato, come è stato ribadito in più occasioni dalla Corte Costituzionale; che tutte le nazioni civili del mondo, anche quelle a struttura federale, sono dotate di Parchi Nazionali gestiti dallo Stato, ai quali vengono affiancate valide reti di Parchi e Riserve naturali regionali.

Elio Barello, Torino
delegato WWF Piemonte
Valle d'Aosta

La produzione è eccessiva, deve intervenire l'ente di Stato

Anche quest'anno frutta al macero

L'intervento dell'Aima (Azienda per i mercati agricoli) è più contenuto rispetto al passato Forte divario di prezzi: al consumo 1000 lire il chilo le pesche che al produttore sono pagate 300

In questi giorni, ripetendo un'ormai triste consuetudine annuale, sono iniziati anche in Piemonte, da parte dell'Aima, l'Azienda di Stato per gli interventi sul mercato agricolo, gli acquisti di pesche destinati in gran parte alla distruzione. L'intervento — per il momento — appare comunque notevolmente più contenuto, rispetto a quello dell'ultimo anno.

La produzione nazionale del 1980 viene stimata inferiore del 7-8% rispetto a quella media (calcolata intorno ai 13 milioni di quintali), di cui 1,3 ottenuti in Piemonte, per la quasi totalità — e cioè 1,05 milioni di quintali — concentrati nella provincia di Cuneo, dove dominano le qualità tardive, raccolte in buona misura in agosto e settembre).

Ciò ha determinato una riduzione delle ricorrenti eccedenze. Si è ancora ben lontani, infatti, da una programmazione produttiva che garantisca un equilibrio tra quanto viene coltivato e quanto viene consumato.

Inoltre il problema non è così semplice da risolvere, come potrebbe apparire a prima vista. Se da un punto di vista teorico, programmare non è difficile, appare più incerta la programmazione colturale, se si tiene conto sia delle situazioni strutturali dell'agricoltura che dei condizionamenti posti dal clima.

Il periodo di raccolta delle pesche si estende normalmente da giugno a settembre con una scalarità delle produzioni che dipende sia dalle varietà coltivate che dal clima. La programmazione potrebbe permettere una costanza dell'offerta in tutto il periodo. In realtà prevalgono, nelle varie zone, varietà colturali che concentrano la raccolta in brevi spazi di tempo e l'esigenza di adattare le coltivazioni alle esigenze del mercato non è ancora sempre ascoltata in un'agricoltura con caratteristiche ancora troppo tradizionali e scarsamente assistita sotto il profilo tecnico-economico.

Purtroppo, quand'anche si giunga ad impostare le cose con correttezza (ad esempio in molte plaghe della «provincia Granda» il discorso della programmazione colturale non è una novità da parecchio tempo), occorre fare i conti con l'andamento climatico, che — come tutti sanno — raramente corrisponde alle aspettative degli agricoltori. Ad esempio, il prolungarsi, quest'anno, della stagione fredda ha determinato un accumulo delle produzioni di aree e di varietà diverse, facendo saltare la scalarità produttiva.

Di qui la pesantezza attuale del mercato, anche se essa appare, in Piemonte, attenuata da una certa vivacità della domanda da parte di vari mercati extra-regionali e stranieri (quest'ultima trova crescenti ostacoli per la concorrenza di alcuni paesi candidati all'adesione alla Comunità europea, particolarmente la Grecia).

Costituirà, a questo proposito, una novità per il consumatore che continua a pagare le pesche al dettaglio a prezzi spesso ancora superiori alle 1000 lire al chilo, sapere che agli agricoltori vengono riconosciuti — per qualità e calibratura medie — attualmente non più di 300-380 lire (a seconda della qualità), che possono salire a 400-450 per il prodotto condizionato.

Si tenga peraltro conto che spesso il dettagliante — nei periodi di massima disponibilità del prodotto — s'approvvigiona direttamente dall'agricoltore di merce alla «rinfusa», ma a prezzi ancora inferiori.

In conclusione si sta ancora ripetendo una volta quel fenomeno assurdo e mortificante che vede — da un lato — i produttori remunerati a prezzi che talora non pagano i costi (l'intervento Aima appare a quel punto provvidenziale, anche se i prezzi in tal caso si attestano sulle 180-220 lire al chilogrammo) e — dall'altro — i consumatori che pagano il prodotto, in periodi come questo, a prezzi di «primizia».

Giuseppe Maspoli

Lo spettacolo desolante della frutta gettata come fosse immondizia si ripete, anche se i quantitativi distrutti sono inferiori

Le stime mondiali del Dipartimento americano per l'agricoltura

Per la siccità in Usa meno cereali Un raccolto abbondante in Europa

Negli Stati Uniti il mais dovrebbe arrivare a 185 milioni di tonnellate (197 nel '79) e il grano a 63 contro 58 - Buona la campagna in Urss - L'incremento mondiale nell'80-81 sarà del 4%

NEW YORK — La produzione complessiva di cereali nel mondo, per il 1980-81, è stimata in 1481 milioni di tonnellate, il 4% in più rispetto all'anno scorso, vicino al raccolto record del 1978-79. La produzione appare in crescita in Urss, Europa Orientale ed occidentale, ma in diminuzione in Canada e negli Stati Uniti, per la forte siccità. In questi ultimi mesi la situazione si è ulteriormente aggravata in Canada ma è migliorata nell'Europa occidentale, Urss ed Australia.

Ecco in sintesi la situazione, secondo il Dipartimento agricolo Usa.

Grano — Si prevedono 444 milioni di tonn. che rappresentano il 6% in più rispetto al 1979-80, ma l'1% in meno rispetto al 1978-79.

Cereali a grana grossa — La produzione è stimata in 743 milioni di tonn. con un aumento del 2% ma con una leggera diminuzione (— 1%) rispetto al record del 1978-79.

Riso — Nel 1980-81 è attesa una produzione complessiva di 394 milioni di tonn. (+ 5% rispetto all'anno scorso e — 2% rispetto ai livelli del 1979-80).

Semi oleosi — 172 milioni di tonn. per la prossima stagione, con una diminuzione di 8 milioni di tonn. a causa di una contrazione per gli Stati Uniti che inciderà in misura superiore agli aumenti del resto del mondo.

Cereali in Unione Sovietica — Le condizioni atmosferiche nei mesi scorsi hanno aiutato la crescita del raccolto di cereali che complessivamente dovrebbe raggiungere la quantità di 215 milioni di tonn. Per il grano la produzione più probabile è di circa 106 milioni di tonn. mentre, per i cereali a grana grossa, la produzione sarà di 88 milioni di tonn. Nonostante queste buone prospettive, le importazioni dovrebbero attestarsi in 30 milioni di tonn. (simili a quelle del 1979-80) per la necessaria ricostituzione degli stocks.

Un discorso a parte merita la situazione negli Usa, dove le eccezionali condizioni climatiche di caldo secco hanno interessato l'agricoltura delle grandi pianure del Nord, del Corn Belt e del Sud-Est. I raccolti si sono deteriorati anche nel Sud-Ovest dove la terra si è inaridita, tanto che anche gli stagni si sono completamente asciugati.

Nel Texas, il sorgo è in condizioni critiche ed il 84% di tale raccolto, per crescere, ha urgentemente bisogno di acqua e di cure particolari. Anche nella zona del Corn Belt, a Ovest, la siccità ha colpito duramente.

Le piantagioni di mais e di soia procedono ancora regolarmente ma se il clima secco dovesse prolungarsi, la produzione ne soffrirebbe e soprattutto negli Stati dello Iowa, Illinois e Indiana. Le soia soffre la siccità soprattutto nelle zone del Missouri, del Mississipi e della Louisiana che procurano circa un terzo della produzione complessiva americana.

Viceversa, il raccolto di grano invernale sta procedendo speditamente dal Texas, al Kansas e in altri Stati tanto che ci si attende un record.

Al Nord, invece, le grandi pianure investite a grano primaverile e grano duro sono state colpite dal caldo.

Anche il livello medio dei prezzi dei principali prodotti agricoli è aumentato in misura significativa come conseguenza sia del negativo andamento dei raccolti, sia dell'attesa buona tenuta della domanda nel 1980-81. **r. a.**

Previsioni di produzione cerealicola negli Usa

Prodotti	Area coltivata (milioni di ha)		Resa (tonn. x ha)		Produzione (mil. di tonn.)	
	1979	1980	1979	1980	1979	1980
Mais	28,7	29,6	6,87	6,24	197,2	185,0
Avena	3,9	3,7	1,95	1,72	7,7	6,5
Orzo	3,0	2,9	2,72	2,40	8,2	7,1
Frumento	25,3	28,5	2,30	2,14	58,2	63,0
(inv.)	17,6	21,1	2,48	2,38	43,7	50,2
(duro)	1,5	2,0	1,82	1,22	2,9	2,4
(prim.)	6,1	6,3	1,90	1,62	11,5	10,2
Segale	0,3	0,2	1,62	1,42	0,5	0,4

Le stime del Dipartimento agricolo Usa per i raccolti americani cominciano a risentire dell'eccezionale ondata di caldo e di siccità che ha colpito gli Stati Uniti. Le previsioni della tabella sono state fatte a metà luglio, rispetto alle stime del 1979. Come si può notare, in particolare per il mais la diminuzione è sensibile perché, secondo le stime più recenti, il valore di 185 milioni di tonn. è inferiore del 6% rispetto al raccolto record del 1979 che fu pari ad oltre 197 milioni di tonn. Anche la resa è diminuita a 6,24 tonn. per ettaro. In effetti fino al primo luglio la crescita del mais era apparsa normale ma, nelle successive due settimane, il caldo intensificato ha provocato una sorta di effetto sauna in molti di quegli Stati che hanno le migliori produzioni di mais. Nello Iowa, ad esempio, la stima più recente accredita un possibile raccolto pari a 37.200 tonn. contro le 41.270 tonn. del 1979 con una diminuzione, dunque, del 9,9%.

Con il frigo-container ortaggi, frutta e fiori vanno in tutto il mondo

Le tonnellate di prodotti ortofrutticoli italiani prodotti ogni anno potranno essere venduti all'estero senza perdere freschezza e sapore: potranno infatti essere trasportati per migliaia di chilometri grazie all'impiego di contenitori dotati di un gruppo refrigeratore.

L'iniziativa è del Consiglio nazionale delle ricerche, che nell'ambito del Progetto Finalizzato «conservazione, trasporto e distribuzione ortofrutticoli a mezzo containers» ha fatto progettare e realizzare il «mareterra», un gruppo frigorifero per container studiato appositamente per il trasporto di ortofrutticoli freschi sulle lunghe e lunghissime distanze, in condizioni ottimali di temperatura, umidità e, volendo, di atmosfera.

Oggi sul mercato sono presenti soltanto gruppi refrigeranti di produzione straniera. Il «mareterra» di produzione nazionale, più avanzato tecnologicamente, ha il grande pregio di mantenere un grado di umidità tale da consentire la conservazione delle qualità organolettiche di prodotti altamente deperibili come, ad esempio, l'uva da tavola, per periodi anche molto lunghi.

Per la costruzione del «mareterra» si è scelta la strada del consorzio di ditte costruttrici, ciascuna specializzata nel suo campo, ciascuna già produttrice, per altri scopi, dei componenti necessari per un gruppo frigorifero.

L'Iveco, per esempio, produce nello stabilimento Sofim di Foggia, realizzato con la collaborazione di Renault e di Alfa Romeo, motori Diesel veloci.

Così la Aspera (Fiat) fornisce i compressori e la Fiat-Sepa ha studiato la parte inerente al comando e controllo dell'intero gruppo, con componenti elettroniche, realizzando un complesso che costituisce una novità. **b. p.**

La vendemmia 1980 si preannuncia strepitosa come la precedente

Tanto vino, ma potrà costare meno?

Si potrebbe attuare una campagna promozionale, con l'intervento Cee come per il burro di Natale - Ancora carenze legislative: la Camera di Commercio di Cuneo chiede alla Cee norme su spumanti e vini frizzanti non doc

ROMA — La crisi del vino colpisce per la prima volta tutte le regioni italiane. Una delle cause è la forte produzione del 1979: in tutto il mondo 362 milioni di ettolitri (superato il record del 1973: 350 milioni); nella Comunità europea 168 milioni di ettolitri (48% dall'Italia e 46% dalla Francia). Il 70% è rappresentato da vini comuni (da tavola), il 20% da vini di qualità (doc), il 10% da altri vini (spumanti). A fronte di questo aumento vi è una diminuzione dei consumi: da 133 milioni di ettolitri del 1975 a 124 milioni.

La vite è una coltivazione cardine della zona mediterranea Cee, già in ritardo rispetto al resto dell'Europa (i due terzi del vino comunitario provengono da dieci regioni francesi e italiane), anche se rappresenta soltanto il 2,1% del valore nella produzione agricola dei «Nove» (il latte 19,5%; la carne bovina 15,5). Con l'arrivo nella Cee di Grecia, Portogallo (13 milioni di ettolitri nel 1978, il doppio rispetto al 1978) e Spagna (43 milioni di ettolitri, il 50% in più del '78) i problemi si faranno più gravi.

Come vendere tutto questo vino per mantenere l'equilibrio economico nelle regioni produttrici? La distillazione agevolata, cioè a spese della Comunità, non è sufficiente; si parla di ribassare i prezzi, ma agli attuali costi di produzione si dovrebbe vendere in perdita: inoltre la eventuale campagna promozionale di vendita riguarderebbe i vini da tavola e potrebbe essere attuata soltanto dalle cantine sociali (in Italia sono 717 con capacità di incantinamento di oltre 41 milioni di ettolitri).

L'unico genere che nell'arco d'un anno ha registrato una diminuzione dei prezzi è stato il parmigiano-reggiano (e in genere il grana), a causa della superproduzione e per l'intervento del settore cooperativo. Per il vino si potrebbe chiedere un contributo Cee e iniziare una vendita a prezzi ribassati (come per il burro di Natale). Occorrono però decisioni urgenti: la vendemmia 1980 si preannuncia altrettanto buona di quella 1979 (con poche flessioni quantitative in Piemonte) e trova in cantina ancora botti piene di vino. Non potrà diminuire certamente la bottiglia di qualità (vino doc o vqprd), che anzi continua a crescere di prezzo.

Il problema di fondo è però quello di diversificare la produzione, puntare su vini di maggior consumo, bloccare frodi e sofisticazioni, sollecitare nuove e più precise regolamentazioni della Comunità europea. Ad esempio, mancano ancora norme sulla designazione e la presentazione dei vini spumanti e frizzanti non ascrivibili ai doc: le etichette sono florilegi della fantasia non esistendo alcun limite sulle diciture obbligatorie e facoltative. Questi sono vini che la Cee sembra aver dimenticato, eppure rappresentano oggi uno sbocco per l'esportazione e trovano mercato, favoriti dal gusto attuale del consumatore.

La carenza legislativa in questo settore colpisce in particolare la viticoltura piemontese. La giunta della Camera di Commercio di Cuneo ha denunciato il fatto, sollecitando la Commissione vino del Consiglio dei ministri Cee a «regolamentare sollecitamente designazione e presentazione dei vini spumanti e frizzanti per una giusta e esatta qualificazione». Le proteste giunte all'ente camerale sul disordine comunitario sono molte ma anche in sede nazionale mancano norme su questi vini, che aspirano a fregiarsi dell'indicazione geografica o geografica e di vitigno, e rientrano in una categoria di qualità pur non essendo doc e potendo quindi essere immessi sul mercato a prezzo un po' meno elevato.

«La provincia di Cuneo, produttrice di ottime uve moscato destinate per buona parte alla produzione di vini spumanti e frizzanti, è particolarmente interessata a questo problema — dice il presidente della Camera di Commercio Giacomo Oddero —, *ma da tempo subisce sleali concorrenze e danni economici da prodotti di provenienza ben diversa per qualità dalle produzioni nostrane. I danni per illeciti e frodi sono quindi molti».* Si chiede chiarezza nelle etichette: le diciture non devono essere volutamente ambigue per trarre in inganno il consumatore. La Cee si sta ora occupando del problema.

Piero Cerati

Aiuti della Cee per combattere la peste suina

BRUXELLES — La commissione della Cee ha accordato alla Sardegna un aiuto di 36 miliardi di lire per l'eliminazione della peste suina africana.

Il contributo costituisce una partecipazione del 50 per cento ad un programma nazionale, della durata di cinque anni, destinato a sradicare la malattia.

Bietole: «braccio di ferro» tra industriali e produttori

BOLOGNA — In piena crisi la vertenza dello zucchero, dopo la rottura delle trattative per l'accordo interprofessionale di conferimento delle bietole.

In una conferenza stampa tenutasi venerdì a Bologna, il segretario generale del Consorzio nazionale bieticoltori, Pietro Coltelli, ha sostenuto l'opportunità che la *«Confagricoltura denunci il patto di collaborazione tra agricoltori e industriali, e gli accordi interprofessionali».*

Coltelli si è infatti chiesto quale significato possa avere la richiesta del riesame dei costi di produzione dello zucchero per l'industria e non per l'agricoltura. *«Se c'è un settore che deve protestare* — ha aggiunto Coltelli — *questo è proprio l'agricoltura, che ha avuto un aumento del 13%, contro il 22% dell'industria, superiore dunque al tasso dell'inflazione».*

Secondo il Consorzio bieticolo non è necessario, come chiedono gli industriali, un altro aumento di prezzo dello zucchero poiché, in base a una corretta interpretazione delle decisioni comunitarie e nazionali, ci sono i margini sufficienti per avviare un equo accordo interprofessionale.

«Quella degli saccariferi — ha detto Coltelli — *è una forzatura speculativa, che non ha alcuna giustificazione, se si tiene conto che il prezzo comunitario dello zucchero è di 500 lire il chilo, quello internazionale di 650-700 lire, mentre il prezzo nazionale è di 725 lire alla produzione e di 830-880 al consumo».*

Il Consorzio sollecita, per le bietole, un prezzo di 5422 lire il quintale, cui si giunge partendo da una base comunitaria di 4124 lire (quindi, il governo ha attualmente a disposizione 13,30 Ecu, corrispondenti a 1540 lire il quintale, con cui si possono garantire i crescenti aumenti dei costi di produzione in agricoltura).

Anche la Federazione Cgil, Cisl, Uil dell'Emilia Romagna è intervenuta contro un possibile aumento del prezzo dello zucchero. Il sindacato afferma che *«gli industriali saccariferi stanno premendo per imporre un nuovo aumento di prezzo dello zucchero, mentre la loro organizzazione (l'Assozucchero), rifiutando di trattare per stabilire il prezzo delle barbabietole e le tariffe dell'autotrasporto per la campagna bieticolo-saccarifera 1980, crea un grave stato di tensione nelle campagne».*

In tutto ciò s'inserisce la vertenza degli autotrasportatori, che, rifiutata l'offerta di un aumento del 20% del compenso chilometrico offerto dall'Assozuccheri (su proposta di Marcora), hanno iniziato una serie di agitazioni che potrebbero mettere in forse il conferimento delle bietole negli zuccherifici, una volta che fosse risolta la vertenza tra agricoltori e industriali.

l. bu.

Troppo crudele l'uccisione dei vitelli?

L'AQUILA — L'Associazione per la protezione degli animali di Avezzano (L'Aquila) ha espresso la propria «indignata protesta» contro le «incivili disposizioni del governo italiano» sulla mattazione di vitelli e agnelli destinati ai Paesi Arabi.

L'Apa ricorda che la «carta dei diritti dell'animale» proclamata a Parigi, Unesco, nell'ottobre 1975, presenti tutti gli Stati europei e anche l'Italia, stabilisce che gli animali da mattazione devono essere uccisi istantaneamente.

Risulta all'Apa, invece, che per disposizione del ministro della Sanità, Aniasi, e di quello dell'Interno, Rognoni, su sollecitazione dei Paesi Arabi, i vitelli e gli agnelli destinati ai mercati arabi vengono uccisi con lento dissanguamento. L'Apa rileva che tale comportamento offende milioni di italiani.

Libri utili agli agricoltori

A cura di Enrico Quadri: La vacca e il vitello. *(Edagricole, Bologna, 160 pagine, 10.000 lire).*

L'Autore di questo libro, che si firma TV VET, è uno specialista in bovina ed è molto conosciuto nell'ambiente degli allevatori inglesi dopo che ha tenuto una rubrica veterinaria nei programmi televisivi della BBC. Il volume, come altri dedicati ad altre specie animali, ha preso, anche per quanto riguarda la grafica, lo spunto da quelle trasmissioni. Il testo, infatti, non è mai fine a se stesso, ma fa sempre riferimento alle oltre 300 chiare illustrazioni.

Il libro è dedicato principalmente agli allevatori. Tuttavia vengono illustrati anche argomenti di carattere professionale sia per gli studenti sia per i più giovani veterinari.

Nella prima parte vengono trattati il parto e le sue eventuali complicazioni. L'autore illustra tutte le fasi del parto naturale sostenendo che, per quanto possibile, è sempre meglio lasciare che gli animali se la cavino da soli. Si deve intervenire solo quando il parto naturale non fa più registrare alcun progresso; e gli interventi devono essere limitati solo a quelle manualità indispensabili e possibili per la forza di una sola persona.

Oltre al parto normale e distocico, vengono affrontati anche la ritenzione placentare, i prolassi e la sterilità. Quest'ultimo problema viene presentato come un fenomeno dovuto all'eccessiva «tecnicizzazione» dell'allevamento bovino la cui unica possibilità di soluzione consiste in un ritorno alla natura, sia per quanto riguarda l'alimentazione delle bovine, sia per quanto si riferisce allo sfruttamento della produzione del latte che la selezione genetica ha spinto in modo tanto esagerato da far saltare alcuni meccanismi biologici. Così, l'autore giunge a sconsigliare l'allevamento di bestiame troppo selezionato.

MERCATI AZIONARI IN FERMENTO AL DI QUA E AL DI LA' DELL'ATLANTICO

La Borsa italiana si accende e sale in un mese del 17,17%

La Borsa è ritornata di moda nonostante il periodo estivo, tradizionalmente scarso di iniziative e di lavoro. L'attività è rimasta intensissima per tutto il ciclo operativo di agosto e nelle prime riunioni «di fine settembre» gli scambi sono stati imponenti e convulsi. Presso gli sportelli delle banche si sono allungate le code di coloro che hanno paura di restare fuori da una vendemmiata che sembra a prima vista abbondante e sicura.

I venditori «porta a porta» di parti di fondi comuni di investimento non hanno mai fatto affari più lucrosi, i finanzieri d'assalto passano lunghe ore a studiare e preparare nuove fortunate incursioni speculative. Sembra di essere ritornati all'estate 1960 quando, nonostante la calura, la Borsa era incandescente e spettacolari rialzi si succedevano senza soluzione di continuità. Allora però in agosto vi era un periodo di chiusura che durava due settimane e il ciclo operativo, per ragioni tecniche, era il doppio del consueto, essendo la liquidazione di agosto abbinata a quella di settembre.

L'inversione di tendenza che si produsse a quell'epoca, proprio in settembre, non permise di valutare e raccogliere i frutti della sfrenata corsa [illegible] questa volta è possibile fare dei conti e la furia speculativa non ha avuto eccessivo spazio per sferrare i suoi colpi più sconsiderati.

Il rialzo è stato imponente. L'indice è salito del 17,17% ma esso non dà un'idea completa degli avvenimenti perché diversi valori a largo mercato, o che hanno una forte incidenza nella composizione delle statistiche, come parecchi industriali, non sono saliti o hanno addirittura perso terreno. I valori più richiesti dagli investitori e dagli speculatori hanno guadagnato dal 40% all'80% e vi sono stati casi come quello de «L'Abeille Assicurazioni» che è salita del 110%.

A tenere banco sono state le Assicurazioni Generali che capeggiano e dominano questo capitolo della storia della Borsa italiana; scambiate in quantitativi colossali, hanno rappresentato in valore un sesto circa dell'attività totale — hanno messo a segno un rialzo del 31,6% che si è aggiunto a quelli precedenti, già cospicui. Altro episodio sconvolgente è stato l'accaparramento di azioni La Rinascente che hanno guadagnato rispettivamente il 98,7% e il 58,7% per le azioni ordinarie e privilegiate.

I motivi principali di questo ciclone rialzistico sono chiaramente identificabili. Innanzitutto la psicosi svalutazionistica e i larghissimi mezzi liquidi in possesso dei privati scarsamente remunerati in banca; in secondo luogo il boom senza precedenti dei valori bancari trattati al mercato ristretto, che si è naturalmente allargato prima ai titoli «patrimoniali» del listino ufficiale e poi a una più vasta rosa di azioni, come capita puntualmente quando una fase rialzista dura a lungo e i guadagni sono eccezionali.

Nelle ultime due sedute di agosto si è incominciato ad esagerare: la ricerca di titoli si è fatta incalzante, quasi furiosa e gli spostamenti di prezzo incontrollati. Probabilmente erano molti coloro che, prevedendo un ruggente inizio del nuovo mese borsistico, avevano pensato di bruciare le tappe.

Come capita spesso in questi momenti gli eccessi speculativi hanno provocato degli effetti opposti a quelli sperati. Mercoledì 20 la situazione si è fatta caotica. I rialzi e i ribassi si sono incrociati provocando una inestricabile matassa e gli spostamenti di prezzo, spesso di notevole ampiezza, ne sono stati un'eloquente conferma. In valore la massa degli scambi ha superato i 41 miliardi di lire con ben 92.000 assicurazioni Generali trattate, pari a quasi il 19 per cento del totale.

La confusione è aumentata giovedì, durante una seduta chilometrica terminata dopo le 14. Nel complesso i titoli che più erano saliti in precedenza sono stati generalmente realizzati, mentre gli operatori sono andati alla ricerca dei valori dimenticati e perciò ancora rivalutabili. Al centro dei contrasti la Fiat, oggetto di pressioni ribassistiche all'inizio e successivamente di importanti acquisti.

Venerdì il lavoro si è molto calmato: ormai non occorreva più precipitarsi a comperare titoli nella tema di non partecipare a un pantagruelico banchetto. Ancora una volta i «patrimoniali» e gli altri valori che più erano saliti in precedenza sono pesantemente ribassati mentre è continuato l'assorbimento dei titoli «dimenticati».

L'attività, comunque, è notevolmente diminuita anche per effetto dell'imminente fine settimana.

Per il momento è difficile fare delle previsioni sulla durata del movimento rialzista in atto. Si sono commesse delle esagerazioni e queste in Borsa si scontano sempre. Molto dipenderà dalla congiuntura economica, dall'effettivo potere della coalizione politica al Governo e, soprattutto, dall'evoluzione della lira e dagli eventuali provvedimenti difensivi che potrebbero essere adottati.

Renato Cantoni

Wall Street: l'ottimismo è diventato una regola

Quota 900 perduta con decisione nel luglio del 1977 dall'indice dei 30 valori industriali più importanti, il Dow Jones Industrial Average, è rimasta praticamente inviolata per ben quattro anni, divenendo un traguardo psicologico pari a quello che era stato anni prima quota 1000.

Dopo ben 16 settimane di rialzo quasi consecutivo, nel corso delle quali l'indice, risalendo da quota [illegible] (nei durante) si portava a ridosso di quota 900 con un ricupero di ben 170 punti (+ 23%), gli investitori istituzionali, nel timore di rimanere troppo liquidi, forzavano la mano e, in un fermento di scambi a livelli elevatissimi, imprimevano al mercato la forza sufficiente per superare di slancio la grande area di resistenza e per assicurarne — probabilmente — anche la tenuta.

In altre cinque settimane, infatti, la quota superava il massimo storico del marzo 1977 entrando in zona di presa di profitto al livello di 966. Nel contempo tutti gli indici più diffusi segnavano nuovi massimi dando l'impressione che per la prima volta dal 1966 si fosse in presenza di un mercato destinato a salire per parecchio tempo. Questa è stata infatti la convinzione espressa da un numero crescente di analisti e «money managers». In proposito vorremmo fare due osservazioni contrastanti.

La prima concerne la teoria più nota per individuare un «bull market», ossia quella espressa da Mr. Dow alla fine del secolo scorso. Di per sé è molto semplice. Se nel corso di un rialzo di Borsa l'indice dei valori industriali e quello dei trasporti «si confermano», segnando ambedue nuovi massimi (anche a distanza di qualche settimana) e il volume degli scambi tende a crescere si è in presenza di un «bull market». In questo caso non si dovrebbe più vendere perché i movimenti intermedi sarebbero delle correzioni temporanee.

Il segnale di vendita verrebbe fornito dalla divergenza tra i due indici o dalla contemporanea violazione di determinati minimi dell'ultima fase del ciclo. Teoricamente, nel caso attuale, anche una discesa di 150-160 punti (2-3 del rialzo) non muterebbe il trend. Sotto questo aspetto il segnale è indubbio: dopo una divergenza durata oltre 15 mesi i due indici si inseguono al rialzo e i volumi crescono.

La seconda riguarda invece la «teoria del consenso»: quando si è quasi all'unanimità nel giudicare un mercato il rischio diviene elevato; siccome non vi è dubbio che l'ottimismo a Wall Street sia improvvisamente diventato una regola, questo è elemento negativo. Ricordiamo, in proposito, che a febbraio-marzo il suggerimento prevalente era di bloccare il denaro a uno o due anni agli alti tassi del momento, escludendosi che la Borsa potesse remunerare meglio un investimento, il che — se pur logico allora — è stato clamorosamente smentito.

Dimenticando le teorie più rigide, per ora a noi preme sottolineare taluni punti che ci sembrano rilevanti: 1) La perforazione di quota 900 è stata un avvenimento importante; il mercato ha creato una nuova base e 900 diviene una quota che, se tenuta, confermerà presto l'avvio di un ciclo al rialzo di respiro. Sotto questo aspetto il tipo di reazione in essere della quota dai massimi appare confortante.

2) Anche se il «Dow Jones Industriale» ha finalmente fatto un balzo rilevante all'insù esso rimane soltanto un indicatore psicologico; in sostanza non sono i 30 titoli del Dow che vanno acquistati, troppi essendo tra questi i titoli di società pachidermiche e, in parte, obsolete. Sono quindi i settori che emergono che vanno individuati di volta in volta.

3) Poiché, tuttavia, quest'analisi può essere fatta soltanto da chi sta sul mercato tutti i giorni, ci sembra valido ribadire un concetto espresso più volte in passato: tutti gli Anni 80 saranno contrassegnati dalla crisi energetica e dalle tensioni internazionali; semplificando al massimo le scelte pensiamo che chi rimarrà o entrerà nei titoli comunque collegati all'energia (petrolio, gas naturale, perforatori di pozzi, ecc.), alla difesa, all'alta tecnologia e alla salute avrà fatto una scelta obiettiva per difendersi dall'inflazione.

Antonello Zunino

Mercato a termine per oro, petrolio e titoli a Londra?

LONDRA — La «City» sta esaminando la possibilità di aprire un mercato a termine per l'oro, il petrolio e i titoli finanziari, sulla scia del successo riscosso dalla ormai famosa *London Metal Exchange*.

Per quanto riguarda il metallo giallo, un mercato a termine potrebbe incominciare la sua attività verso l'inizio dell'anno.

Per il petrolio, la situazione risulta leggermente più complessa, in quanto la grande varietà di greggi e di prodotti di raffinazione rende difficile la loro classificazione sulla base di un numero ristretto di standard.

Per quanto riguarda infine il mercato finanziario a termine, la «City» conta sull'approvazione del progetto da parte della Banca d'Inghilterra.

Contrasti in una settimana caotica

Rialzi sostenuti lunedì e martedì (nonostante le «scadenze» di fine mese), andamento incerto mercoledì e giovedì, decisi realizzi venerdì - I titoli maggiormente alla ribalta

MILANO — Il mercato azionario nella prima settimana dopo Ferragosto le operazioni collegate alla chiusura del ciclo mensile di agosto (lunedì era in calendario la risposta premi e martedì i riporti), una sostenutezza insolita almeno fino a giovedì sotto la spinta di un denaro finalmente speso sui valori a maggior contenuto patrimoniale. Nonostante, infatti, la pausa di assestamento denunciata sul finale, gran parte del listino ha conservato buone plusvalenze.

In settimana l'indice è salito da 54,10 a 54,52 con un rialzo di circa l'uno per cento, dopo aver subito un assestamento notevole nelle due ultime sedute.

Dall'esame dell'evoluzione delle singole riunioni si rileva infatti che, ad un ancora sostenuto rialzo nelle giornate di lunedì e martedì, ha fatto seguito un andamento contrastato mercoledì e giovedì, mentre venerdì i realizzi hanno decisamente preso il sopravvento provocando un netto ripiegamento della quota.

E' inoltre da segnalare che nelle sedute centrali dell'ottava la diminuzione dell'interesse sui valori patrimoniali è stata controbilanciata da un risveglio della domanda sui titoli dei gruppi Pesenti, Bonomi e B.co Ambrosiano-Centrale.

I progressi settimanali per i valori maggiormente in battuta (assicurativi, bancari ed immobiliari) sono stati spesso assai sostenuti perché a fronte della vivacità della domanda nelle prime sedute si notava una rarefazione del materiale posto in vendita, nell'aspettativa di nuovi rialzi. Il tutto attraverso un volume di scambi in crescendo, con punte di quasi 24 miliardi di azioni per seduta.

La settimana in Borsa
56 — 55 — 54 — 53
54,10 — 54,52
VEN 14 — LUN 17 — MAR 18 — MER 19 — GIO 20 — VEN 21

A giustificare i rialzi, che hanno portato diversi valori a toccare massimi assoluti e da tempo non toccati (poi spesso sensibilmente ridimensionati) si è indicata dapprima come molla principale l'inflazione sempre alta, poi i timori di una svalutazione (peraltro ingiustificata come ripetutamente affermato da personalità di governo), quindi ancora, per alcuni valori, voci di operazioni e attese per possibili favorevoli operazioni sul capitale, come è il caso di Rinascente e Italmobiliare.

I settori più interessati dai contrastanti movimenti del mercato sono stati, come detto, quelli bancario ed assicurativo. Nel primo spiccano i progressi conservati, nonostante i sensibili arretramenti delle due ultime riunioni, dal Credito Italiano (+13,7%), Banco Lariano (+10,6%), e Credito Varesino (+5,2%); più calme le Comit (+3,9%) e il Banco Roma (+3,1%). Sui bassi poco variate sono invece terminate Mediobanca e Interbanca.

Fra gli assicurativi da segnalare le plusvalenze conservate dalle Sai (+10,1%), Milano (+5,8%, ex div.), Alleanza (+5,4%), Ras (+4%), Toro (+3,1%) e Assicuratrice (+2,3%). Le Generali, che giovedì scorso quotavano 79.500, hanno toccato nelle prime sedute quota 80.000 per poi ridiscendere in misura sensibile, chiudendo a 77.500 con un declino da giovedì scorso del 2,5%.

Fra gli industriali, le Fiat, dopo alterne oscillazioni che hanno portato il titolo ordinario sino ad un minimo di 1500 lire, hanno chiuso la settimana poco variate a 1640 contro 1630 di giovedì scorso, così come Ifi e Ifil. Modeste oscillazioni anche per le Olivetti, terminate a 2160 contro 2149. In evidenza, invece, le due Pirelli che, attraverso vivaci scambi, si sono portate a 869 con la Pirelli Spa (+13,5%) e a 2525 con la Pirelli e C. (+5,2%). Ancora in denaro le Rinascente che, nonostante i forti assestamenti nel finale, hanno conservato guadagni dell'8,6% col titolo ordinario (salito fino a 300 lire) e dell'8% con quello privilegiato.

In tensione, specie nelle ultime riunioni, i valori del gruppo Pesenti (Italmobiliare +10,3% e Italcementi +3,5%, oltre alle già ricordate Ras e Assicuratrice) e quelli del gruppo Invest (oltre alle già ricordate Bi, le Invest sono salite del 12,7% e le Saffa di circa il 9%, considerando che il titolo è quotato ex assegnazione gratuita di un'azione ogni dieci).

Fra i pochi valori finiti sui bassi decisamente inferiori a quelli di giovedì scorso, da segnalare Eridania —14,6%, Agricola —14% e Unicem —5,7%.

r. c. s.

«Club» finanziario franco-nipponico

PARIGI — Michel Poniatowski, il diplomatico francese vicino al presidente Valéry Giscard d'Estaing, si recherà a Tokyo la settimana prossima per una visita nel corso della quale sarà annunciata la costituzione di un «club» informale tra uomini d'affari e banchieri francesi e giapponesi che si riunirà una volta l'anno alternativamente nelle capitali dei due Paesi.

Prudenza sulle piazze europee

Ribassi a Francoforte, rialzi lievi a Parigi e Zurigo, più accentuati a Londra

NEW YORK — I timori di una ripresa dell'inflazione hanno pesantemente condizionato Wall Street. Il forte aumento della massa monetaria, denunciato dalla Federal Reserve al termine sia di questa sia della settimana scorsa, ha suscitato nuove preoccupazioni presso gli investitori circa l'eventualità di misure restrittive da parte delle autorità creditizie. Timori che in parte hanno avuto una conferma con la tendenza al rialzo dei tassi bancari.

Il ribasso della quota è stato quindi sensibile, l'indice Dow Jones dei titoli industriali è calato di poco meno di un punto percentuale, ma avrebbe potuto essere maggiore se nelle due sedute centrali della settimana i corsi non avessero beneficiato di una consistente spinta al rialzo provocata dal favorevole andamento mostrato dall'indice dei prezzi al consumo e dai progressi compiuti in Parlamento dal disegno di legge sugli sgravi fiscali. Ciò ha permesso di dimezzare le perdite. L'indice Dow Jones è così passato da 966,72 a 958,19.

FRANCOFORTE — *Una vera settimana nera quella appena conclusa alla Borsa di Francoforte. L'indice Commerzbank ha accusato un calo generale dell'1,12% che segue a ruota quello più modesto (—0,62%) della settimana precedente. Solo giovedì le quotazioni hanno avuto un guizzo all'insù, favorito dal fatto che la banca centrale ha abbassato del 10% la richiesta minima di riserve; tutte le altre tornate sono state invece negative, influenzate certamente dalla riunione del consiglio centrale della Bundesbank al termine della quale non c'è stata la consueta conferenza stampa.*

PARIGI — *E' continuata l'ascesa della Borsa di Parigi nel corso di questa settimana: su base venerdì-venerdì l'indice è salito di quasi un punto percentuale (0,94%), scaturito però al termine di sedute irregolari. La protesta dei pescatori francesi e il taglio del prime rate operato dalle banche hanno innervosito gli operatori ed il clima borsistico ne ha risentito. Solo verso la fine della settimana il livello delle quotazioni è risalito*

ZURIGO — *Un certo rallentamento si è verificato alla Borsa di Zurigo nel corso di questa settimana. L'indice, dopo il rialzo robusto messo a segno la settimana precedente, non è riuscito a mantenere lo stesso passo. Così l'incremento è stato minore (+0,38%) e scaturito al termine di una serie di sedute dall'andamento alterno.*

LONDRA — *Un vistoso recupero ha contraddistinto la settimana della Borsa, in netta controtendenza rispetto alla settimana precedente. L'indice è infatti salito del 4,73% rispetto al calo dello 0,79% precedente. E' stata tutta una serie di sedute in recupero, favorite dai dati sulla bilancia commerciale, resi noti all'inizio di settimana, e che si sono mostrati molto migliori delle previsioni. Ciò ha ridato fiducia agli investitori che hanno operato in un clima più disteso.*

Milano — L'Agip Petroli, la maggiore azienda di raffinazione italiana, ha registrato nel 1979 un utile di 24,3 miliardi che si contrappone a una perdita di 8,7 miliardi nel 1978.

L'indice Fideuram al 20 agosto

Risparmio finanziario migliora il rendimento

Indice risparmio finanziario
(Valore di 100 lire investite il 1° gennaio [illegible])

	6 Agosto 1980	20 Agosto 1980
Deposito bancario	106,21	106,88
Bot	109,14	109,72
Cct	[illegible]	[illegible]
Azioni	147,30	163,12
Fondi comuni mobil.	122,35	137,64
Indice generale	116,73	123,23

ROMA — L'indice Fideuram ha registrato un forte balzo in avanti grazie al prolungato periodo di euforia alla Borsa di Milano. La domanda di titoli non è andata in vacanza ed alcuni valori hanno registrato plusvalenze enormi. All'interno dell'indice Fideuram, gli incrementi più consistenti dall'inizio dell'anno riguardano le azioni Risanamento (+ 223,34%) e Rinascente (+ 182,66) ma vanno sottolineate le ottime prestazioni delle Generali (+ 88,62%) e Olivetti (+ 84,31%).

I fondi comuni mobiliari hanno ottenuto buoni risultati grazie alla rivalutazione dei loro consistenti investimenti in titoli italiani. I mercati esteri infatti hanno avuto un andamento incerto. Molto nervosismo a Wall Street. Dopo una breve impennata di ottimismo intorno al 10 agosto sono riaffiorati i timori legati all'evoluzione dei tassi di interesse e dell'inflazione: ultimamente anche la Chase Manhattan Bank ha aumentato il suo prime rate dello 0,25%.

Si parla di congelare le nomine alle banche

Intanto torna a galla il caso del Banco di Napoli con la denuncia del vice presidente

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Per ora è soltanto un'indiscrezione, ma da qualche giorno la voce circola con insistenza negli ambienti di Montecitorio senza essere smentita. Il governo, in sostanza, avrebbe deciso, d'accordo con il governatore della Banca d'Italia, di congelare le nomine bancarie, al fine di evitare scelte fatte con i criteri della lottizzazione. Tecnicamente il rinvio sarebbe invece giustificato con il fatto che prima di procedere a nuove nomine sarebbe preferibile attendere la legge sul funzionamento degli istituti di credito e la nuova legge sulla finanza locale che prevede anche l'intervento di amministratori locali nella designazione dei vertici delle Casse di risparmio.*

Questa decisione sarebbe maturata nei giorni scorsi in seguito alla ferma opposizione di Ciampi, prima, e di Pandolfi, dopo, verso i propositi di alcuni settori della maggioranza di procedere a nomine da farsi con il solo criterio della ripartizione fra correnti di partiti del governo. Questo passo, poi, potrebbe servire da ponte a quell'intesa con i comunisti sui temi fondamentali del Paese, come auspicato dal segretario repubblicano Spadolini nella recente intervista a La Stampa. Per contro, il congelamento lascerebbe aperto il discorso, a volte scottante, del rinnovi in molte banche.

Il mondo bancario, intanto, è di nuovo a rumore per la denuncia della magistratura nei confronti del vicepresidente del Banco di Napoli, Pasquale Acampora, per falsa testimonianza, favoreggiamento e interessi privati in atti d'ufficio. La storia saltata fuori nei mesi scorsi risalirebbe ad un anno fa, quando, morto il presidente Pagliazzi, Acampora autorizzò, insieme con l'ex consigliere Marino, di Bari e anche lui incriminato, una serie di discutibili operazioni, tra cui un prestito retrodatato che doveva servire per pagare il riscatto del sequestro del figlio di Marino e che invece andarono a coprire l'acquisto di un albergo di Napoli. La denuncia del procuratore della Repubblica di Bari, Francesco Paolo Lerario, pare sia già sul tavolo di Pandolfi.

Proposta di De Tomaso

«Sgravi fiscali per chi compra auto italiane»

ROMA — Detrazioni d'imposta per chi acquista un'automobile italiana: è la proposta dell'imprenditore italo-argentino Alejandro De Tomaso, riportata dal settimanale l'«Europeo», per risollevare le sorti dell'industria automobilistica nazionale.

Mentre diventa sempre più acuta la crisi mondiale dell'automobile

Se l'Europa non reagisce i giapponesi la invadono

Lo dice il presidente della Ford Belgium

BRUXELLES — «O si reagisce immediatamente o l'industria europea dell'auto scomparirà a favore dei giapponesi, come è stato per le moto, i calcolatori elettronici o l'alta fedeltà». A lanciare questo grido di allarme è Henri Daems, presidente della «Ford Motor company del Belgio», di cui ottomila operai saranno messi in cassa integrazione nella seconda metà di settembre.

Secondo le previsioni (afferma Henri Daems in un'intervista al quotidiano belga «La libre Belgique») due milioni di vetture giapponesi inonderanno il mercato europeo nel 1985, contro una produzione globale in Europa di undici milioni di unità. Egli aggiunge: «Moneta interessante, produttività nettamente superiore alla nostra (duemiladuecento ore di lavoro e un assenteismo dell'uno per cento contro millesettecentocinquanta ore da noi e 8 per cento di assenteismo), automatizzazione all'avanguardia, minori costi salariali: questi i vantaggi dei giapponesi».

«Ma i giapponesi non sono l'unica causa dei nostri mali» sostiene ancora il presidente della «Ford Belgium» il quale precisa: «Prima di tutto c'è la crisi generale che ha colpito il settore dell'auto. Poi ci sono i Paesi dell'Est che hanno aumentato fortemente il loro volume di produzione. Gli americani, infine, fanno di tutto per frenare le importazioni». La soluzione della crisi, secondo Henri Daems, esiste solo a livello europeo.

Foschi: «Alla Fiat più mobilità per evitare i licenziamenti»

ROMA — Per la Fiat «*prima di parlare di licenziamenti credo che si possa ricorrere ad una serie di altri elementi di mobilità del lavoro che qualcuno considera come un semplice broglio. In realtà è un meccanismo di flessibilità e di possibilità di tener conto sia delle obiettive esigenze aziendali sia nello stesso tempo della necessità di non modificare i livelli di occupazione*». Lo ha dichiarato al Gr1 il ministro del Lavoro Foschi.

Nell'intervista Foschi ha anche accennato ai riflessi sull'occupazione dell'accordo Alfa-Nissan affermando che «*di per sé è un modesto accordo, sia dal punto di vista economico sia dal punto di vista dei riflessi immediati*», ma che per quanto attiene al piano dell'Alfa Romeo è utile a determinare una prospettiva di mantenimento dei livelli occupazionali.

E Tokyo confida molto nell'accordo con l'Alfa

Dichiarazioni di Massacesi al suo rientro

ROMA — «*Sono rimasto particolarmente colpito dalla grande attenzione e grande aspettativa che circonda quest'accordo. Mi pare di aver intuito che l'opinione pubblica giapponese annette ad esso il valore di un test nei rapporti con l'Europa*». Lo ha affermato il presidente dell'Alfa Romeo, Massacesi, parlando con i giornalisti al suo rientro dal Giappone, dove si era recato per comunicare alla Nissan la richiesta di rinvio del governo italiano al 15 settembre per la firma dell'accordo.

«*Con i dirigenti della Nissan* — ha aggiunto — *si è convenuto di non fissare una data precisa per la firma. Personalmente rimango comunque ottimista sulla data del 15 settembre*».

In una intervista concessa a «Panorama» il presidente della Casa automobilistica di Arese ha poi affermato che entro il 1990 l'Alfa Romeo dovrebbe essere in grado di produrre utili per oltre 400 miliardi di lire, dopo aver raggiunto una gestione attiva entro il 1985. Per giungere a questo risultato andrà sviluppato un piano per il quale sia il consiglio di amministrazione dell'Alfa, sia il comitato di presidenza dell'Iri e sia la Finmeccanica, hanno dato parere favorevole.

«Questo piano — ha spiegato Massacesi — *prevede a grandi linee di accelerare la creazione di nuovi modelli sviluppando l'attività sia dell'Alfanord che dell'Alfasud, una certa unificazione dei modelli e la ristrutturazione dell'Alfa Romeo con la creazione di una società per ogni settore produttivo; così Alfanord e Alfasud diventeranno una unica società, la Alfa auto, già costituita.*

«*Per fare questo ci sarà bisogno di un apporto di capitali pari a 300 miliardi ed investimenti per oltre 2000 miliardi e* — ha ricordato il presidente dell'Alfa — *le 60.000 Alfa Nissan che saranno eventualmente costruite nel Mezzogiorno rientrano proprio in questo piano*».

B. Leyland annuncia altri 4 mila licenziamenti

LONDRA — La British Leyland ha annunciato l'abolizione di oltre 4 mila posti di lavoro nel giro dei prossimi nove mesi. La riduzione dell'organico, che riguarda esclusivamente la categoria degli impiegati tecnici e amministrativi, è prevista dai piani di ristrutturazione dell'azienda.

L'iniziativa della casa automobilistica britannica è stata immediatamente denunciata dai sindacati che «hanno respinto in blocco» la proposta.

Come e che cosa cambia nella borsa della spesa per le famiglie che riprendono i ritmi consueti dopo la breve stagione delle ferie

Nubi, non tempesta, sui prezzi

Così ritengono Ascom, Confesercenti, negozianti; solo la grande distribuzione è pessimista - Previsti in città ritocchi dal 10-15% (riso, olio di semi, cioccolato, biscotti) al 2-6% (carni, formaggi, conserve) - Stabili burro, pasta, salumi - Qualche ribasso: pollame, carne congelata, frutta - L'opinione delle massaie

Settembre scatenerà la guerra contro la borsa della spesa o rinnoverà il fragile armistizio d'agosto? Le voci sugli aumenti dei prezzi sono molte, la preoccupazione fra le massaie è diffusa. Tornando dalle ferie si trovano davanti a cento problemi: riempire il frigorifero per le necessità generali della casa, fare la spesa quotidiana, pensare al corredo dei bambini che vanno a scuola.

Si rincorrono calcoli e previsioni: giornali, radio e tv danno notizie di sondaggi nel mondo della produzione. Qualcuno tende al pessimismo, settembre è visto come il vampiro pronto a dissanguare bilanci già attesi da scadenze maturate in piena estate: luce e gas più cari, nuove tariffe ferroviarie. «Il prezzometro segna tempesta», è stato scritto. All'Associazione Commercianti ridimensionano oracoli e cassandre: «Non esistono le premesse perché i prodotti alimentari subiscano rincari selvaggi».

Il presidente dei dettaglianti torinesi, Perfumo, non esclude qualche ritocco ai cartellini per carne (3-4 per cento), olii di semi, formaggi freschi, detersivi, saponi, ma sente nell'aria anche «ridimensionamenti per certi prezzi saliti troppo in fretta negli anni scorsi».

Per quello del prosciutto crudo, ad esempio, oggi attestato intorno alle 1800 lire l'etto. «I magazzini a Parma e a San Daniele sono pieni zeppi — concordano negozianti di via Lagrange, via Genova e via Giordano Bruno —. Può accadere che il prezzo ribassi, come è avvenuto due anni fa per il parmigiano reggiano: dopo aver toccato le 13-14 mila lire il chilo è sceso alle attuali 8500-9 mila». Il prosciutto, quindi, potrebbe ribassare: di quanto e in quanto tempo non si sa. I prezzi ribaltano la legge di gravità. L'ascesa è veloce (rincari del 200 per cento in 5 anni), la discesa molto lenta.

Vena di cauto ottimismo anche alla **Confesercenti**: «Non c'è motivo per temere quella che purtroppo era diventata una brutta tradizione di settembre. I prezzi dovrebbero rimanere più o meno stabili, la produzione di generi alimentari è buona, i magazzini sono forniti, nessuna difficoltà per gli approvvigionamenti».

Le organizzazioni cooperative orientano anch'esse verso il «poco nuvoloso» le previsioni per settembre-ottobre, «salvo sorprese in novembre e dicembre». La Conad, 17 mila negozi in Italia, piccola presenza anche in Piemonte, accanto a una serie di rincari da un minimo del 3 a un massimo del 25 per cento per carne, riso, liquori, olio, zucchero e pesce congelato, anticipa stabilità per pasta, tonno, salumi, caffè, birra, acque minerali e addirittura ribassi per pollame, vino, carne congelata.

Segnali confortanti: ma basteranno a bilanciare le tensioni che tormentano tutti gli altri settori (abbigliamento, calzature, servizi)?

Persino i negozianti intravedono per settembre meno ombre rispetto al passato «anche se siamo informati — spiega una esercente di borgo San Paolo — che rincareranno biscotti, cioccolato (10 per cento), succhi di frutta (15 per cento) e altri generi ancora».

La grande distribuzione fa previsioni meno ottimistiche. Secondo i responsabili degli approvvigionamenti di Pam, Rinascente e di altri supermercati alimentari, dopo il 15 settembre «è possibile un aggiornamento del prezzo per larga parte dei prodotti di grande consumo a partire dalla carne».

La fettina — gioia e dolore della tavola — ha ormai sfondato anche nei grandi magazzini il tetto delle 8 mila lire il chilo dopo aver superato il muro delle 10 mila nei negozi tradizionali (non parliamo delle «boutiques» della carne).

I macellai confermano previsioni d'aumento intorno al 3-4 per cento per ogni tipo di carne bovina.

Cinque anni fa, proprio di questi giorni, quella di prima qualità sforava le 6 mila lire. Clamori, articoli, denunce, indagini sulle speculazioni. Alla facoltà di agraria si scopriva che una cotoletta compiva fino a «18 passaggi di mano» per giungere dall'allevatore al consumatore. La realtà non è cambiata, i passaggi restano moltissimi, il prezzo continua a salire. Il guaio è che per tradizione la carne «tira» la volata a tutto il resto. E allora, pessimismo od ottimismo?

«Non abbiamo trovato sorprese — è in sostanza il discorso di una sessantina di massaie ascoltate in barriera di Milano, alla Falchera, nella zona di Moncalieri durante la prima spesa dopo il rientro — ma questo non ci rassicura. L'esperienza insegna che nel giro di una settimana tutto può rincarare. E se non aumenta la borsa della spesa è tutto il resto a diventare più caro». Una, che lavora in un grande magazzino, ha sentito parlare di rincari fino al 20-25 per cento per libri, quaderni, grembiuli, jeans e maglie.

E intanto si continua a parlare di crisi economica, di debolezza della lira, di inflazione, di difficoltà nei rifornimenti di combustibile, di tariffe più care. La gente si augura di non dover pagare la crisi di tasca propria attraverso i prezzi che legge sugli scaffali dei negozi ma che ci siano altre strade per uscire dall'impasse.

Renato Romanelli

Che cosa rincara che cosa ribassa

Secondo sondaggi di massima e di varie fonti, fra settembre e ottobre dovrebbero rincarare (fino al 10-15 per cento) succhi di frutta, riso, olio di semi, pesce congelato. Aumenti più modesti (nell'ordine del 2-6 per cento) invece per zucchero, formaggi freschi, carne bovina e suina, detersivi.

Prezzi stabili per burro, salumi, tonno, birra e acque minerali e pasta. Fino a dicembre non dovrebbe subire ritocchi nemmeno il caffè in grani. Il latte a Torino è appena rincarato (610-630 e 750 i prezzi dei tipi più venduti) e almeno fino alla prossima primavera il prezzo non dovrebbe subire aggiornamenti.

Non è escluso nemmeno qualche ribasso. Interessa pollame, conigli, vino, carne congelata, frutta e verdura di stagione. A proposito di questi ultimi prodotti sono attesi «crolli».

Tazzina di caffè forse un aumento

Il prezzo del caffè all'ingrosso sta calando, ma non facciamoci illusioni: al bar la tazzina continuerà a costare 300 lire. C'è di peggio. Qualcuno prevede, entro dicembre, un aumento di 50 lire.

E' noto che le variazioni di prezzo delle miscele (da 2,2 dollari la libbra a 1,20 dalla fine del '79 a oggi) hanno incidenza modestissima sui pochi grammi di prodotto (5-6) impiegati per l'espresso.

Sul caffè, in realtà, si caricano le spese di gestione (personale, energia elettrica, tasse). E' per questa ragione soprattutto che la tazzina non subisce mai ribassi, nemmeno di fronte all'abbondanza della materia prima. Anzi, come si è detto, può accadere il contrario. E se aumenta il caffè in tazza, rincara — figurarsi — anche il cappuccino.

Spesa del mese 600 mila lire?

Secondo le statistiche, nei primi sette mesi dell'anno ogni torinese ha speso in media 228 mila lire il mese, 177 mila delle quali per l'alimentazione. Una famiglia di quattro persone, insomma, per mangiare ha sborsato intorno al mezzo milione, con un aumento dell'8,1 per cento rispetto allo stesso periodo del '79.

Se si dovessero attuare tutti i pur contenuti rincari previsti dai negozianti, per la stessa famiglia-tipo da settembre occorrerebbero almeno 600 mila lire (e fortuna che non si fanno previsioni pessimistiche).

L'aumento che più ha gravato sulla spesa fra il '79 e l'80 è stato la carne: rincari fino al 26 per cento quella di maiale, del 23-24 gli inscatolati e il prosciutto crudo, del 18-20 la carne fresca di vitello e vitellone con punte fino al 25 per cento per il filetto.

Ritornano senza troppa nostalgia ma con un po' di preoccupazione

Sondaggi volanti a Porta Nuova fra le avanguardie del dopo-vacanze - Montagne di valigie e bidoni pieni di vino («L'ho fatto io, è di vera uva») - Prezzi alti anche al Sud, «più cari che a Torino» - «Ero da parenti, ma ho speso ugualmente quasi un milione, non so come»

La folla assiepata sotto l'atrio di Porta Nuova diventa a mano a mano più fitta e nervosa. I ritardi dei treni dal Sud si accavallano, parenti e amici in attesa dei convogli da Reggio Calabria, Palermo, Siracusa si moltiplicano sotto le tettoie. I primi treni provenienti da Roma e da Bari ieri mattina avevano ritardi contenuti (un quarto d'ora) che però sono aumentati con progressione geometrica a metà giornata sino ad arrivare alle due ore dell'espresso da Palermo e dello straordinario da Reggio Calabria.

Un rientro comunque, tutto sommato ordinato e tranquillo: la prova generale prima dell'infuocato prossimo weekend è riuscita. Indescrivibile l'animazione che scoppia all'annuncio dell'arrivo dell'espresso Siracusa-Catania, previsto per le 10,38, ma entrato in stazione 60 minuti dopo sul binario 7.

I primi a scattare sono i portabagagli, che, rispettando un copione provato centinaia di volte, partono con i carrelli alle spalle, disponendosi ordinatamente sotto la pensilina. Il convoglio non è ancora fermo e già dai finestrini spuntano borse, e valigie rigonfie [illegible] insieme dalle spago. I primi passeggeri che scendono hanno espressioni disfatte: sono 24 ore che viaggiano accampati in scompartimenti infuocati dal sole o seduti, quando si è stati fortunati, sul bagaglio nei corridoi.

Non è semplice convincere qualcuno a fermarsi pochi minuti per rispondere alle domande del cronista. I più non si accorgono nemmeno che gli rivolgi la parola. E' più semplice intavolare un discorso con i gruppetti che si formano attorno a montagne di bagagli.

Gennaro Lancillotti, 60 anni, è salito sul treno venerdì alle 18 a Paola, in provincia di Cosenza. *«Mia moglie e i bambini li ho mandati giù al paese alla fine di luglio* — racconta —*, io li ho raggiunti alcuni giorni dopo. Erano cinque anni che non tornavo al paese perché costava troppo; quest'anno non ho resistito e visti i prezzi, non so quando ci ritornerò. Se non fossi andato in casa di parenti avrei speso una fortuna, me la sono cavata con 500 mila lire. Eravamo in cinque. Anche dalle mie parti gli alimentari hanno prezzi esorbitanti; pensi che abbiamo sempre mangiato pasta, fagioli e patate per risparmiare».*

La chiacchierata è interrotta dall'arrivo del figlio di Gennaro rimasto a Torino per lavoro. *«Ha bisogno di soldi* — commenta il padre — *e allora ha rinunciato alle ferie. Io lavoro alla Aspera Frigo e a gennaio andrò in pensione. Mi sento ancora forte e continuerei a lavorare, ma vista la crisi che c'è...».*

Il viaggio per lui e la famiglia è stato un disastro: sempre in piedi. Nel parcheggio di via Nizza, Francesco Durante, 41 anni, operaio in una ditta che ha l'appalto delle pulizie alla Fiat Grandi Motori è circondato da una decina di fusti di plastica. *«Sono quasi trecento litri di vino e un centinaio di olio* — spiega —*. Li produco io da un piccolo appezzamento di terreno in paese, a Pizzo, provincia di Catanzaro. E' una faticaccia, ma risparmio e bevo vino vero. Le vacanze le passo spezzandomi la schiena a lavorare in campagna. Non ho speso molto anche perché ho rinunciato ad andare al mare e a un sacco di cose. Un chilo di pesche volevano farmelo pagare 1500 lire, una cosa assurda quando penso che a Torino riesco a trovarle a metà».*

Scaricati i bagagli, il fiume dei passeggeri aumenta. Raccogliamo «al volo», altri giudizi su queste vacanze '80 che potremmo riassumere in poche righe: sono di operai della Fiat e di aziende collegate, la paura dei licenziamenti, prospettati per settembre, incute timore. *«Potrebbe toccare a me»*, è la preoccupazione più diffusa. Tutti quelli a cui ci siamo rivolti hanno risposto di aver passato questo periodo in casa di parenti.

Molti si sono lamentati dei prezzi eccessivi incontrati al Sud; comuni le proteste per il viaggio disagevole e senza il minimo comfort. Lo spettacolo e le risposte sono identici per lo «straordinario» da Reggio Calabria (due ore di ritardo) e per l'espresso, sempre da Reggio, arrivato 80 minuti dopo l'orario previsto.

Per Sebastiano Silvestri, operaio di 37 anni alla Fiat Rivalta, la preoccupazione maggiore è per i licenziamenti di settembre. *«E l'inverno?»*, lo stuzzica Carmine Stossano, 22 anni, 15 giorni passati a Salerno. *«Ho fatto le vacanze in economia* — spiega — *con l'incubo delle spese del riscaldamento e degli aumenti che troverò adesso a Torino».* Il più tranquillo è Aldo Bianchi, 24 anni. Arriva da Messina con la moglie e la figlioletta. *«Ho speso circa un milione alloggiando in casa di parenti. Non sono molto preoccupato per il lavoro... faccio sedie».*

Beppe Minello

Porta Nuova, ore 12,15: finito il lungo viaggio da Siracusa

Giornata «calda» oggi in stazione

Rientro senza intasamenti eccessivi. Le cifre di Porta Nuova, l'approdo cittadino più congestionato in tempi di controesodo estivo, parlano chiaro. Tutti i treni arrivati ieri erano pieni, ma non stracolmi. I ritardi dei convogli delle «linee calde» (dal Sud, da Roma e dalla Liguria, una trentina in tutto) sono stati ragionevolmente contenuti, con comprensibile soddisfazione del personale ferroviario, e ovviamente dei viaggiatori e della gente in attesa.

Due grossi punti di disservizio ferroviario si sono verificati in mattinata, quando l'espresso 1874 (il Palermo-Catania-Torino) è entrato in stazione alle 10,43 con «solo» due ore di ritardo: lo stesso che grava sul Reggio Calabria-Torino, quando è arrivato in stazione alle 12 invece che alle 11. Un ulteriore sussulto, in questo fine settimana, in complesso «senza storia», si verificherà stasera.

«Se superiamo mezzogiorno — dicono in stazione, con aria franche troppo preoccupata — *ce l'abbiamo fatta. Stiamo adesso a vedere che cosa succederà tra una settimana quando arrivano "quelli della Fiat"».*

Notizie confortanti anche dai caselli. Il traffico si è mantenuto «fluido» per tutto il pomeriggio sulle tre grandi direttrici estivo turistiche: la Torino-Savona e la Torino-Aosta, «intenso» invece sulla Autostrada dei Trafori, la Genova-Alessandria-Santhià. Solo in serata sono stati notati progressivamente aumentando, senza eccessive accese, tuttavia, perché come dice il colonnello Foti, comandante della Polizia stradale del Compartimento Piemonte Valle d'Aosta *«la gente da qualche tempo prende l'abitudine di viaggiare col buio».*

Tre persone rinviate a giudizio

Truffa «Valparaiso» inchiesta conclusa

Saranno processati i titolari della immobiliare che raggirò a Val della Torre 69 compratori

Si è conclusa con il rinvio a giudizio di tre persone l'inchiesta sull'affare «Valparaiso», il villaggio residenziale che doveva sorgere nel '74 a Val della Torre e che si rivelò una grossa speculazione. Davanti ai giudici, accusati di truffa aggravata, compariranno Sergio Bernardi Molinari, 60 anni, Giuseppe Siciari di 30 e Francesca Lucco Borlera di 50, tutti appartenenti alla C.I.I. (Corporazione Immobiliare Italiana) la società che avrebbe gestito l'affare. Ben 69 persone furono raggirate, sborsarono, secondo l'accusa, decine di milioni in cambio di niente.

Questa la vicenda ricostruita dal giudice istruttore Sorbello nel rinvio a giudizio. Bernardi e Siciari avrebbero offerto agli acquirenti lotti di terreno impegnandosi ad eseguire, con ritmi ben precisi, le opere di urbanizzazione (strade, condotte di acqua e luce) per consentire in un primo tempo la installazione di roulottes e successivamente la costruzione di villette. In seguito, secondo le promesse, sarebbero stati predisposti parchi giochi per bambini, ristoranti, alberghi.

In realtà il comune di Val della Torre non aveva autorizzato la costruzione delle piazzole per installare le roulottes: queste ultime erano quindi abusive e il pretore [illegible] ne ordinò nel luglio '74 il sequestro. Il terreno dove doveva sorgere il villaggio era stato inserito dal Comune nella zona agricola-forestale il che rendeva impossibile costruire un qualsiasi edificio. Organizzatori della truffa sarebbero stati Bernardi e Siciari. I due avrebbero offerto al sindaco di Val della Torre, Franco Musaino, mezzo milione al mese per prestazioni professionali a loro favore ma, in realtà, si legge nella ordinanza di rinvio a giudizio, per ottenere l'inserimento di Valparaiso nel programma di fabbricazione del Comune. Per questo sono stati accusati di istigazione alla corruzione e minacce nei confronti del Musaino. La terza imputata, Francesca Lucco Borlera, avrebbe avuto in mano, secondo il magistrato, la gestione contabile della società e soprattutto avrebbe curato il *«riciclaggio delle cambiali ottenute dagli incauti acquirenti».*

★ Luciano [illegible], 28 anni, operaio, residente a Chieri, via San Filippo, ha tentato di togliersi la vita tagliandosi le vene del polso sinistro. E' stato salvato dai carabinieri che a bordo di una «gazzella» transitavano in perlustrazione nei pressi di via San Giorgio.

Colletta di nomadi per i nove loculi

Saranno sepolti domani mattina al cimitero generale i nove nomadi vittime del pauroso incidente accaduto martedì sulla superstrada che congiunge Grosseto a Siena. Solo ieri mattina infatti l'ufficio di Stato civile ha potuto ottenere i documenti necessari dal Comune di Siena, e dare l'autorizzazione per la sepoltura.

Dragollub Radulovik, la moglie Zorica e i loro sette figli saranno tumulati in loculi nel sotterraneo del cimitero acquistati con una colletta dai «fratelli nomadi» accampati alla periferia della città. Saranno sepolti vicino ad altri due zingari vittime anch'essi di incidenti stradali.

Alle 11,30 inseguimento della polizia e cattura in via Genova

Gimkana di due drogati su auto rubata che va fuori strada: una ragazza ferita

La vittima, 16 anni, guarirà in otto giorni - Era alla fermata del tram quando la 128 dei fuggiaschi è salita sul marciapiede abbattendo la palina alla quale lei si appoggiava

Loredana Ovo, 16 anni, arriva in ospedale - Santo Grieco e Walter Bonelli, arrestati

Folle gimkana di due giovani drogati inseguiti dalla polizia. La loro corsa su un'auto rubata si è conclusa in via Genova contro una palina segnaletica che, sotto la violenza dell'urto, si è abbattuta su una ragazza in attesa di attraversare la strada. Per fortuna senza gravi conseguenze.

L'avventura si è iniziata ieri mattina alle 11,30. Diego Suracce, 25 anni, ferma la sua 128 bianca dinanzi alla bottega di un barbiere in corso Roma a Moncalieri. Lascia le chiavi inserite, scende, si affaccia all'uscio e chiede: *«Ci vuole molto per farsi radere?».* Il titolare risponde: *«C'è gente, ci vorrà del tempo».* Diego Suracce torna sui suoi passi ma non fa in tempo a risalire sull'auto: due sconosciuti lo hanno preceduto. Mettono in moto e partono di scatto verso piazza Bengasi. Il derubato si fa prestare un'auto (una 127) da un cliente, li insegue, invano. Li perde di vista dopo poche centinaia di metri.

Ha la fortuna di imbattersi nella volante 69 della questura. Informa gli agenti del furto, fornisce i numeri di targa della 128. Viene dato l'allarme alla centrale, intanto la pattuglia di zona si lancia sulle tracce dei fuggiaschi. Li intercetta in piazza Carducci e li segue in via Nizza. La 128 bianca procede a forte andatura, ma chi la guida sembra mantenere il controllo con difficoltà. Sempre a zig-zag l'auto rubata svolta in via Varazze, in via Genova, poi in corso Spezia e ancora in via Finalmarina. Qui l'episodio rischia di concludersi con un dramma.

Un'ennesima, incerta curva porta la 128 ancora in via Genova. Con una brusca accelerata, la volante supera i fuggiaschi, li «stringe», taglia loro la strada. Nel disperato tentativo di sfuggire alla morsa, i due salgono sul marciapiede. La manovra termina bruscamente contro una palina segnaletica.

Quasi appoggiata al palo metallico c'è una studentessa, Loredana Ovo, 16 anni, via Finalmarina 22. Sta per attraversare la strada quando sbucano le due auto. Le vede puntare decise nella sua direzione. Ne segue la corsa come ipnotizzata, non riesce a muoversi. La sbarra si piega come un fuscello, ma non si spezza, e colpisce la giovane al volto.

Gli agenti balzano dall'auto e bloccano i due ladri. La ferita viene accompagnata all'ospedale Molinette, dove suo padre è infermiere. Una radiografia tranquillizza tutti: si tratta di una semplice contusione con stato di choc, guaribile in 8 giorni.

In questura si scopre che i giovani, senza patente, si chiamano Walter Bonelli, 22 anni, via Artom 81/6 e Santo Grieco, 23 anni, via Artom 90/19. Avevano rubato per procurarsi una «dose» ed erano già in stato confusionale per uso di stupefacenti.

★ Giuseppe Podero, 20 anni, originario dell'Asmara, abitante in lungo Dora Voghera 110, ieri pomeriggio è stato arrestato dai carabinieri del «pronto intervento» in piazzale Regina Margherita per furto di un ciclomotore Piaggio.

★ I carabinieri di Pinerolo, su ordine della Procura, hanno arrestato Federico Pozzato, 43 anni, di Perosa Argentina, per acquisto di merce di sospetta provenienza. Pozzato ha già trascorso, per lo stesso reato, dieci mesi di carcere e dovrà ancora scontare una pena residua di due mesi.

★ Scontratosi con un'auto, mentre in bicicletta percorreva la strada di Vallo di Caluso, Bernardo Bosio, 66 anni, Montanaro, via Trento 2, ha riportato fratture al cranio. Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Chivasso, è stato trasferito alle Molinette. La prognosi è riservata.

Si allarga l'inchiesta di Savona

Sullo yacht della droga c'erano altri torinesi?

Nel traffico, per cui è in carcere l'impresario Capotorto, sarebbe coinvolto anche un professionista il cui nome per ora è taciuto

Francesco Capotorto De Giulio e Giuseppe Manno

Si allarga a macchia d'olio l'inchiesta sul carico di droga (7 quintali e mezzo di hashish, valore 4 miliardi) sequestrato il 24 giugno a bordo di uno yacht all'ancora nel porto di Andora. Dopo l'arresto di quattro persone, altri tre torinesi risultano coinvolti nella vicenda: Giuseppe Miano, 23 anni, «boss» del traffico di eroina in carcere dal '79 e rinviato a giudizio per l'omicidio dei due carabinieri di Moncalieri (Tonino Gubbioni e Giuseppe Terminiello), Walter De Filippis, 28 anni, via XX Settembre 12 e Orazio Giuffrida, 37 anni, Largo Regio Parco. Tutti si sarebbero trovati a bordo dello yacht della droga.

Il riserbo delle indagini condotte dalla magistratura di Savona impedisce comunque di conoscere il ruolo dei tre nella vicenda e i reati contestati, anche se almeno due di essi sarebbero stati trovati dalla Guardia di Finanza sull'imbarcazione di Francesco Capotorto De Giulio, 46 anni, impresario di Rivalba, conosciuto come «Franchino il Moro» e arrestato otto giorni fa a Monza.

Capotorto non sarebbe l'unico grosso nome coinvolto. Si parla anche di un professionista torinese il cui nome, per ora, viene taciuto. Gli altri finiti in carcere a giugno, Aldo Fornerla, 37 anni, commerciante, corso Moncucco 36, Vittorio De Bartolo, via Nizza 11 e Renzo Rocca, 31 anni, Arignano, via Garibaldi 2, sarebbero i gregari della organizzazione. La Finanza li sorprese mentre trasbordavano l'hashish a terra con un veloce motoscafo che faceva la spola fra il panfilo di «Franchino il moro» e un'auto di grossa cilindrata.

Il diritto dei maestri laureati a insegnare nelle scuole medie

Riconosciuto dal Tar che annulla una decisione del provveditorato - La sentenza interessa 50 insegnanti - Il problema dei precari

Guerra tra maestri elementari laureati e precari della scuola media. E' uno dei tanti esempi di come il ministero della Pubblica Istruzione e i provveditorati agli studi fingono di ignorare i diritti quesiti di una certa categoria di dipendenti pubblici, prima riconoscendo loro un beneficio e poi annullandolo per dar ragione a un'altra categoria di dipendenti, magari più numerosa.

Il decreto del presidente della Repubblica del 31 maggio '74 assegna ai maestri elementari laureati, che abbiano una anzianità in ruolo non inferiore a cinque anni, il diritto al passaggio automatico alla scuola media. I maestri che erano in possesso di quei titoli hanno fatto la richiesta e sono entrati in graduatoria, fiduciosi di ottenere un giorno la cattedra di scuola media.

Nel '78, per fronteggiare lo spinoso problema delle migliaia di precari nella scuola media, viene emanata un'altra legge, la 463, che consente l'inserimento di questa categoria nelle graduatorie per l'assegnazione delle cattedre.

Quale coordinamento doveva esserci tra le due leggi? La norma successiva non può pregiudicare i «diritti quesiti» di una legge precedente, dispone un'interpretazione corretta. E in effetti, almeno in un primo momento, il ministero della Pubblica Istruzione e i provveditorati delle varie regioni seguono questa strada. Poi, forse sotto la spinta delle rivendicazioni dei precari, decidono di annullare i benefici già concessi.

I maestri elementari laureati che si erano visti assegnare una cattedra devono subire una doccia fredda: il Provveditorato agli studi, naturalmente seguendo le direttive del ministero della Pubblica Istruzione, annulla il decreto di nomina e toglie le cattedre.

Una cinquantina di maestri elementari delle province piemontesi fanno ricorso al Tar (Tribunale amministrativo regionale) difesi dall'avvocato Dal Piaz. Il Tar annulla perché illegittima la decisione del provveditorato. La sentenza è immediatamente esecutiva e i maestri elementari laureati che ne avevano diritto ritornano in cattedra. Il provveditorato agli studi, difeso in giudizio dall'avvocatura dello Stato, fa ricorso al Consiglio di Stato.

La sentenza del Tar piemontese è la prima di una serie di sentenze analoghe: centinaia di maestri elementari laureati di tutta Italia hanno fatto ricorso al Tar delle loro regioni.

Estrazioni del Lotto

(Sabato 23 agosto 80 - N. 34)

Bari	29	64	89	65	52
Cagliari	46	2	68	73	39
Firenze	37	47	84	89	5
Genova	75	16	18	78	13
Milano	31	27	13	21	4
Napoli	78	65	36	52	16
Palermo	39	14	5	87	73
Roma	64	74	6	55	33
Torino	28	15	80	12	82
Venezia	76	24	37	46	29

Risultati Enalotto

Punti	Prem.	Quote
«12»	—	14.061.000
«11»	13	[illegible]
«10»	87	[illegible]

Monte premi: 254.716.921

Colonna vincente:
1 x x 2 x 2 x 2 1 2 2 2

temperatura di ieri	
massima	+28,5
minima	+19
media	+23,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1009 mb; umidità 72%; cielo poco nuvoloso. Temperatura: massima +27,2; minima +18,2; media +22,3. Previsioni: cielo prevalentemente poco nuvoloso, con addensamenti temporanei sui rilievi settentrionali. Venti calmi o deboli variabili. Visibilità buona. Temperatura pressoché stazionaria. Sole: sorge 6,41; tramonta 20,21. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +25; min. +17,8.

Specchio dei tempi

Prevenire il male, aggredendone le cause - Perché sono cadute le monarchie - Giustiziato o ingiustiziato? - Il «barone» era a 50 metri, ma non s'è mosso - E il prete parlò quel giorno dei nostri fratelli minori

Un lettore ci scrive:

«Vorrei chiedere all'Associazione per la lotta contro il cancro il motivo per il quale parte dei fondi raccolti non vengono utilizzati per estirpare una piaga come la sofisticazione alimentare visto che indiscutibilmente favorisce, almeno in alcuni casi fortemente sospetti, la comparsa delle cellule maligne (carne con estrogeni, coloranti che continuano ad essere impiegati, glutammati ecc.).

«O forse per lotta contro il cancro s'intende solo la cura definitiva e chissà quanto lontana e non il vasto arco della prevenzione possibile?

«Perché questa lodevole Associazione non si rende promotrice di un serio sistema di controllo a tutela della salute dei consumatori, considerando che le strutture governative sono carenti in materia?

«Credo di non far parte della minoranza nell'essere che darò il mio modesto contributo più volentieri pensando che anche una pur minima parte verrà impiegata per un qualcosa che darà i suoi frutti immediatamente».

Enrico Da Frè

Una lettrice ci scrive:

«Appartengo alla generazione che aveva vent'anni nel '43. I giovani, oggi, fortunatamente, non possono capire cosa voglia dire avere vent'anni in tempo di guerra. Al termine vidi sparire il frutto dei risparmi di mio padre, che aveva lavorato duro per tutta la sua vita. Si volatilizzarono non certo per causa nostra.

«Ero giovane, mi misi a lavorare con entusiasmo e con i sudati risparmi comprai obbligazioni (immobiliari) ed azioni che, si diceva in teoria, dovevano essere un buon investimento in tempo di svalutazione.

«Purtroppo fu uno sbaglio. Stanca di finanziare i vari Sindona e Caltagirone, decisi di versare in banca i miei risparmi. Intanto le mie obbligazioni ed azioni hanno perso sempre più valore, mentre i proprietari di alloggi, pur avendo un reddito, vedono automaticamente rivalutato il loro capitale.

«Devo precisare che con i miei risparmi, dovrei fare ancora dei sacrifici per comprarmi un alloggio. Infatti i prezzi di questi ultimi sono molto aumentati, anzi sono diventati inaccessibili ai piccoli risparmiatori.

«C'è aria di svalutazione. Vorrei che qualcuno mi desse qualche suggerimento utile su cosa fare, perché non siano sempre i più poveri a pagare gli errori degli altri. Non è proprio possibile regolarizzare il mercato delle case affinché tutti possano averne una?

«Mi sento bersagliata dalla continue gragnuole di aumenti. Quanto mi costa questa democrazia in cambio di quello che mi sa darei! Non abbiamo una casa. Il lavoro non è sicuro, ci rapinano dentro e fuori casa.

«Signori governanti: le monarchie sono cadute perché facevano pagare proprio ai più poveri, non vorrei che ora cadessero anche le democrazie per questo stesso motivo».

Luigina Bianco

Un lettore ci scrive da Savona:

«Sempre più insistentemente leggo sulla stampa quotidiana e su quella periodica che, via via, la mafia o la malavita o bande di sequestratori hanno giustiziato tizio, caio o sempronio.

«Al di là della logica esecrazione per eventi del genere, mi pare del tutto improprio il termine per indicare l'illegittimo omicidio di gente da parte di chi, semmai, deve rendere conto alla giustizia e non somministrarla.

«A mio avviso, sarebbe notevolmente più appropriato il termine "ingiustiziato" per qualificare le vittime della delinquenza mafiosa o comune o di altra origine».

dott. Piero Lava

Una lettrice ci scrive da Acqui:

«Mentre ero a Spotorno in villeggiatura, sono stata colpita da una brutta bronchite. Mando a chiamare da mio figlio il medico che abita a 50 metri dalla mia abitazione, ma una dipendente gli risponde che il professore non può venire perché troppo impegnato. Il pomeriggio, tutta imbacuccata, vado di persona, sperando di riuscire ad ottenere almeno una ricetta per i medicinali adatti alla mia malattia. Ripeto, trattandosi di meno di 50 metri, sono andata piena di speranza. Ma anche questa volta ho ottenuto solo un consiglio: se volevo la ricetta dovevo recarmi nel suo studio.

«Forse, questa sua pretesa era legittima perché non ero moribonda, ma quando penso a tanti giovani dottori che prestano servizio di guardia per poche migliaia di lire, mi viene la voglia di gridare a questi baroni: fate largo ai giovani! Avete una mentalità superata.

«In un caso come questo la riforma sanitaria dovrebbe significare "riformare" i vecchi dottori. Per concludere: le medicine l'ho presa in farmacia pagandole interamente. Se penso poi che mio figlio, da anni, presta gratuitamente servizio come volontario nella Croce Rossa, il comportamento di quel medico mi sembra tutt'altro che civile».

Lydia Grosso

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto con molto interesse la lettera della signora Ascension Gimenez Pozzani in aiuto agli animali, e il suo desiderio che la questione sia posta anche dal predicatori nelle chiese. E' solo, io credo, questione di tempo.

«Un esempio. Un anno, trovandomi in campagna, mi accorsi che il 4 ottobre, festa di San Francesco, cadeva di domenica. Andai dal parroco a farglielo notare, chiedendogli di parlare dell'amore di san Francesco per gli animali. Il brav'uomo non sorrise e non disse né sì né no. La domenica seguente incominciò la predica e io stavo tutta emozionata. A un certo momento, con naturalezza, attaccò: "Parlo dei cani, che devono essere trattati bene, e delle mucche, delle capre, ecc." Io non mi ricordo, che Dio di tre attributi gli animali come dei fratelli minori. Queste parole commossero tutti.

«Da allora è passato molto tempo e ho potuto constatare che un movimento esplicitamente cristiano verso gli animali si è sempre più diffondendo. Mons. Ernesto Fusari, rettore di S. Rocco a Venezia, ha fondato la "Lega di S. Francesco" e in Italia da un bellissimo libro. Ormai la "Lega" ha già dato molte opere di cultura, significative e mettere in risalto insegnamenti che si ritrovano nel Vangelo, anzi risalenti all'Antico Testamento e sviluppati dai primi secoli della Chiesa. (Uno degli insospettati campioni di questo insegnamento appassionato, tanto per fare un nome, è sant'Ambrogio).

«Sono studi che dovrebbero sollevare il velo che da troppo tempo nasconde una dottrina esistente, ma poco nota. Un analogo movimento cattolico si può citare in Francia, "Notre Dame de toute pitié" e un altro nei paesi anglosassoni. Auguriamoci che la Chiesa cattolica, e non solo essa, approfondisca gli studi, passi alla pratica pastorale. Spero, dunque, io ho fiducia per il futuro».

Elena Quarelli

Dall'11 settembre al 4 ottobre

Aeroporto chiuso La città isolata

Non si poteva intervenire d'inverno? No, risponde il direttore dei lavori

[illegible] su Torino per 23 giorni, dalle 10 dell'11 settembre alla stessa ora del 4 ottobre. Il black-out aereo si è reso necessario per consentire i lavori di rifacimento della pista, parte centrale delle opere di ristrutturazione dello scalo iniziate lo scorso inverno. Non c'è dubbio che il disagio è grosso, anche se le compagnie aeree hanno trasferito i voli sugli scali milanesi, predisponendo nel contempo servizi di pullman dal nuovo *terminal* di corso Bicoardi alla Malpensa e a Linate.

Le proteste degli utenti, molti dei quali si sono illusi che la chiusura di Caselle potesse essere ridotta, incominciano a fioccare. Non si poteva agire in altro modo? Non era possibile bloccare lo scalo ad agosto, durante il periodo delle ferie, o rinviare tutto a quando ci sarà anche la nebbia ad intralciare i collegamenti?

Abbiamo girato le domande al direttore dei lavori dell'aeroporto, ingegner Manfredi, impegnato in questi giorni con i suoi collaboratori a dare gli ultimi ritocchi al programmi prima della chiusura. Ci ha spiegato che nei 23 giorni del blocco non si farà soltanto la ripavimentazione del tratto centrale della pista, ma si lavorerà anche a una serie di opere [illegible] sorte di grosso impegno, come gli impianti elettrici e gli scarichi dell'acqua.

I lavori coinvolgeranno una vasta area dove sarebbe impossibile muovere le complesse attrezzature in presenza del traffico aereo, anche al di fuori della pista. Questa, inoltre, verrà rialzata di alcuni centimetri. Non sarebbe possibile lavorare di notte? «*Teoricamente sì* — spiega l'ingegner Manfredi — *ma in realtà vi sarebbero grossi problemi per i controlli, che [illegible] essere accuratissimi. Col buio sarebbero impossibili e un impianto di illuminazione apposito sarebbe troppo costoso*».

La chiusura ad agosto (com'era previsto nel primo capitolo d'appalto) non avrebbe penalizzato di meno l'utenza? «*In agosto c'è [illegible] di mano d'opera. Le ferie devono essere rispettate. Le [illegible] inoltre, finiscono per influire anche dall'esterno: che succede durante le ferie, se si guasta una macchina? E poi lo stesso ministero dei Trasporti ha fatto notare che, lavorando ad agosto, si [illegible] penalizzato il ritorno dalle vacanze*».

E perché non d'inverno, allora? «*Non si può lavorare con il bitume a temperature basse e in presenza di umidità*», risponde l'ingegner Manfredi e aggiunge: «*Speriamo che non ci aspetti un settembre piovoso, altrimenti le difficoltà aumenterebbero*».

Dunque niente da fare: i 23 giorni di black-out aereo sono il male minore secondo il responsabile dei lavori. «*In altri scali* — aggiunge l'ingegner Manfredi — *le chiusure sono state ben più lunghe*». Inutile recriminare, quindi, anche se su tutta la vicenda, e soprattutto sull'appalto (che lo stesso Manfredi giudica «*condotto in modo acrobatico*») non mancheranno d[illegible]iciare le polemiche appena l'aeroporto sarà chiuso e i torinesi non potranno volare.

Gianni Bisio

Le esperienze e le angosce di chi aspetta ore e ore per un breve colloquio

In coda sotto il sole davanti alle Nuove [illegible] genitori, figli e mogli di detenuti

«Vengo qui ogni sabato mattina, da tre anni», racconta una donna anziana - Un uomo: «Le prime volte si prova vergogna, la gente, dalla strada, ci [illegible] come se fossimo responsabili di chissà quali colpe» - Una madre: «Sono umilianti le perquisizioni»

Cronaca di una mattinata tra i famigliari dei [illegible] delle Nuove, che attendono di entrare in carcere per il colloquio con i loro cari. E' una cronaca dei dolori, degli smarrimenti, delle vergogne e dell'ira che ogni mattina vengono, per qualche ora, ad abitare lo spiazzo asciutto dinanzi alla porticina in ferro che immette nel parlatorio.

Di solito, specie il sabato, qui c'è parecchia [illegible]: la coda si snoda, disordinata e silenziosa, tra mucchi di sacchi, sacchetti e borse rigonfie di biancheria e vettovaglie, ben oltre lo slargo [illegible] capita spesso che debordi addirittura sul controviale di corso Vittorio. Ieri non è stato così: le vacanze hanno spopolato anche questo luogo. Agosto, per molti reclusi, significa un supplemento di solitudine, la ri[illegible] all'incontro settimanale con moglie, figlio, genitori.

Chi è venuto per il colloquio deve avere comunque pazienza: la porticina si schiude ogni cinque-dieci minuti, lascia passare un gruppo famigliare (al massimo tre persone più bambini) alla volta. «*Le guardie controllano le borse* — spiega un'anziana — *perquisiscono ogni cosa che porti dentro. Ci vuole un sacco di tempo prima di arrivare nel parlatorio. Sono tre anni che il sabato mattina lo passo qui, ormai sono abituata, qual avere fretta. Oggi comunque, per la gente che c'è, si va molto a rilento: si [illegible] che perquisiscono a fondo*».

[illegible] è una delle poche persone loquaci: ognuno se ne sta in silenzio a guardare perplesso il traffico sul corso o l'uscio sprangato: riservatezza, e diti[illegible] impediscono il dialogo o lo riducono ad avare battute. La solidarietà però è forte.

La porticina si spalanca, fa per varcarla una donnetta stracarica di borse; da una spinta il collo di una bottiglia di aranciata. L'agente ammonisce: «*Niente vetri, via l'aranciata. Oppure la metta in un contenitore di plastica*».

Lei mormora confusa: «*Non lo sapevo, è la prima volta che vengo qui, che faccio?*». La soccorre qualcuno della coda: uno le presta una bottiglia di plastica; un altro fa saltare in fretta il tappo della bottiglia e travasa l'aranciata. «*Sempre peggio* — sbotta una giovane — *ancora di questo passo non faranno entrare più nulla. E' vietato portare i dentifrici, la carne. Persino le medicine prescritte dal medico delle Nuove*». Fa eco un uomo calvo a bassa voce: «*Con noi potrebbero fanno i severi, solo con noi*».

Parole pronunciate a bassa voce. Spiega una ragazza bruna: «*Qui le guardie sono dèi, da loro dipende tutto: se le fai arrabbiare ti rendono la vita impossibile e non puoi protestare. Però, tranne qualche eccezione, sono gentili, qualcuna durante il colloquio fa anche finta di non vedere e consente che il detenuto possa stare un po' in intimità con la moglie*.

Lo scarso numero dei parenti in visita oggi l'allieta: «*Il parlatorio è uno [illegible] metà da un lungo tavolo. Da una parte siedono i familiari, dall'altra i carcerati. Per parlare bisogna gridare, là dentro è una babele: se non si è abituati è quasi impossibile fare un discorso, capirsi*».

Arriva una coppia di anziani, molto eleganti. Invece dei [illegible] hanno due valigette di cuoio. Si mettono in fila, imbarazzati. L'ometto calvo bisbiglia: «*Anch'io, le prime volte che venivo ad aspettare qua mi vergognavo: non è bello stare sul corso, esposto agli occhi di tutti. La gente è cattiva, quanti ne ho sentiti di commenti brutti su questa coda: come se chi è qua fosse colpevole di ciò che ha fatto chi è dietro questi muri*».

Lentamente la coda si scioglie e lentamente si riforma: nella mattinata, una cinquantina di persone (tra cui alcuni bambini) entreranno per il colloquio. L'attesa al sole sarà sempre abbastanza silenziosa: una donna ha frasi amare per «*il magistrato che non vuole scarcerarmi il figlio, a forza di tenermelo qui lo farà diventare davvero un delinquente*».

Il colloquio dura un'ora, cha tra formalità burocratiche e controlli se ne va tutta la mattina. Dice una donna con un bimbo in braccio all'uscita: «*Oggi c'è perquisizione integrale per tutti: fanno spogliare, controllano persino tra le dita dei piedi. Per fortuna che queste perquisizioni umilianti, capitano poche volte*».

[illegible] il bambino: «*Hanno [illegible] nudo pure lui, povera gioia. I controlli più accurati vengono fatti proprio sui piccoli*». Sospira: «*Non si immagina che calvario sia, a volte, questa [illegible] del colloquio. Tra un anno però sarà finita, mio marito [illegible]*».

Claudio Giacchino

Farmacie

Servizio dalle 8,30 alle 19,30: v. Gorizia 133; v. Monginevro 136; c. Grosseto [illegible] v. Negarville 6; c. Cadore 19; v. Exilles 46; c. Corsica 9; c. [illegible] 42; c. Duca degli Abruzzi 86; c. Regio Parco 36/bis; v. Rivalta 50/A; p. Respighi 3; v. Antonio Cecchi 54; v. Oxilia 13; v. Tunisi 51; c. Stati Uniti 5; v. Chiliti 7/C; c. Francia 118/bis; v. [illegible] Remo 37; v. Vanchiglia 29; p. Camillo Bozzolo 11; p. Adriano 12; v. Foligno 60; v. [illegible] 23; c. [illegible] Agnelli 117; v. Garibaldi 13; c. Toscana 165; v. Cernaia 24; c. Casale 200; s. Maroncelli 28; v. Cibrario 33/bis; v. Madama Cristina 78; v. Po 14; v. Sesia 1; v. Berthollet 10.

Autoriparazioni

Elettrauto (dalle 8 alle 13) c. Unione Sovietica 75 (67.97.87). **Servizio Fiat** (9-12,30; 14,30-18) v. San Massimo 21 (63.00.00); (dalle 8 alle 21) inizio autostrade Torino-Milano e Torino-[illegible]-Aosta (30.01.968). **Servizio Lancia** (8,30-12,30; 14,30-18,30) v. Donizetti 36/A (65.72.86). **Servizio Alfa Romeo** (dalle 8 alle 13) c. Agnelli 98 (35.30.83).

È [illegible]ppata [illegible]

Anna Marraffa, 15 anni

Una famiglia in ansia per una fuga improvvisa e inspiegabile. Anna Marraffa, 15 anni compiuti il 21 agosto, abitante in via Pacinotti 5, è scappata dal treno con cui tornava da Palermo dopo le vacanze. Era con la madre. Alla stazione di Grosseto è scesa, allontanandosi, pare, con due ragazzi sui 17-18 anni.

La madre (erano le 5 del mattino) s'era appisolata. Svegliandosi, non ha più visto la figlia. Vane le ricerche sul treno. Qualcuno le ha detto d'averla vista scendere. Arrivata a Torino, la donna ha denunciato la scomparsa alla polizia.

★ Due operai di Valperga, Francesco Altomari e Mario Bernardo, entrambi di 17 anni, che provenivano da Cuorgnè a bordo della «Vespa 125» del primo, a Pont Canavese si [illegible] scontrati in via Roma con una «Citroen DS» condotta da Roberto Nigra, [illegible] anni, di Ozegna. I due hanno riportato lesioni e fratture alle gambe e alle braccia. La prognosi è di 40 giorni.

Le tv private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-50-61 Uhf) — Ore 9.30 «Noi due soli»; 11 Disegni animati: «Via su una cometa»; 12 Superclassifica show; 13 Disegni animati della serie «Lancillotto 008»; 13,30 Telefilm della serie «Detective in pantofole»; 14 Telecronaca dell'incontro di tennis Connors-Panatta (World Cup Tennis - Portorico 1979); 15 «Noi due soli». 16.30 Telefilm della serie «Roy Rogers»; 17 «I due maggiolini più matti del mondo»; 18,30 Disegni animati della serie «Lancillotto 008»; 19 Sceneggiato «I grandi detectives»; 20 Telefilm della serie «Detective in pantofole»; 20,30 Telefilm della serie «Love Boat»; 21,30 Telefilm della serie «Il virginiano»; 23,15 «I [illegible] nel cassetto»; 0.15 «La giustizia privata di un cittadino onesto».

TELE STUDIO TORINO (24-46-47 Uhf) — Ore 9 Locandina musicale; 9,30 10 100 1000 personaggi per voi; 10,30 Speciale casa; 11 Giugnma e cantoma an piemonteis; 12 Telefilm; 13 «La corruzione imperversa». 15 Cartoni animati; 15,30 I moschettieri del re; 17,30 Ciao ciao serie «Waldo Kitty»; 18 Telefilm serie «Space [illegible] Dino Boy»; 18,30 Jabber Jaw; 19,45 Buonanotte bambini; 20,30 Telefilm serie «Dipartment S»; 21,30 «Il re e il monsignore»; 23,30 «Vento di terre selvagge»; 1,30 «Senza un filo di classe».

RTA (33-35 Uhf) — Ore 17 «Buford Files», cartoni animati; 17,30 Palcoscenico; 18.30 Speciale Casa; 19 Crociera Costa; 19.30 «Astroganga», cartoni animati; 20 Palcoscenico; 21 «Bagliori nella giungla»; 22,30 «Le francesi si confessano».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-66 Uhf) — Ore 6,30 «Morte colpisce a tradimento»; 8 «La mano nell'ombra»; 9,30 «La polizia ha le mani legate»; 11 «Romanzo di un giovane povero». 12,30 Vangelo festivo; 12.40 Telefilm della serie «Candy Candy»; 13.10 Telefilm serie «Candy Candy»; 13.40 Telefilm serie «Candy Candy»; 14 Documentario serie «Nel mondo degli animali»; [illegible] «Peppino e la vecchia signora»; 16,30 Telefilm serie «Astroganga». [illegible] «Il romanzo di un giovane povero»; 19 Intervista ai registi; 20 Concerto jazz: Frank Foster Quartet; 20.30 Immagini [illegible] mondo; 20,30 Calcio spettacolo [illegible]; 21.30 [illegible] giramondo; 22 Telefilm serie «Dossier pericolo immediato»; 23 La fanciulla di Avignone; 24 «Peppino e la vecchia signora»; 1,30 «La polizia ha le mani legate»; 3 «All'inferno quel bastardo di J. Skorpio»; 4.30 «Diario di un italiano».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 19 [illegible]; [illegible] Rubrica; 21 Film; 22.30 Noi gente di Sicilia; 23 Film.

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — Ore 12 Buongiorno Vg; [illegible] Telefilm; 13,05 «I conquistatori di Corinto»; 15 Boy music; [illegible] Cappuccetto a pois; [illegible] «Leone di Tebe»; 18 Telefilm serie «George»; 18.30 Speciale [illegible] animali; [illegible] Telefilm serie «The cat»; 19,45 Cartoni animati; 20 Telefilm serie «George»; 20.20 Telefilm serie «Good life»; 21 «Avventura al motel»; 22 Special show; 22,10 Telefilm serie «The Cat»; 23,29 Buonanotte Vg; 23,30 Playboy festival; 0,40 «Cuore di mamma».

TELE CUPOLE (57-64 Uhf) — Ore 13,30 «La traccia del serpente»; 17:30 «All'inferno senza ritorno»; 19 Telefilm: «Bird [illegible]»; 19,45 Il gazzettino di Telecupole; 20,10 Mixage; 21,15 «Elena di Troia»; 22,45 Il gazzettino di Telecupole; 23 «Il massacro di Fort Apache».

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — Ore 8,30 Chicchirichì; 10 «Un criminale asservito alla polizia»; 11.30 Telefilm Nypd; 12 Fantastico; 13 Telefilm «Project Ufo»; 14 Telefilm «Big Valley»; 15 Disc over; 15,20 Speciale casa; 15,50 Telefilm «Gundam»; 16,20 Telefilm «Project Ufo»; 17.20 Telefilm «Lassie»; 17,50 Telefilm «Pinocchio»; 18,15 Telefilm «Ai confini dell'Arizona»; 19.15 Telefilm «Gundam»; 19,45 Cartoni animati; 20 Telefilm «Lassie»; 20.30 «L'ultimo dei banditi»; 22 Telefilm «Big Valley»; 23 Telefilm «Nypd»; 23,30 «Lo sceriffo che non spara».

Sessanta chilometri dalla Sacra S. Michele a Oulx

Lunga passeggiata nei boschi sul sentiero di Carlo Magno

Presto sarà riaperto metà percorso, per iniziativa di un gruppo di appassionati - La «via dei Franchi» tra resti di abbazie e antiche fontane

Prima ci passarono i soldati di Carlo Magno, poi i benedettini delle cinque abbazie della Val di Susa. In seguito, col trascorrere degli anni, i sessanta chilometri dell'antico «Sentiero dei Franchi» — dalla Sacra di San Michele all'abbazia di Oulx; attraverso i più fitti boschi della zona — si sono andati perdendo a poco a poco, inghiottiti dalla vegetazione, salvo alcuni brevi tratti ancora utilizzati dai contadini.

Probabilmente la strada sarebbe scomparsa del tutto se un gruppo di appassionati di montagna, riuniti in un comitato apposito, non avessero deciso di riaprirla per tutti coloro che preferiscono ancora le sane passeggiate fra gli alberi alle [illegible] asfaltate da percorrere in macchina.

Tutti i Comuni attraversati — 14 — hanno dato una mano insieme con le Pro loco (dove ci sono) e con i soci del Club alpino italiano: entro la prossima settimana quasi la metà del percorso sarà interamente riaperto e pronto per i turisti.

Tra i promotori dell'iniziativa, c'è un assessore comunale di Gravere, Cesare Olivero Pistoletto, che già da tempo si batte per ridare vita alla montagna, rimettendo in funzione le antiche fontane, restaurando le abitazioni dei contadini, riaprendo sentieri ormai invasi dalla vegetazione. Racconta che l'idea di rimettere in funzione l'antica via dei Franchi risale all'autunno scorso. Vi furono [illegible] delle riunioni, si esaminarono le vecchie mappe e si decise di indire delle «giornate ecologiche» in o[illegible]sione delle quali gruppi di volontari armati di falcetti, scuri, troncatrici a motore, zappe, avrebbero ripulito i tracciati.

Così, a [illegible] a poco, l'antica strada ha ripreso forma ed entro l'estate dell'81 l'intero tracciato sarà percorribile. A piedi, salendo e scendendo fra i 1000 e i 1700 metri di quota, passando in zone abitate anche da cervi e caprioli, si potrà andare dalla sacra di San Michele a Oulx. Il percorso è adatto a tutti, giovani e meno giovani, i paesaggi che si aprono ad ogni passo, sia quelli dell'ambiente vegetale, sia la vista sulla Val di Susa, ripagano ampiamente della fatica.

Si possono vedere i resti anche delle cinque abbazie benedettine: oltre alla Sacra e a quella di Oulx, la certosa della Banda, quella di Monte Benedetto, la Madonna della Losa.

I volontari ora si attendono un aiuto anche dalla Provincia e dalla Regione: fino ad oggi hanno fatto tutto a loro spese.

Tutto calmo nella casa «stregata»

[illegible], il [illegible] caccia gli spiriti

È intervenuto un misterioso «esorcista» di Avigliana: «Andate sereni, fa 15 mila»

Tregua sul fronte degli spiriti nella villetta «stregata» di Almese. Le forze occulte sono state respinte grazie anche all'intervento di un misterioso esorcista di Avigliana. Ora regna la calma.

La tranquillità è tornata in via Roma. Due famiglie sono rientrate: la terza più prudente, preferisce aspettare. Il santone è [illegible] sulla piazza del municipio e senza avvicinarsi alla villa indemoniata ha pronunciato alcune parole. Poi un momento di silenzio: «*Andate sereni* — ha detto l'uomo — *tutto è passato. Era solo un frammento d'anima inquieta, che sporgeva dalle profondità. Fa 15 mila lire*».

E così gli sfrattati dagli spiriti sono tornati, più tranquilli anche per la presenza di Mosè, un mastino napoletano, in funzione di anti-maligno.

Franco Marengo, l'antiquario del piano terreno, spiega: «*Nelle cantine ci sono pozzi e sotterranei. Ho centinaia di libri antichi (teologia, filosofia, morale) che avevo acquistato dagli eredi di un sacerdote. E poi vecchi mobili. Corre voce che è diventato il centro degli spiriti. Tutte panzane*». Anche il sindaco Piergiorgio [illegible] e il maresciallo dei carabinieri sono stati sottoterra con l'orecchio teso a captare la presenza delle «masche». Niente.

La moglie del proprietario Franco Calti, incuriosita, è salita negli alloggi, ma è scappata subito. Che cosa ha visto, o sentito? Non risponde. «*Sono successe cose inspiegabili* — dice Salvatore Perrone — *chi non ha provato non può credere. E poi la gente ci guarda di traverso*». Gli inquilini cacciati dagli «spiriti» raccontano di odori di zolfo e crisantemo, di oggetti che si muovevano, di rantoli di morenti. E di una forza che «*impediva di uscire di casa*». «*Ho benedetto le stanze* — ripete il parroco don Chiano — *ed anche loro e i bambini. Ma solo per rasserenarli*».

La ruota di scorta nasconde [illegible]

[illegible] giovani no[illegible] Lamberti, 27 anni di Alba e la moglie Armanda Massa, 26 anni, di Carmagnola, sono stati fermati dalla polizia presso l'ospedale Santa Croce a Cuneo mentre vendevano ai passanti oggetti di bigiotteria. Hanno detto di essere arrivati in treno.

Avevano però un mazzo di chiavi di automobile, una Mercedes targata Parma, che gli agenti hanno trovato parcheggiata sul piazzale della stazione. Sotto la ruota di scorta, in un sacchetto contenente monili di poco prezzo, c'erano anche due diamanti ed altri preziosi per un valore di 50 milioni. Poiché non ne hanno spiegato la provenienza, sono stati fermati per accertamenti e denunciati a piede libero.

Sfilata di aspiranti miss allo Chalet del Valentino

Ha 17 anni e da stasera sfida tutte le piemontesi più belle

È di Nole, partecipa alle finali regionali per Miss Italia - Un'altra diciassettenne, di Pinerolo, ha vinto il titolo di «Ragazza in»

Sfilata di aspiranti miss allo Chalet del Valentino, venerdì sera: 14 concorrenti, le «rimaste» fra le 132 selezionate in precedenza. Titolo in palio, quello di «Ragazza in»: ha vinto Elisabetta Pegoraro, 17 anni, di Pinerolo, che pare ritagliata su misura (tutta ballo e rock com'è) da una pagina del settimanale per giovani di cui ha acquisito titolo e fascia da mostrare come trofeo. Riceverà in premio un ciclomotore, il diritto di partecipare alla finale nazionale (4 milioni per tre fotoromanzi) e forse di aspirare a far da damigella a «Miss Italia».

Stefania Riva, 17 anni, di Nole Canavese, giunta al secondo posto parteciperà invece da stasera in poi, alle finali regionali per il titolo di Miss Italia: così vuole il regolamento delle illusioni e dei sogni che accompagna la marcia di queste ragazze, belle e giovanissime.

Le vincitrici: Elisabetta Pegoraro e Stefania Riva, 17 anni

[illegible] delle escluse che a denti stretti parlano al cronista di partette inconfessabili. E dire che un paio d'ore prima tutte dicevano di partecipare «*per scherzo o se non vinco amici come prima*». Invece le varie Nancy, Angela, Flavia scoutera, erano lì con mamma a seguito (alcune), sperando fino all'ultimo secondo di portarsi a casa fascia e allori.

Curano Elena, 14 anni, Mimma, venuta da Genova («*A [illegible] no mi sento come a casa*», salvo poi ricredersi per via [illegible] sconfitta), la ragazza di Revello, quella di Cambiano.

Alcune pianate allo Chalet all'insaputa dei genitori, la maggioranza con il viatico dei familiari; tutte più o meno disinibite nei loro ridottissimi bikini nonostante i lazzi del pubblico maschile numerosissimo e le occhiate indifferenti delle dame convenute per sudare un paio d'ore sulla pista del dancing.

I sogni delle mancate «ragazze in» o delle vincitrici sono uguali, stereotipati: «*Ballare*», «*Sì, magari il cinema*» «*Fare l'indossatrice*». «*Se perdo, riprovo*», «*Non importa se i genitori dicono no*». Dentro ogni voce una gran voglia di fuga dalla consuetudine, dai freni dell'ambiente e del gruppo.

Organizzato da Franco Costa, il programma selettivo continua questa sera all'Oasi club di Avigliana, lunedì al Club 84 di Torino per l'elezione di Miss Cinema Piemonte e nella stessa sede, il 26 agosto, per l'elezione [illegible] Piemonte la quale parteciperà, ad Asiago, al gran finale di [illegible] Italia».

Carignano, recita tutta la città

«*Na scudela 'd fioca*», lo spettacolo rappresentato in piazza, a Carignano, lo scorso anno con il coinvolgimento degli stessi abitanti diventerà un film per il piccolo schermo. Sarà quasi un «Albero degli zoccoli» con la cinepresa a frugare nella realtà [illegible].

La Rai manderà nei prossimi giorni una sua troupe per riprendere scene, di ricostruzione storica: la civiltà contadina, l'industria nascente, le lotte popolari, lo sciopero del '17 a Torino, l'emigrazione in Argentina, la grande guerra.

Intanto, avvengono le prove sotto la guida del regista televisivo Vincenzo Gamna, originario di Carignano.

Pinerolo, confronto di scuole artigiane

Promette bene, anche quest'anno, la rassegna dell'artigianato del Pinerolese, giunta alla quarta edizione. La manifestazione è stata presentata dal sindaco di Pinerolo, Francesco Camusso, che ne fu promotore quando era assessore all'artigianato nella precedente legislatura.

Dal 30 agosto al 7 settembre, nel cortile e nelle sale dell'ex ca[illegible] «Fenulli», in piazza Vittorio Veneto, gli artigiani esporranno prodotti tipici, confrontando le loro esperienze con la realtà e le tradizioni di altre zone del Piemonte e d'Italia: della Valle Strona, di [illegible] e della Sicilia.

Saper spendere

Busto di Agrippina

Un sesterzio (valore un milione) è in possesso di una lettrice con altri due pezzi rari

Raramente i calchi di monete inviati dai lettori riservano sorprese piacevoli, ma è accaduto a Rosita che senza saperlo si trova in possesso di tre esemplari veramente da collezione. Lasciamo subito spazio alle spiegazioni del dott. Luigi Sachero, presidente della Federazione n[illegible] «*Le monete appartengono tutte all'Impero Romano e, pur essendo con un contenuto di metallo trascurabile, hanno senza dubbio un notevole valore numismatico*». La prima è un «sesterzio» di Agrippina Madre, moglie di Germanico, morta nel 33 dopo Cristo. Questa moneta di bronzo è stata coniata «alla memoria» come è chiaramente indicato dalla scritta sul retro «Memoriae Agrippinae», dopo la sua morte che venne solennizzata con la raffigurazione del «carpento» o carro funebre trainato da due mule. Le lettere «S.P.Q.R.» sono le iniziali della celebre frase «Senatus Populusque Romanus». Di stile particolarmente curato è il busto drappeggiato dell'Augusta che compare sul diritto. Il valore del pezzo, anche in considerazione della patina ricordata dalla lettrice, può raggiungere il milione di lire.

La seconda moneta è «il denario» in argento dell'imperatore Domiziano con il cippo sul retro. Precisa l'esperto: «La scritta che figura sul cippo "LVD SAEC. FEC" tra "COS" e "XIIII" entro corona d'alloro significa che l'imperatore durante il suo 14° consolato indisse i "giochi secolari". Essendo molto ben conservato, questo pezzo pur molto piccolo può raggiungere la quotazione di 250 mila lire».

«Particolarmente curioso — secondo il dott. Sachero — è il terzo pezzo in bronzo di epoca più tarda. Si tratta di un "contorniato" (come si vede chiaramente dal netto contorno) fatto con il tornio sia sul diritto sia sul rovescio. Pur avendo sul diritto la testa laureata di Nerone, questo pezzo appartiene ad un'epoca post-costantiniana, dal 356 al 394 dopo Cristo. Sul retro è rappresentato un auriga con palma e frustino su una quadriga al galoppo. La scritta "Olympi Nika" è un augurio ed una celebrazione di vittoria agonistica del personaggio.

«E' molto incerto l'uso di questi pezzi monetiformi, poco numerosi e quindi rari, prodotti in epoca posteriore a quella degli imperatori raffigurati. Alcuni studiosi li considerano pedine da gioco, altri li definiscono premi per vincitori di gare, altri ancora li annoverano tra i donativi che venivano fatti a fine anno dai Romani».

Conclude l'esperto: «Anche se è piuttosto consunto sul retro, aspetto molto comune ai "contorniati", il suo valore può variare dalle 400 alle 600 mila lire». I tre pezzi di Rosita rappresentano dunque un autentico tesoro che può interessare collezionisti specializzati in monete romane o commercianti numismatici. Ma la lettrice non accenna nella sua lettera al desiderio di vendere le sue monete e forse, ora che ne conosce il valore, le conserverà ancor più gelosamente.

Una pipa antica di spuma di mare

Pietro risiede in Argentina, ma si ricorda degli amici lontani e persino della rubrica Saper spendere. Ha incaricato infatti un amico torinese di portarci ad esaminare una pipa, «*eredità dei miei nonni i quali l'avevano a loro volta avuta dai genitori*».

In un astuccio originale di pelle e velluto all'interno abbiamo ammirato un oggetto d'antiquariato, una pipa di spuma di mare, scolpita con figure di animali (una volpe e due cuccioli) e tralci di fiori. La storia della pipa è raccontata da Pietro in una lettera. «*I nonni erano di San Donà del Piave. Quando la nonna mi consegnò la pipa mi disse che proveniva dal Medio Oriente perché la commerciavano i miei bisnonni. Certo la pipa ha una storia affascinante che resterà per sempre misteriosa, ma dovrebbe anche avere un valore e poiché la mia situazione non è tra le più rosee ho pensato che potrei anche separarmene, sempre che la pipa valesse qualcosa*». Per questo [illegible] bisogno del parere di esperti».

★ Da Bianca [illegible] una torta al cioccolato. Ingredienti: 5 uova, 150 gr di burro, 150 gr di zucchero a velo (si può ottenere passando lo zucchero per qualche secondo nel frullatore), 100 gr di farina, 50 gr di fecola, 150 gr di cioccolato fondente, un baccello di vaniglia, 5 cucchiaiate di gelatina di frutta; per la copertura: 200 gr di cioccolato fondente, 200 gr di zucchero, 200 gr di acqua. Sbattere a schiuma con un cucchiaio di legno il burro con metà zucchero, aggiungere una per volta i tuorli, il cioccolato fuso a [illegible] gnomaria e la polpa [illegible] vaniglia. Sbattere a neve soda gli albumi unendo il rimanente zucchero, la farina e la [illegible]. Versare la pasta in uno stampo imburrato e cuocerla per circa un'ora in forno già caldo. Lasciar riposare la pasta per un giorno o due, tagliarla a metà, spalmarla di gelatina, decorarla con questa crema fredda: unire lo zucchero all'acqua, far bollire a sciroppo, togliere dal fuoco e unire il cioccolato grattato e il burro.

★ Da Rivoli Antonio domanda: «*Ma per quali cause il mio mandarino sta ingiallendo?*».

Simonetta

Marcora invitato a rivedere i confini del Gran Paradiso

Il presidente dell'Ente parco naz[illegible] del [illegible] Paradiso, Giorgio Cavallo Perin e il ministro per l'Agricoltura e le foreste Marcora, s'incontreranno per discutere sui problemi dell'Alto Canavese dopo l'ampliamento del territorio del parco, deciso alcuni mesi or sono. Questa è la prima novità emersa da un [illegible] che Cavallo Perin ha avuto ieri a Locana con il presidente della Comunità montana Valle Orco e Soana, Albino Bellino e con gli amministratori dei Comuni della zona.

Il decreto presidenziale del 3 ottobre scorso disponeva che il parco nazionale venisse ampliato di circa 11 mila ettari, giungendo a interessare anche zone abitate, secondo quanto era specificato in una cartina difficilmente decifrabile anche dagli addetti ai lavori. Tutto questo senza che gli enti locali venissero consultati sul problema: «*Un'iniziativa imperfetta* — ha ribadito Bellino — *si è [illegible] sicuramente di un'azione poco democratica, un'imposizione che non ha tenuto conto delle esigenze della gente che popola le nostre valli*».

Nella riunione di ieri Cavallo Perin ha affrontato in particolare il problema dei confini, legato strettamente a quello dell'edilizia e di una prevista espansione turistica della zona: «*I confini che attualmente un funzionario del ministero sta tracciando sono provvisori* — ha detto il presidente dell'ente parco — *tendenti ad impedire la caccia nelle zone non protette con il mese di settembre e la riapertura della caccia si ripetano gli stermini degli anni passati. E' chiaro comunque che si tenderà ad escludere dal provvedimento i centri abitati e si guarderà in pratica a non precludere il futuro delle valli*».

Quindi decreto-bis a prossima scadenza?. «*Ritengo di sì perché qualcosa è senz'altro da rivedere; comunque si tratta di problemi risolvibili con il buon senso. Anche gli amministratori hanno fatto la loro parte agendo sempre con correttezza anche quando si è trattato di adire a vie legali, cercando di far valere i propri diritti ma senza giungere a clamorose, quanto dannose azioni di protesta*».

Festa a Casalborgone

In Val Frescarina di Casalborgone, tre giorni di festeggiamenti in onore [illegible] Bernardo di Mentone, fondatore degli ospizi del Piccolo e Gran San Bernardo. Secondo la leggenda il Santo fondò un monastero (dove oggi sorge una chiesa che gli è dedicata) in cui si davano alloggio e vitto a tutti i viandanti che percorrevano la strada [illegible] oggi in disuso. Il cibo consisteva in un piatto di minestra di ceci.

Poiché la coltivazione dei ceci è prevalente su tutte le altre colture, e per ricordare l'opera di San Bernardo, dal 1573 i valligiani offrono ogni anno a tutti, gratuitamente un piatto di minestra di ceci, preparata con una ricetta nota soltanto ai più qualificati cuochi della valle. I festeggiamenti, iniziati ieri, continuano oggi, con la distribuzione dei ceci, balli, esibizioni di liscio di minicoppie, e si concluderanno domani con concorsi bandistici ed elezione della Miss.

Folclore a [illegible]

Cominciano oggi a Susa le manifestazioni preliminari della ven[illegible] edizione del Festival internazionale del folclore, che si terrà il 31 agosto. Vi prendono [illegible] parte Perù, Spagna, Cecoslovacchia, Unione Sovietica e Italia. Già sabato 30 ci sarà la presentazione dei gruppi. Il Festival sarà animato da Ezio Berruchi e si svolgerà all'Arena.

Fenestrelle — Distribuzione del pane «di pace e perdono» domani, ore 10.30, in occasione della festa di San Luigi re di Francia, patrono del Paese. Ci saranno poi un rinfresco in onore dei villeggianti a cura del municipio e manifestazioni folcloristiche.

Dopo 20 anni di ritiro, sta pensando a [illegible] film e a un musical sulla propria vita

Cagney, gran vecchio del cinema sul set a 81 [illegible] con Forman

NEW YORK — I capelli sono bianchi e incolti, le gambe incerte e pesanti, e l'occhio sinistro ha quasi perso la vista. Ma [illegible] figura massiccia — quanto più massiccia di venti, trent'anni fa — ha conservato tutto il [illegible] fascino. E' quella di [illegible] gran vecchio autoritario, che lascia intravedere una vita intensa alle proprie spalle. E' la figura che ogni cultore [illegible] cinema attribuirebbe subito a James Cagney, il «mostro sacro» di Hollywood, l'ultimo superstite di una generazione leggendaria di attori.

A 81 anni, dopo venti di distacco [illegible] scene, Cagney [illegible] tornato a girare un film, forse il suo novantesimo, non ricorda bene. Il «ciak» è avvenuto a New York, la città dove [illegible] nato, qualche giorno fa. Il gran vecchio ha indossato una parrucca rossa, e i panni eleganti dell'ispettore Rhinelander Waldo del [illegible] [illegible] manzo di Doctorow, Ragtime. Tra due settimane, partirà per Londra sul transatlantico «Queen Elisabeth II»: sarà il [illegible] primo viaggio in mare dal '44, quando sul «Queen Elisabeth I» tornò [illegible] patria dal fronte europeo coi galloni di ufficiale.

James Cagney come apparirà nel film «Ragtime» di Forman

Ai si gira newyorchese: una folla [illegible] si è raccolta intorno a Cagney. C'erano anziani come lui, che ricorda[illegible] il suo debutto nel teatro nel '15-'16, a 17 anni. C'erano bambini che non lo avevano mai visto, neppure alla televisione. Per due ore, sotto lo sguardo tollerante del regista Milos Forman, Cagney, seduto su una poltrona in mezzo al marciapiede, ha firmato autografi. Poi si sono accesi i riflettori, le cineprese hanno incominciato a ronzare, e l'ottuagenario attore si è trasformato. Per [illegible] la giornata, ha dato vita a un personaggio più giovane, in un'epoca passata, con un'aderenza che ha sorpreso anche Forman.

Il gran vecchio ha giustificato il suo ritorno ai film con [illegible]... cura medica. Nella sua fattoria di campagna, dove [illegible] è ritirato nel '60, ha sempre condotto un'esistenza attiva. Alleva novanta mucche, dieci cavalli, taglia legna e fieno. Ma nell'ultimo quinquennio, [illegible] infarto prima e il diabete [illegible] [illegible] hanno costretto a «un riposo intollerabile». Forman, un vicino di casa e un costante ammiratore, lo andò a trovare mesi fa. Gli disse che solo lui poteva fare Rhinelander Waldo. Cagney, che aveva rifiutato offerte favolose, accettò inaspettatamente. Spiegò che il medico gli aveva consigliato di riprendere la sua attività.

Il contatto con le macchine da presa, i rapporti coi colleghi, la simpatia mostrata dalla folla hanno cambiato Cagney. Da recluso, egli è divenuto di nuovo conviviale. In uno scoppio di energia, ha visitato d'improvviso la California, che ignorava ormai da tempo. Ha trascorso quattro giorni nella villa di John Travolta, a Santa Barbara. Travolta gli ha riservato una sorpresa: gli ha proiettato una decina dei suoi vecchi film. Poi gli ha chiesto di insegnargli tutto, perché Cagney, come lui, aveva incominciato la carriera [illegible] ballerino. Si [illegible] separati da grandi amici.

A poco a poco, il gran vecchio ha aperto così uno squarcio sui suoi ultimi vent'anni. Cagney è ricco: ha tre proprietà, [illegible] nel Connecticut, una sul mare nel Massachusetts, un'altra in California, e il [illegible] agente gioca in Borsa «spesso e bene». Le sue passioni sono l'agricoltura, l'antiquariato e la pittura. Ha arredato tutte le sue case con mobili francesi acquistati all'asta, e si è costruito uno studio con le rovine [illegible] una stazione ferroviaria di provincia. [illegible] «tutto quel che capita», specialmente scrittoi e quadri. In questo ramo «è un professionista».

Riceve spesso, ma solo gli amici più intimi: Pat O'Brien, un attore coetaneo che interpretò pellicole eccellenti. Un matto di irlandese che porta il «pacemaker» per il cuore, con cui improvvisa cori di osteria; Arthur Klein e George Poertzenerer, [illegible] compagni d'infanzia [illegible] cui sogno di divenire un campione di baseball; Donald O'Connor, [illegible] altro ballerino, «un ragazzo» perché ha solo 60 anni. Con gli altri, [illegible] più vecchi di lui, come Randolph Scott, l'eroe di un centinaio di western, tiene contatti telefonici.

Il ritorno al cinema gli [illegible] ispirato una miriade di progetti. Sta finendo [illegible] propria autobiografia, e numerosi produttori [illegible] hanno chiesto di farne un musical e una pellicola. Il musical si accentrerà sulla sua giovinezza, e gli piacerebbe che fosse affidato a John Travolta. La pellicola coprirà tutti i suoi 81 anni, e Cagney giovane sarà interpretato [illegible] Michail Barishnikov, il celebre divo russo della danza classica, mentre Donald O'Connor rivestirà i panni di Cagney maturo. «Lo vecchiaia — dice l'attore — l'ho riservata per [illegible] stesso; ma sarà davvero il mio ultimo film».

L'età non concilia il gran vecchio [illegible] [illegible] moderna Hollywood. Rifiuta [illegible] esprimere giudizi sulle attuali stelle, di fare paragoni con quelle del passato. «Prima che un attore — dichiara — io sono stato e rimango un ballerino. Posso dire che Fred Astaire era il più bravo. Ha i miei stessi anni, [illegible] ha [illegible] molto più tardi di me. Fino all'ultimo [illegible] stato eccezionale. Dopo di lui, venivamo io, George Raft, che faceva anche il duro nei films di gangsters, Donald O'Connor, Gene Kelly. Adesso, ciascuno nel loro campo, ci sono Travolta e Barishnikov e pochi altri».

Cagney non riconosce neppure più New York. E' nato ad Harlem, «alla fine dello scorso secolo», e anche allora c'era molta povertà [illegible] più pulita». I ragazzi vivevano in strada, e si prendevano a pugni, ma per questioni di onore, secondo una regola fondamentale di onestà. Oggi la metropoli gli appare disordinata, violenta, in decadenza. Lui, che sullo schermo ha sempre portato figure di uomini di ferro, a volte di cattivi, che ha dimenticato la rivista e il tip-tap per i gialli e le sparatorie, preferisce restarne lontano. «Mi si stringe il cuore — dice — e mi rifugio nei miei campi».

e. c.

Morto il [illegible] Cosimo Di Ceglie

[illegible] — E' morto ieri mattina a Groppino, nel Bergamasco, il maestro Cosimo Di [illegible], nato 67 anni fa ad An[illegible], nelle Puglie. Da qualche tempo era affetto da un male incurabile.

[illegible] anni si era trasferito a Milano, dove compì gli studi musicali, e a 23 incominciò a dirigere una sua orchestra dopo aver fatto parte di vari complessi come chitarrista.

Musicista e compositore tra i più noti e versatili [illegible] suo tempo, Di Ceglie [illegible] scritto tra l'altro «Oi Mari», «La barca dei sogni», «Tornano le rondini», «Marilù» e «A New Orleans», «Il muretto di Alassio» e [illegible]bye New York».

Di Ceglie aveva portato la canzone italiana in tutto il mondo. Negli Stati Uniti accompagnò pianisti jazz come Errol Gardner e Art Tatum. Nelle sue fortunate tournées, il famoso chitarrista strinse rapporti di amicizia con personaggi politici ed [illegible].

LE PRIME VISIONI SUGLI [illegible] DEL CINEMA

La pastasciutta può rendere felici?

E' il primo film di Anne Bancroft (moglie di Mel Brooks), con Dom De Luise - «L'ultimo cacciatore» di Dawson

Pastasciutta amore mio [illegible] Anne Bancroft con [illegible] Bancroft, Dom De Luise, Ron Carey, Candice Azzara. Produzione americana a colori. Genere: commedia. Giudizio: piccola Italia, grandi sorrisi. Cinema Doria.

Anne Bancroft è [illegible] eccellente attrice drammatica che il marito Mel Brooks ha coinvolto [illegible] recente nel genere comico (L'ultima follia) [illegible] [illegible] lavoro di gruppo. Tra i collaboratori di Brooks è già passato alla regia il grassone Dom De Luise, con esiti incerti («Roba che scotta»); adesso prende il posto nella staffetta la stessa Bancroft, mostrando uno stile più scorrevole e un'ironia più amabile. La Bancroft regista s'è rivolta a un piccolo mondo che dovrebbe conoscere bene, il quartiere italiano di New York, gli immigrati dalla doppia cultura e dall'unica cucina, le famiglie che conservano le tradizioni più saldamente e fieramente che in patria.

Pare che l'italo-americana Bancroft abbia per vero nome Anna Italiano, particolare che ignoravamo, ma che la conse[illegible] definitivamente [illegible] [illegible] difficile ruolo di mediatrice. La nuova regista non è la prima che si [illegible]vicina alla little Italy e [illegible] rischi connessi, [illegible] cresciuti dalla decisione di scegliere il tono brillante, l'ammicco dialettale. Così ha inventato, con garbo, ma senza sforzo eccessivo, una specie di commedia italo-americana, anzi partenopeo-americana che scava affettuosamente nei luoghi comuni e nelle tradizioni, gastronomia, religione, famiglia.

Dom De Luise in una scena di «Pastasciutta, amore mio» di cui è protagonista

Dom De Luise è il grassone [illegible] titolo originale (Fatso) che ha privilegiato fin [illegible] bambino [illegible] il cibo su ogni altra soddisfazione. C'è un significativo flash-back sulla prima comunione di Dom: appena tornato devotamente [illegible] [illegible] banco in chiesa riceve dal cuginetto grassissimo un dono di biscotti che gli rende lieta la giornata, mescolando in [illegible] abbraccio la pratica religiosa, l'amicizia e l'arte del mangiare.

E' possibile essere grassissimi e felici? Trasalire all'odore [illegible] sugo di pomodoro, smozzicare il dialetto napoletano nell'americano, offrire paste alle clienti del negozio di cartoleria, passare la domenica in lunghi pranzi? Sembrerebbe il ritratto di una modesta felicità, e tuttavia troppo semplice per non avere un prezzo.

Il cugino grassissimo di Dom muore giovane per golosità, ucciso da una dieta spropositata. La sorella di Dom, Anne Bancroft, insiste perché [illegible] gola venga ridimensionata e i pranzi abbreviati, il medico prospetta nella magrezza (dunque nell'infelicità) la sola salvezza. Che fare? Gli spettatori vedranno che il caro ciccione troverà un compromesso, complice l'amore [illegible] una vicina di negozio, polacca e cattolica. [illegible]'amore talvolta [illegible] più benefico di una dieta rigorosa, di una dieta punti.

Può anche [illegible] che la piccola Italia di New York sia meno gastronomica, [illegible] dante, pacifica e tradizionalista [illegible] come ce la presenta la Bancroft; può darsi che lei, per ridere, [illegible] caduta troppo placidamente nel colore, nel repertorio. Può darsi che la sua garbata opera d'esordio non sia dedicata ai grassoni italo-americani, ma ai grassoni americani, [illegible] grassoni di tutto il mondo, per [illegible] strarli senza parere; [illegible] [illegible] mangiate.

Ma [illegible] ammettiamo che [illegible] tratta soltanto di una commedia americo-napoletana, come i traduttori insinuano col loro titolo pastasciuttaro, abbiamo il diritto [illegible] [illegible] fare [illegible] vazioni pericolose. Non diremo magari che la Bancroft è troppo corriva [illegible] la napoletanità, che diffama nel pomodoro i nostri semiconnazionali di New York. No, paragonata ai registi italiani, è un modello di misura. Meglio cento Anne Bancroft in America che un solo Corbucci (Giallo napoletano) nella madrepatria.

Stefano Reggiani

* *

L'ultimo cacciatore di Anthony M. Dawson, con [illegible] Warbeck, Tisa Farrow, John Steiner, M. Eveline Newton, Guerra, a colori, Italia, 1980. Cinema Ambrosio.

Di Antonio Margheriti, prolifico ed eclettico regista romano che [illegible] firmarsi Anthony M. Dawson, si apprez[illegible] in anni lontani alcune buone imitazioni di film hollywoodiani [illegible] fantascienza. Abituato a seguire modelli forestieri, stavolta Margheriti-Dawson strizza l'occhio, anche per il titolo, al Cacciatore di Cimino e confeziona, con effetti spettacolari disinvolti rimbombanti e grezzi, un film sulla guerra nel Vietnam, poco credibile, grondante errori ed efferatezze, ma proprio per questo non privo d'una sua facile presa sul pubblico.

La storia è quella d'un capi[illegible] [illegible] cui tocca localizzare e distruggere la radio vietcong in cui una femminile voce americana invoglia, suadente e ininterrotta, i soldati statunitensi a rinnegare [illegible] divisa. La missione sarà compiuta dal graduato tra svariate difficoltà, mentre [illegible] [illegible] al napalm riempiono di fiamme e fumo [illegible] schermo, gli elicotteri sfrecciano a volo radente e [illegible] reazione [illegible] non concede tregua.

[illegible] la parte militare, nella quale per John Steiner c'è il [illegible] obbligato dell'ufficiale severo, ecco quella patetica e sentimentale che coinvolge due donne: una fotoreporter americana vedova e orfana, e la moglie d'un commilitone suicida del protagonista: proprio costei è la transfuga nel campo avverso dal quale, come speaker, diffonde le trasmissioni che inducono alla diserzione.

a. v.

[illegible] mercoledì [illegible] tv 3, sette [illegible] della leggendaria Marlene e del suo regista

Sono la bella Lola, torno [illegible] tv [illegible] Sternberg

Marlene Dietrich, va verso gli ottanta («L'età, l'età — risponde stizzita —. Perché la chiedete soltanto a me?») ed è appena uscito un film, Gigolò, con il suo nome bene in vista, perché è un nome che evoca [illegible] [illegible] grandi miti del cinema.

Il «mito Marlene» ha mezzo secolo. Nel 1929 la Dietrich era un'attricetta tedesca che da sette anni tirava avanti un'o[illegible] carriera. Il regista [illegible]stro-americano Joseph von Sternberg andò a Berlino e la scelse per l'Angelo [illegible]. Aveva lunghe gambe perfette, giarrettiere e piazi neri, sensuale e tentatrice, con voce roca e conturbante cantava: «Ich bin die feshe Lola», sono la bella Lola, la stella del momento, dalla testa ai piedi, sono fatta [illegible] l'amor... [illegible] due settimane, diventò popolare in Europa e poi la sua fama dilagò in America.

Sternberg se la portò a Hollywood e, scrive Sadoul, «fece di questa ragazza soda e fresca una misteriosa creatura dalle guance scavate, una nuova vamp e un mito». Dopo l'Angelo azzurro, il regista e l'attrice realizzarono assieme, tra il 1930 e il 1935, altri sei film: una singolare ventura artistica irripetibile.

Dal prossimo mercoledì, la terza rete trasmetterà, curata da Callisto Cosulich, Sternberg & Dietrich: la coppia che inventò Marlene, con cinque dei loro sette film. Mancherà il primo, perché l'Angelo azzurro è già apparso alla tv più volte e perché di questi tempi è offerta quotidiana delle televisioni private. Non si vedrà [illegible] l'ultimo, Capriccio spagnolo, per certi problemi legali insolubili. Comunque, questo film artisticamente [illegible] [illegible] fallimento.

Marlene Dietrich e Cesar Romero in «Capriccio Spagnolo»

[illegible] vedrà Marlene in Marocco, cantante di caffè-cabaret innamorata [illegible] legionario Gary Cooper e lo segue nel deserto a piedi scalzi. In Disonorata, è una prostituta [illegible] accetta di lavorare [illegible] spia e finisce davanti al plotone d'esecuzione. In Shanghai Express, è un'ex [illegible] di cabaret europea nella tempesta della rivoluzione cinese. E' ancora cantante di cabaret in Venere bionda, una vicenda improbabile e lacrimosa che risultò un mezzo fiasco. Esce finalmente dal cabaret ed entra in una reggia con L'imperatrice Caterina, altro film discutibile, ma dove Sternberg, con geniale gioco di luci e ombre, fece apparire Marlene più bella che mai.

Film che a quei tempi disorientarono spesso i critici e molti li giudicarono semplicemente come fenomeni di decadentismo e di esasperazione delle pratiche divistiche di H[illegible]ood. In ogni caso, accrebbero la popolarità dell'attrice, mentre Sternberg «si perse tra le piume e le trine di una Marlena divinizzata». Fino al disastro di Capriccio spagnolo, e la coppia si separò. Le fortune di Sternberg calarono. «Come in Frankenstein, il mostro annientò il suo creatore», commen[illegible] Sadoul.

Non tramontò invece la stella di Marlene, nonostante gli alti e bassi. Fu contessa, ancora cantante di night, ladra di gioielli, moglie infedele e moglie devota fino al sacrificio, ingannatrice e ingannata. [illegible] il suo biografo Higham che la Dietrich ha simboleggiato la donna libera della città che sceglie i propri uomini, si guadagna [illegible] vivere e vede il [illegible] non come una consolazione, ma come una sfida.

Una donna apparentemente fredda, sicura di sé, ambigua, elusiva e dura come l'acciaio e «nessuna ha eguagliato la sua franchezza sessuale e il [illegible] fascino scopertamente erotico». Nel 1949, quasi cinquantenne, era ancora «la donna più sexy del mondo». E la critica scriveva: «Dall'alto del suo trono la Dietrich turba la ragione».

Ha affascinato milioni [illegible] uomini di due generazioni, e se non [illegible] [illegible] la «numero uno» della sua epoca è perché si è trovata a dover competere con Greta Garbo. Decine di film e decine di personaggi femminili, in gran parte di[illegible]. Quello [illegible] non si può dimenticare [illegible] Lola Lola [illegible] primo film. Ed è indimenticabile in Marocco, quando dice con quella sua voce bassa e roca: «C'è anche una legione straniera delle donne. Ma noi non abbiamo uniformi, [illegible] abbiamo bandiere, né medaglie quando siamo coraggiose. Non abbiamo bende per fasciarci le ferite».

l. c.

Mae West [illegible] dal letto e si ferisce

NEW YORK — *L'attrice americana [illegible] West, 88 anni, bionda sex-symbol degli Anni 30 e 40, è caduta dal letto e si è leggermente fatta male.*

Per sicurezza, i medici hanno preferito ricoverarla in ospedale. E' successo l'11 agosto nell'abitazione dell'attrice a Hollywood, [illegible] la notizia è stata resa nota [illegible] ora. Tra un paio di giorni l'attrice lascerà l'ospedale, dove, domenica [illegible] ha festeggiato il suo ottantottesimo compleanno.

Stewart dimesso dall'ospedale

SANTA MONICA — L'attore James Stewart, 72 anni, ha lasciato ieri l'ospedale St. Johns dov'era stato ricoverato venerdì scorso nel reparto cure coronariche per un battito cardiaco irregolare.

I medici hanno dichiarato che l'attore è completamente guarito.

Gianni Agus e Sydne Rome sono gli ospiti di Salce in «Ieri e oggi», sulla rete 2, 20,40

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23

11 — **Messa** (c) dalla chiesa di Porto S. Stefano, commento di Ferdinando Batazzi
11,55 **Esperienze cristiane** (c) a cura di Liliana Chiale e Dante Fasciolo
13 — **Artisti d'oggi** (c): «Michele Cascella». Programma di Franco Simongini
17 — **Miraggi** (c) Viaggio intorno al mondo, con Romina Power e Al Bano. Programma di Luigi Costantini e Loredana Manca (1ª puntata)
18 — **La grande parata** (c). Rassegna di cartoni animati a cura di Annalena [illegible]
18,25 **Avventure** (c); Il fascino del rischio, il fascino del nuovo, [illegible] di Mario Saraceno: «A vela sul Sahara»
19,25 **Heidi** (c). Cartoni animati: «Un prato tutto fiori» - **Che tempo fa** (c)
20,40 **Operazione Tortuga** (c). Regia [illegible] Burt Kennedy con Stephen Collins, Lauren Hutton e Claude Akins. (4ª puntata)
21,35 **[illegible]ash** (c): «Chi sarà capochirurgo?» di E. W. Swackhamer, con Alan Alda, Wayne Rogers, McLean Stevenson, Loretta Swit
22 — **La domenica sportiva** (c). Cronache e commenti sui principali avvenimenti sportivi
22,45 **Prossimamente** (c). Programmi per sette sere a cura di Pia Jacolucci

[illegible]

Telegiornale: 13; 19,50; 22,50

13,15 **La famiglia Addams** (c). Regia [illegible] C. A. Nichols: «Una lezione di aerostatica»
15,20 **TG 2 - [illegible] sport** (c). Legnano: Ciclismo Coppa Bernocchi — Modena: Nuoto campionati italiani assoluti
17 **La figlia del capitano** [illegible] Aleksander Puskin, sceneggiatura e dialoghi di Fulvio Palmieri e Leonardo Cortese, anche regista (replica del 1965). Protagonista Amedeo Nazzari, con Andrea Checchi, Umberto Orsini, Vittorio Sanipoli, Lilla Brignone, Mara Berni, Lucilla Morlacchi, Aldo Giuffrè, Walter Maestosi, Elena da Venezia
17,55 **Prossimamente** (c) Programmi per sette sere a cura di Pia Jacolucci
18,10 **Due o tre cose** (c) con Amanda Lear. Programma musicale a cura di Carlo [illegible]
18,55 **[illegible]** (c): «La partita del secolo», telefilm [illegible] Tony Franciosa, Gene Evans. Regia di Reza Badiyi - Previsioni del tempo
[illegible] **TG2 - Domenica Sprint** (c) fatti e personaggi della giornata sportiva
20,40 **[illegible] e oggi** (c) di Leone Mancini, regia di Romolo Siena, ospiti Sydne Rome e Gianni Agus. Presenta Luciano Salce
21,55 **TG2 Dossier** (c). «Rosso pompeiano» di Gianmaria Lisa
23,05 **Concerto da camera** (c) Musiche di Schubert dirette da Zubin Mehta

RETETRE

Telegiornale: 19; 22

14,30 **TG 3 - Diretta sport** (c). **Gualdo Tadino: Motocross** Campionato italiano juniores
18,45 **Prossimamente** (c). Programmi per sette sere a cura di Pia Jacolucci
19,15 **Gianni e Pinotto** (c)
19,20 **Stasera musica** (c). Da Perugia: **Speciale Cantagiro**. Presenta Claudio Cecchetto
20,30 **Gustavo** (c). Cartoni animati
20,40 TG 3 - Lo sport (c) a cura di Aldo Biscardi. Cronache, commenti, inchieste, dibattiti
21,40 **Come nasce un'opera d'arte** (c): «Franco Gentilini e la ragazza della Piazza dei Miracoli». Programma di Franco Simongini
22,15 **Gianni e Pinotto** (replica)
22,20 **Concerto per suoni, voci e immagini** (c). Regia di Titty Marino.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 8; 10; 13; 19; 20,52; 23

[illegible] — Risveglio musicale
6,30 Il topo di discoteca
7 — Musica per un giorno di festa
7,35 Culto evangelico
9,10 Il mondo cattolico
9,50 Messa
10,13 Diario della Bottega [illegible] le con V. [illegible]
10,45 Intervallo musicale
11 — Rally
11,50 I sospiri delle bambole
12,30 Ballate con noi
13,15 Radio folle romanzo
14 — Radiouno jazz 80: jazz [illegible]
14,30 Carta bianca
19,30 Ascolta, si fa sera
19,25 Intervallo musicale
19,40 I puritani, di V. Bellini
22,40 Facile ascolto
23,15 La telefonata, di Pietro Cimatti

[illegible]

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12; 13,55; 15,30; 16,55; 18,30; 19,30; 22,30

6 — Operazione contrabbando, musica classica e leggera senza passaporto
8,15 Oggi è domenica
8,45 Romanzo poliziesco al microscopio
9,35 Il baraccone, [illegible] estiva
11 — Alto gradimento
12 — Le mille canzoni
12,45 Hit parade
13,44 Sound track: musica e cinema
14 — Domenica con noi
17 — GR 2 - Musica e sport
19,50 Il pescatore di perle
20,50 Poesia come musica
22,20 Strettamente musicale
22,50 Buonanotte Europa

[illegible]

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 19,05; 20,45; 23,55

6 — Preludio
[illegible] Concerto del mattino
7,28 Prima pagina
8,30 Concerto del mattino
11 — [illegible] di Salisburgo [illegible], dirige Leopold Hager
13 — Disco novità
14 — Antologia di Radiotre
16,30 Il passato da salvare
17 — Il Bravo, melodramma di S. Mercadante
20,10 Pranzo alle otto
21 — Concerto sinfonico diretto da G. Gelmetti
22,15 Il decennio perduto, di F. S. Fitzgerald
22,[illegible] Camille Saint-Saëns
23 — Il jazz

RADIOMONTECARLO

10,35 Formula uno e Hit parade
10,[illegible] Concorso Kodak
14 — Musica e sport
15,03 Chi ascolta Radio Montecarlo trova un tesoro
15,15 Concorso Kodak
16,03 Chi ascolta Radio Montecarlo trova un tesoro
18,00 Musica e sport

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20, 21,30, 24

15,30 **Bellinzona: Nuoto: Campionati svizzeri**
18 — **Campo de' Fiori**. Film con Aldo Fabrizi, Caterina Boratto, Peppino De Filippo, Anna Magnani
19,30 **Settegiorni** (c)
20,20 **Piaceri [illegible] musica** (c): Fr[illegible] Schubert
21,10 **Il regionale** (c)
21,45 **I miserabili** (c). Dal romanzo di Victor Hugo, sceneggiatura e regia di Marcel Bluwal
23 — **[illegible] domenica sportiva**

CAPODISTRIA

20 — **L'angolino dei ragazzi**
20,30 **Canale 27** (c)
20,45 **Torna a [illegible] [illegible]** Film melodramma [illegible] Lee Martin Brook, [illegible] Yean Anyt, [illegible] Damon, Gus Ceylon
22,30 **Atletica leggera** (c). Spalato: campionato jugoslavo

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45 - 23,20

18,50 **Telemontecarlo baby**
19,20 **Il mondo degli animali**
20 — **I leoni del cinema** (c)
20,45 **Polizia femminile**
21,20 **Settimanale moto** (c)
21,35 **Godot**. Film drammatico criminale di Yves Allegret, con Edwige Feuillère e Jean [illegible]rais
23,35 **Pasqualino Cammarata capitano di fregata**. Film comico [illegible] [illegible] Amendola, [illegible] [illegible] Giuffrè e Agata Flori

SCEGLIENDO TRA I FILM DELLA PROSSIMA SETTIMANA ALLE TV

Magnani, [illegible] e Peppino a «Campo de' [illegible]» [illegible] [illegible] Deanna, [illegible] [illegible] [illegible]

OGGI — *Da Montecarlo, un film [illegible] Yves Allégret,* **Godot** *(nessun riferimento a Beckett), interpretato da Edwige Feuillère e Jean Servais. A Teletorino, per i ragazzi, i due* **maggiolini più matti del mondo** *e il film sentimentale* **Noi due soli**. *Alla tv Svizzera si replica il notissimo* **Campo de' Fiori** *con Aldo Fabrizi, Anna Magnani, Peppino [illegible] Filippo.*

DOMANI — *Rete 1, ciclo Deanna Durbin:* **Le tre ragazze in gamba crescono**, *continuazione d'un film,* **Le tre ragazze in gamba**, *che nel 1937 rivelò in Europa, alla Mostra di Venezia, la protagonista. Con due anni in più, la vispa [illegible] è al centro d'una vicenda della quale l'odierno pubblico televisivo non ha potuto vedere l'antefatto perché* **Le tre ragazze in gamba** *è stato escluso dal ciclo televisivo [illegible] [illegible] per motivi tecnici, sebbene in precedenza annunciato. Accanto alla Durbin, le due altre ragazze [illegible] Nan Grey e Helen Parrish, nella commediola sentimentale sue sorelle maggiori.*

Un'altra commedia [illegible] irradiata da Montecarlo: **Vita da scapolo** *con Jean-Marc Thibault, mentre su Videogruppo si può vedere* **Chi si ferma è perduto**, *commedia, e a Teletorino* **Il sorpasso** [illegible] [illegible] *man e Trintignant.*

MARTEDI' — **La ragazza da venti** [illegible] *di Russel Rouse (rete 1) è un bianco e nero del 1953 che attraverso una vicenda drammatica, ridà per una sera, notorietà [illegible] un'attrice dimenticata, Beverly Michaels, vamp degli anni 50 nel personaggio a [illegible] congeniale dell'avventuriera vagabonda e spregiudicata che fa girare la testa ai maschi.*

Grp trasmette la versione filmata [illegible] 1972 dell'apprezzato (ma ormai «datato») musical americano **Oh, Calcutta!** [illegible] *Telecupole, un western del 1948,* **Il massacro di Fort Apache** *diretto da John Ford.*

MERCOLEDI' — *Sulla rete 3 comincia con* **Marocco** *la serie tv dedicata a Sternberg e Marlene Dietrich. Un'accoppiata di tutto rispetto (P. De Filippo e Emma Gramatica) in* **Peppino e la vecchia signora** *a GRP. Film popolare a Telestudio:* **Catene** *con Maurizio Merli e Rosemarie Dexter. Un thriller di rilievo a Teletorino:* **Funerale a Los Angeles** *con Trintignant, Killer, Ann [illegible]rgret, Roy Scheider. Da Montecarlo:* **Mamma, perché [illegible] [illegible] fatto così bello?**, *com[illegible] con Nino Manfredi e Marisa Allasio.*

GIOVEDI' — *Da Montecarlo la versione rifatta in America [illegible]* **dell'Atlantide**: *di essa sono interpreti Maria Montez e Jean-Pierre Aumont. A Telestudio* **Ciao America** *di Brian De Palma (1968) con Robert De Niro, Jonathan Warden, Gerrit Graham: storia a cadenze brillanti [illegible] tre giovani «arrabbiati» ai tempi del Vietnam. La versione filmata della celebre commedia di Eduardo De Filippo* **Le voci di dentro** *è trasmessa da Teletorino col titolo* **Spara più forte, più forte... non capisco!**; *interpreti Marcello Mastroianni, Raquel Welch.*

[illegible]DI' — *Sulla rete 3, per la serie dei film d'opera,* **La forza del [illegible]stino**, *con la regia di Carmine Gallone e interpreti Nelly Corradi, Tito Gobbi, Fausto Tomei. Grp trasmette* **Una giornata di Ivan Denisovic**, *derivato dal romanzo di Solgenitzin. Telecupole ha ripescato* **Il coltello nell'acqua** *di Polanski (1962), mentre la Svizzera fa rivedere* **L'invito** *di Claude Goretta.*

SABATO — *Si chiude in bellezza la settimana [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Miguel Littin (1975). Trasmesso sulla rete due, conclude il ciclo «La rivolta e il grido: cinque film sudamericani», la pellicola [illegible] la metafora della lotta di classe nell'America Latina, evocata attraverso un massacro di [illegible]tori cileni nel 1907.*

Su Grp, un altro film curioso: [illegible] **Yoga**, *sofisticata trasposizione [illegible] schermo (regista il torinese Corrado Farina) dei fumetti di Guido Crepax, con Carrol Baker e Isabella De Funès, nipotina di Louis. Rivive Chopin sulla Svizzera ne* **L'eterna armonia** *(1945) oleografia cinematografica hollywoodiana con Cor[illegible] Wilde, Paul Muni e Merle Oberon nei panni maschili di George Sand.*

a. v.

Corelli-Andrea Ch[illegible] E ogni [illegible] c'è Venezia

Per la stagione lirica estiva [illegible] replica domani l'Andrea Chénier [illegible] Franco Corelli gagliardo protagonista, affiancato da Piero Cappuccilli come baritonale Gérard, Maddalena e Celestina Casapietra.

Giovedì 28, per la Rete 3, in diretta, **Biennale Cinema-Venezia '80** primo dei quotidiani collegamenti serali con la Mostra del Lido che, sempre giovedì, sarà illustrata dal primo numero della nuova serie di 16 e 35.

Ida Di Benedetto, la veemente Immacolata del film Immacolata e Concetta, sarà venerdì **La guaccolara**, ossia la protagonista d'una commedia napoletana settecentesca di Pietro Trinchera adattata televisivamente per Rete 1.

Pure [illegible] venerdì si replica, dalla settimana scorsa, su Tv2 di pomeriggio [illegible] **bufera**, [illegible] romanzo di Edoardo Calandra.

Calcio '80-81: gli entusiasmi di luglio e [illegible] delusioni d'agosto prova di immaturità

Stranieri, un comodo parafulmine

La stagione '80-81 si avvia, per la serie A, sotto il segno degli stranieri. E' un'etichetta fasulla, apposta frettolosamente su bottiglie che [illegible] potranno dare uno [illegible] da quello della scorsa annata per [illegible] società che — e [illegible] maggioranza — si sono limitate ad assumere il giocatore d'oltre frontiera per offri[illegible] un argomento ai tifosi, per usarlo da specchietto per le allodole nella fase della campagna abbonamenti, da parafulmine per le critiche passate e quelle incombenti.

[illegible] «entusiasmi» [illegible] luglio, quando le [illegible] di trattative [illegible] andate a buon fine (clamoroso il caso del Napoli: [illegible] Van Moer a Rummenigge a Krol, da Brady a Cerezo tutti sarebbero passati all'esame [illegible] Juliano) erano alimentate dagli stessi club che giocavano a far polverone per i fans, si scontrano con le «delu[illegible]» di agosto per [illegible] serata [illegible] felice di Prohaska, per un Brady a disagio per il caldo. [illegible] segno cla[illegible] immaturità, che coinvolge anche alcuni giornali.

Quelli che raccolsero tutte le notizie utili a fare titolo, ed ora sfruttano l'ancora imperfetto rodaggio (cambio [illegible] ambiente, di clima, di [illegible] di allenamento, di stile di gioco) [illegible] sbandierare giudizi affrettati, ingiusti contro professionisti i quali sono venuti da noi decisi a guadagnare, ma anche — sino a prova contraria — a dare in cambio il meglio di loro stessi.

Quante società hanno assunto [illegible] giocatore «che volevano» tenendo in primo piano le necessità della squadra? Non tutte di certo, rileggendo [illegible] notizie dell'altro [illegible]. Se è vero che [illegible] super-asso è valido comunque (attorno [illegible] Maradona, Krol, Boniek, Rummenigge [illegible] può anche costruire [illegible] non una intera squadra, certamente [illegible] reparto), i giocatori assunti debbono invece inserirsi [illegible] in schemi preesistenti. Possono diventare dei leaders a patto che arrivino al miglior adattamento con compagni che stenterebbero a cambiare abitudini.

Due sole squadre sono [illegible] coerenti [illegible] sempre sul ruolo dello straniero da acquistare: l'Inter [illegible] il Torino. I nerazzurri hanno fatto la corte a Platini ed hanno preso Prohaska. A parte la sceneggiata d'agosto, quando dai soliti spec[illegible]dy-tecnici l'austriaco è stato giudicato migliore del francese in base ad un risultato (Inter-St. Etienne 2 a 0 a Cesena), [illegible] club nerazzurro ha puntato su un centrocampista e l'ha assunto. Ora tocca a [illegible] far quadrare il bilancio dei troppi atleti per [illegible] ruolo, [illegible] evidentemente [illegible] degli elementi già in casa soddisfaceva il tecnico per il gioco che [illegible] in mente.

Il Torino-società non voleva gli stranieri, il Torino-squadra ha sempre pensato ad un libero. Passarella, Krol i primi nomi: [illegible] meglio al mondo. Giocatori in grado di caratterizzare [illegible] squadra. E' arrivato un altro olandese, Van de Korput. E' della stessa scuola, non è Krol. Per il calcio italiano può essere però [illegible] esempio valido, [illegible] appena [illegible] sarà ambientato completamente. La sua interpretazione del ruolo è semplice, sembra [illegible]pleto nel repertorio (tackle, recupe[illegible], colpo [illegible] testa, lancio, appoggio) ma deve [illegible] perfezionare i sincronismi con i compagni. La scelta di tempo nel fuori gioco difensivo e nello sganciamento in avanti [illegible] frutti del collettivo.

La Juventus ha palleggiato a lungo una punta [illegible] un centrocampista, il secondo pareva condizionato al primo (il sogno Boniek-Maradona o [illegible] realtà Brady, se arriva Paolo Rossi). Alla fine, sapete come è andata. Con l'irlandese [illegible] più, Trapattoni ha fatto un salto indietro di un [illegible] ha ripreso la formula-Juve [illegible] Bettega numero nove non solo di maglia, ma di compiti (e precisi). Il lavoro d'équipe adesso è in questa direzione. Brady, [illegible] volte un po' frastornato, ha già precisato [illegible] caratteristiche. E' un centrocampista d'attacco, gli rispunta dietro Furino (ovvio). Bettega sta soffrendo per rispettare le consegne. Ha classe, può farlo, la scorsa classifica cannonieri lo conforta.

Può far bene anche Bertoni a Firenze. Intanto ha classe, gioca con buona tecnica e lega già [illegible] Antognoni. Sul suo rendimento di campionato pesa però una [illegible] precisa caratteristica. Soffre [illegible] modo evidente [illegible] marcature strette, cattive, e ne troverà. E' di quei sudamericani che concepiscono [illegible] calcio come una gara [illegible], che si ribellano al tentativo [illegible] «sopraffazione atletica». Bisognerà vedere come gli arbitri considereranno le sue reazioni.

Il resto del panorama-stranieri sembra francamente frutto dell'improvvisazione, anche se Falcao ha delle grosse referenze, ed ha soprattutto in panchina un Liedholm che è maestro nell'impiego tattico dei giocatori. Ma la Roma [illegible] oscillato a lungo fra punte, liberi [illegible] centrocampisti. Falcao sarà [illegible] di quelli «così buoni» da far girare tutta la squadra attorno [illegible] loro? Juary (Avellino), Eneas (Bologna), Luis Silvio (Pistoiese) sono da scoprire. Le difficoltà [illegible] tesseramento già preoccupano, c'è un qualcosa di aleatorio nelle trattative.

Prendere per prendere, la piazza preme, c'è il [illegible] di restare a [illegible] ni vuole. Solo il campionato darà comunque giudizi sicuri. «Un giocatore — diceva Vittorio [illegible] — va [illegible] in autunno, quando è fresco, nel fango d'inverno, in primavera quando la fiacca si fa sentire. Dopo si comincia a capire».

Bruno Perucca

L'olandese Michel Van de Korput (Torino) e l'argentino Daniel Bertoni (Fiorentina) entrano oggi nel clima «ufficiale» del calcio con le gare di Coppa Italia a Bari e a Bergamo

Van [illegible] Korput e Bertoni entrano in Coppa

Un Torino attento [illegible] Bari

La scarsa concentrazione ha giocato brutti scherzi ai granata al Sud

[illegible] INVIATO SPECIALE

BARI — Una serie di amichevoli per il Torino con indicazioni positive, l'ultima quella [illegible] giovedì scorso con la Cavese. Sono partite che consentono esperimenti, permet[illegible] [illegible] rimediare agli [illegible] pensi estivi. Ma oggi pomeriggio, alle 5 [illegible] sera, è calcio vero anche per i granata con l'esordio in Coppa Italia sul [illegible] del [illegible]. Novanta minuti che contano per [illegible] classifica di un [illegible] che fa da preludio al Campionato. Partire bene è importante per cento motivi. Gioco e punti devono, secondo tecnici e squadre, prendere il posto delle intenzioni maturate nei lunghi giorni di ritiro.

Con tale stato d'animo il Torino si è trasferito ieri sera in Puglia da Cava [illegible] Tirreni con viaggio in pullman. Caldo e voglia di bagni per chi giunge a Bari. Nel [illegible] dei granata c'è anche il tecnico [illegible]bitti, unitosi con scrupolo professionale dopo la [illegible] della madre. Ci [illegible] volti giovani, quelli di Mariani, Cuttone, Sclosa, Ermini, [illegible] ricerca di una fragile popolarità.

C'è Graziani che si è del tutto ristabilito da una leggera contusione, ci sono i personaggi nuovi: il giocoliere D'Amico [illegible] Van de Korput, il difensore [illegible] con sguardo e tratti mediterranei. Michel sta imparando qualche parola [illegible] italiano tra silenzi e sorrisi. Sono le iniziali difficoltà che paiono superate quando la discussione cade sul «mestiere». [illegible] o.k. [illegible] pollice e l'indice della mano destra è sufficien[illegible] per far capire tante cose.

Mercoledì [illegible]orso però Brady, Fortunato, Prohaska hanno deluso. All'entusiasmo della gente tifosa hanno fatto seguito [illegible] dubbi. Chiediamo a Rabitti [illegible] nutre qualche timore per il suo straniero. La replica è secca: *«Come al soli[illegible] si sfiora il ridicolo portandoli alle stelle nelle partitine per poi gettarli subito in cantina. Per Van de Korput, [illegible] suno preoccupazione. Il ra[illegible] ha ottime qualità. Non è stato preso alla cieca. Quanto ai suoi "colleghi" [illegible] discorso [illegible] mi interessa. Sono affari di altri club».*

Preferisce parlare di questa presenza [illegible] Meridione. I pericoli esistono, [illegible] una volta un Torino [illegible] concentrato fu costretto a pagare anni fa. *«E' importante proseguire* — illustra Rabitti — *[illegible] una certa strada. La partita sarà senza dubbio difficile, bisognerà lottare. Si tratta di concretizzare quanto [illegible] buo[illegible] siamo riusciti a fare fino ad ora».*

Rifiuta giustamente il pronostico, non approfondisce l'argomento quando gli chiedono cosa manca [illegible] collettivo per fornire [illegible] rendimento [illegible]. Risponde: *«Una cosa è certa, nessuno pretenda di vedere prima o poi il Torino esprimersi al cento per cento. [illegible] mondo non esiste la perfezione. A me, al momento, questa squadra sta bene così. Il Bari? Ha la forza agonistica della serie B, può contare sull'entusiasmo della folla. E' chiaro che tenterà lo sgambetto, ma io credo che il Torino sia [illegible] grado di rimanere [illegible] piedi».*

Ferruccio Cavallero

Bari: Grassi; Punziano, La Palma; Sasso, Boggia, Belluzzi; Bagnato, Tavarilli, Iorio, Bacchin, Serena. In panchina: Venturelli, Ronzani, [illegible]lestro, Bidetto, Mariano.

Torino: Terraneo; Volpati, Salvadori; P[illegible], Danova, Van de Korput; D'Amico, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Mariani. In panchina: Copparoni, Cuttone, Sclosa, Ermini.

[illegible] gli [illegible] ringiovaniscono

Debutta in Coppa Pairetto, torinese ventinovenne - Sette italiani «internazionali»

Fra i [illegible] nuovi «lanciati» già da oggi in Coppa Italia dalla commissione arbitri nazionale, affidata «ad interim» [illegible] supervisione di Campanati, c'è quello del torinese Pier Luigi Pairetto, ventinovenne, il più giovane [illegible] trentotto direttori [illegible] gara che si alterneranno sui campi di A e B. Pairetto, professione veterinario, un sorriso disarmante, una particolare predisposizione all'arbitraggio, è arrivato fresco fresco nel gruppetto [illegible]la Can: lo scorso anno venne tradito dalla sua giovane età, visto che Ferrari Aggradi e gli altri «giudici» decisero di tenerlo per un altro anno fra i semipro, anche se nella graduatoria di merito era nettamente in testa.

Oggi Pairetto esordirà in Coppa Italia dirigendo Cagliari-Monza: un buon auspicio per il suo debutto vero e proprio, prossimamente, in A. Fra i cadetti si è già affacciato verso la conclusione della stagione, tanto per cominciare a rendersi conto del compito che gli spetterà. Da notare che il record in fatto di esordi in A spetta a Rosario Lo Bello, lanciato alla ribalta quando aveva 25 anni e [illegible] tutto merito suo? Lo seguono Agnolin, debuttante a 30 anni, e Barbaresco. Se quest'anno Pairetto dirigerà in A, si inserirà automaticamente in questa speciale classifica.

Da un estremo all'altro: al giovane Pairetto, l'unico al di sotto dei 30 anni, fa da contrapposizione Alberto Michelotti, a sua volta solitario nel settore [illegible] cinquantenni. Teoricamente avrebbe dovuto essere messo a riposo, ma L'Aia si è «accorta» che festeggiava il suo compleanno alcuni mesi dopo la scadenza fissata dai regolamenti, per cui è stato automaticamente riconfermato per la stagione che sta per iniziare. Per la legge arbitrale, Michelotti al momento della conferma aveva ancora 49 anni. In effetti, perdere un «fischietto» come lui con l'agonismo che rischia [illegible] esplodere [illegible] campi, non avrebbe avuto [illegible] Michelotti è stato riconfermato anche come arbitro internazionale, malgrado abbia praticamente chiuso la carriera — almeno ad alto livello — dirigendo la partita inaugurale del campionato europeo. Gli altri «internazionali» sono, in ordine decrescente d'età: Gianfranco Menegali (47), Riccardo Lattanzi (46), Enzo Barbaresco (43), Paolo Casarin (40), Luigi Agnolin e Paolo Bergamo (37). Con il maltese Richard Casha [illegible] lo [illegible] Jan Foote. [illegible] ch'essi cinquantenni, Michelotti è il più anziano degli «internazionali» in attività.

Fra i trentotto arbitri per la Can, ci sono rappresentanti di tutte le professioni. C'è persino chi è autorizzato a dirigere [illegible] le lenti a contatto: si tratta del [illegible] Biancardi, un medico che ha potuto sfruttare la nuova regolamentazione molto più aperta rispetto al passato, quando bastavano poche diottrie in meno all'esame della vista per essere bocciati. L'importante è che il signor Biancardi non perda le lenti a contatto durante l'incontro.

Dicevamo delle professioni. Dall'insegnante di educazione fisica (Agnolin) passiamo al vigile urbano (Prati), all'assicuratore (Altobelli), al dentista (Angeletti), all'impresario edile (Ciulli), al mobiliere (D'Elia), al notaio (Lombardo), al sindacalista (Pieri), all'ingegnere elettronico (Longhi), per non dire del venditore di giocattoli (Menicucci), [illegible] già citato veterinario (Pairetto), oppure del segretario dell'Accademia di Belle Arti (Pirandola), dell'orefice (Vitali) e del dirigente nella casa del fanciullo (Terpin). Ce n'è per tutti i gusti.

Quanto alle regioni, ancora una volta Lazio e Toscana sono quelle maggiormente rappresentate: non è una coincidenza che nonostante un presidente milanese, il «potere» a livello Aia sia a mezza via fra Firenze e Roma. Lazio e Toscana vantano sei elementi nella [illegible]: [illegible] Friuli Venezia Giulia (4), Emilia (3), [illegible]neto, Lombardia e Sicilia (3), Liguria, Piemonte e Puglia (2), Abruzzi, Campania, Marche e Umbria [illegible]

Giorgio Gandolfi

Gare [illegible] arbitri (2° turno)

1° GIRONE — Genoa - Udinese (ore 20,45): Lops; Juventus - Taranto (20,30): Tonolini. Riposa il Brescia. Classifica: Brescia, Genoa, Juventus e Udinese p. 1; Taranto 0.

2° GIRONE — Milan - Catania [illegible] Tani; Palermo - Avellino (17): Facchin. Riposa [illegible]: Avellino, Catania, Inter e Milan 1; [illegible]

3° GIRONE — Cagliari - Monza (20,30): Pairetto; Como - Foggia (20,30): Vitali. Riposa la Spal. Classifica: Spal e Mon[illegible] 2; Como, Foggia e Cagliari 0.

4° GIRONE — Atalanta - Fiorentina (20,30): Pieri; Cesena - Rimini (21): Milan. Riposa la Pistoiese. Classifica: Cesena p. 2; Rimini e Atalanta p. 1; Pistoiese, Fiorentina 0.

5° GIRONE — Napoli - Sampdoria (21): [illegible]; [illegible] - Vicenza (21): Magni. Riposa il Bologna. Classifica: Bologna e Vicenza p. 2; Pisa e Sampdoria p. 1; Napoli 0.

6° GIRONE — Pescara - Verona [illegible]: Bianciardi; V[illegible] - Ascoli (20,45): [illegible] Riposa la Lazio. Classifica: [illegible] p. [illegible] Varese e V[illegible] p. 1; Pescara e Ascoli 0.

7° GIRONE — Bari - Torino (17): Mattei; Lecco - Perugia (17): Prati. Riposa il Catanzaro. Classifica: Catanzaro e Perugia p. 2; Bari, Lecco e Torino 0.

Per la [illegible] [illegible] a [illegible]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Ed ecco un altro straniero, Daniel Bertoni, 25 anni, argentino di origine lombarda che [illegible] esordirà per l'appunto in Lombardia nella prima partita [illegible] Fiorentina [illegible] Coppa Italia, a Bergamo. E' uno straniero molto atteso, in una Fiorentina attesissima. Finora la squadra viola non ha conosciuto osta[illegible] nelle partite amichevoli, ha segnato molto (25 gol) e non ha incassato neanche una rete, primo per la consistenza non eccezionale degli avversari (citiamo alla rinfusa: l'Empoli, la Massese, il Pisa, [illegible] Reggiana), secondo, o forse primo ex aequo, per [illegible] buona struttura della sua difesa, nella quale il portiere Galli ha cominciato assai bene.

I molti elogi che avvolgono in questi giorni la Fiorentina, l'entusiasmo del pubblico e il dinamismo dei nuovi consiglieri (a proposito: 30 mila lire una poltrona per l'amichevole [illegible] fine [illegible] col Siviglia) non scuotono l'allenatore Paolo Carosi, nel [illegible] che lui, [illegible] usa dire, mantiene i piedi in terra, senza precorrere i tempi né trascurare gli avversari.

Daniel Bertoni, il «puntero» campione del [illegible]ndo con Cesar Luis Menotti, si sta intanto ambientando bene: ha segnato, ha fatto segnare, ha dimostrato che l'intesa [illegible] Antognoni è possibile, a [illegible] alto livello. Il «puntero» ha ricevuto grandi omaggi a Firenze, tipo [illegible] scritta [illegible] benvenuto alta per lo meno un [illegible] lungo i muri dello stadio. Di benvenuto e d'augurio. Dice infatti: «Daniel, facci grandi».

Se [illegible] Fiorentina «gira», [illegible]me Carosi ha in mente, lo spettacolo sarà garantito, e con [illegible] spettacolo arriveranno di conseguenza i risultati. [illegible] questo panorama idilliaco, qualche punto interrogativo però esiste. [illegible] esempio: Guerrini, [illegible] ragazzo lanciato improvvisamente l'inverno [illegible] e confermato ora [illegible] stopper titolare, reggerà bene [illegible] stagione, o avrà qualche comprensibile [illegible]? Guerrini è un ragazzo eccellente, prima [illegible] che un buon difensore, e questa è già una garanzia [illegible] grossa.

Poi c'è da vedere se Sacchetti ripeterà (come [illegible] resto dovrebbe, dato che è giovane) l'ottimo campionato scorso. In questo periodo Sacchetti è infortunato, o almeno reduce da un infortunio, e [illegible] è rispuntato in squadra [illegible] vecchio e glorioso Andrea Orlandini detto, [illegible] l'anagrafe, il «ragazzo di San Frediano».

g. m.

NOTIZIE FLASH

● [illegible] Torneo [illegible] Siviglia è [illegible]to vinto dal Betis, che ha battuto la squadra locale per 2-1 (due reti di Cardenosa e una di Moreno). Al terzo posto la Roma, al quarto la Dinamo di Zagabria.

● H[illegible] l'attaccante dell'Argentina campione del mondo [illegible], è stato arrestato dalla polizia di Buenos Aires: è accusato di violenza carnale da un'entreneusedi 23 anni.

● Torneo di Cuneo; seconda giornata: la Juventus ha pareggiato (0-0) con il Real Madrid; il Bari ha battuto il Rijeka (2-1) e il Palermo ha superato (2-1) la Sampdoria.

● Coppa Italia semiprofessionisti (prima giornata): l'Asti affronta il Derthona (ore [illegible] arbitro Bragagnola). Il N[illegible] ospita il Pavia (17,30, Baldini), l'Omegna riceve l'Arona (17,30, Baldacci). Il Savona gioca a La Spezia (ore 21, Tarantola).

● Marangon [illegible] Napoli. Il [illegible] sferimento [illegible] è notevolmente complicato. Attorno al giocatore è sorto un caso che rischia di ripetere per il Napoli la vicenda di Vavassori, il cui passaggio alla società partenopea [illegible] annullato. Il trasferimento [illegible] Marangon era legato al passaggio al Vicenza del difensore Catellani, [illegible] quest'ultimo non si è accordato con il club veneto.

● Juary, il [illegible] acquistato dall'Avellino, rischia di saltare anche [illegible] seconda parte della Coppa Italia poiché non è [illegible] arrivato il nulla-osta [illegible] federazione messicana.

● [illegible]ne elastico: prima giornata, inizio ore 15,30, del torneo di qualificazione fra squadre di A1 e A2: sono in programma Bertola - Dellilippi (ad Alba); Tarasco - Belmonte (Castelletto Molina); Rosso - Balestra (Cen[illegible] Arrigo - Musso (Andora).

È favorito (ma con riserva) a Flushing Meadow

Il nemico di Borg è il [illegible] ginocchio

NEW YORK — Se il 7 settembre vincerà l'open degli Stati Uniti a Flushing Meadow, lo svedese Bjorn [illegible]rg avrà posto una seria ipoteca sul suo ingresso nella leggenda del tennis al fianco dell'americano Don Budge e dell'australiano Rod Laver. Al campione svedese, infatti, non rimarrebbe poi che aggiudicarsi nel pros[illegible] gli «internazionali» di Australia per eguagliare il record dei due «grandi» del passato, vincitori il primo nel 1938 e il secondo nel 1962 e 1969, del «Grande Slam», che consiste nell'imporsi nello stesso anno negli «internazionali» di Francia, Wimbledon, Stati Uniti e Australia.

Non è [illegible] prevedere Borg vincitore a Flushing Meadow, visto che gli organizzatori lo hanno designato prima testa di serie, ruolo [illegible] abitualmente a [illegible] si è imposto nella precedente edizione del campionato (in questo [illegible] lo statunitense John [illegible]. Il cinque volte vincitore di Wimbledon e del [illegible] Garros ha tuttavia un ginocchio malconcio [illegible] questo, più della caviglia dolorante di McEnroe, a costituire l'incognita degli «internazionali» degli Usa che prenderanno il [illegible].

Senza un Borg completamente ristabilito l'open perderebbe [illegible] suoi principali motivi di interesse. Lo svedese, del resto, non [illegible] ripreso le competizioni dal suo ritiro nella finale del torneo di Toronto e nessuno sa ancora in quale condizione si presenterà martedì sul campo centrale di Flushing Meadow. La [illegible] assenza e una sua prematura eliminazione per infortunio allargherebbe il ventaglio degli aspiranti al successo, visto che anche McEnroe non è in perfetta forma.

La [illegible] e il morale di McEnroe, il ginocchio di Borg: in definitiva l'open degli Usa potrebbe laureare ancora l'ameri[illegible] Jimmy Connors (vincitore nel 1976 e nel 1978) oppure per la [illegible] volta l'altro statunitense Vitas Gerulaitis [illegible] lo scorso anno).

o. r.

Brady, che emozione al Comunale

L'irlandese della Juve al debutto torinese: «Ho un nodo allo stomaco» - Tornano Causio e Furino

TORINO — Un delizioso gol [illegible] Liam Brady, [illegible] diagonale di sinistro che carambolava [illegible] palo e rotolava alle spalle [illegible] Zoff, suggellava la partitella [illegible] la quale la Juventus [illegible] ultimato ieri mattina la preparazione all'incontro di Coppa [illegible] il Taranto. Stasera (ore 20,30) l'irlandese vorrebbe ripetersi [illegible] al pubblico torinese, al quale si presenta in maglia bianconera dopo essersi già fatto conoscere, [illegible]me «nemico», quattro mesi [illegible] con l'Arsenal in Coppa delle Coppe.

L'uomo di Dublino contri[illegible] all'eliminazione della Juventus, ma la gente ne apprezzò il talento che adesso è al servizio della squadra di Trapattoni. *«Sento un nodo qui»*, diceva Brady indicando lo stomaco, *«So che c'è molta attesa per il mio debutto allo stadio Comunale e sono un po' emozionato; ci tengo a ben figurare»*, aggiungeva imboccando la porta degli spogliatoi. Nelle precedenti amichevoli aveva offerto bagliori di classe anche se in qualche occasione — come a Udine dove contava il risultato — il suo rendimento aveva accusato pause, vuoi per il caldo, vuoi per gli effetti della preparazione o per l'intesa ancora imperfetta con i nuovi compagni.

I due gol vincenti di Bergamo, i due «assist» per Bettega che a Udine hanno consentito alla Juventus di evitare la sconfitta, confermano che Brady non è soltanto un elemento che imposta e rifinisce l'azione ma, all'occorrenza, sa andare a bersaglio. E negli schemi che prevedono Bettega più avanzato, con Fanna seconda punta esterna a sinistra, possono essere preziosi sia i servizi che le conclusioni di Brady. Lo stesso discorso vale per Causio che ha [illegible]tato la squalifica e torna in campo.

Poiché Brady non è un incontrista, pur non rinunciando al «tackle» e adoprandosi a fare filtro quando attaccano gli avversari, Trapattoni sta meditando sull'opportunità, in certe partite, di puntellare il centrocampo con Furino. Ieri abbiamo visto il «vecchio» capitano in allenamento lottare su ogni pallone lanciando ruggiti di incitamento per sé e per [illegible] altri.

Poiché Prandelli accusa un leggerissimo fastidio all'inguine, Trapattoni è orientato a riproporre Furino, almeno all'inizio. Prandelli andrà in panchina con Bodini, Marocchino e Verza (che dovrebbe essere utilizzato per uno spezzone di gara e per 90 minuti mercoledì prossimo a Cremona). E' una panchina corta in quanto i giovani Fin e Galderisi sono impegnati altrove, mentre Cuccureddu è indisponibile per i postumi dell'infortunio al piede e Osti è debilitato da un attacco influenzale e da un forte raffreddore.

Brady è la novità più ghiotta ma [illegible] l'unica. Come terzino destro, infatti, verrà confermato [illegible] Storgato che [illegible] l'Udinese aveva [illegible] impressionato. Diciannove anni, casalese, Storgato è alto m 1,80, [illegible] kg 73 e oltre ad [illegible] un buon incontrista, partecipa al gioco e [illegible] attac[illegible]. Dopo esser cresciuto nel vivaio juventino s'è [illegible] le ossa in prestito [illegible] l'Atalanta, rivelandosi uno [illegible] più forti [illegible] Serie B.

Oltre ad una vittoria con più gol possibili, Trapattoni chiede alla Juventus *«che i momenti belli visti a Udine [illegible] allunghino e si eviti [illegible] ricade[illegible] in qualche errore difensivo»*. Il tecnico ribadisce che mercoledì scorso la squadra si [illegible] un po' troppo sbilanciata [illegible] e che, se questo atteggiamento ha [illegible] effetti anche spettacolari, è costato due gol al passivo: *«Alla qualificazione [illegible] teniamo. E' un periodo [illegible] in cui Brescia e Genoa pos[illegible] metterci in difficoltà e non dobbiamo sottovalutare nessuno, nemmeno il Taranto che milita in B».*

I pugliesi, reduci dallo [illegible] nell'amichevole di [illegible] settimana a Mantova, hanno [illegible] problemi: Cannata, in disaccordo con [illegible] società, è tornato a Pisa, Pavone è squalificato e Beatrice, [illegible] ancora [illegible] il contratto, difficilmente giocherà. Seghedoni, pertanto, schiererà una formazione incompleta.

Per il «vernissage» della stagione (lo stadio riapre i battenti dopo poco più di due mesi) i prezzi [illegible] i seguenti: lire 15 mila per le tribune, lire 8 mila per i parterre (6 mila invalidi e militari, 3 mila i ragazzi), lire 6 mila per i distinti (5 mila e [illegible] mila), [illegible] 3 mila e 300 per le curve (3 mila e mille). Ai botteghini saran[illegible] in vendita anche gli abbonamenti per tutti i settori escluse le tribune.

Bruno Bernardi

Juventus: Zoff; Storgato, Cabrini; Furino, Gentile, Scirea; Causio, Tardelli, Bettega, Brady, Fanna. In panchi[illegible]: Bodini, Prandelli, Verza, Marocchino.

Taranto: Ciappi; Scoppa, Mucci; [illegible] (Pravato), Dradi, Picano; Chiarenza, Ferrante, Fabbri, D'Angelo, Gori. In panchina: Naccarella, Arzeni, Cassano, R. Rossi.

Stadio Comunale, ore 20,30.

[illegible] al [illegible] [illegible] di Serie [illegible]

MILANO — Sono passati appena 15 mesi da quella giornata indimenticabile: era il 6 maggio 1979 e il Milan diventava campione d'Italia per la decima volta. Il pareggio con il Bologna significava la sospirata «stella» tanto invocata da Nereo Rocco. E' passato poco più di un anno e il Milan torna a San Siro alla «prima» della stagione con uno spettacolo da serie B: uno dei tanti che si succederanno sullo stesso palcoscenico abituato a ben altri fasti.

Torna presumibilmente più umile, con l'augurio che le disavventure degli ultimi tempi siano servite a dirigenti e giocatori per evitare il ripetersi di altri gravi errori. Colombo e Rivera invitano alla pace, alla collaborazione: ora mancano i gol della squadra per completare [illegible] festa, dare l'impressione [illegible] che è calcio anche quello di B [illegible] c'è sempre tempo per risorgere anche se certe macchie sono indelebili.

L'unico a mancare sarà Colombo: il «patron» del Milan non ha ancora il coraggio di tornare in uno stadio dopo lo choc patito nelle ore seguenti alla gara col Torino: l'arresto, il drammatico trasporto a Roma, il carcere. E' una ferita, la sua, che stenta a rimarginarsi: ci vorrà tempo e tanta comprensione da parte dei tifosi.

Oggi il primo passo del Milan «formato B» anche se si tratta de[illegible] Coppa [illegible] con un confortante [illegible] ad Avellino. Giacomini è convinto che la squadra sia sul [illegible]to di [illegible] un assetto tattico [illegible] marcato: si aspetta soltanto [illegible] maggiore collaborazione da parte di Novellino al quale sono stati affidati compiti [illegible] maggiore responsabilità. L'attacco stenta a andare in gol.

Si giocherà in uno stadio mutilato: diecimila posti (tribune e parterre) sono bloccati. Si parla di lavori di [illegible]ne, ma qualcuno mormora [illegible] il settore fosse pericolante: [illegible] scricchiolii che denunciavano alcuni spettatori in tribuna erano [illegible] conseguenza degli assestamenti [illegible] del [illegible] fatti, o un avvertimento pericoloso? Nessuno sembra in [illegible] di dare [illegible] risposta. Eppure durante [illegible] europei [illegible] ri[illegible]aperte: ora, improvvisamente, la prefettura ha bloccato addirittura [illegible] tribuna stampa. Si è perso tempo coi concorsi, è stato distrutto il tappeto erboso.

g. gand.

MILAN: Piotti; Tassotti, Maldera; De Vecchi, Collovati, Baresi; Romano, Novellino, Antonelli, Buriani, Galluzzo (Vincenzi).

CATANIA: Sorrentino; Labrocca, Croci; Casale, Ciampoli, Chiavaro; Mastrangioli, Barlassina, Raimondi, Morra, Marco Piga.

Lo svedese Prim batte in «fotofinish» Panizza alla Coppa Agostoni

Saronni cade, [illegible] convince

Lissone. Lo svedese Prim (a sinistra) batte Panizza allo sprint

Pauroso capitombolo nella discesa del Colle Brianza: solo qualche abrasione, ma un forte dolore ad [illegible] gamba (contusione o contrattura?) - Moser cede sul Ghisallo, il c.t. Martini lo difende: «Ha recuperato in fretta» Due azzurri ritirati: Lualdi [illegible] Masciarelli - Oggi c'è la Coppa Bernocchi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LISSONE — La Coppa Agostoni non la vince né Moser né Saronni, bensì un giovane straniero, Tommy Prim, svedese venticinquenne, già alla ribalta nella Parigi-Nizza (due tappe e quarto [illegible] classifica) e al Giro d'Italia, dove si affermò a Teramo. Prim ha battuto in volata, proprio d'un soffio, ed in extremis, un Panizza che sembra aver trovato l'elisir di lunga vita atletica: ha 35 anni suonati. Wolfer e Marcussen hanno ottenuto il terzo e il quarto posto. [illegible] stranieri fra i primissimi: e allora, i nostri campioni?

Sia Moser che Saronni hanno dato motivo [illegible] preoccupazione. [illegible] ha abbandonato in seguito ad una paurosa caduta nella discesa del Colle Brianza, a 40 km dalla conclusione. [illegible] causa [illegible] un sasso appuntito, la sua gomma anteriore si è aperta e Beppe è finito fuori strada. Nessuna ferita appariscente, pochissime abrasioni, ma un dolore alla gamba: potrebbe trattarsi di [illegible] botta provocata da un pedale, o potrebbe trattarsi di contrattura. Qualcosa di preciso si potrà conoscere a freddo, [illegible] ore dopo.

Saronni ha raggiunto l'albergo dov'è alloggiata la sua squadra, assieme al proprio medico. Fino [illegible] momento della caduta aveva [illegible] bene, ma abbastanza al coperto, era convinto di potersi affermare in volata.

Moser ha suscitato perplessità cedendo nettamente sul Ghisallo. Il campione trentino [illegible] in sei chilometri ha perduto [illegible] 1'50" sul quartetto in fuga trascinato da Baronchelli. Un tale distacco è indicativo di preoccupante condizione atletica? «Hanno affrontato la salita a tutta andatura, io ho sentito il muscolo duro e non ho potuto forzare, convinto [illegible] di recuperare come [illegible] effetti è accaduto», ha spiegato Moser.

E il c.t. Martini [illegible] la pensa? «Moser non è uno scalatore come Visentini. Aveva detto di temere il Ghisallo, una salita che anche normalmente gli è ostica. Ha risentito, [illegible] previsto, dello sforzo compiuto nel campionato italiano dell'inseguimento, ha accusato, com'era inevitabile, la differenza fra pista e strada. Se il distacco accumulato è [illegible] fatto abbastanza negativo [illegible] è però positivo che Moser abbia reagito egregiamente recuperando in fretta. La bellissima volata che gli ha [illegible] consentito di superare due sprinters [illegible] Vlaeminck e Gavazzi è indice [illegible] eccellente stato atletico e di buona tenuta alla distanza. Senza [illegible] fuga degli ultimi 80 chilometri, Moser avrebbe vinto la Coppa Agostoni».

Il campione trentino [illegible] è piazzato quinto a 31" [illegible] fuggitivi. Alle spalle si è lasciato altri 37 uomini, i superstiti del plotone che contava in partenza 95 unità. La giornata calda, il percorso impegnativo, il ritmo veloce (oltre 40 all'ora) hanno operato una certa selezione.

Anche due dei quattordici azzurri si sono ritirati: Lualdi e Masciarelli, l'uno gregario di Saronni, l'altro [illegible] Moser. Il c.t. Martini è apparso abbastanza contrariato per quest'episodio: «Dovrò verificare i motivi dell'abbandono che, certo, lascia qualche sospetto a pochi giorni dal campionato del mondo. Li terrò sotto osservazione nelle altre due prove». Si può dunque affermare che sia Lualdi sia Masciarelli abbiano perduto punti, cioè che rischino l'esclusione, assieme ad altri. Niente però è definitivo. «Il bilancio verrà fatto dopo il trittico — ha precisato Martini — e potremo anche parlare di tattiche dopo che avremo avuto la verifica delle condizioni di Saronni e Moser».

I migliori della Coppa Agostoni, oltre a Panizza, sono stati Baronchelli e Visentini. Assieme a Pozzi e Natale, i due hanno attaccato sul Ghisallo (soprattutto Gibì, in ottima forma, rimasto anche solo per un bel tratto) transitando tra [illegible] ali fittissime [illegible] folla [illegible] una cinquantina di secondi sul plotoncino di Saronni e di De Vlaeminck e con 1'50" sul gruppo di Moser e Gavazzi.

[illegible] le prove [illegible] Battaglin, Contini e Beccia (sovente all'attacco, quando la strada s'impennava) [illegible] quelle di Amadori e di Barone; un po' incerta la corsa di Ceruti e [illegible] Gavazzi (l'ex tricolore comunque, caduto nello stesso punto di Saronni, ha potuto recuperare). I quali tuttavia sono riusciti ad agganciarsi e a resistere bene negli strappetti della zona finale.

Oggi si corre [illegible] seconda prova [illegible] trittico, la Coppa Bernocchi di 230 km, con [illegible] circuito da ripetere nove volte, abbastanza impegnativo. Dopo la fatica di ieri vedre[illegible] chi avrà recuperato. Quasi certamente Baronchelli non si presenterà al [illegible] (riposo, d'accordo col c.t.): dovrebbero invece esserci tutti [illegible] altri, compreso Saronni, se non sopravverranno complicazioni. La televisione trasmetterà la corsa dalle 16,15 in poi.

Carlo Valeri

Ordine d'arrivo: 1. Tommy Prim (Sve.), km 209 in [illegible] ore 13'20", alla media oraria di km 40,081; 2. Panizza s.t.; 3. [illegible]olfer (Svi.) s.t.; 4. Marcussen (Dan.) s.t.; 5. Moser a 31"; [illegible]. De Vlaeminck (Bel.) s.t.; 7. Gavazzi; 8. Corti; 9. Bauenger; 10. Noris. Segue [illegible] gruppo, con [illegible] tempo [illegible] Moser.

OGGI in TV

RETE 1

Varie: ore 22,10. La domenica sportiva.

RETE 2

Ciclismo: ore 16-16,15 Coppa Bernocchi da Legnano.

Nuoto: ore 16,15-17. Campionati italiani da Modena.

Varie: ore 20, Domenica Sprint.

RETE 3

Motocross: ore 14,30, campionato italiano juniores da Gualdo Tadino.

Mondiali a Tokyo

Baseball, azzurri bene col Messico

TOKYO — Nella seconda giornata dei campionati mondiali dilettanti di baseball l'Italia ha battuto per 6-0 [illegible] nazionale messicana. Confermando l'impressione [illegible] solidità offerta nella pur persa partita con i cubani, gli azzurri hanno impartito [illegible] una lezione di baseball ai rivali: 3-0 nel primo, 2-0 nel [illegible] condo e 1-0 nel terzo inning.

L'Italia si è assicurata il suo [illegible] con [illegible] partenza sprint. Oggi gli azzurri incontreranno il Giappone.

Questi gli altri risultati della giornata: Australia - Venezuela 4-0; Giappone - Colombia 6-5; Cuba - Portorico 23-1; Corea - Olanda 8-3.

ITALIA: Rum 9, Castelli 3, Spica 7, Orrizzi 2, Del Sordo 8, Mondalto 5, Carelli dh, Luciani 4, Cortese 5. Lanciatori: Romano, Miele, Chermbini.

MESSICO: Canedo 6, Larios 3, Gimenez 5, Gu[illegible] dh, Cervantes 8, Barraza 3, Aguirre 7, Munnoroy 2, Llanlada 9. Lanciatori: Gamboa, Reyef, Castillo.

Sulla pista del Nürburgring per il Gran Premio di Germania

Paura sì, [illegible] tempo di record

Mamola ha girato a 162,8 [illegible] media - Bertin, con una moto di 125 cc, è stato più veloce dell'Agostini vincitore nel 1976 nella 500 - Rischi incredibili per tutti i corridori, [illegible] nessuno protesta

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

NUERBURGRING — *Vigilia tesa e nervosa per [illegible] Gran Premio di Germania, ultima prova mondiale, vigilia difficile per chi si ritrova a correre con paura su [illegible] percorso che [illegible] veramente mostruoso. Percorrere la pista del Nuerburgring per tutto il suo sviluppo di 22 km, su e giù lungo le colline dell'Eifel, fa impressione.*

L'asfalto ha tracce [illegible] rappezzi non recenti, vi sono avvallamenti e bolle, la terra è scolata in pista in parecchie curve. Le protezioni sono praticamente inesistenti, i guard-rail corrono ad appena tre me[illegible] [illegible] bordo della pista. I corridori, osservati al «Carrousel», la famosa curva sopraelevata, balbettavano come [illegible] passassero su tutta una serie di rotaie del tram.

I rischi propri del circuito sono esasperati dalle prestazioni delle motociclette. L'ultimo Agostini vincitore nella 500 cc nel '76, viaggiava a 144,5 km orari [illegible] media. Ieri Guy Bertin, con la Motobecane da 125, ha girato [illegible] 144,7. Mamola, che ha il miglior tempo con la 500 cc. pur senza impegnarsi allo stremo, ha ottenuto 162,8 l'ora e può scendere ancora, fatti i rapporti con i miglioramenti avvenuti sugli altri circuiti, di almeno 5-6 secondi.

In queste condizioni [illegible] è una pazzia, sono tutti d'accordo (ad eccezione dei proter-vi organizzatori), [illegible] dopo la scottatura dello scorso anno i corridori non parlano [illegible] più di un possibile boicottaggio. Toccherebbe ai «federali» intervenire, ma qui essi [illegible] identificano nella medesima persona, quel Kurt Bosch che oggi si aspetta un grande pubblico (150 mila persone).

Una vigilia nervosa. Alla Yamaha hanno paura che qualcosa in extremis finisca per togliere un titolo sicuro a Roberts e [illegible] che [illegible] pilota corre soltanto perché è costretto. Cecotto per la prima volta [illegible] equipaggiato con una macchina identica a quella di Roberts (anche [illegible] con gomme diverse) e ha ricevuto un ingaggio speciale per tener lontani tutti i piloti Suzuki.

Questi, a loro volta, sono divisi, [illegible] contro l'altro per via delle molte illazioni. Mamola, che non si sente sicuro, ha confermato che non scenderà in pista se l'asfalto sarà anche soltanto umido. Il suo compagno (si fa per dire) Crosby l'ha immediatamente smentito, affermando che lui sarà in pista, e per vincere, qualunque [illegible] accada. E altrettanto ha fatto Hartog, che verosimilmente si gioca la riconferma per il prossimo anno.

I due italiani della scuderia Nava-Olioflat, Lucchinelli e Rossi, partiranno in ogni caso, ma con molte riserve mentali, come testimoniano i tempi [illegible] meglio ancora l'impegno in prova. Roberto Gallina, [illegible] team manager, non vuole spingerli a rischiare e, piuttosto irritato per i pettegolezzi di questi giorni, ha dichiarato ufficialmente: «Noi partiamo perché è giusto non deludere il pubblico e fargli saltare la gara più attesa. La Suzuki, comunque, non [illegible] deciderà i suoi programmi sulla base dei risultati [illegible] una sola gara, [illegible] questa per [illegible] più. Io per la prossima stagione punto su una riduzione delle moto ufficiali e credo [illegible] non sbagliare nel prevedere che [illegible] ne saranno soltanto tre in totale e due di queste italiane».

L'interrogativo sulla terza non è difficile da risolvere, vi[illegible] che Mamola ha ottenuto i risultati migliori, quindi avvisati restano Crosby e Hartog, insieme con Uncini, che aspira al mezzo ufficiale da gestire in proprio. Per una Cagiva che tornerà in forze (e Castiglioni, il titolare della Casa, dà per certa anche la conferma di Ferrari [illegible] pilota), per una Kawasaki che farà l'intera stagione [illegible] due piloti, Ballington e Hansford, una Honda [illegible] che non mancherà più, scendono i posti della moto più affidabile dopo la Yamaha.

Paura per tutti, [illegible] soltanto per gli assi della massima cilindrata. Mang, [illegible] la Kawasaki, è nettamente davanti a Ekerold nei tempi della 350 cc, ma già essi valgono assai poco per il tempo limitato a disposizione di ciascun corridore. Il tedesco per scendere sotto il record di categoria ha corso rischi incredibili.

Ma i rischi li corrono tutti, sicuramente anche i piloti delle 50 [illegible] che hanno incrementato le loro medie a livelli eccezionali. Raffrontando tempi e medie si scopre che Tormo, pilota [illegible] spalla per Dorflinger che sfida Lazzarini, batterebbe agevolmente la MV 500 cc con cui Agostini vinse nel '[illegible]. Dorflinger ha maggiori chances di Lazzarini per [illegible] vittoria mondiale (a parità di punteggio lo svizzero, che ha più vittorie, diventa [illegible] campione), ma forse conterà più l'asprezza del circuito, l'usura cui saranno sottoposte le macchine, che il margine di potenza vantato dalla Kreidler ufficiale sull'artigianale Iprem.

Comunque, l'unica vittoria vera per il motociclismo sarebbe chiudere oggi senza incidenti. E poi chiudere, ma proprio per sempre, con questa pista, come del resto han[illegible] già fatto, nell'automobilismo i piloti di F.1.

Giorgio Viglino

Virginio Ferrari

Migliori tempi

CLASSE [illegible] cc: 1. Tormo (Kreidler) 10'22"45, media 132,068 km/h; 2. Dorflinger (Kreidler) 10'31"05; 3. Dupont (Abf) 10'39"85; 4. Lazzarini (Iprem) 10'41"23; 5. Hummel (Kreidler) 10'57"57.

125 cc: 1. Bertin (Motobecane) 9'23"05 media 144,710 km/h; 2. Bender (Bender) 9'33"20; 3. Waibel [illegible] 9'33"35; [illegible] Bianchi (Mba) 9'29"02; 5. Van [illegible]sel (Condor) 9'35"10; 6. Reggiani (Minarelli) 9'37"48.

250 cc: 1. Mang (Kawasaki) 8'46"88 [illegible] [illegible] km/h; 2. Ballington (Kawasaki) 8'48"23; 3. [illegible] (Kawasaki) 8'54"78; 4. Toffolo (Bimota) 8'57"91; 5. Bertin (Mba) 9'00"44.

350 cc: 1. Mang (Kawasaki) 8'37"38 [illegible] 158,016 km/h; [illegible] Hansford (Kawasaki) 8'45"11; 3. Ekerold (Bimota) 8'48"37; 4. Baldé (Kawasaki) 8'48"36; 5. Cecotto (Bimota) 8'53"87; 8. Perugini (Suzuki) 9'00"88.

500 [illegible] 1. [illegible] (Suzuki) 8'24"91; media 162,813 km/h; 2. [illegible] (Yamaha) [illegible] 3. Hartog (Suzuki) 8'28"74; 4. Lucchinelli (Suzuki) 8'29"48; 5. Cecotto (Yamaha) 8'29"87; 6. Uncini (Suzuki) 8'31"13; 7. Crosby (Suzuki) 8'31"62; 16. Katayama [illegible] 8'51"83; [illegible] Perugini (Suzuki) 8'44"88; 20. Massimiani (Yamaha) 8'50"03; 21. Rossi (Suzuki) 8'51"63; 32. Pellettier (Morbidelli) 9'06"19; 35. Ferrari (Cagiva) 9'10"11.

Sale il livello tecnico dei campionati di nuoto

Record [illegible] Rampazzo [illegible] Modena quarto [illegible] [illegible] [illegible] Scarponi

Oltre al primato di Fabrizio nei 100 farfalla, migliorato quello della 4×100 femminile: la Roma Nuoto supera [illegible] Sisport per 1/1000

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

MODENA — Scende [illegible] temperatura e sale il livello tecnico dei campionati italiani di nuoto, giunti alla terza giornata. Due record [illegible]ti: il primo di Fabrizio Rampazzo nei 100 farfalla e il [illegible] condo della [illegible] Nuoto nella [illegible] staffetta 4x100 femminile. Si tratta di una sonora rivincita per [illegible] organizzatori. «È colpa della vasca dura», avevano detto nei giorni scorsi alcuni tecnici per giustificare i tempi mediocri dei loro atleti. Rampazzo e la staffetta femminile hanno messo tutti a tacere.

Il giovane atleta della Nuoto 2000, che deteneva anche il precedente [illegible] italiano [illegible] 56"70, non sperava proprio [illegible] fare il record. *«Ultimamente — ha detto — mi ero impegnato nello stile libero e avevo lasciato un po' perdere il "farfalla". Ero sicuro di far bene, ma non fino a questo punto. Meglio di così non poteva andare».*

Cinzia Savi Scarponi sta diventando la reginetta di questi campionati assoluti. Ieri ha vinto altri due titoli italiani, quello [illegible] 100 farfalla femminili [illegible] della staffetta 4x100, assieme alle sue compagne della Roma Nuoto. [illegible] quattro, dunque, le maglie tricolori che la Scarponi si porta a casa e ad esse se ne può aggiungere anche una quinta, visto che [illegible] sono in programma i 200 dorso, altra gara in [illegible] la giovane romana parte favorita. *«Ho vinto quattro titoli italiani — ha [illegible] — ma non sono soddisfatta. Avevo puntato tutto sulle Olimpiadi e non sono neppure riuscita ad entrare in finale. I campionati assoluti [illegible] importanti, ma i Giochi di Mosca lo sono, è ovvio, molto di più».*

La lista di coloro che hanno vinto più maglie tricolori si allunga di continuo: Rampazzo, [illegible] Cinzia Savi Scarponi, Tagnin, Foralosso. Quest'ultima [illegible] è imposta ieri nella gara dei 100 dorso, dopo la vittoria nei [illegible] della prima giornata. Giorgio Quadri e Roberta Felotti hanno [illegible] ottenuto i primi successi. Il romano ha così smaltito la delusione del giorno prima, quando era arrivato secondo dietro a Rampazzo nei [illegible] stile libero. Nei [illegible] invece, non si è fatto sorprendere. *«Avrei voluto fare l'accoppiata* — ha ammesso — *ma nei [illegible] [illegible] partito molto piano [illegible] non ce l'ho fatta [illegible] recuperare. Peccato, perché volevo dimostrare ai signori della Federazione l'errore che avevano fatto nel non mandarmi a Mosca».*

Un piccolo [illegible] è scoppiato al termine [illegible] staffetta 4x100 stile [illegible] femminile: [illegible] prime due società erano infatti divise da un solo millesimo di secondo. La Sisport di Torino ha presentato ricorso, sostenendo che, secondo il regolamento italiano, era necessario ricorrere allo spareggio per assegnare [illegible] vittoria. Il reclamo, però, [illegible] stato respinto.

g. m.

● Corsa tris nel Premio Romolo Cesari a Cesena (L. 6.250.000, m. 2040) successo di Musetta davanti a Acirl, Calcefiro, Quteifa. Tot. 07, 33, 54, 90 (023). Movimento globale tris: L. 485.742.000. Combinazione vincente 7 - 10 - 2. Quota ottima: L. 2.707.414 per i 122 vincitori.

● Gli Usa hanno vinto il torneo internazionale juniores a squadre battendo in finale l'Australia (4-3).

«La Stampa» di oggi 24 agosto 1980 [illegible] [illegible]ta in 505.935 esemplari

LA STAMPA

Direttore responsabile
Giorgio Fattori

Vicedirettori
[illegible] [illegible]
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Carlo Massaroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

[illegible] Tribunale di Torino n. 20

CERTIFICATO N. 163 DEL 10-3-1979

Pallanuoto, torinesi e toscani hanno [illegible]nto le loro partite

Fiat e Florentia sempre a un punto

Situazione immutata [illegible] vertice del torneo di pallanuoto: la [illegible] Ricambi vince, secondo pronostico, contro il Gis Pescara (5-3), ma la Florentia Algida espugna il campo di Napoli [illegible] e mantiene il primato in classifica. Tra le due aspiranti al titolo, a cinque giornate [illegible] termine del torneo, resta un punto di distacco.

La squadra torinese ha vinto [illegible] troppi problemi. Primo tempo interlocutorio: molta confusione in vasca, una certa sufficienza da parte dei [illegible] che si portava in vantaggio grazie ad una rete di Collino per poi subire d[illegible] gol degli abruzzesi Di Fulvio e Del Duca.

Completamente diversi [illegible] secondo ed il [illegible] tempo: i torinesi aggiustavano la mira ed imponevano la loro superiorità tecnica. Segnavano [illegible] dopo l'altro Ragosa, Marchio, [illegible] su rigore concessogli per un fallo abbastanza discutibile e, ancora [illegible] rigore, Collino.

Messo [illegible] sicuro il risultato, la [illegible] Ricambi si limitava a controllare la partita. Gli ospiti ne approfittavano per accorciare [illegible] distanze con l'ottimo Del [illegible], colpire due pali e una traversa, sciupando inoltre un paio di ottime occasioni. [illegible] un disperato assedio [illegible] porta di Alberani.

Ieri si è giocato [illegible] orari differenziali: tre partite alle 18,30, le altre alle 21. In settimana un incontro dei presidenti delle società con Parodi dovrebbe concludere definitivamente il caso che tanto scalpore ha suscitato nel mondo della pallanuoto.

m. san.

Risultati di ieri: Fiat Ricambi-Gis Pescara 5-3; Canottieri Napoli-Florentia Algida 6-7; Sturla-Nervi 11-8.

Classifica: Florentia punti 31; Fiat Ricambi 30; Pro Recco 21; Camogli 20; Can. Napoli 19; Civitavecchia 15; Gis Pescara 12; Bogliasco 11; Nervi 10; Sturla 9; Posillipo 8; Lazio 4.

[illegible], Castellani e Martini campioni

FIRENZE — [illegible] prima giornata dei campionati italiani di tuffi, in corso di svolgimento a Firenze, successi di Paola Martini dalla piattaforma e di Massimo Castellani dal trampolino dei 3 metri. La Martini ha ottenuto 314,05 punti, primato personale, classificandosi alle spalle della cecoslovacca Ilana Novotna.

Edicole aperte [illegible] Torino dal 17 al 30 agosto 1980

QUARTIERE 1
CENTRO
C.so Regina Margherita, [illegible]
P.zza Statuto, 16, c. Beccaria
Via Milano, 13
Via Garibaldi, 44
Via Consolata, 8
Piazza XVIII Dicembre 7
Via San Domenico, 7
Via Cernaia, 42
Via Porta Palatina, 13
Via Barbaroux, 29
Via Cernaia (angolo corso Siccardi)
Piazza Castello (angolo via Garibaldi)
Via Cernaia, 2 (angolo via Botero)
Via San Tommaso, 13 (via Pietro Micca)
Via Viotti, 1, via Pietro Micca
Piazza Castello, 29
Via XX Settembre, 47
Corso Vinzaglio (angolo corso Matteotti)
Piazza S. Carlo, 156
Via Po, 28
Piazza Carlo Emanuele II, 11
Corso Vitt. Emanuele (angolo corso [illegible] Ferraris)
Corso Re Umberto, 9 (angolo corso G. Matteotti)
Via XX Settembre, 26
Piazza Vittorio Veneto, 2 (angolo via Po)
Piazza Vittorio Veneto, 17
Via Cavour, 5
Via Buozzi, 10
Via della Rocca, 12
Via Carlo Alberto, 45
Piazza Carlo Felice, 89 (Albergo Ligure)
Corso Vittorio Emanuele, [illegible]
Corso Vittorio Emanuele, 56
Via Mazzini 48
Corso Vittorio Emanuele, [illegible]

QUARTIERE 2
S. SALVARIO
Via Nizza, 1
Via Galliari, 14
Via Berthollet, 16
Via Madama Cristina, 22/A
Via Nizza, 33
Via Ormea, 36
Via Madama Cristina, 65
Via Nizza, 79
Via Monti, 28
Via Nizza, 121
Via Nizza, 108
Corso M. d'Azeglio, 118
Via Giotto, 1 (angolo via M. Cristina)

QUARTIERE 3
CROCETTA
Via Morosini, 8
Corso Vittorio Emanuele, [illegible]
Corso Re Umberto, 31
Via Sacchi, 20
Corso Duca degli Abruzzi, 35
[illegible] Massena, 50
[illegible] [illegible] Secondo, 60
Corso [illegible] Gasperi, 22
Corso Sommeiller, 20
Corso Duca Abruzzi (angolo corso De Gasperi)
Corso Re Umberto, 76
Corso Re Umberto, 117
Corso Turati, 53
Via Legnano, 4

QUARTIERE [illegible]
SAN PAOLO
Via Monginevro, 182
Via Monginevro, 93/A
Via Braccini, 33 (angolo via Spalato)
Corso Racconigi, 153
Corso Rosselli, [illegible]

[illegible] 5
CENISIA
Piazza L. Martini
Piazza Bernini, 11
Corso Vittorio Emanuele, 187
Via Duchessa Jolanda, 1
Via Frejus, 128
Via Frejus, 17
Via Monginevro, 6
Corso Pe[illegible], 202 (angolo corso Racconigi)
Corso Peschiera 172

QUARTIERE 6
S. DONATO
C.so Regina [illegible], [illegible]
Corso Tassoni, 25 (angolo via S. Donato)
Via Livorno, 12
Via Cibrario, 97
C.so Regina Margherita [illegible]6
Via Cibrario, 46/bis
Via San Donato, 30
Corso Svizzera, 26
Corso Francia, 6

QUARTIERE 7
AURORA
Corso Novara, 2
Via A. Cecchi, [illegible]
Corso G. Cesare, 57
Corso Brescia, 5-bis
Via Cigna, [illegible]
Corso G. Cesare Staz. Ciriè-Lanzo
Via Biella, 8
Via Borgo Dora, 21
Corso Regio Parco, [illegible]
Corso XI Febbraio, 7
C.so Regina Margherita, 132
C.so Regina Margherita, 82

QUARTIERE 8
VANCHIGLIA
Corso Cadore, 27 (angolo corso Belgio)
Via Oropa 61
Corso Belgio, [illegible]
Corso Tortona, 4
Via Napione, 20
Via Vanchiglia, [illegible]
Via S. Giulia, 33
Corso San Maurizio, 39/A

QUARTIERE 9
NIZZA MILLEFONTI
Via Nizza, 165
Piazza Bozzolo, 6
Via Nizza, 216
Via Ventimiglia, 50
[illegible] Genova, 103
Via Genova, 177
Via Ventimiglia, 206X
Corso Maroncelli (angolo piazza Bengasi)

QUARTIERE 10
LINGOTTO
Corso Unione Sovietica, 157
Via Tunisi, 93/A
Corso Corsica/Via La Loggia
C. Caio Plinio - Staz. Lingotto
Via Passo [illegible], 66
Corso Unione Sovietica, 349
Corso Traiano, 106
Via Onorato Vigliani [illegible]
Corso Traiano, 61

[illegible] 11
S. RITA
Via Gorizia, 46
Via Tripoli, 10/8
Corso Sebastopoli, 255
Corso G. Ferraris, [illegible]4
Via Barletta, 35
Corso Siracusa, 127
Via Tripoli, 118
Corso Orbassano, 226
Corso Agnelli, 56
Via San Marino, 75
Corso Unione Sovietica, 237

QUARTIERE 12
MIRAFIORI NORD
Via Vegha, 2
Via G. Reni, 133 (angolo via Boston)
Via Cimabue, 6/bis
Via Gaidano, 8
Via Dandolo, 4
Via E. D'Arborea, 2

QUARTIERE 13
POZZO STRADA
Corso Montecucco, 1
Corso Francia, [illegible]
Corso Francia, 383
Corso Peschiera, 316
Corso Brunelleschi, 71
Via De Sanctis, [illegible]
Corso Trapani, 110
Via Lancia (angolo b.monte Asolone)
C.so Montecucco, [illegible]
Viale Radich (angolo via Rieti)

QUARTIERE 14
PARELLA
Corso Telesio, 103
Via Saluberliano, 69
Via Gnemme, 9
Via Capelli, 35
Via Carrera, 117
Piazza Rivoli, 14

BORGATA PARADISO
COLLEGNO
Corso Francia 70

QUARTIERE 15
VALLETTE LUCENTO
Viale dei Mughetti, 11/F
Via Lucento, 120
Via Luini, 106
Corso Lombardia, 132
Via [illegible], [illegible]
Via Pianezza, 57 (angolo corso Potenza)

QUARTIERE 16
CAMPAGNA-LANZO
Strada Lanzo, 77 (angolo piazza Stampalia)
Corso Grosseto, 205
Via Stradella, 197
Piazza Mattirolo (angolo via Lemie)
Via Borgaro, 29, 1
Via Sansovino, 151
Via Amati, 150 (Altessano)

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA
Corso Grosseto, 78
Via Coppino, [illegible]
Via Bibiana, 50
[illegible] Stradella, 104
Via Chiesa della Salute, 12
Via Giachino, 53

QUARTIERE 18
[illegible]
Via Martorelli, 81
Corso Vercelli, 100
Via Spontini, 24
Corso G. Cesare, 119
Via Sesia, 19
Via Paisiello, 38
Corso Palermo, 94
Via Bologna, 88

QUARTIERE 19
REBAUDENGO FALCHERA VILLARETTO
Viale dei Pioppi, 12
Corso Vercelli, 487
Corso Giulio Cesare, 281
Corso G. Cesare, 197
Corso Vercelli, 178
Corso Vercelli, 244

QUARTIERE 20
[illegible] PARCO BERTOLLA
Strada S. Mauro, 172
Strada Settimo, 92
Via Bologna, 248
Via Pergolesi, 74

QUARTIERE 21
MADONNA DEL PILONE
C. Casale, 397 (Borgata Rosa)
Corso Casale, 128
Piazza Borromini
Corso Quintino Sella, 143
Corso Chieri, 153 (Reaglie)

QUARTIERE 22
CAVORETTO BORGO PO
Corso Casale, 32
Piazza Adua, 6
Corso Moncalieri, 217
Corso Moncalieri, 59

QUARTIERE 23
MIRAFIORI SUD
Via Settembrini, 81 (porta FIAT n. 17)
Corso Unione Sovietica, 429
Via Pramollo, 5
Via Roveda, 8
Via Togliatti (angolo via Barbera)
Via Candiolo, 36
Corso Unione Sovietica, 592

BORGO S. PIETRO
Via Sestriere, 37
Via Cuneo, 10
Corso Roma, 73

FIOCCARDO
Strada Torino 53/bis
Corso Moncalieri [illegible]

Dall'11 settembre al 4 ottobre

Aeroporto chiuso La città isolata

Non si poteva intervenire d'inverno? No, risponde il direttore dei lavori

Cieli chiusi su T[illegible] per 23 giorni, dalle 10 dell'11 settembre alla stessa ora del 4 ottobre. Il black-out aereo si è reso necessario per consentire i lavori di rifacimento della pista, parte centrale delle opere di ristrutturazione dello scalo iniziate lo scorso inverno. Non c'è dubbio che il disagio è grosso, anche se le compagnie aeree hanno trasferito i voli sugli scali milanesi, predisponendo nel contempo servizi di pullman dal nuovo *terminal* di corso Siccardi [illegible] Malpensa e a Linate.

Le proteste degli utenti, molti [illegible] quali si sono illusi che la chiusura di Caselle potesse essere ridotta, incominciano a fioccare. Non si poteva agire in altro modo? Non [illegible] possibile bloccare lo scalo ad agosto, durante il periodo delle ferie, o rinviare tutto a quando ci sarà anche la nebbia ad intralciare i collegamenti?

Abbiamo girato le domande al direttore dei lavori dell'aeroporto, ingegner Manfredi, impegnato in questi giorni con i suoi collaboratori a dare gli ultimi ritocchi al programmi prima della chiusura. Ci ha spiegato che nei 23 giorni del blocco non si farà soltanto la ripavimentazione del tratto centrale [illegible] pista, ma si lavorerà anche a una serie di opere [illegible] sorte di grosso impegno, come gli impianti elettrici e gli scarichi dell'acqua.

I lavori coinvolgeranno una vasta area dove sarebbe impossibile muovere le complesse attrezzature in presenza [illegible] traffico aereo, anche al [illegible] fuori della pista. Questa, inoltre, verrà rialzata di alcuni centimetri. Non sarebbe possibile la[illegible] di notte? «*Teoricamente* [illegible] — spiega l'ingegner Manfredi — *ma in realtà* [illegible] *sarebbero grossi problemi per i controlli, che devono essere accuratissimi. Col buio sarebbero impossibili e* [illegible] *impianto di illuminazione apposito sarebbe troppo costoso*».

La chiusura ad agosto (com'era prevista nel primo capitolo d'appalto) non avrebbe penalizzato di meno l'utenza? «*In agosto c'è sc*[illegible]*tà di mano d'opera. Le ferie devono essere rispettate. Le vacanze, inoltre, finiscono per influire anche dall'esterno: che succede durante le ferie,* [illegible] *si guasta* [illegible] *macchina? E poi lo stesso ministero dei Trasporti ha fatto notare che, lavorando ad agosto,* [illegible] *sarebbe penalizzato il ri*[illegible] *dalle vacanze*».

E perché non d'inverno, allora? «*Non si può lavorare con il bitume a temperature basse e in presenza di umidità*», risponde l'ingegner Manfredi e aggiunge: «*Speriamo che non ci aspetti* [illegible] *settembre piovoso, altrimenti le difficoltà aumenterebbero*».

Dunque niente da fare: [illegible] giorni [illegible] black-out [illegible] il male minore secondo il responsabile dei lavori. «*In altri scali* — aggiunge l'ingegner Manfredi — *le chiusure sono state ben più lunghe*». Inutile recriminare, quindi, anche se su tutta la vicenda, e soprattutto sull'appalto (che lo [illegible] Manfredi giudica «*condotto in modo acrobatico*») non mancheranno di rico[illegible]e le polemiche app[illegible] l'[illegible]to sarà chiuso e i torinesi [illegible] potranno volare.

[illegible] Bisio

Le esperienze e le angosce [illegible] chi aspetta ore e ore per [illegible] breve colloquio

In coda sotto il sole davanti alle Nuove con genitori, figli e mogli di detenuti

«Vengo qui ogni sabato mattina, da tre anni», racconta una donna anziana - Un uomo: «Le prime volte si prova vergogna, la gente, dalla strada, ci osserva come se fossimo responsabili di chissà quali colpe» - Una madre: «Sono umilianti le perquisizioni»

Cronaca di una mattinata tra i famigliari dei detenuti delle Nuove, che attendono di entrare in carcere per il colloquio [illegible] i loro cari. E' una cronaca dei dolori, degli amarrimenti, delle vergogne e dell'ira, che ogni mattina vengono, per qualche ora, ad abitare lo spiazzo asfaltato dinanzi alla porticina in ferro che immette nel parlatorio.

Di solito, specie il sabato, qui c'è parecchia gente; la coda si snoda, disordinata e silenziosa, [illegible] mucchi di sacchi, sacchetti e [illegible] rigonfie [illegible] biancheria e vettovaglie, ben oltre lo slargo asfaltato: capita spesso che deborbi addirittura sul controviale di corso Vittorio. Ieri non è stato così: le vacanze hanno spopolato anche questo luogo. Agosto, [illegible] molti reclusi, significa un supplemento di solitudine, la rinuncia all'incontro settimanale con moglie, figlio, genitori.

Chi è venuto per il colloquio deve avere comunque pazienza: la porticina si schiude ogni cinque-dieci minuti, lascia passare un gruppo famigliare (al [illegible]mo tre persone più bambini) alla volta. «*Le guardie controllano le borse* — spiega un'anziana — *perquisiscono ogni cosa che porti dentro. Ci vuole un sacco di tempo prima di arrivare nel parlatorio.* [illegible] *tre anni che il sabato mattina lo passo qui, ormai sono abituata, quel avere fretta. Oggi* [illegible]*unque, per la gente che c'è, si va molto a rilento: si vede che perquisiscono a fondo*».

La donna è una delle poche persone loquaci: ognuno se ne sta in silenzio a guardare pensieroso il traffico [illegible] corso e l'uscio sprangato: riservatezza, o diffidenza? Impediscono il dialogo o lo riducono ad avare battute. La solidarietà però è forte.

La porticina si spalanca, fa per varcarla una donnetta stracarica di borse: da una spunta il collo di una bottiglia di aranciata, l'agente ammonisce: «*Niente vetri, via l'aranciata. Oppure la metta in un contenitore di plastica*».

Lei mormora [illegible]: «*Non lo sapevo, è la prima volta che vengo qui, che faccio?*» La soc[illegible] qualcuno [illegible]la coda; uno le presta una bottiglia di plastica: un altro fa saltare in fretta il tappo della bottiglia e travasa l'aranciata. «*Sempre peggio* — sbotta una giovane — *avanti di questo passo non faranno entrare più nulla. E' vietato portare i dentifrici, le* [illegible] *le medicine prescritte dal medico delle Nuove*». Fa eco [illegible] calvo, a bassa voce: «*Con noi poveracci fanno i severi, solo con noi*».

Parole pronunciate a bassa voce. Spiega una ragazza bruna: «*Qui le guardie sono dei, da loro dipende tutto: se le fai arrabbiare ti rendono la vita impossibile e* [illegible] *puoi protestare. Però, tranne qualche eccezione, sono gentili, qualcuno durante il colloquio fa anche finta di non vedere e consente che il detenuto possa stare un po' in intimità con la moglie*».

Lo scarso numero dei parenti in visita oggi l'allieta: «*Il parlatorio è una stanzone, diviso a metà da un lungo tavolo. Da una parte siedono i familiari, dall'altra i carcerati. Per parlare bisogna gridare, là dentro è una babele; se non si è ab*[illegible]*ti è quasi impossibile fare un discorso, capirsi*».

Arriva [illegible] coppia [illegible] anziani, molto eleganti. Invece dei sacchetti hanno [illegible] valigette di cuoio. Si mettono in fila, imbarazzati. L'ometto calvo bisbiglia: «*Anch'io, le prime volte che venivo ad aspettare qua mi vergognavo: non è bello* [illegible] *sul corso, esposto agli occhi di tutti. La gente è cattiva, quanti ne ho sentiti di commenti brutti su questa coda: come se chi è qui fosse colpevole di* [illegible] *che ha fatto chi è dietro questi muri*».

[illegible] la coda si scioglie e lentamente si riforma, nella mattinata, una cinquantina di persone (tra cui alcuni bambini) [illegible] il colloquio: L'attesa [illegible] sole sarà sempre [illegible] bastanza silenziosa: una donna ha frasi amare per «*il magistrato che non vuole scarcerarmi il figlio, a forza di tenermelo qui lo farà diventare davvero un delinquente*».

Il colloquio dura un'ora, [illegible] tra formalità burocratiche e controlli se ne va tutta la mattina. Dice una donna con un bimbo [illegible] braccio all'uscita: «*Oggi c'è perquisizione integrale per tutti: fanno spogliare, controllano persino tra le dita dei piedi. Per fortuna che queste perquisizioni, umilianti, capitano poche volte*».

Accarezza il bambino: «*Hanno* [illegible] *nudo pure lui, povera gioia. I controlli più accurati vengono fatti proprio sui piccoli*». Sospira: «*Non si immagina che calvario sia, a volte, questa roba del colloquio. Tra un anno però sarà finita,* [illegible] *uscirà*».

Claudio Giacchino

Farmacie

[illegible]rio dalle 8,30 alle 19,30: v. Gorizia 133; v. Monginevro 126; c. Grosseto 165; v. Negarville 8; c. Cadore 19; v. Exilles 46; c. Corsica 9; c. [illegible] 42; c. Duca degli Abruzzi 66; c. Regio Parco 36/bis; v. Rivalta 50/A; p. Respighi 3; v. Antonio Cecchi 54; v. Osilia 13; v. Tonial [illegible] s. [illegible]; c. Giolitti 7/C; c. Francia 315/bis; v. S. Remo 37; v. Vanchiglia 29; p. Camillo Boz[illegible]; p. Adriano 13; v. Foligno 69; v. Barletta 93; c. G. Agnelli 117; v. Garibaldi [illegible]; v. Toscana 185; v. Cernaia 24; c. Casale 203; c. Maroncelli 28; v. Cibrario 33/bis; v. Madama Cristina 78; v. Po 14; v. Besla 1; v. Berthollet 10.

Autoriparazioni

Elettrauto (dalle 8 alle 13) c. Unione Sovietica 75 (67.97.87). **Servizio Fiat** (9-12,30; 14,30-19) v. San Massimo 21 (63.00.00); (dalle 8 alle 21) [illegible] autostrade Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta (90.01.988). **Servizio Lancia** (8,30-12,30; 14,30-18,30) v. Donizetti 38/A (65.72.66). [illegible]zio Alfa Romeo (dalle 8 alle 13) c. Agnelli 98 (30.30.83).

È scappata dal treno

Anna M[illegible]ffa, 15 [illegible]

Una famiglia in ansia per una fuga improvvisa e inspiegabile. Anna Maraffa, 16 anni compiuti il 21 agosto, abitante in via Pacinotti 8, è scappata dal treno con cui tornava da Palermo dopo le vacanze. Era con la madre. Alla [illegible]zione di Grosseto è scesa, allontanandosi, pare, con due [illegible]gazzi sui 17-18 anni.

La madre (erano le 3 del mattino) s'era appisolata. Svegliandosi, non ha più visto la figlia. Vane le ricerche sul treno. Qualcuno le ha detto d'averla vista scendere. Arrivata a Torino, la donna ha denunciato la scomparsa alla polizia.

★ Due operai di Valperga, Francesco Altomari e Mario Bernardo, entrambi di 17 anni, che provenivano da Cuorgnè a bordo della «Vespa» [illegible] del primo, a Pont Canavese si sono scontrati in via Roma con una «Citroën DS» condotta da Roberto Nigra, 46 anni, di Ozegna. I due hanno riportato lesioni e fratture alle gambe e alle braccia. La prognosi è di 40 gi[illegible].

Le tv private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-50-61 Uhf) — Ore 9,30 «**Noi due soli**»; 11 Disegni animati: «Via su una cometa»; 12 Superclassifica show; 13 Disegni animati della serie «Lancillotto 008»; 13,30 Telefilm della serie «Detective in pantofole»; 14 Telecronaca dell'incontro di tennis Connors-Panatta (World Cup Tennis - Portorico 1979); 16 «Noi due soli»; 16,30 Telefilm della serie «Roy Rogers»; 17 «**I due maggiolini più matti del mondo**»; 18,30 Disegni animati della serie «Lancillotto 008»; 19 Sceneggiato «I grandi detectives»; 20 Telefilm della serie «Detective in pantofole»; 20,30 Telefilm della serie «Love Boat»; 21,30 Telefilm della serie «Il virginiano»; 23,15 «I sogni nel [illegible]»; 0,15 «**La giustizia privata di un cittadino onesto**».

[illegible] **STUDIO TORINO** (2[illegible]7 Uhf) — Ore 9 Locandina musicale; 9,30 10 100 1000 personaggi per voi; 10,30 Speciale casa; 11 Giugoma - cantoma an piemonteis; 12 Telefilm; 13 «La corruzione imperversa»; 15 Cartoni animati; 15.30 I moschettieri del re; 17.30 Ciao [illegible] serie «Waldo Kitty»; 18 Telefilm serie «Space Ghost Dino Boy»; 18,30 Jabber Jaw; 19,45 Buonanotte bambini; 20,30 Telefilm serie «Dipartiment S»; 21,30 «**Il re e il monsignore**»; 23,30 «**Vento di terre selvagge**»; 1,30 «**Senza un filo di classe**».

RTA (33-35 Uhf) — Ore 17 «Buford Piles», cartoni animati; 17 30 Palcoscenico; 18,30 Speciale Casa; 19 Crociera Costa; 19,30 «Astroganga», cartoni animati; 20 Palcoscenico; 21 «**Bagliori nella giungla**»; 22,30 «**Le francesi si confessano**».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-66 Uhf) — Ore 6,30 «**Morte colpisce a tradimento**»; 8 «**La mano nell'ombra**»; [illegible] «**La polizia ha le mani legate**»; 11 «**Romanzo di un giovane povero**»; 12,20 Vangelo festivo; 12,40 Telefilm della serie «Candy Candy»; 13,10 Telefilm serie «Candy Candy»; 13,40 Telefilm serie «Candy Candy»; 14 Documentario serie «Nel mondo degli animali»; 16 «**Peppino e la vecchia signora**»; 16,30 Telefilm serie «Astroganga»; 17 «**Il romanzo di un giovane povero**»; [illegible] Intervista al regista; 20 Concerto jazz: Frank Foster Quartet; 20.30 Immagini dal mondo; 20,30 Calcio spettacolo brasiliano; 21,30 Enciclopedia giramondo; 22 Telefilm serie [illegible] pericolo immediato»; 23 La fanciulla di Avignone; 24 «**Peppino e la vecchia signora**»; 1,30 «**La polizia ha le mani legate**»; 3 «**All'inferno** [illegible] **bastardo di J. Skorpio**»; 4,30 «**Diario di un italiano**».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 19 **Film**; 20,30 **Rubrica**; 21 **Film**; 22,30 Noi gente di Sicilia; 23 **Film**.

VIDEO GRUPPO (53 Uhf) — Ore 12 B[illegible] Vg; 12,05 Telefilm; 13,05 «**I conquistatori di Corinto**»; 16 Boy music; 15,30 Cappuccetto a pois; 16 «**Leone di Tebe**», 18 Telefilm serie «George», 18,30 Speciale [illegible]; [illegible] Cartoni animati; 19,15 Telefilm serie «The cat»; 19,45 Cartoni animati; 20 Telefilm serie «George», 20,28 Telefilm serie «Good life»; 21 «**Avventura al motel**»; 23 Special show; 23,10 Telefilm serie «The Cat»; 23,28 Buonanotte Vg; 23,30 Playboy festival; 0.40 «**Cuore di mamma**».

TELE CUPOLE (67-64 Uhf) — Ore 12,30 «**La traccia** [illegible] **serpente**»; 17,30 «**All'inferno senza ritorno**»; 19 Telefilm: «Bird Man»; 19,45 Il gazzettino di T[illegible]; 20,10 Mixage; 21,15 «**Elena di Troia**»; 22,45 Il gazzettino di Telecupole; 23 «**Il massacro di Fort Apache**».

TELE EUROPA [illegible] (58-25 Uhf) — Ore 8,30 Chicchirichi; 10 «**Un criminale asservito alla polizia**»; 11,30 Telefilm Nypd; 12 Fantastico; 13 Telefilm «Project Ufo»; 14 Telefilm «Big Valley»; [illegible] Disc over; 15,20 Speciale [illegible] Telefilm «Gundam»; 16,20 Telefilm «Project Ufo»; 17,20 Telefilm «Lassie»; 17,50 Telefilm «Pinocchio»; 18,15 Telefilm «Ai confini dell'Arizona»; 19,15 Telefilm «Gundam»; 19,45 Cartoni animati; 20 Telefilm «Lassie»; 20,30 «**L'ultimo dei banditi**»; 22 Telefilm «Big Valley»; 23 Telefilm «Nypd»; 23,30 «**Lo sceriffo che non spara**».

INDIRIZZI UTILI

Sessanta chilometri dalla Sacra S. Michele a Oulx

Lunga passeggiata nei boschi sul sentiero di Carlo Magno

Presto sarà riaperto metà percorso, per iniziativa di un gruppo di appassionati - La «via dei Franchi» tra resti di abbazie e antiche fontane

SUSA — Chiomonte — Exilles — Salbertrand — Oulx — CERTOSA di OULX — Sauze d'Oulx — Assietta — Gravere — MADONNA della LOSA — M. Orsiera — Mattie — CERTOSA di MONTEBENEDETTO — CERTOSA di BANDA — Bussoleno — S. Giorio di Susa — Villar Focchiardo — Borgone di Susa — S. Antonino di Susa — Vaie — S. Ambrogio — SACRA di S. MICHELE

Prima ci passarono i soldati di Carlo Magno, poi i benedettini delle cinque abbazie della Val di Susa. In seguito, col trascorrere degli anni, i sessanta chilometri dell'antico «Sentiero dei Franchi» — dalla [illegible] di San Michele all'abbazia di Oulx, attraverso i più fitti boschi della zona — si sono andati perdendo a poco a poco, inghiotti dalla vegetazione, salvo alcuni brevi tratti ancora utilizzati dai contadini.

Probabilmente la strada sarebbe scomparsa del tutto se un gruppo di appassionati [illegible] montagna, riuniti in un comitato apposito, [illegible] avessero deciso di riaprirlo per tutti coloro che preferiscono ancora le sane passeggiate tra gli alberi alle strade asfaltate da percorrere in macchina.

Tutti i Comuni attraversati — 14 — hanno dato una mano insieme con le Pro loco (dove ci sono) e con i soci del Club alpino italiano: entro la prossima settimana quasi la metà del percorso sarà interamente riaperto e pronto per i turisti.

Tra i promotori dell'iniziativa, c'è un [illegible] comunale di Gravere, Cesare Olivero Pistoletto, che già da tempo si batte per ridare vita alla montagna, rimettendo in funzione le antiche fontane, restaurando le abitazioni dei contadini, riaprendo sentieri ormai invasi dalla vegetazione. Racconta che l'idea di rimettere in funzione l'antica via dei Franchi risale all'autunno scorso. Vi [illegible] riunioni, si esaminarono [illegible] vecchie mappe e si decise di indire delle «giornate ecologiche» in [illegible]sione delle quali gruppi di volontari armati di falcetti, scuri, troncatrici a motore, zappe, avrebbero ripulito i tracciati.

Così, a poco a poco, l'antica strada ha ripreso forma ed entro l'estate dell'81 l'intero tracciato sarà percorribile. A piedi, salendo e scendendo fra i 1000 e i 1700 metri di quota, passando in zone abitate anche da cervi e caprioli, si potrà andare dalla sacra di San Michele a Oulx. Il percorso è adatto a tutti, giovani e meno giovani. I paesaggi che si aprono ad ogni passo, sia quelli dell'ambiente vegetale, sia la vista sulla Val di Susa, ripagano ampiamente della fatica.

Si possono vedere i resti anche delle cinque abbazie benedettine: oltre alla Sacra e a quella di Oulx, la certosa della Banda, quella di Monte Benedetto, la Madonna della Losa.

I volontari ora si attendono un aiuto anche dalla Provincia e dalla Regione: fino ad oggi hanno fatto tutto a loro spese.

Tutto calmo nella casa «stregata»

Almese, il santone caccia gli spiriti

È intervenuto un misterioso «esorcista» di Avigliana: «Andate sereni, fa 15 mila»

Tregua sul fronte degli spiriti nella villetta «stregata» di Almese. Le forze occulte sono state respinte grazie anche all'intervento di un misterioso esorcista di Avigliana. Ora regna la calma.

La tranquillità è tornata in [illegible] Roma. Due [illegible] sono rientrate. La terza più prudente, preferisce aspettare. Il santone è arrivato di sera sulla piazza del municipio e senza avvicinarsi alla villa indemoniata ha pronunciato alcune parole. Poi un momento di silenzio: «*Andate sereni* — ha detto l'uomo — *tutto è passato. Era solo* [illegible] *fa d'anima inquieta, che* [illegible] *dalle profondità. Fa 15 mila lire*».

E così gli sfrattati dagli spiriti sono tornati, più tranquilli anche per la presenza di Mosè, un mastino napoletano, in funzione di anti-maligno.

Franco Marengo, l'antiquario del piano terreno, spiega: «*Nelle cantine ci sono pozzi e sotterranei. Ho centinaia di libri antichi (teologia, filosofia, morale), che aveva acquistato dagli eredi di un sacerdote. E poi vecchi mobili. Corre voce che è diventato il centro degli spiriti. Tutte panzane*». Anche il sindaco Piergiorgio Zan e il [illegible] carabinieri [illegible] stati sottoposti con l'orecchio teso a captare la presenza delle «masche». Niente.

La moglie del proprietario Franco Gatti, incuriosita, è salita [illegible] ma è scappata subito. Che cosa ha visto, o sentito? Non risponde. «*Sono successe cose inspiegabili* — dice Salvatore Perrone — *chi non ha provato* [illegible] *credere. E poi la gente ci guarda di traverso*». Gli inquilini cacciati dagli «spiriti» raccontano di odori di zolfo e crisantemo, [illegible] che si muovevano, di rantoli di [illegible]ti. E di una forza che «*impediva di uscire di casa*». «*Ho benedetto le stanze* — ripete il parroco don Ghiano — *ed anche loro e i bambini. Ma solo per rasserenarli*».

La ruota di scorta nasconde diamanti

Due giovani nomadi, [illegible] Lamberti, 27 anni di Alba e la moglie Armanda Massa, 25 anni, di Carmagnola, sono stati [illegible] dalla polizia presso l'ospedale Santa Croce a Cuneo mentre vendevano ai passanti oggetti di bigiotteria. Hanno detto di essere arrivati in treno.

Avevano però un mazzo di chiavi di automobile, una Mercedes targata Parma, che gli agenti hanno trovato parcheggiata sul piazzale della [illegible]. Sotto la [illegible] scorta, in un sacchetto contenente monili di poco prezzo, c'erano anche [illegible] diamanti ed altri preziosi per un valore di 50 milioni. Poiché non ne hanno spiegato la provenienza, sono stati fermati per accertamenti e denunciati a piede libero.

Sfilata di aspiranti miss allo Chalet del Valentino

Ha 17 anni e da stasera sfida tutte le piemontesi più belle

È di Nole, partecipa alle finali regionali per Miss Italia - Un'altra diciassettenne, di Pinerolo, ha vinto il titolo di «Ragazza in»

Le vincitrici: Elisabetta Pegoraro e Stefania Riva, 17 anni

Sfilata di aspiranti [illegible] allo Chalet [illegible] Valentino, venerdì sera: 14 concorrenti, le «rimaste» fra le 133 selezionate in precedenza. Titolo in palio, quello di «Ragazza in»: ha vinto Elisabetta Pegoraro, 17 anni, di Pinerolo, che pare ritagliata [illegible] mi[illegible] (tutta [illegible] e rock com'è), da [illegible] pagina del settimanale per giovani [illegible] acquisito titolo e fascia da mostrare come trofeo. Riceverà in premio un ciclomotore, il diritto di partecipare alla finale nazionale (4 milioni per tre fotoromanzi) e forse di aspirare [illegible] da damigella a «Miss Italia».

[illegible] Riva, 17 anni, di Nole Canavese, giunta al secondo po[illegible] parteciperà invece da stasera in poi, alle finali regionali per il titolo di Miss Italia: così vuole il regolamento delle illusioni e dei sogni che accompagna la marcia di queste ragazze, belle e giovanissime.

Rabbia delle escluse che a denti stretti parlano al cronista di pastette inconfessabili. E dire che un paio d'ore prima tutte dicevano di partecipare «*per scherzo e se non vinco amici come prima*». Invece le varie Nancy, Angela, Flavia e [illegible] erano lì con mamma e [illegible] (alcune), sperando fino all'ultimo secondo di portarsi a casa fascia e allori.

C'erano Elena, 14 anni, Mimma, venuta da Genova («*A Torino mi sento come a casa*», salvo poi ricredersi per via della sconfitta), la ragazza di Revello, quella di Cambiano.

Alcune piantate allo Chalet all'insaputa dei genitori, la maggioranza con il viatico dei familiari; tutte più o meno disinibite nei loro ridottissimi bikini nonostante i lazzi del pubblico [illegible] scibile numerosissimo e le [illegible] indifferenti delle dame convenute per sudare un paio d'ore sulla pista del dancing.

I [illegible] mancate «ragazze in» e delle vincitrici [illegible] uguali, stereotipati: «*Ballare*», «*Sì, magari il cinema*» «*Fare l'indossatrice*», «*Se perdo, riprovo*», «*Non importa se i genitori dicono no*». Dentro ogni voce una gran voglia di fuga dalla consuetudine, dai freni dell'ambiente e del gruppo.

Organizzato da Franco Costa, il programma selettivo continua questa sera all'Oasi club di Avigliana, lunedì al Club 84 di Torino per l'elezione di Miss Cinema Piemonte e nella stessa sede, il [illegible] agosto, per l'elezione di Miss [illegible] il quale parteciperà, ad Asiago, al [illegible] finale di «Miss Italia».

Droga della mutua Un'interrogazione

L'on. Fiandrotti (psi) ha presentato una interrogazione al ministro della Sanità per conoscere se non ritenga opportuno «*fornire disposizioni di più certa applicazione in materia di somministrazione del metadone ai tossicodipendenti*».

Il parlamentare socialista chiede inoltre che il ministro esamini come consentire migliori condizioni operative agli ospedali nella loro attività di assistenza ai drogati, con possibilità di assumere personale e di organizzare [illegible] e adeguate strutture.

Ustionati cuocendo bistecche alla brace

Attilia Migliavacca, 69 anni, abitante in via Tripoli 100, e il genero Giovanni Menini di 45 anni, via Tripoli 45, sono ricoverati al Cto per ustioni di secondo e terzo grado al [illegible], alle braccia e al torace; guariranno in una quarantina di giorni.

Si sono ustionati mentre preparavano bistecche alla brace. Per ravvivare le fiamme il Menini ha spruzzato alcol sul fuoco, ma una fiammata improvvisa li ha investiti entrambi.

★ E' morto ieri all'Ospedale di [illegible] Antonio Cobetto Ghiggia, 77 anni, di Pavone Canavese. Il 19 agosto, [illegible] in bicicletta percorreva via Pinchia, era caduto finendo tra le ruote di un'auto che lo stava superando in quel momento, condotta da Gianfranco Cavallo, 30 anni, via Piave, Rivoli.

Saper spendere

Busto di Agrippina

Un sesterzio (valore un milione) è in possesso di [illegible] lettrice con altri due pezzi rari

Raramente i calchi di monete inviati dai lettori riservano sorprese piacevoli, ma è accaduto a Rosita che senza saperlo si trova in possesso di tre esemplari veramente da collezione. Lasciamo subito spazio alle spiegazioni del dott. Luigi Sachero, presidente della Federazione [illegible]: «*Le monete appartengono tutte all'impero Romano e, pur essendo con* [illegible] *contenuto di metallo trascurabile, hanno senza dubbio un notevole valore numismatico*». La prima è un «sesterzio» di Agrippina Madre, moglie di Germanico, morta nel 33 dopo Cristo. [illegible] la moneta di bronzo è stata [illegible] «alla memoria» come è chiaramente indicato dalla scritta sul retro «Memoriae Agrippinae», dopo la sua morte che venne solennizzata con la raffigurazione del «carpento» o carro funebre trainato da due mule. Le lettere «S.P.Q.R.» sono le iniziali della celebre frase «Senatus Populusque Romanus». Di [illegible] particolarmente curato è il busto drappeggiato dell'Augusta che compare sul diritto. Il valore del pezzo, anche in considerazione della patina ricordata dalla lettrice, può raggiungere il milione di lire.

La seconda moneta è «il denario» in argento dell'imperatore Domiziano con il cippo sul retro. Precisa l'esperto: «La scritta che figura [illegible] cippo "LVD. SAEC. FEC" [illegible] "COS" e "XIII" entro [illegible] d'alloro significa che l'imperatore durante il [illegible] 14° consolato indisse i "giochi secolari". [illegible] molto ben [illegible], questo pezzo pur molto piccolo può raggiungere la quotazione di 250 mila lire».

«Particolarmente curioso — secondo il dott. Sachero — è il [illegible] pezzo in bronzo di epoca più tarda. Si tratta di un "contorniato" (come si vede chiaramente dal netto contorno) fatto con il tornio sia sul diritto sia sul rovescio. Pur avendo sul diritto la te[illegible]ta di Nerone, questo pezzo appartiene ad un'epoca post-costantiniana, dal 356 al 394 dopo Cristo. Sul retro è rappresentato un auriga con palma e frustino su una quadriga al galoppo. La scritta "Olympi Nika" è un augurio ed un[illegible]ne di vittoria agonistica del personaggio.

«E' molto incerto l'uso di questi pezzi monetiformi, poco numerosi e quindi rari, prodotti in epoca posteriore a quella degli imperatori raffigurati. Alcuni studiosi li considerano pedine da gioco, altri li definiscono premi per vincitori di gare, altri ancora il [illegible] tra i donativi che venivano fatti a fine anno [illegible] Romani».

[illegible] l'esperto: «Anche se è piuttosto consunto sul retro, [illegible]o molto comune ai "contorniati", il suo valore può variare dalle 400 alle 500 mila lire». I tre pezzi di [illegible] rappresentano dunque un autentico tesoro che può interessare collezionisti specializzati in monete romane o commercianti numismatici. Ma la lettrice non accenna nella sua lettera al desiderio di vendere le sue monete e forse, ora che ne conosce il valore, le conserverà [illegible] più gelosamente.

Una pipa antica di spuma di mare

Pietro risiede in Argentina, ma si ricorda degli amici lontani e persino [illegible] rubrica Saper spendere. Ha incaricato [illegible] un amico torinese di portarci ad esaminare una pipa, «*eredità dei miei nonni i quali l'avevano a loro volta avuta dai genitori*».

In un astuccio originale di pelle e velluto all'interno abbiamo ammirato un oggetto d'antiquariato: una pipa di spuma di mare scolpita con figure [illegible] animali (una volpe e due cuccioli) e tralci di fiori. La storia [illegible] pipa è raccontata [illegible] Pietro in una lettera. «*I nonni erano di San Donà del Piave. Quando la nonna mi consegnò la pipa mi disse che proveniva dal Medio Oriente, perché là commerciavano i miei bisnonni. Certo la pipa ha una storia affascinante che resterà per sempre misteriosa, ma dovrebbe anche avere un valore e poiché la mia situazione non è fra le più rosee ho pensato che potrei anche separarmene, sempre che la pipa* [illegible]*sa. Per questo ho bisogno* [illegible] *parere di esperti*».

★ Da Bianca della conserva una torta di cioccolato. Ingredienti: 6 uova, 150 gr di burro, 150 gr di zucchero a velo (si può [illegible]re passando lo zucchero per qualche secondo nel frullatore), 100 gr di farina, 50 gr di fecola, 150 gr di cioccolato fon[illegible], un baccello di vaniglia, 5 cucchiaiate di gelatina di frutta; per la copertura: 200 gr di cioccolato fondente, 200 gr di zucchero, 200 gr di acqua. Sbattere a schiuma con un cucchiaio di legno il burro con metà zucchero, aggiungere uno per volta i tuorli, il [illegible] fuso a bagnomaria e la polpa della vaniglia. Sbattere a neve soda gli albumi unendo il rimanente zucchero, la farina e la fecola. Versare la pasta in [illegible] stampo imburrato e cuocerla per circa un'ora in forno già caldo. Lasciar riposare la pasta per un giorno o due, tagliarla a metà, spalmarla di gelatina, decorare con questa crema fredda: unire lo zucchero all'acqua, far [illegible] e sciroppo, togliere dal fuoco e unire il cioccolato grattato e il b[illegible].

[illegible] Rivoli Antonio domanda: «*Ma per quali cause il mio rosmarino sta ingiallendo?*»

Simonetta

I ristoranti aperti oggi in città

Quartiere Centro — A la Mole, via Verdi 12; Bar Motta, c. Vitt. Emanuele 93; Alfieri, v. Bertola 24; Alla Buca, via S. F. da Paola 21; Balbo, via A. Doria 11; Da Mauro, via M. Vittoria 21; De Nicola, via Po 20; Dock Milano, v. Cernaia 46; Ferrero, c. Vitt. Emanuele 54; Due Lampioni, v. C. Alberto 45; Frejus, corso Beccaria 2; Angela Furia, corso P. Eugenio 4; Gasthaus, v. Gramsci 3; Nuovo Fagiano, piazza Repubblica 8; Nuovo Regio, piazza Castello 117; Porto di Savona, piazza V. Veneto 2; La Caravella, via Vasco 2; Spada Reale, via Principe Amedeo 53; Da Ignazio, via Rattazzi 1; Fiorentina, v. P. di Città 6; Rosso, via XX Settembre 1; Soge, v. Lagrange 42; Sotto la Mole, via Montebello 9; Marechiaro, via S. F. d'Assisi 21; Tiziano, via C. Alberto 49; Statuto, piazza Statuto 17; Lampione blu, via Saluzzo 23/bis; Parigi, via Rattazzi 3; Porchetta d'oro, via XX Settembre 49; Taverna dei ciclope, via S. F. da Paola 46.

Quartiere San Salvario - Valentino — Alba, via S. Pio V 8; Da Zia Amelia, via Nizza 31; Due mondi, via Saluzzo 3; Giovacchini, via Monti 16; Il Giaguaro, p. Nizza 85; Piatto d'oro, via Galliari 9; Da Cibais, via M. Cristina 166; Lo scudiero, v. Donizetti 12.

Crocetta - San Secondo — Lucullliano, v. Assietta 5; Da Giovanni, via Gioberti 24; Montevecchio, c. Montevecchio 13; Tropicana, corso Mediterraneo 84; Negro, [illegible] U. Sovietica 123.

Quartiere [illegible] **Paolo** — Rosa, [illegible] 40; Rosa, via [illegible] L'ostricaio, via Rivalta.

Quartiere Cenisia - Cit Turin — Cambusa, via Vallfieri 2; Duchesse, via Duchessa Jolanda 7; Drago, via Beaumont 31.

Quartiere Valdocco - Aurora - Rossini — S. Giors, via B. Dora 3; Da Mauro, corso Brescia 13; Malonca, corso P. Oddone 32; De Vitis Rocco, Lungodora Napoli 16; Mazza, corso G. Cesare 53; Stazione Dora, via Cecchi 72; Taverna, via Catania 44.

Quartiere Vanchiglia - Vanchiglietta — Alba, via [illegible]va 2; Grieco, via Vanchiglia 16; Vecchia America, via Fontanesi 23.

Quartiere Nizza - Millefonti — Entremetier, via Nizza 316; Il Marinaio, via Genova 63.

Quartiere Campidoglio - San Donato — Al Centro, v. Balbis 11; P. Susa, c. S. Martino 5; Da Luis, corso Svizzera 58; Zaza, via P. d'Acaja 57.

Quartiere Lingotto - Mercati Generali — Negro, corso U. Sovietica 123; Da Battagliere, via Giordano Bruno 10.

Quartiere S. Rita — La bistro, c. Sebastopoli 147; S. Rita, [illegible] Orbassano 88.

Quartiere Pozzo Strada — Asiago, via Asiago 15.

Quartiere [illegible] **Nord** — Città Giardino, via Guido Reni 171.

Quartiere Parella — Casa Bill, via Ghemme 13; Da Nino, via N. Bianchi 46; Da Nando, corso Francia 449.

Quartiere Madonna di Campagna - Lanzo — Rigal, corso Grosseto 248.

Quartiere Borgata Vittoria — Ristoro Sos[illegible], via Bospello 158.

Quartiere Madonna del Pilone — Alberoni, c. Moncalieri 288; Da Beppe, corso Chieri 71; La cloche, strada Traforo Pino 106; Campagnolo, corso Casale 169; Funicolare, corso Casale 321; Baltincielo, strada Funicolare di Superga 3; Italia, s. Basilica Superga 45; Sassi, via Pauli 3.

Quartiere Cavoretto - Borgo Po — Al Don Abbondio, corso Moncalieri 456; Cit Cauret, strada ai Ronchi 14; Giuliano, strada S. Margherita 183; La Griglia, strada ai Ronchi 84; Fontana dei Francesi, strada Pecetto 23; Gardon, strada Valsalice 2; Gran Corona, corso Moncalieri 302; Calasso, strada Valsalice 178; New's Remo, viale Thovez 60.

Folclore a Susa

Cominciano oggi a Susa le manifestazioni preliminari della ventesima edizione del Festival internazionale del folclore, che si terrà il 31 agosto. Vi prenderanno parte Perù, Spagna, Cecoslovacchia, Unione Sovietica e Italia. Già sabato 30 ci sarà la presentazione dei gruppi. Il Festival sarà animato da Ezio Baruchi e si svolgerà all'Arena.

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: ■ Cavour, ■ - Telefono 66.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212 Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 79.10; Ovada t. 86.343

Animata assemblea a Masone con amministratori locali e tecnici

Valle Stura: coro di «no» blocca la progettata fabbrica del cromo

Il sindaco ha ordinato la sospensione dei lavori di costruzione dello stabilimento Da più parti si teme l'inquinamento che potrebbe investire anche la Valle Orba

■ ■ INVIATO SPECIALE

MASONE — Le popolazioni delle Valli Stura e Orba hanno vinto la prima battaglia contro un insediamento industriale ■ lavorazione del cromo che dovrebbe sorgere a Masone, all'inizio della Valle Stura, e che si teme possa essere altamente inquinante.

Alla mezzanotte di venerdì, infatti, ■ termine ■ una ■ riunione di amministratori pubblici delle due vallate, di associazioni per la ■ dell'ambiente («Italia Nostra» e «Comitato per la difesa della Valle Stura») e di abitanti, il sindaco di Masone, Ottonello Pellegro, ■ deciso di ■spendere, per motivi cautelativi, i lavori di costruzione dello stabilimento contestato, ■ «Lavorazione Galvanica Cromium».

E' un primo passo, la volontà scaturita ■ riunione di ■ sera è comunque ben precisa: la licenza alla «Cromium» deve ■ ■ l'insediamento non deve sorgere.

La concessione era ■ ■, esattamente un ■ fa, il 22 agosto ■, ■ precedente sindaco ■ Masone. Erano iniziati i lavori, poi nelle scorse settimane, proprio per l'intervento di «Italia Nostra», del Comitato di difesa della Valle Stura e della stampa («Ho appreso soltanto dai giornali cosa si voleva fare — ha detto il presidente ■ Comunità montana della valle Stura —, se è possibile ritengo opportuno che la licenza venga revocata») sono ■ i pericoli che la fabbrica poteva causare.

Si temono, in particolare, scarichi di ■ che inquinerebbero la Stura, quindi l'Orba ed infine gli acquedotti dei molti comuni dell'Alessandrino, ■ Ovada a Predosa, a Boscomarengo, a Frugarolo, a Silvano, a Rocca Grimalda, e altri ancora. Pericoli anche per Campoligure e Rossiglione, ■ provincia di Genova come Masone, che sono a valle dello ■ progettato.

Di qui l'inizio della lotta per bloccare definitivamente i lavori. Nell'incontro di venerdì gli stessi tecnici nominati dal Comune di Masone hanno concluso che solo in teoria si può essere certi che la Cromium non inquinerà. ■ pratica le ■ potrebbero andare diversamente.

«A questo punto — ha detto il sindaco di Predosa, Ilde Ghio, a nome di tutte le popolazioni ■ Valle ■ — *le parole, le promesse ■ ■fiche, i distinguo non ■ interessano. C'è ■ solo modo: revocare la licenza, impedire che la fabbrica sorga, perché l'inquinamento non è controllabile».*

«Basta poco cromio per uccidere — ha detto il dottor Pastorino, consigliere comunale ■ ■ — *ed a lasciarci la pelle sarebbero quelli della ■ Orba: bisogna avere il coraggio politico ■ dire ■ questa sera deve ■ deciso di bloccare questa fabbrica».*

Perplessità sulla sicurezza hanno aggiunto i ■ ■ Campoligure e Rossiglione, Repetto e Zaccone, decisi ad appoggiare il collega ■ Masone ■ battaglia. Contro la fabbrica si è pronunciato l'as■ provinciale genovese ■ Grillo, mentre il vice presidente della Provincia di Alessandria, Giuseppe Ravera, ricordando tra l'altro l'ambizioso progetto per l'utilizzo plurimo ■ acque dell'Orba, ha escluso ■ possa accettare il pericolo di inquinamenti. Contro ogni insediamento inquinante si è detto Guglielmo Cavalli a ■ ■ federazione Cgil-Cisl-Uil.

Fortemente critico e deciso ■ ogni azione ■ lotta per impedire l'insediamento, il presidente della sezione Novi-Ovada ■ «Italia Nostra», Italo Migliarino, mentre l'assessore di Frugarolo, ■ ■ Piccardo, ha detto che le Amministrazioni comunali devono fare ■ programma comune, ■ togliere ai singoli sin■ la tentazione ■ rilasciare ■ licenze. Preoccupato ■ ■ delle popolazioni, l'assessore Ottria di ■grimalda.

Un coro di «no», quindi. Alla fine il sindaco di Masone, vincendo le perplessità, ha deciso il provvedimento di sospensione: ora la battaglia proseguirà per arrivare alla ■ della licenza.

Franco Marchiaro

■ Parla il sindaco di Predosa, Ilde Ghio (Foto Zeta)

Bambini pirati (per gioco) alla colonia di Arenzano

«Assalto» al vascello

Arenzano. I «bambini pirati» portano trionfanti il tesoro catturato sul vascello (Foto Zeta)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

■ — Divisi ■ ■ ■ «pirati», i circa duecento ragazzi ospiti del Centro ■ ■ dell'Amministrazione provinciale alessandrina, a Villa Figoli di Arenzano, hanno concluso il terzo turno andando all'as■ del grande veliero (l'ave■ costruito loro nel grande parco, usando del cartone), per conquistare il «tesoro». La squadra più brava ha quindi diviso il «tesoro»: tanti piccoli regali e oggetti ricordo.

Si è concluso ■ presente l'assessore provinciale Franco Gatti, il terzo ed ■■no: nei prossimi giorni, e per un mese, il «Centro» ospiterà due turni di ragazzi handicappati, alcuni ■ quali accompagnati dai familiari. *«Un tipo ■ vacanza questa* — dice Franco ■ — *che ha dato buoni risultati e intendiamo ancora potenziare».*

Ma torniamo ■ festa ■ chiusura, alla quale hanno partecipato anche dieci ragazzi di Argenteuil, la città francese gemellata di Alessandria, ■ dopo ■ giorni ■ ■ a Arenzano visiteranno ora la provincia.

I ragazzi, organizzando ■ l'aiuto ■ direttrice Teresa Gandolfo e degli assistenti, la grande caccia al tesoro sul veliero, hanno dimostrato ancora ■ ■ volta lo spirito ■ fantasia che viene stimolato durante il periodo di vacanza ■ mare (e lo ■ accade ■ Centro montano di Caldirola).

«I programmi a Arenzano e Caldirola — ■ l'assessore Gatti — *con attività ed iniziative sempre nuove, non vogliono limitarsi ■ un periodo ■ soggiorno climatico, di semplice vacanza, ma devono essere di stimolo costruttivo ■ i nostri ragazzi, che ■ ■ tusiasti: al fine del turno tutti hanno già manifestato il desiderio di poter ■ il ■ simo anno».* ■ Gatti, ■ salutarli, ha assicurato ■ l'Amministrazione provinciale, continuando quanto fatto negli ultimi cinque anni, intende proseguire ■ sforzo per ■ meglio ristrutturare e migliorare i due centri di vacanza.

f. m.

Gli spettacoli e il taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: ■ moglie, due ■ quattro ■
Ambra: 007 operazione Moonraker
Corso: Qua la mano.
Cristallo: Johanna la porno farfalla.
Galleria: Histoire d'amour.
Moderno: Saturn 3.

ACQUI TERME

Ariston: La cicala.
Cristallo: SOS Titanic.
Garibaldi: ■ jena di Londra.

CASALE ■

■ Pensionato particolare ■ signorine di buona famiglia.
■ 6 matti al ■ militare.
Vittoria: ■ che segno sei?

CASTELCERIOLO

■ Primo amore.

■ ■

Il Forte: Kramer contro Kra■.

NOVI ■

■■**talia:** Melissa erotica.
tria: Sabato, domenica ■.
Italia: Io sto con gli ippopotami.
Moderno: La spada nella roccia.

■

Lux: ■ la mano
Moderno: The Horror Show.
Torrielli: Un uomo da marciapiede.

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: Un maggiolino tutto matto.

SERRAVALLE SCRIVIA

Lara: I viaggiatori della sera.

TORTONA

Moderno: Manhattan.
Sociale: Kramer contro Kramer.
Verdi: L'uccello dalle piume di cri■.

■ PO

Nuovo ■ Il vizietto.
Teatro: Ragionier Arturo ■ Fanti, bancario precario.

VOGHERA

Arlecchino: L'ultima coppia sposata.
Galvani: La caduta degli dei.

Roma: Ecco noi per e■.
Sociale: ■ ■ che avreste voluto sapere sul ■ ■ ■ non avete mai osato chiedere

■

■ Centrale, piazzetta ■ Lega. ■ Comunale Cristo, corso Acqui.
Acqui: Bollente, corso Italia.
Casale: Bodo, via Salli.
Novi: Scotti, piazza Repubblica.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Centrale, piazza Duomo.
■ Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Gazzaniga, via Garibaldi.

Le mostre

● Chiude oggi a Scaldasole ■ delle tappe della ■ «Arte e ambiente: la scultura nella realtà urbana», realizzata dal Comune e dal Consiglio culturale di Voghera, in collaborazione con altri nove comuni della Lomellina, dove la mostra fa tappa di volta in volta. La prossima sarà a Lomello (dal 27 agosto).

● Sino al 7 settembre, a Carrega, è aperta la mostra fotografica «lavoro e cultura contadina in Val Borbera», realizzata dal Laboratorio di storia sociale «A Carbunina-a».

● Decima edizione, a Sezzadio, della mostra di pittura «Premium Sextadium» che si svolgerà in occasione della festa patronale del 31 agosto. E' indetta dalla pro loco.

● Nel castello ■■oevale di Pozzolo Formigaro, a cura della pro loco, dal 30 agosto al 7 settembre sarà aperta una personale della pittrice Franca Baretto, ovadese.

● Ad iniziativa del Circolo culturale va■ e della Soms a Valle San Bartolomeo, sino al 31 agosto è aperta, ■ aule della scuola materna, ■ sedicesima Mostra di arti figurative, con ■ ■ pittori e scultori. Domenica 31, alle 18,30, la premiazione.

l. m.

Tragico episodio l'altra notte sulla «camionale» di Voghera

«Non mi hai dato la precedenza» e colpisce con un coltello un automobilista di Como

Il feritore è fuggito sulla sua auto e non è stato ■ identificato - L'accoltellato è stato ricoverato in ospedale: la prognosi è ancora riservata, ma i medici dicono che si salverà

VOGHERA — Un ■ tra automobilisti per questioni di precedenza è finito a col■. E' ■ la ■ notte a Voghera sulla camionale. Il conducente di una «Giulia», non ancora identificato, ha litigato con tre persone ■ viaggiavano su una «Opel Kadett», due uomini e una donna: ha sferrato una ■ ■ ■ ■ tre, l'operaio Antonio Castellucci, ■ anni, abitante a Pescate (Como) squarciandogli il ventre.

Dopo l'intervento chirurgico effettuato in ospedale, le condizioni del ferito sono nettamente migliorate.

L'episodio è ■ in prossimità dell'incrocio ■ viale Umberto I: il Castellucci ■ in compagnia di una gio■ donna e di un amico proprietario e guidatore della «Opel»; stavano tornando da una gita a Genova. A Voghera, poco prima di mezzanotte, ■ ■ ■ prossimità dell'incrocio: cercavano un cartello stradale che indicasse la direzione per Milano.

■ questo punto la loro ■ è stata affiancata da una «Giulia», il cui conducente, ■ infuriato, si ■ ad inveire contro Roberto Sandionigi che era alla guida della Opel. Lo sconosciuto sosteneva che poco prima non gli aveva concesso la precedenza. Sono volate parole grosse e insulti.

Improvvisamente l'autista della «Giulia» ha estratto un coltello sferrando ■ fendente al Castellucci intervenuto in ■ dell'amico. La ■ ha tranciato il muscolo dell'addome, perforando l'ansa intestinale. L'aggressore è subito risalito in auto fuggendo in direzione ■ Casteggio; malgrado le ricerche dei carabinieri è riuscito a fare perdere le tracce.

Soccorso, il Castellucci ■ ■ trasportato all'ospedale dove è stato subito sottoposto ■ un lungo e delicato intervento chirurgico ■ parte del dottor Anselmi ■ ■ ■ Celestino Abbate. I sanitari hanno dovuto ricucire anche ■ vena ■ della gamba destra recisa dalla lama del coltello.

Quando il Castellucci ha ri■ ■ ha così spiegato ■ ferita alla gamba: *«Non appena ho ■ il conducente della "Giulia" con il coltello ho cercato ■ disarmarlo, sferrandogli un calcio ■ ■ ma ho colpito ■ lama che mi ha tagliato ■ vena».* Per il momento la prognosi è riservata ■ potrebbe essere sciolta nelle prossime ventiquattro ore.

Ernesto Gazzaniga

Grave ■ maresciallo che partecipò nel '75 alla liberazione ■ Vallarino Gancia

■■UI TERME — Il ■ ■ Rosario Cattafi, 55 anni, comandante la stazione carabinieri ■ Acqui Terme, è ricoverato in condizioni disp■ all'ospedale ■ Alessandria, per una trombosi cerebrale. Sposato, ■ il sottufficiale ha quattro figli.

Rosario Cattafi, il 5 giugno '75, era ■ a cascina Spiotta di Arzello d'Acqui, col ten. Umberto Rocca e gli appuntati D'Alfonso e Barberis. Nella cascina Mara Cagol e altri due brigatisti rossi avevano portato l'industriale canellese Vittorio Vallarino Gancia, sequestrato poche ■ prima a Canelli.

Alla Spiotta vi fu un conflitto a fuoco, ■ Gancia ■ ne liberato, morirono l'appun■ D'Alfonso e Mara Cagol.

Furto in un bar a Villanova

CASALE MONFERRATO — Alla riapertura del locale, rimasto chiuso alcuni giorni per ferie, Ada Bagnasco, proprietaria ■ bar-ristorante Jolly di Villanova Monferrato, ha avuto la sgradita sor■ di constatare che era stato visitato dai ladri.

Forzata una ■ i malviventi si ■ introdotti nell'in■ e hanno rubato ■ regi■ ■ di ■ una calcolatrice elettronica, un televisore portatile, ■ giradischi ■ 30 dischi, tovaglie e posate per cento coperti.

(m. v.)

Un po' di «rumore» sulla riviera del torrente Belbo

«Vivo così, nudo e senza un soldo» Giovane denunciato a Bergamasco

I bagnanti l'hanno visto arrivare e spogliarsi - Qualcuno ha chiamato i carabinieri - Rispedito a ■ (Milano) ■ ■ foglio di via

BERGAMASCO — C'è mancato ■ che si ripetes■ contro un «capellone» che faceva il bagno nudo, quanto avvenuto in questi giorni a Sperlonga e a Vernazza, con «indigeni» indignati che scacciano a pugni e calci il nudista scomodo. Maurizio Colombo, 27 anni, milanese, se l'è invece cavata ■ una denuncia dei carabinieri per atti osceni, ma non è escluso che il magistrato possa anche derubricare il ■.

Ieri pomeriggio, sul■ ■ del Belbo, ■ pressi di Bergamasco, si ■ radunate per combattere il caldo parecchie persone, fra cui donne e bambini. Grande è stato lo stupore e l'indignazione quando il Colombo si è tolto ■ tutta tranquillità i pochi indumenti che indossava e, completamente nudo, ha cercato refrigerio nelle acque del torrente.

Le mamme hanno allontanato i bambini, i mariti hanno ■ ■ ■ occhi delle mogli, qualcuno già si preparava affrontare il capellone «naturista».

Provvidenziale è stato l'arrivo ■ ■rab■ ■ Oviglio, avvertiti dagli abitanti di ■gamasco ed il bagnante è finito in caserma, dove è stato ac■ ■ era privo di documenti e denaro.

Per ■ la certezza della ■ identità i carabinieri hanno dovuto svolgere ■ ■menti a Milano. Alla domanda ■ perché facesse il bagno senza costume, Maurizio Colombo ha risposto: *«Perché mi piace vivere ■ la natura ■ ■ creato, ■ ■, nudo e senza documenti».* ■ in questura, è ■to rispedito a Milano.

Roberto Scagliotti

Un macchinista arriva tardi in stazione: proteste

VOGHERA — Il ■ di un treno di pendolari della linea Stradella-Pavia-Milano, non è arrivato puntuale l'altra mattina alla stazione ed il convoglio, che doveva guidare fino al capoluogo lombardo, è partito con oltre 30 minuti di ritardo.

Molti dei viaggiatori, spazientiti dalla lunga attesa, dopo avere protestato, hanno raggiunto i luoghi di lavoro con le auto. Lo spiacevole contrattempo è stato provocato da un guasto alla suoneria della sveglia del macchinista, che ha continuato a dormire mentre alla stazione lo aspettavano per ■ re il via al convoglio.

(e. g.)

INTENSO PROGRAMMA D'AMICHEVOLI E PRIMA PARTITA DI COPPA ITALIA

Tagliavini è stato chiaro A Biella si deve lavorare

I nerostellati, in attesa ■ prima partita di Coppa ■ giocano ■ i bianconeri

CASALE MONFERRATO — S'inizia la Coppa Italia semiprofessionisti. Il Casale vi partecipa in un girone con ■ e Pavia. La prima giornata vedrà di fronte novaresi e pavesi, mentre il Casale ri■ in attesa di giocare fra otto giorni a Pavia. I nerostellati disputano questa sera alle 21 ■ con la Biellese.

Il confronto dovrà chiarire i dubbi sorti dopo la sconfitta subita mercoledì a Savona, una doccia fredda sugli eccessivi entusiasmi suscitati in taluni dopo le positive esibizioni con l'Acqui, la Juventus e l'Omegna.

Gli uomini che G■ Cotutti ha affidato alle cure di Tagliavini, hanno ancora bisogno di lavorare parecchio prima di raggiungere ■ livello standard accettabile sul piano dell'organizzazione del gioco: non potrebbe ■ altrimenti se si pensa ■ ■ rinnovamento subito ■ squadra. Anzi, sarebbe un guaio se essa già ora avesse raggiunto un buon grado ■ rendimento, tenendo presente che il campionato non ■ inizio che tra oltre un mese.

Il confronto ■ ■ Biellese deve essere considerato ■ solo come un allenamento, Tagliavini deve ancora compiere alcuni esperimenti prima di varare quella che potrà essere la formazione tipo. Dovrà decidere, in base alle caratteristiche degli elementi a sua disposizione, quali schieramenti adottare; stabilire se Schincaglia, Antalini e Maruzzo, possono «convi■» e lo ■ alternativo, ■ conviene schierare queste tre punte negli incontri casalinghi mettendone invece ■ campo soltanto due nelle gare in ■ sferta.

Per la partita di questa sera la formazione è ancora incerta. Probabilmente giocherà Bonini; anche Casone, al quale nei giorni scorsi è stata tolta l'ingessatura al piede, potrebbe ■ scendere in campo almeno per una parte della gara. L'altro interrogativo riguarda il militare Francisca.

Questa la formazione più probabile: Zamparo; Tumelero, Bonini (Francisca); Russo (Casone), Fali, Piatto; Schincaglia, Palladino, Antelmi, Bracchi, Maruzzo.

Mario Verda

Il pilota Valdano a Nottingham

CASALE MONFERRATO — Il pilota Gigi Valdano, di Serralunga di Crea, membro dell'Associazione Motonautica Casalese, è entrato a far parte della nazionale italiana di motonautica con la quale partecipa oggi ai campionati mondiali in corso a Nottingham (Inghilterra).

Gigi Valdano, che con il padre è titolare di una impresa per il taglio dei boschi, correrà nei pressi della foresta di Sherwood, cara a Robin Hood, con uno scafo della classe OE.

Un altro pilota della Motonautica Casalese, Alberto Fioretta, conosciuto come il «fotoreporter volante», farà parte della nazionale italiana che, domenica 31 agosto, disputerà i mondiali ad Auronzo nel Cadore. Fioretta gareggerà con uno scafo della classe ON.

(m. v.)

Tortona. Passo ■ tango dei leoncelli in una istantanea ■ qualche anno fa (Foto La Stampa)

I leoncelli giocano ad Asti

Primo impegno di Coppa Italia - Fra i bianconeri ■ incertezze per Bisi e Nervi - Con i «galletti» sarà ■ molto semplice

TORTONA — Chiuso il primo ciclo, quello della preparazione, per il Derthona prende il via la Coppa ■ ad Asti, contro l'Asti Tac, alle 20,45, è in programma questa sera il primo turno di Coppa. Quando il Derthona e l'Asti militavano nella Serie D, il Derthona aveva superato con facilità la compagine dei «galletti»: la stessa cosa i tifosi sperano succeda questa sera in considerazione del fatto che la compagine di Venori nelle tre partite di preparazione contro il Torino, il Monza ed il Pergocrema ha dimostrato di essere squadra di carattere e dalle ottime possibilità.

E' probabile che il mister bianconero possa inserire in squadra quasi tutti i titolari: le incertezze sono ancora per Bisi e Nervi, i due che dall'inizio della stagione non hanno potuto giocare perché sofferenti; ■ Bisi, mercoledì scorso, ha esordito contro il Pergocrema dimo■ di non aver perso la sua grinta. Il mister dovrà ora valutare se il giocatore sarà in grado ■ sopportare il peso di una partita come quella di questa sera dove per l'antagonismo fra le due squadre il ritmo sarà la componente più importante.

Sicuro il■ in squadra dei giocatori ■ ■litari Rossi e Tusi; mancherà invece Simonini, che solo nella prossima settimana potrà essere a disposizione del mister dopo aver ottenuto il trasferimento al Centro atleti di Bologna. Confermata infine la presenza degli ■ chiave Rossetti, Gandolfi e Bobbiesi.

Ecco la probabile formazione: Piacentini; Rossi, Bisi (Gatti); Bobbiesi, Pertusi, Rossetti; Di Davide, ■ (Porcelli), Russo, Fandolfi, Bagini.

Enrico Regalzi

I «grigi» vanno a Mede per dimenticare la Pro

Quinta partita amichevole in ■ giorni Verrà riproposta la formazione ■ Vercelli

ALESSANDRIA — Oggi pomeriggio alle 17, l'Alessandria affronta in trasferta la Medese di Mede Lomellina, militante in promozione lombarda. Per i grigi si tratta della quinta partita amichevole in dodici giorni dopo le alterne esibizioni offerte in Toscana contro Querceta, Forte ■ Marmi, Massese e mercoledì sera a Vercelli.

Dino Ballacci è orientato a schierare inizialmente gli undici uomini del primo tempo disputato contro i bianchi di Nobili. *«Desidero rivedere all'opera alcuni atleti appena inseriti in squadra dopo leggeri malanni muscolari* — dice —. *Sarà un piccolo passo verso l'acquisizione di ■ elementi circa lo stato di forma degli effettivi a disposizione».*

A Mede Lomellina l'Alessandria giocherà per la prima volta di giorno, anche per abituare gli atleti agli appuntamenti ufficiali pomeridiani.

Ancora a riposo Maniscalco, non è esclusa l'utilizzazione di Piccotti con la consueta rotazione nella ripresa ■ giovani, in numero però limitato. Il mister del ■ ripone grande fiducia nell'accoppiata ■ Pasquali-Colusso. Il primo è apparso leggermente migliorato nei recenti allenamenti, mentre Colusso costituisce una certezza per una prima linea che stenta a ■ re la via del gol.

«La gara con la Medese — dice Ballacci — *sarà l'ultimo collaudo prima dell'attesissima verifica di mercoledì prossimo ■ il Brescia».*

L'Alessandria giocherà nel primo tempo con: Zanier; Fabris, Poli; Burroni, Sandini, Colombo; Callati, Gaudenzi (Piccotti), Colusso, Seghezza, Pasquali. A disposizione anche il portiere Favot, La Loggia, Parise, Robotti, Magherini, Piazza e Zerbio.

Roberto Gelato

Novese gioca ■ l'Arquata

NOVI LIGURE — La Novese gioca ■ 17 la prima partita amichevole precampionato ad Arquata Scrivia, dove continua la preparazione essendo indisponibile lo stadio di viale Rimembranza fino al 15 settembre. Incontra l'Arquatese che milita nel campionato regionale piemontese di Seconda Categoria.

L'allenatore Bonafin, oltre ai neo acquisti Zanotti (una punta di esperienza proveniente dalla Busallese) e Cavo (giovane centrocampista prelevato dall'Imperia), utilizzerà i portieri Ferrua e Loiacono; i difensori Delladonna, Boitaro, Manzanaza e Bacarelli; i centrocampisti Cattaneo, Severino, e Bagnasco; la punta Talarico ed i giovani Cartasegna, Ghio, Barioli, Traverso e Zaffiero.

(g. c.)

Valenza — L'Anpi Sport Valenza organizza oggi una corsa ciclistica su strada riservata ai corridori della categoria allievi, ultima prova del campionato provinciale, valevole per la disputa della quinta edizione del trofeo «Gold Silver». Il percorso, particolarmente impegnativo, è di 90 chilometri.

ASTI E PROVINCIA
REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224
Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Il fiume inquinato nel tratto tra Castagnole Lanze ■ Motta di Costigliole

Chiazze di petrolio nel Tanaro

Vivaci proteste di pescatori ■ contadini - Indagini dei carabinieri per scoprire i responsabili degli scarichi

ASTI — Un ■ ■ del Tanaro è stato inquinato, nella notte tra venerdì e sabato, da una gran quantità di nafta e petrolio che qualche titolare d'azienda, ■ poco scrupolo, ha scaricato nel fiume ■ i territori ■ Castagnole Lanze e Motta di Costigliole. Sono in ■ indagini per identificare il responsabile (o i responsabili) del grave inquinamento, segnalato ai carabinieri dai dirigenti ■ ■ ■ Asti della Federazione Italiana Pesca Sportiva.

Ieri mattina lungo le rive del fiume ■ corsa la ■ che era ■ scoperto addirittura un giacimento ■ petrolio tanto era nera l'acqua. ■ realtà si trattava ■ un vero ■ proprio inquinamento che ha ulteriormente aggravato la situazione per quanto riguarda la moria di pesci registrata in questi ultimi tempi ed in particolare nelle ultime settimane, periodo ■ secca del fiume.

Luciano Montanello, della federazione pesca sportiva, dopo ■ sopralluogo nella zona inquinata ha detto: *«L'inquinamento è grave perché una vasta estensione ■ ricoperta da uno strato ■ nafta. Ci ■ anche chiazze di petrolio. Con i carabinieri cerchiamo ■ individuare il punto esatto dell'inquinamento e di qui risalire ai responsabili. Con ogni probabilità* — ha concluso Montanello — *qualche azienda ha gettato dei residui ■ nafta in un piccolo torrentello e il tutto è poi finito nel Tanaro».*

Asti. Un tratto del Tanaro con la patina di nafta e le chiazze di residui del petrolio

A distanza ■ molte ore la ■ presentava ancora evidenti segni di inquinamento, ■ una miriade ■ chiazze ■ nafta. La reazione dei pescatori, ma anche degli agricoltori che prelevano acqua ■ fiume per i lavori agricoli è stata immediata. *«Da troppo tempo si fanno solo parole* — ha esclamato il pescatore Sandro Porcellano — *ma nes■ provvedimento è stato preso per impedire l'inquinamento del fiume che fino a po■ tempo ■ era ■ il corso d'acqua più pulito ■ Piemonte. Ora è come altri corsi, diventati putridi».*

L'escavazione di migliaia ■ migliaia di tonnellate di ghiaia e sabbia ha in più punti danneggiato l'alveo del fiume soprattutto nel tratto Alba-Asti, dove parecchie draghe continuamente in azione distruggono lentamente ma inesorabilmente il tipico ambiente rivierasco.

Anche se le concessioni ■ escavazioni ■ attualmente ridotte, i titolari ■ qualche draga aggirano l'ostacolo acquistando isolette e terreni vicini al fiume ■ cui estraggono sabbia ■ pietrisco. Gli scavi procedono più velocemente proprio in questo periodo estivo.

«Il fiume purtroppo molte volte è in piena nei mesi invernali o autunnali — ■ l'agricoltore Giovanni Sorba, proprietario di un cascinale a poche centinaia di metri dal Tanaro alla periferia di Asti — *ma è in secca ■ periodi estivi quando abbiamo bisogno ■ acqua per l'irrigazione dei campi. Con l'abbassamento del livello ■ acque non riusciamo ad alimentare i pozzi. Da venti giorni sono senz'acqua, se poi arriva la nafta nelle pompe allora è finita».*

Quali sono ■ cause di questi continui inquinamenti che ■ alcuni anni a questa parte si susseguono nell'Astigiano ■ che avvengono anche in tutti gli altri corsi d'acqua? *«L'inquinamento che colpisce i nostri corsi d'acqua* — ha risposto il dottor Luigi Dagna, direttore ■ Laboratorio provinciale ■ Igiene di Asti — *è ■ attribuire per la maggior parte a scarichi ■ industrie collegate all'agricoltura: allevamenti zootecnici ■ aziende enologiche. Solo in pochi casi esiste inquinamento da metalli».*

Secondo ■ direttore ■ laboratorio si tratta di inquina■ che si possono ridurre fino all'eliminazione, ad eccezione degli scarichi ■ nafta ■ altri liquidi.

Vittorio Marchisio

Soggiorni estivi per 120 bambini astigiani

ASTI — Sono stati 120 i bambini che quest'anno hanno beneficiato da parte ■ Comune capoluogo ■ soggiorni climatici marini e ■.

Le località prescelte sono state Spotorno, Cattolica, Cesenatico, Lemie, Pontechianale, Gaiola, Riva Valdobbia.

La spesa complessiva è stata ■ milioni di lire.

Anche ■ rione 3 T, secondo alcuni, ■ sarebbe in regola

Ammettere o no i ritardatari? I rettori del Palio ■ divisi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Il «caso Canelli» continua ■ essere al centro delle discussioni nelle sedi dei comitati Palio dei rioni, che stanno riunendosi dopo ■ ferie, in vista del tradizionale appuntamento della terza domenica di settembre.

Tra pochi giorni si riunirà il Consiglio ■ Palio, di cui oltre ai 15 rettori fanno parte altri 14 membri di «diritto» in rappresentanza ■ Comune di Asti, della Cassa ■ Risparmio e dell'Ente provinciale per il turismo.

■ «Parlamento» del Palio dovrà decidere ■ il ritardo con cui ■ ■ presentato ■ ■ domanda di adesione. L'ammissione del Comune biancoazzurro è legata all'interpretazione che il Consiglio darà alla norma dell'articolo 6 del regolamento, che prevede la costituzione dei comitati nei rioni e dei Comuni entro ■ 31 gennaio di ogni ■.

Canelli invece ha fatto giungere la sua adesione ufficiale solo da qualche giorno. ■ rettore Pulacini ha spiegato che il ritardo ■ dovuto all'at■ di ricevere l'appoggio ufficiale dell'Amministrazione comunale canellese; ma ad Asti molti paiono non convinti della spiegazione e sono per l'applicazione «rigida» del regolamento.

«Non tener conto della scadenze creerebbe pericolosi precedenti — precisa Pippo Sacco, rettore del rione San Secondo —. *Se c'è un regolamento, tutti sono tenuti a ■ spettarlo perciò credo che Canelli per quest'anno dovrebbe essere esclusa ■ Palio».*

Il rettore biancorosso ■ perde comunque l'occasione ■ rilanciare la polemica contro il borgo 3T (Tanaro - Trincere - Torrazzo) che, secondo alcuni, avrebbe presentato anch'esso la domanda ■ alcuni giorni ■ ritardo.

«Non ■ ■ caso di ■ fiscali — premette Sacco — *ma se si considera che noi nel '77 fummo squalificati per aver portato il cavallo in campo con un quarto d'ora di ritardo, non vedo perché oggi dovrem■ "chiudere un occhio" con gli altri». «Del resto a Canelli tra industriali ■ commercianti ci sarebbero le risorse necessarie per finanziare qualsiasi partecipazione al Palio.* — nota polemicamente Sacco —. *Se per aderire devono aspettare l'aiuto ■ Comune significa che mancano interesse e passione».*

■ fronte ■ rettori rischia dunque di spaccarsi tra «favorevoli» e «contrari», questi ultimi guidati da Lino Famiglietti del Don Bosco-Viatosto, che ha già fatto sapere di essere pronto a far invalidare il Palio se non verrà rispettato alla lettera il regolamento.

«Non ■ può dargli torto — ammette Beppe Martinetti, neo-rettore del rione San Martino-San Rocco — *il ■ ■ una cosa seria che non può ■ presa sottogamba con decisioni dell'ultimo momento. Sia chiaro che nessuno ce l'ha ■ Canelli e ■ i Canellesi; semmai le critiche ■ a chi li rappresenta nel comitato. Non ■ sono mai fatti vedere, mentre il Palio ■ una manifestazione che ■ deve vivere tutto l'anno».*

La vicenda è seguita ■ particolare ■ anche a Costigliole, che con i biancoazzurri e Montechiaro completa la «pattuglia» di Comuni «fuori ■ mura» partecipanti ■ Palio. Luigi Gozzellino, rettore dei biancoblù, è possibilista: *«Essere eliminati per una data mi pare troppo* — dice —; *certo per i "forestieri" è più difficile far crescere e mantenere viva la passione per il Palio e questo dovrebbe essere compreso anche dai rioni cittadini. ■, sebbene non si sia ancora mai vinto, ci consideriamo tra i "grandi" del Palio».*

Non ■ comunque altre avvisaglie di polemiche tra i vari rioni. ■ ancora «top secret» la maggior parte ■ nomi di fantini e cavalli ma le solite ■ «bene informate» indicano già alcuni accoppiamenti destinati ■ far «chiacchierare». Sergio Ruju, vincitore per due anni consecutivi con i colori del San Paolo, quest'anno sarà ■ in pista per i biancoverdi di San Martino-San Rocco: un «divorzio» clamoroso che però pare non abbia preso alla sprovvista i giallorossi.

San Secondo invece confermerà ■ «biondo» Renato Magari, in perenne contrasto con «Spiga», il fantino accaparrato ■ Piero Fassi per ■ 3T. Gianni Viarengo, la giovane promessa, monterà invece con i colori della Torretta. Per gli altri si è ancora tra molti «ma» e «si dice».

Sergio Miravalle

«Canelli ■ può ■ ■ per ■ ■ ■ giuridico»

CANELLI — «Escluderci dal Palio per un cavillo giuridico sarebbe estremamente grave. Noi ci teniamo a portare i colori biancoazzurri ad Asti, cosa che del resto abbiamo fatto con onore fin dal primo anno della ripresa della storica manifestazione». Anche Renato Branda, rieletto sindaco di Canelli, è sceso così in campo nella polemica che già ■ animando ad un mese di distanza l'ambiente «paliofilo».

«Quando il rettore Pulacini ci ha chiesto il contributo ufficiale del Comune per partecipare all'edizione '80 della corsa — prosegue Branda — non abbiamo avuto esitazioni. Con il nuovo assessore al Turismo, Oscar Bielli, si ■ concorda■ di dare tutto l'ap■o ai rappresentanti canellesi perché ■ buon ■ della nostra città sia portato ■ onore sul Campo ■ Palio di Asti».

Il ritardo con cui Canelli ha iscritto il proprio nome al■ ■ 1980 potrebbe però far decidere il Consiglio ■ ■ per l'esclusione ■ corsa. ■ Asti giungono anche ac■ di disinteresse dei canellesi verso la manifestazione.

«Non è vero — ribatte deci■ Branda — ■ fatto ■ che Asti deve già ■ parte ■ sua fama nel mondo ■ ■ vini e la presenza al Palio ■ Comune di Canelli è ■ più che naturale».

Renato Branda

Qualche voce di «secessione» pare già circoli in alcuni ambienti della «capitale dello spumante».

«Non intendiamo creare doppioni come ha per esempio fatto Nizza con la sua "Giostra delle borgate" — precisa Branda —, ma certo se gli astigiani ci escluderanno dal Palio potremmo anche pensare di far nascere qualche altra manifestazione».

Non tutti a Canelli paiono comunque così «decisi». Ai canellesi — notano alcuni esponenti dei partiti di sinistra — in fondo del Palio di Asti importa fino ad un certo punto. Turismo in Valle Belbo non ne porta e tutto l'interesse è concentrato nel ■ luogo di provincia. Se ■ parla solo qualche giorno prima, ma poi tutto si dimentica in fretta. ■ queste parti a fine settembre ■ si prepara alla vendemmia che, per Canelli, è indubbiamente molto più importante del Palio.

s. m.

Spettacoli ■ taccuino

■

■: Porno love.
Politeama: Vigilato speciale
Salone: L'incredibile Yung.
Splendor: Le porno cuginette
Vittoria: Fuga dall'inferno.

CANELLI

Balbo: chiuso per ferie
Regno d'Oro: Un uomo da marciapiede.

MONCALVO

Nuovo: Innamorata alla mia età.

NIZZA

Aurora: Le porno vip.
Lux: Ecco noi per esempio.
Sociale: Giochi porno a domicilio
Verdi: ■ Arturo De Santi bancario precario

SAN DAMIANO

Cristallo: chiuso per ferie.
Lux: Il lupo e l'agnello.
Splendor: Baltimora Ballet

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: Nessuna trasmissione ■ locale. Collegamento ■ Giornale Radio Piemonte

■
■ TURNO

Asti: notturna, Alfieri, ■ Alfieri 3; diurna: Comunale, ■ Pio Corsi 1
Canelli: Fantozzi, ■ G. B. Giuliani 1
Moncalvo: Albertini, piazza Garibaldi 2!
■ ■, via Carlo Alberto

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico **Asti** 55.741 - 56.221 **Nizza** 725.390. **Canelli** 82.966 - 61.106 ■ **Bormi■** 88.048. **Rocca d'Arazzo** 698 ■ **Calliano** 928.444; **Monte■** 408.186, **San Damiano** 975.910, **Costigliole** 966.779. **Villafranca** 933.844

Monastero Bormida — Una esposizione canina si svolgerà domenica 31 agosto organizzata dal gruppo cinofilo Valle Bormida e dalla Pro Loco. Per partecipare alla manifestazione non ■ necessario esibire pedigree, e sono escluse le razze da compagnia. Sono in palio medaglie e coppe per i migliori esemplari presentati.

Vigne distrutte ■ giacenze invendute ■ Portacomaro

La grandine, crudele flagello «per ■ coltivatori ■»

PORTACOMARO — «Questa volta non ci accontentiamo più di promesse: se non otterremo presto assicurazio■ precise, siamo disposti a ■ difficoltà a chi finora si è fatto beffe di noi». *Così minacciano i contadini del comune monferrino, uno dei più colpiti dalla grandinata di luglio: pensano alle loro vigne «pulite» (non ci sarà vendemmia neppure l'anno prossimo) e alle cantine con le botti ancora piene.*

Se, in tutto l'Astigiano il problema ■ giacenze vinicole pregiudica fin d'ora il prossimo mercato, a Portaco■ la crisi del settore è avvertita ■ modo particolare. «E' inderogabile ormai che il governo prenda provvedimenti a sostegno dell'agricoltura — *afferma il sindaco Corrado Currado* —. Parte delle sovvenzioni che elargi■ alle fabbriche in difficoltà spetta di diritto anche ai contadini».

Se ne discute in famiglia, nei locali pubblici, in Consiglio comunale: i vinificatori privati hanno venduto poco o niente della produzione '79; la Cantina Sociale lamenta una giacenza, fra barbera e grignolino, di oltre cinquemila quintali di prodotto. La grandinata, che ha distrutto il cento per cento delle uve, ha reso drammatica la situazione.

«Non ci possiamo aspettare che, mancando quest'anno la vendemmia, si venda il vino vecchio — *dice Pierino Rosero, agricoltore* —. Chi ha preso ■ tempesta se la tiene, tutto qui». *Commenta rassegnato.* «Abbiamo il d■ e le beffe. Quando sui giornali si legge che in certe località non ci sarà raccolto per la grandine — *incalza Vincenzo Raiero* — il cliente abituale sceglie un altro produttore: se ne avvantaggiano le ditte più grosse, mentre il contadino perde un acquirente dopo l'altro».

«Ci chiamano coltivatori diretti — *dice Pierino Rosero* — ma noi ci sentiamo "coltivato■ costretti": che altro potremo fare, anziché coltivare la terra? Io ho sessantuno anni, ma di pensione ■ ■ parla ancora, mentre le tasse arrivano sempre, puntuali ■ la morte».

A Portacomaro, 1600 abitanti, circa trecento persone lavorano ancora le vigne; gli altri, i più giovani, hanno scelto le fabbriche. Ai vecchi è rimasta la tenacia ■ lavorare; ora, dopo la grandinata, anche questa vacilla. «Se ci venissero in tasca cento lire per ogni ora di lavoro — *dice Rosero* — saremmo ■ signori. Invece sgobbiamo gratis».

E questa volta non si tratta di prezzo «politico». «Quando si trova sul mercato del vino "barberato" (così si legge su certe etichette) in pinte di due litri a ■ lire — *spiega il sindaco* — anche i contadini sono obbligati a contenere il prezzo di quello genuino, ancora fatto con l'uva».

Laura Bosia

Contadino ■ ■ per ■ ■

Avrebbe cercato di farsi consegnare denaro da ■ meccanico e da ■ professionista

ASTI — Il tribunale ■ ■ sato per il 18 settembre il processo a carico dell'agricoltore Luigi Michele Amerio, 42 anni, ■ a San ■ Oliveto, regione Leiso 41, imputato di duplice tentata estorsione ai danni di un meccanico del luogo e ■ ■ professionista di Nizza.

Le ■ che vengono mosse all'Amerio ■ di aver mediante minacce di morte ■ mezzo telefono, tentato ■ ■ consegnare ■ somma pari a venti milioni ■ lire dal geometra Pancrazio Venturino di Nizza Monferrato.

L'Amerio ■ pure ■ di aver ripetutamente minacciato di rappresaglie il ■ canico Piero Pagliarino; proprietario di una ■ in San Marzano Oliveto. Quest'ultimo aveva ricevuto cinque lettere ricattatorie e numerose telefonate, ■ minacce ■ morte qualora non avesse pagato parecchi milioni.

Della vicenda venivano informati i carabinieri che, al termine delle indagini, denunciavano l'Amerio quale autore delle lettere e delle telefonate minatorie.

Le telefonate venivano fatte dal posto pubblico ■ Canelli ■ il ricattatore asseriva di parlare a ■ ■ «clan dei calabresi». Il Pagliarino ■ inoltre ricevuto il ritaglio ■ un giornale che riportava la notizia di un attentato ai danni di un negozio di Torino con la scritta a ■ «Questa sarà la tua fine».

v. ma.

■ giovani impegnati in disegni e fumetti

Concorso «Studenti-vino» Questi sono i vincitori

ASTI — Si ■ concluso il settimo concorso «Studenti-Vino», indetto dall'Ente Valorizzazione Vini Astigiani in collaborazione con il quotidiano «Stampa Sera» al fine di promuovere tra i giovani ■ migliore conoscenza del settore vitivinicolo. Oltre 1500 i disegni presentati che sono stati vagliati dalla commissione.

Ecco l'elenco dei vincitori.

SCUOLA ELEMENTARE

■ 1ª e 2ª: primo premio alla scuola di Nizza Monferrato; secondo premio ■ gruppo ■ Alessandra Stellini, Ange■ Pia, Vincenzo Pia ■ «Ratti» di Variglie. Classi 3ª, 4ª, 5ª: primo premio ■ gruppo Enrico Lemasson, Gianfran■ Venturino, Rita Ghidone, Giorgio Tardito, Laura Tardito, Giuseppe Tardito, della scuola di Olmo Gentile; secondo premio Giuseppe Ferraro, «Carducci» ■ Asti; terzo premio ■ aequo Anna Abbruzzese «N. ■ delle Grazie» di Nizza e Paola Bandoli «S. D. Savio» di Asti.

Classi 3ª, 4ª, ■ (sezione fumetti e vignette): primo premio Silvia Schierano di Correto d'Asti, secondo premio Comunità scolastica di Albugnano, terzo premio Carmela Rossetti ■ Silvana Capusso «Purificazione» di ■.

SCUOLA ■ INFERIORE

Sezione disegni: primo premio ex aequo: Franco Baselli «G. Pajetta» ■ Novara e Gianluigi Gastaldi «Zanardi» di Pontecurone (Alessandria); secondo premio ex aequo: Giovanna Bianco «Dalmasso» di Govone e Andrea Borgis di Bussoleno (Torino); ■ premio ■ aequo: scuola di ■ Sebastiano Curone, Silvana Bosia «Dalmasso» di Govone.

Sezione fumetti: primo premio al gruppo Gianni Capellaro, Cristina Ronchino, Aldo Rocchetti di Mongrando (Vercelli), secondo premio Bruna Borrini di Galliate (Novara), terzo premio Cristina Leonardi «Verga» ■ Vercelli.

r. s.

Ricostruita la bottiglia «astesana»

ASTI — In occasione della quattordicesima «Douja d'Or» l'ente valorizzazione vini astigiani ha studiato una bottiglia da vino che, realizzata dall'Avir, è ■ battezzata «Astigiana-monferrina» e verrà esposta durante la mostra-mercato dei vini a D.O.C.

La ■ è una fedele riproduzione dell'antica «astesana» ed è stata creata per dare ai vini ■ qualità prodotti in provincia un contenitore ■ tipo «esclusivo»; ad utilizzarla saranno autorizzate solo quelle ditte ■ cui produzione sia dichiarata in possesso dei requisiti richiesti da un'apposita commissione di esperti nominati dall'ente valorizzazione vini astigiani.

(v. ma.)

Asti — La commerciante Ernesta Fassio, regione Capuccini, 15, è stata derubata ■ portafogli

Sarà modificata la legge sul fondo di solidarietà

ASTI — Soddisfazione negli ambienti agricoli per l'avvenuta modifica della legge sul fondo di solidarietà nazionale per i danneggiati dalla grandine. Presentati dal gruppo comunista e approvati dal Senato, sono ora all'approvazione della Camera due emendamenti al decreto legge 9 luglio ■ numero 301, che prevedono il rifinanziamento del «Fondo» di 150 miliardi, la riduzione dal sessanta al trenta per cento delle perdite della produzione agricola per aver diritto alle previdenze della legge. E' anche prevista l'estensione del contributo a fondo perduto da mezzo milione di lire a un milione e mezzo oltre alla facoltà per le Regioni di elevare i prestiti quinquennali.

«Le nuove provvidenze di legge — ■ l'agricoltore Giovanni Verrua di Scurzolengo — *sono ■ ■ dai viticoltori titolari di aziende rimaste danneggiate dalla grandine di due mesi fa. Si tratta di alcune centinaia ■ aziende di decine di comuni che ■ pochi attimi hanno visto tutto il raccolto perduto ■ uva, granoturco e frutta».*

v. ma.

Auto va a fuoco sulla strada Villanova-Dusino

VILLANOVA — Una Citroen è andata distrutta da un incendio. La vettura di proprietà del rappresentante di commercio Alessio Leggi, di Torino, percorreva la strada provinciale Villanova-Dusino quando l'automo■ (era solo sulla vettura) avvertiva l'odore acre del fumo.

Bloccata la macchina il Leggi ha fatto appena in tempo ■ uscire dall'abitacolo quando una vampata avvolgeva l'automezzo che in pochi minuti ■ dava semidistrutto.

Sono intervenuti i vigili del fuoco per spegnere l'incendio.

(l. b.)

Berruti e Balocc■ già qualificati

Pallone elastico, parte il girone ■liminatorio

Pallone elastico ancora in piena attività dopo il termine dei gironi di ritorno nelle ■ rie A1 e A2. Qualificatisi di■ ■ Berruti ■ ■ per il girone finale (sempre ad eliminazione diretta) valido per l'assegnazione del titolo italiano, il battitore ■ Monesiglio in base ■ miglior quoziente giochi nei confronti di Bertola, saranno le ultime quattro classificate dell'A1 ■ affrontare le prime quattro dell'A2 nel primo girone eliminatorio.

Nell'A2, dopo un campionato piuttosto interessante per quanto ha riguardato ■ lotta per il quarto posto, hanno conquistato l'ammissione ■ girone qualificatorio Taran■ (Musso-Bruno), Amici di Castelletto Molina (Tarasco-Ugo), Calicese (Balestra-Billia) e in extremis la Tagge■ dell'indomabile Aurelio Defilippi.

Gli accoppiamenti prevedono la prima serie di incontri negli sferisteri di Alba, di Castelletto Molina, di Cengio e ■ Andora. Al «Mermet» ■ grande escluso Bertola, ■ fitto in settimana ■ Balocco nella finalissima ■ Coppa «Città di Alba», inizierà il ■ lungo ■ affrontando proprio la Taggese di Defilippi. ■ risultato non vi sono dubbi (Felice avrà qualche problema solo nel secondo turno qualificatorio quando probabilmente ■ troverà opposto a Belmonte), resta ■ l'incertezza su quanti giochi farà Defilippi, esempio per i giovani di longevità sportiva.

g. b.

Programma (ore 15.30): ■ Alba, Bertola-Defilippi; a Castelletto Molina: Tarasco-Belmonte; a Cengio: Rosso-■; ad Andora: Arrigo-Musso.

Dopo le partite amichevoli, cominciano gli impegni ufficiali

Il Derthona gioca questa ■ ad Asti nella prima gara ■ «Coppa Italia»

ASTI — *Questa sera alle ore 20,45 al Comunale, l'Asti TSC farà il suo esordio in Coppa Italia affrontando il Dertho■ che milita ■ ■ compagine astigiana nel Girone A della Serie C 2.*

A poco più ■ un ■ dall'inizio ■ campionato tornano quindi in palio i due punti, anche se la Coppa Italia è da sempre considerata più un banco di prova per rifinire la preparazione, che non un tor■ dove si misurano le velleità di questa o quella squadra.

All'Asti servirà però per saggiare le forze di ■ formazioni, il Derthona appunto e l'Alessandria, che si allineano ■ nastri ■ partenza del torneo di C 2 con fondate speranze di disputare un campionato vincente. L'undici di Nattino, che ha bene impressionato alcuni giorni fa contro la Sanremese, scenderà in campo con la stessa formazione che ha affrontato i liguri. Anche per De Frate, partito ■ settimana per il servizio militare, ■ dovrebbero esserci problemi.

Saranno invece ancora assenti Porta e Falongo, entrambi militari e Ubertazzi, convalescente.

Si stanno anche intensificando in queste ultime ore i contatti fra ■ libero Dell'Anna, che non ha ■ firmato il contratto, e i dirigenti della società. I tifosi si augurano di vedere in campo stasera ■ formazione difensore, in caso contrario il tecnico dovrà rivoluzionare l'assetto difensivo, visto che anche l'altro libero ■ è indisponibile.

I biancorossoblù dovrebbero quindi scendere in campo nella seguente formazione: Bonati; Presolto, Nicoloso, ■ Frata (Gottardo), Colzato, Dell'Anna; Marchese, Cremonesi, Salbene, Skoglund, Tosetti.

f. c.

Moncalvo: torna ■ pallone dopo 46 ■ni

MONCALVO — *«Tifosi monferrini vi attendiamo domenica ■ agosto a Moncalvo perché il glorioso sport del pallone elastico ritorna dopo mezzo secolo di assenza».* Sono ■ parole d'apertura di un manifesto che, diffuso a migliaia di copie in tutta la zona, annuncia la partita tra le formazioni giovanili di Canale d'Alba e Castagnole Lanze, in programma oggi alle ore 16,30 con ingresso gratuito.

Il pallone elastico ritorna sulla scena moncalvese dopo che le quadrette di Manzo e Ceresa disputarono l'ultima partita nel settembre del 1934.

Il compito di rilanciare questa antica disciplina spetta ora a due formazioni «juniores».

(g. pr.)

La gara ha preso il via stamane

Centosessanta equipaggi corrono il rally ■ Vesime

VESIME — Completate le ultime formalità, ha preso il via questa mattina ■ sette la seconda edizione del Rally delle Valli Vesimesi.

I 160 equipaggi in gara sono tra i migliori della «seconda categoria» nazionale. Attesi alla prova sono i piloti liguri, molto numerosi quest'anno, ed in particolare il ■ Galatini, vincitore dello scor■ ■ il tifo locale andrà tutto per i ■ tre equipaggi astigiani: Rainero (con il numero 101) su una Daf 66; ■ trame (146) e Fantino (147) entrambi su una Lancia Fulvia HF.

La gara si preannuncia altamente spettacolare, sia per l'impegno dei partecipanti ■ valevole per il campionato italiano Fiat e la coppa Osal) che per il percorso, particolarmente impegnativo. Dopo la partenza da Vesime si scenderà fino a Canelli attraverso strade strette e tortuose, per ■ poi fino ■ Mo■ e Roccaverano. Nell'ultimo tratto da Bricco Gallo a regione Madonna ■ previste tre prove speciali.

■ quarta prova speciale è dalla regione Caffi fino a Bubbio, passando da Canelli. Durante la gara il percorso rimarrà aperto al traffico.

Il primo equipaggio partirà ■ sette, gli altri seguiranno a distanza di un minuto l'uno dall'altro. Questi i passaggi riferiti alla prima vettura, Bubbio 7.20 e 9.53; regione Cappelletta 8.10 e 10.38; strada ■ Bogliolì 8.40 e 11.08; il primo arrivo ■ campo sportivo di Vesime è previsto per le 11.31.

f. la.

ECONOMICI

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono [illegible] - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.[illegible] Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

Nella Granda sono già state prese [illegible] mira decine [illegible] negozi

Ladri di droga in farmacia

CUNEO — Un terzo [illegible] centosettanta farmacie della provincia hanno già subito furti e scassi ad opera di tossicodipendenti, alla disperata ricerca [illegible] droga, e [illegible] procacciatori rimasti senza la [illegible]teria prima» [illegible] vendere. Furti non consistenti, dell'ordine di poche centinaia di migliaia di lire (eroina, morfina, medicinali [illegible] base di stupefacenti, rinchiusi negli armadietti), ma che sul mercato della droga possono rendere svariati milioni.

«Mio padre ha tenuto questa farmacia per oltre cinquant'anni — dice Carlo Bottasso, dell'omonima farmacia di via Caraglio, nel centro storico — *senza subire alcun furto. [illegible], in pochi anni, ne ho già patiti due, secondo il solito "cliché": stupefacenti, medicinali»*.

Carabinieri e polizia hanno tenuto il [illegible] più di sessanta le farmacie della «Granda» [illegible] hanno subito [illegible] e furti. Un fenomeno che [illegible] avuto la massima punta nello scorso autunno, quando [illegible] «mercato» [illegible] Torino — che alimenta quello della provincia di Cuneo — c'era stata una rarefazione di droghe leggere. Una manovra messa in atto dai grandi speculatori allo scopo, soprattutto, di indurre i tossicodipendenti dediti alle «droghe leggere» a rivolgersi alle più [illegible] eroina e morfina. Una manovra di mercato, un freddo e cinico calcolo che, tuttavia, ave[illegible] sconvolto i consueti canali [illegible] approvvigionamento.

Ora [illegible] fenomeno sembra che si sia attenuato: *«Nel periodo estivo, molti tossicodipendenti lasciano la provincia perché nelle zone turistiche marine e montane, molto battute dagli speculatori, è molto più facile trovare [illegible] droga»*, dicono alla polizia.

Quelli che sono rimasti in città si [illegible] per fare gli approvvigionamenti a Torino ed a Genova. Ma hanno bisogno delle siringhe. Ed ecco, allora, [illegible] ricorso alle farmacie. *«Di notte, ormai, sono gli unici clienti che abbiamo* — dice Carlo Bottasso — *ed oltretutto sanno perfettamente quello che vogliono e sono anche molto educati»*.

La richiesta [illegible] sempre quella: due siringhe [illegible] plastica, una [illegible] di acqua distillata, un flacone di «Saridon», un comune antidolorifico per il quale non occorre [illegible] ricetta medica. Il contenuto del flacone viene gettato via e la scatoletta [illegible] metallo viene usata come pentolino per preparare la «soluzione» da iniettare.

«S'è discusso a lungo, tra noi — dicono i farmacisti di Cuneo —. *Su questa faccenda delle siringhe. Ed abbiamo ritenuto di venderle, senza tante storie. Innanzitutto il rifiuto della siringa non è davvero un deterrente contro la tossicodipendenza. E poi, almeno, si evitano di sicuro le infezioni, le epatiti; la siringa di plastica può essere usata una sola volta e deve essere gettata via»*.

Suona spesso, di [illegible], il campanello della farmacia «Salus» di corso Nizza, a Cuneo. *«Dopo le 23 dovremmo vendere soltanto medicine per ricette urgenti* — dice la dottoressa Pinto — *ma [illegible] apriamo continuano [illegible] suonare con insistenza. [illegible] sono educati, non c'è prepotenza. E poi ormai [illegible] conosciamo quasi tutti. Piuttosto stiamo rilevando che fra questi "clienti" ci so[illegible] anche dei militari di leva»*.

Alla farmacia «S.Cuore» [illegible] corso Nizza sottolineano la relativa tranquillità di questo periodo estivo. «Però — dicono — *fino a poche settimane [illegible] la richiesta era in continuo crescendo. E' impressionante il numero di giovani, anche di giovanissimi, che vengono ad acquistare la siringa [illegible] plastica ed il flaconcino di acqua distillata»*.

Altri farmacisti del capoluogo convalidano questa sensazione: i giovanissimi (quattordici, quindici anni), che si avvicinano alla droga sono purtroppo in forte aumento.

Giorgio Ravasi

Che cosa accade in alcuni dei maggiori centri della provincia

[illegible] (Alba)

ALBA — In città non si sono [illegible] avute reazioni ufficiali al decreto sulla liberalizzazione del metado[illegible] attraverso le unità sanitarie locali, che verrebbe distribuito dalle farmacie [illegible] tossicodipendenti, muniti di apposita autorizzazione. Ad Alba operano sette farmacie, ma in questo momento solo tre sono aperte.

«Personalmente — [illegible] dottoressa Carla Scanavino Oddero — *quando mi trovo di fronte [illegible] tossicodipendente, sono colta da apprensione e penso che [illegible] stessa cosa succeda ai miei colleghi. Queste persone destano in me tanta compassione, [illegible] non [illegible] posiamo mai prevedere le loro rea[illegible]. Non mi risulta però che nella [illegible] siano successi fatti spiacevoli o aggressioni. D'altronde [illegible] psicofarmaci a disposizione del farmacista [illegible] stati notevolmente ridotti di numero. Il Cardiostenol ad esempio, che era tra i più ricercati, da tempo non [illegible] vende più»*.

Nell'Albese si era avuta [illegible] ondata [illegible] [illegible] in farmacie circa un anno e mezzo fa. Almeno una ventina. Obiettivo sempre la cassetta degli stupefacenti. Recentemente questi fatti non [illegible] sono più verificati. E' noto che un certo numero di persone [illegible] rivolge all'ospedale «per cure». (g. f.)

[illegible] (Mondovì)

MONDOVI' — «Non ho intenzione [illegible] distribuire [illegible] metadone, [illegible] che la legge, espressamente, non lo imponga — *spiega il farmacista Mario Zitta* —. E' un servizio troppo pericoloso. In passato [illegible] tossicodipendenti hanno scassinato [illegible] mia farmacia portando via oltre diecimila fiale di morfina. Accettare [illegible] dare il metadone ad [illegible] giovane in crisi di astinenza può essere pericoloso. Non [illegible] che reazioni possano avere. Ha più senso mantenere il [illegible] vizio di distribuzione al pronto soccorso, negli ospedali».

Questa una delle tante, accese risposte al decreto Aniasi per [illegible] distribuzione di metadone nelle farmacie ai tossicodipendenti che abbiano un certificato rilasciato dagli uffici dell'Uls. Una reazione polemica che rispecchia il pensiero della maggioranza dei farmacisti monregalesi

«Abbiamo già sin troppo lavoro per metterci anche [illegible] distribuire il metadone — *dice Candido Bo* —. Tanto più che trattare con i tossicodipendenti [illegible] è facile. Essendo un servizio sanitario, [illegible] evitarlo, cer[illegible] che sarebbe meglio per tutti se il metadone lo fornissero solo gli ospedali». (g. m.)

Bra

BRA - Aumenterà o diminuirà il rischio per i farmacisti [illegible] essi saranno obbligati dalla legge a provvedere alla distribuzione controllata [illegible] metadone? I pareri sono divisi, ma dominati da una preoccupazione che va al di là dei giudizi sugli effetti, comunque incerti, dei rimedi: la crescente diffusione delle droghe pesanti.

«Anche a Bra c'è [illegible] bel po' di gente che si buca — dice [illegible] ragazzo [illegible] 17 anni che [illegible] l'aiuto di un gruppo di volontari [illegible] Torino sta cercando a fatica [illegible] uscire [illegible] giro dell'eroina —. *Ai benpensanti piace credere che [illegible] forestieri capitati qui per [illegible], sbandati, balordi. [illegible] la droga [illegible] arriva anche [illegible] provincia»*.

Un paio di anni fa ci fu un'ondata di furti nelle farmacie [illegible] [illegible] e dintorni. In quella dell'ospedale i ladri, dopo aver ripulito lo scaffale degli stupefacenti, imbrattarono pareti, pavimenti, arredi. Dalla farmacia Dalmasso, all'angolo tra via Vittorio Emanuele e via Moffa di Lisio, portarono via, tra l'altro, 40 fiale di cardiostenol.

«Un medico che ha l'alloggio al piano [illegible] sopra mi avvertì — ricorda il farmacista, dottor Giorgio Aimo Boot —. *Arrivai in tempo per vederli fuggire»*. (g. n.)

Savigliano

SAVIGLIANO — *L'ultimo [illegible] furto di stupefacenti risale a tre anni fa e il ladro (arrestato) [illegible] figure. Aveva rubato a Ceva e poi a Savigliano. Dopo aver [illegible] della droga in [illegible] farmacia del centro era andato a dormire [illegible] stazione: i carabinieri lo arrestarono verso l'alba*

Da allora i farmacisti [illegible] sviglianesi non hanno avuto problemi. E' [illegible] che di notte tutti abbassano la saracinesca, [illegible] [illegible] per paura [illegible] eventuali drogati alla ricerca di sostanze stupefacenti, [illegible] più che altro per i [illegible]

Il commento [illegible] farmacisti è unanime: «Dire che abbiamo dei problemi per eventuali "assalti" di drogati sarebbe sbagliato. [illegible] città ci sono parecchi tossicodipendenti, [illegible] non hanno mai rivolto le loro attenzioni ai nostri esercizi».

Nessuna perplessità neanche [illegible] vista dell'entrata in funzione del decreto Aniasi (i drogati potranno ottenere, dietro parere favorevole [illegible] [illegible] centro speciale delle Uls, dosi prestabilite [illegible] metadone).

Lo stesso discorso vale anche per Racconigi e piccoli centri del Nord Cuneese. I furti in farmacia sono pochi, e nella maggior parte sono compiuti da ladri che mirano più agli incassi della giornata che alle sostanze stupefacenti. (l. p.)

Mercoledì l'asta-mercato di bovini piemontesi

Ceva: [illegible] colpo di martello e il vitello cambia padrone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CEVA — *Contrattare il bestiame in pubblico, far conoscere agli altri [illegible] quotazione raggiunta da ciascun capo, [illegible] è cosa [illegible] tutti i giorni per allevatori e commercianti. [illegible] sistema — piuttosto diffuso all'estero — dell'asta-mercato, incontra da noi serie difficoltà. L'hanno dimostrato, anche a Ceva, tre aste organizzate nel giro [illegible] due anni: tanta gente [illegible] foro boario, molta curiosità ma pochi acquisti. Tuttavia il Cata — Centro [illegible] assistenza tecnica agraria — ci riprova, mercoledì prossimo, sempre in piazza Vittorio Veneto.*

«La quarta asta di bovini [illegible] ingrasso e riproduzione [illegible] razza piemontese è una prova [illegible] fiducia verso gli allevatori della zona — *spiega Rinaldo Rolfo, tecnico del Cata* —. Siamo convinti che [illegible] mentalità degli agricoltori sia cambiando [illegible] e che sono in aumento quelli disposti a fare acquisti senza intermediari e allo scoperto».

«Abbiamo ottenuto la collaborazione della Coldiretti provinciale, [illegible] Comune, della Comunità montana, dell'associazione allevatori della Granda e del Cata di Murazz[illegible] — *prosegue Rolfo* —. Questo quarto tentativo è la prosecuzione di un esperimento [illegible] non interessa soltanto i contadini cebani, [illegible] si estende alla Langa, al Monregalese, alla Val Tanaro».

L'asta s'inizierà alle 8,30. Una cinquantina i capi in vendita, parte dei quali iscritti al libro genealogico della razza piemontese, che [illegible] descrive pregi e difetti, con rigidi criteri di selezione.

«La crisi del mercato del bestiame da riproduzione si è accentuata in questi ultimi anni — *dice il dottor Giovanni Gula, uno dei veterinari cebani* [illegible] —. Il risanamento degli allevamenti dalla tubercolosi è stato facile nelle nostre zone, [illegible] difficile in pianura, dove si è sostituito fino al 30 per cento dei capi. Per fare ciò si è attinto alle nostre stalle, e così il bestiame nel Cebano e nel Monregalese è diminuito».

«C'è da aggiungere che l'anno scorso si è prodotto poco foraggio — *dice ancora Gula* —. Gli allevatori hanno venduto le vacche che non erano in perfetta forma. [illegible] adesso [illegible] abbiamo vitelli». *L'asta di mercoledì potrà for[illegible] [illegible] avvantaggiata dalla situazione del mercato, povero [illegible] «materia prima».* «E' da sottolineare il contributo degli allevatori che hanno messo [illegible] vendita i loro capi proprio in un momento in cui si corre all'acquisto — *spiegano al Cata* — C'è voluto un po' di tempo a convincerne alcuni, che poi hanno capito che l'asta deve sopravvivere»

Le offerte partiranno da zero, con aumenti superiori [illegible] 10 mila lire. Il classico colpo di martello aggiudicherà il capo, che sarà pagato al centro organizzatore all'atto della firma per accettazione. I venditori, tuttavia, avranno diritto di tenersi il capo se [illegible] quotazione non raggiungerà un prezzo minimo prefissato.

Questi gli allevatori che mettono all'asta il bestiame (provvisto di certificato che lo dichiara indenne da tubercolosi e brucellosi): Luigi Sevega, Giovanni Garelli, Francesco Canavese, Domenico Seppe, Tarcisio Bianco [illegible] Ceva), Anselmo Nurisio e Giovanni Lugero (Bagnasco), Silvio Barbiero (Mombarcaro), Luciano Manfredi (Castellino Tanaro), Riccardo Taricco e Cesare Bortone (Murazzano), Angelo Pecollo (Roascio), Giuseppe Naiolto (Igliano).

Giuseppe Grosso

Le donne di Farigliano si sfidano [illegible] i birilli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FARIGLIANO — *«Se non riuscirò a battere Maria e Franca dirò a tutti che sono una buona a nulla»*, dice [illegible]vanna, 52 [illegible]ni, una delle donne che domani [illegible] scenderà in campo nella *«Disfida dei birilli»*, un gioco popolare che affonda le sue radici nel Medioevo.

Farigliano [illegible] così la 20ª Festa [illegible] bon vin, ricordando alla gente che [illegible] dolcetto è dolcetto, [illegible] che quello della *Porta delle Langhe*, del *Gal Rus*, oltre ad avere colore ed aroma, [illegible] [illegible] amicizia e voglia di festa.

«Il gioco dei birilli — dice Luigi Ferrero, segretario della Pro Loco — *è una tradizione della nostra terra. Un tempo [illegible] giocava tutte le domeniche e potevano partecipare solo le donne. Era, come dire, [illegible] sfogo, una fuga dalla [illegible]notona vita di tutti i giorni. Gli uomini andavano all'oste[illegible] e passavano [illegible] notti con le carte da briscola e quelle da scopa. Le mogli aspettavano pazienti, ma poi, alla domenica, si ritrovavano e facevano [illegible] ore piccole sfidandosi ai birilli. [illegible] uomini erano lasciati in disparte perché quando [illegible] in osteria non permettevano che le consorti andassero a vederli giocare alle carte»*.

Sono passati quattrocento-cinquecento anni, ma la «passione» delle donne fariglianesi non è mutata. Domani sera, sotto la Torre antica, gli spettatori potranno vedere all'opera quasi tutte le donne [illegible] paese. Il gioco ha regole particolari. Ci sono birilli, bocce, [illegible] solo chi vive a Farigliano riesce a comprendere la complessità delle norme. E' un po' come trovarsi di fronte, per la prima volta, ad una partita di pallone elastico.

La Festa del bon [illegible] continuerà per tutta la settimana con altri giochi, serate danzanti, «ofja» [illegible] dolcetto, pa[illegible] e brus. Oggi, inoltre, sarà aperta [illegible] 1ª mostra mercato del vino dolcetto [illegible] premiazione finale dei produttori. Intenso anche il programma delle gare sportive che andranno avanti fino a domenica.

f. pan.

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: L'impero dei sensi n. 2.
Fi[illegible]: Ultimo cacciatore
Italia: Febbre erotica del piacere

ALBA
Corino: Ecco noi per esempio.
Eden: Dramma borghese

BENE VAGIENNA
Allodi: Squadra antimafia

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Contro quattro bandiere

BOVES
Nuovo: Colto d'acciaio.

BRA
Impero: Il piccolo grande uomo.
Politeama: Fog.
Vittoria: Che coppia quei due

BUSCA
Nuovo: Spogliamoci così [illegible] pudor.

CARAGLIO
Splendor: Sbirri bastardi

CEVA
Doria: Un dollaro bucato.

CORTEMILIA
Nuovo: Manaos

DRONERO
Iris: Kramer contro Kramer.

FOSSANO
Astra: Una sporca dozzina

MONDOVI'
Corso: La buona notizia.
Italia: Uno strano tipo

[illegible]
[illegible] Colto d'acciaio.

ORMEA
[illegible]: 1941

[illegible]
Cristallo: Fuga da Alcatraz.

[illegible]
La Rosa: Il ladrone.

ROBILANTE
Robilantese: L'amico sconosciuto.

SALUZZO
Civico: L'insegnante [illegible] al mare con tutta la classe.
Italia: Amore pensami
Splendor: Il piccolo grande uomo.

SAVIGLIANO
NAZIONALE: chiuso per ferie.
Ritz: American Graffiti 2

FARMACIE
Cuneo: Comunale 2, [illegible] Bongiovanni.
Alba: Moretta, corso Langhe.
Bra: Ospedale, Vittorio Emanuele.
Ceva: Galliina, via Marenco.
Fossano: Rotondo, via Roma.
Mondovì: Trevoglio, piazza S. Maria.
Racconigi: Cucco, via Morosini.
Saluzzo: Rabo, corso Italia.
Savigliano: Dominici, [illegible] Cam[illegible]

[illegible] DI TUR[illegible]
(notturni a Cuneo)
Ip, corso Francia; Mach, viadotto Soleri; Mobil, corso Monviso.

Dopo la riunione di venerdì ad Alba

«Guerra [illegible] tartufi» [illegible] c'è la [illegible]

ALBA — Si è riunito ieri sera in municipio il direttivo dell'associazione tartufai delle Langhe e del Monferrato (circa 600 soci) delle tre province di Cuneo, Asti e Alessandria. La riunione era stata convocata per discutere e prendere eventuali decisioni per sollecitare la modifica del decreto regionale sull'inizio della raccolta [illegible] tartufi che, come è noto, ha sollevato un mare di polemiche fissando date differenziate.

Il presidente della Regione Enrietti [illegible] convocato per la prossima settimana, presumibilmente mercoledì o giovedì, le associazioni interessate per esaminare il problema alla luce dei dati forniti in questi giorni da [illegible] commissione tecnica composta da esperti a livello universitario, costituita per approfondire [illegible] questione.

«*Per ora* — hanno detto [illegible] presidente dell'associazione Benvenuto Bosso, il vice Lidio Trucco, il trifulau Giuseppe Vaschetto — *sospendiamo ogni iniziativa. In Regione andremo comunque a sostenere la richiesta sempre avanzata, suffragata dal parere di esperti e studiosi dell'orto botanico di Torino e cioè che il tartufo bianco (Tuber magnatum Pico) non deve essere raccolto prima del [illegible] settembre, e anche che la data ottimale adottata già dalle altre regioni tartufi-cole italiane sarebbe il 1° ottobre»*.

Le trifole che si raccolgono in questi giorni, è stato sottolineato, sono piene di vermi e si pagano già 20 mila lire l'etto. Ieri sera si è discusso anche di altri problemi. L'associazione, [illegible] collaborazione [illegible] la Coltivatori Diretti formulerà un quesito [illegible] ministero delle Finanze per conoscere esattamente la posizione fiscale dei raccoglitori di tartufi. Le trifole [illegible] sono considerate prodotto agricolo, ma bene [illegible] lusso come gioielli o pellicce e [illegible] tali soggetti all'Iva del 35 per cento. Ciò comporterebbe l'adempimento di parecchi obblighi: bollette di accompagnamento, fatture con Iva.

g. f.

Barge: grave operaio travolto da un'auto

BARGE — Il [illegible] Paolo Salsetto, operaio, residente a Savona in via Paleocapa 22, è stato investito da un'automobile mentre a piedi percorreva la strada provinciale [illegible] Barge a S. Martino.

L'uomo è stato investito e travolto dalla Fiat «X 19» guidata dall'agricoltore Ermanno Cresto, 18 anni, abitante a Barge, via Abbo 23, che procedeva verso S. Martino.

Il Salsetto ha riportato lesioni gravissime: è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Savigliano. (a. ge.)

Cherasco — Amichevole «di lusso» oggi, alle 15,30, al campo sportivo «Emilio Roella», dove la Cheraschese incontrerà l'Asti Torretta Santa Caterina.

Nascondevano i preziosi sotto la ruota di scorta

[illegible] gioielli per 50 milioni [illegible] [illegible] coppia [illegible] [illegible]

[illegible] — Avevano nascosto nel portabagagli della «Mercedes» gioielli e diamanti per un valore di oltre cinquanta milioni di lire i due nomadi, marito e moglie, che erano stati fermati nei pressi dell'ospedale Santa Croce, dove cercavano di vendere oggetti di bigiotteria ai passanti.

Elio Lamberti, 27 anni, di Alba e la moglie Armanda Massa, 25 anni, di Carmagnola, avevano insospettito gli agenti di una pattuglia della squadra mobile. *«Siamo venuti a Cuneo in treno* — hanno detto i due — *per cercare di vendere collanine ed anelli»*. Ma [illegible] anche un mazzo di chiavi di automobile e gli agenti dopo avere perlustrato le [illegible] l'hanno trovata, parcheggiata nel piazzale della stazione: una «Mercedes» targata Parma. Nel portabagagli, sotto la ruota [illegible] scorta, un sacchetto [illegible] tela: dentro, una manciata [illegible] gioielli e pietre preziose.

[illegible] sorpresa è venuta dal responso degli esperti: [illegible] gli oggetti che sembravano, a prima vista, semplici imitazioni di bigiotteria, c'erano anche due diamanti di grande valore: uno di venti, l'altro [illegible] sei milioni.

I due nomadi, che non han[illegible] saputo giustificare il possesso dei preziosi, [illegible] stati fermati e [illegible] polizia ha avviato le ricerche per identificare i proprietari dei diamanti e [illegible] altre pietre preziose, che

[illegible] Lamberti

molto probabilmente sono di provenienza furtiva.

I due coniugi nel pomeriggio sono stati rilasciati in libertà provvisoria. Ma intanto [illegible] profila [illegible] curioso [illegible] giuridico: se entro breve tempo non saranno identificati e rintracciati i legittimi proprietari, i due diamanti e [illegible] altre pietre preziose dovranno [illegible] restituiti ai due: il sequestro cautelativo per la sospetta provenienza furtiva non può essere mantenuto a lungo.

g. r.

Cerretto d'Alba — E' in programma [illegible] in frazione Capelli, nell'ambito delle feste patronali, la terza edizione della gara podistica. Partenza ore 14.30.

PANORAMA DEL CUNEESE

Alba — Due giovani di 23 anni, Giovanni Zambrotto, abitante a Diano d'Alba, e Antonio Bortone di Carmagnola, sono stati ricoverati al San Lazzaro per gra[illegible] ferite riportate in [illegible] incidente. In moto stavano percorrendo via Cesare Battisti, quando sono andati a sbattere contro un'Alfasud condotta da Luigi Cappello; [illegible] ad Alba in piazza Gallo. Sono stati giud[illegible] [illegible] [illegible] in 40 giorni circa.

Guarene — Festeggiamenti patronali nella frazione [illegible]rotto. Per [illegible] sono programm[illegible] una marcia campestre [illegible] competitiva ed altre gare sportive.

Dronero — Si svolge oggi, organizzata dal G. S. Filippo Drago, la 51ª edizione della Coppa Valle Maira, gara ciclistica per dilettanti Juniores.

[illegible] — [illegible] Interregio[illegible] di motocross oggi pomeriggio sull'impianto permanente in regione [illegible]. La gara è riservata alla classe [illegible] cc.

Cuneo: Attimonelli sarà processato per omicidio

CUNEO — L'ex nappista Emanuele Attimonelli è stato rinviato a giudizio per l'uccisione di un detenuto nel supercarcere [illegible] Coriaido. Il processo si celebrerà a fine ottobre in Corte d'Assise. Attimonelli è accu[illegible] dell'assassinio di Ugo Be[illegible], 41 anni, che morì il 2 luglio scorso accoltellato alla gola durante una rissa. (r. r.)

Città di Cuneo: oggi in campo tutte [illegible] squadre

Bologna-Real al «Paschiero»

CUNEO — Si disputa [illegible] il torneo più interessante [illegible] torneo internazionale [illegible] calcio per squadre «Primavera», «Trofeo [illegible] di Cuneo». Tutte le dodici squadre iscritte alla manifestazione organizzata dallo «Sporting Club» [illegible] [illegible] infatti impegnate [illegible] [illegible] campi [illegible] provincia. L'inizio delle gare è alle 17.

Allo [illegible] «Paschiero» [illegible] Cuneo si affrontano Bologna e [illegible] Madrid: i felsinei presentano alcuni elementi che lo scorso anno hanno esordito in serie A, mentre gli spagnoli hanno a disposizione un complesso maturo ed esperto: tutti ragazzi diciottenni. Si prevede, pertanto, un incontro aperto.

[illegible] campo [illegible] Omzano [illegible] fronte la squadra Primavera della Juventus, e quella del Palermo, che [illegible] in questo torneo. Il Comunale [illegible] Mondovì ospita un'altra bella partita, quella tra Napoli e Sampdoria. Una gara dal pronostico difficile, in considerazione del valore delle due compagini. Le due società, infatti, si sono impegnate a fondo, negli ultimi anni, per il potenziamento del settore giovanile. E' certo che alla maggiore tecnica individuale degli azzurri napoletani allenati [illegible] Marcellino Corso, finalisti del torneo nell'ultima edizione, i genovesi opporranno [illegible] armi della grinta e della velocità.

[illegible] Torino, galvanizzato dalla vittoria sull'Atalanta e da sempre protagonista del torneo «Città di Cuneo», è ben deciso a giungere [illegible] finali. [illegible] cammino incontra oggi, sul campo [illegible] Fossano, la [illegible] di [illegible] Malatrasi: [illegible] complesso maturo ed affiatato, giunto lo scorso anno alla soglia del titolo di campione nazionale «Primavera», in cui fa spicco il centrocampista Antonio Talevi. Do[illegible] essere una partita valida soprattutto [illegible] lato tecnico.

A Saluzzo, l'Atalanta scenderà in [illegible] in cerca del riscatto dopo la sconfitta nella giornata inaugurale contro il Torino. I bergamaschi — che [illegible] passate edizioni del torneo si erano comportati sempre brillantemente — dovranno vedersela con [illegible] slavi [illegible] Rijeka.

b. a.

La Serie A di pallone elastico
Servizio in pagina di [illegible]

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; [illegible] tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

LA CRONACA

IL VARIETA'

LO SPORT

Chico Locatelli

Come la Riviera [illegible] i problemi del [illegible] sporco [illegible] dell'inquinamento esplosi [illegible] questi giorni

Caccia al gran nemico del turismo

Il [illegible] economico è molto alto (si parla [illegible] miliardi) - Accuse e [illegible] sulla validità [illegible] controlli e [illegible] - Il parere degli ufficiali sanitari, degli amministratori pubblici [illegible] gente - I centri più colpiti - Le possibilità per correre ai ripari

Sanremo. Operatori turistici e villeggianti sono stupiti e irritati per il problema dell'inquinamento. Le foto mostrano come il divieto di balneazi[illegible] ridotto l'attività degli stabilimenti

SANREMO — «*Per una legge assurda che, tuttavia, come tutte le leggi va rispettata* — dice l'assessore all'Igiene, il repubblicano Gianfranco Cavalli — *quando il mare era inquinato (si fa per dire, giacché 130 colibatteri nella vicina Francia significano mare perfettamente pulito) la gente faceva il bagno, ora che i primi risultati dicono zero colibatteri (è un primato che poche località balneari italiane possono vantare) i turisti non possono andare [illegible] acqua. Questo è soltanto un aspetto inquietante di una legge che, a mio avviso, [illegible] riveduta [illegible] corretta*».

La legge prevede infatti che i prelievi dei campioni d'acqua, [illegible] effettuarsi lontano dal cosiddetto bagnasciuga, [illegible] almeno cinque, effettuati [illegible] un giorno di distanza l'uno dall'altro, prima che scatti il provvedimento di divieto alla balneazione. Il pri[illegible] compiuto [illegible] è stato [illegible] 241 colibatteri (il limite è di cento e non [illegible] di cen[illegible]) ed i bagnanti non sono [illegible] informati, due giorni do[illegible] altri prelievi con colibatteri sempre superiori a 100, sino al giorno in cui è stata vietata la balneazione in tutto il tratto di mare antistante la passeggiata Imperatrice.

Subito dopo sono incominciate le nuove analisi. Risultato delle prime tre (l'ultima è [illegible] effettuata [illegible] mattina) zero colibatteri, come dire acqua bevibile se non fosse salata. Eppure in questi giorni i bagnanti vengono multati se vanno in acqua. Ora occorre aspettare gli altri due prelievi e poi, chissà, magari verrà tolto il divieto.

«*Queste cose le sappiamo noi, le sanno tutti coloro che sono preposti al controllo, ma nessuno può farci niente* — afferma il sindaco della città Osvaldo Vento, rintracciato a Venezia dove si trova per un brevissimo periodo di riposo —. *Il meccanismo una volta innescato parte: i vigili sani[illegible] fanno i prelievi, i medici le analisi, poi la comunicazione al sindaco da parte dell'ufficio Igiene, che [illegible] vincolante, si badi bene. [illegible] non [illegible] vuole incorrere nell'omissione di atti d'ufficio. Nessuno può impedire [illegible] venga [illegible] l'ordinanza di divieto [illegible] balneazione. Ed avviene così il suicidio turistico cui siamo stati costretti in questi giorni. Sono anni che diciamo queste cose [illegible] è come parlare al deserto*».

[illegible] stabilimenti balneari di [illegible] Imperatrice sono già stati al centro di un analogo fatto, anzi sono stati i primi in Italia, nel [illegible] al [illegible] visitati. I giornali avevano riportato [illegible] — quella volta richiesto e voluto dalla capitaneria di porto che aveva coinvolto l'ufficio Igiene — con molto rilievo. Lo choc era stato tale per gli amministratori comunali, che a tempo di record costruirono ben cin[illegible] impianti di sollevamento e nebulizzazione del liquame di tutto il centro urbano.

Un lavoro costato due miliardi di allora, portato poi ad [illegible] per molti centri con la stessa intensità di popolazione. Questo sistema è — secondo i tecnici — quanto di meglio può fare una città balneare con [illegible] centomila abitanti (tanti ne ha [illegible] durante l'estate).

Ieri mattina l'ufficio Igiene del Comune ha [illegible] il quarto prelievo, il penultimo per [illegible] nuova valutazione [illegible] grado [illegible] inquinamento delle acque. E' l'ufficio del medico provinciale che può disporre la fine del divieto [illegible] appena conclusi i cinque esami. Il che può anche avvenire da domani, in qualsiasi momento.

Renato Olivieri

La zona di Savona [illegible] un'oasi felice per quanto riguarda i rifiuti galleggianti

Ogni settimana si fa un controllo della situazione (se non ci sono colibatteri ci può essere petrolio)

L'ufficiale sanitario ricorda: «Sporcizia e inquinamento sono due cose diverse» - La presenza [illegible] campioni d'acqua di tracce [illegible] olii minerali - L'utilità del gioco delle correnti - L'importanza [illegible] una buona rete fognaria - Le malattie infettive

SAVONA — «*Io frequento la spiaggia savonese, faccio spesso il bagno e tranquillamente. Non mi tuffo soltanto quando il [illegible] è sporco per dei rifiuti galleggianti. Ma una cosa, attenzione, è il mare sporco e una cosa è il mare inquinato*»: [illegible] dice il dott. Sal[illegible] Izzotti, ufficiale sanitario del Comune capoluogo. Strano ma vero: il mare prospiciente la città più industrializzata e dotata [illegible] grande porto della Riviera [illegible] ponente non soffre d'inquinamento.

«*Effettuiamo controlli accurati sia a carattere chimico che batteriologico* — prosegue il dott. Izzotti — *almeno una [illegible] alla settimana [illegible] negli specchi prospicienti i principali stabilimenti balneari di Savona. Se accertiamo una qualche situazione allarmante intensifichiamo i prelievi e i controlli*».

I risultati degli ultimi esami risalgono al periodo immediatamente precedente ferragosto. Ebbene, i certificati attestano «zero» presenza di colibatteri nei campioni d'acqua prelevati lungo [illegible] litorale savonese. All'esame chimico, ma in qualche [illegible] soltanto, risultano lievi tracce di «olii minerali», inevitabile con[illegible]guenza del movimento di petroliere nella rada di Vado Ligure.

«*A luglio* — davanti a uno stabilimento balneare — *abbiamo accertato un [illegible] circa 150 colibatteri in un limitato tratto di mare. Il [illegible] sino [illegible] dalla legge è [illegible] 100. Il giorno dopo però il fenomeno era [illegible] scomparso. Si tratta* — spiega l'ufficiale sanitario dott. Izzotti — *delle conseguenze del gioco delle correnti che, talvolta, trasportano in mare aperto [illegible] successivamente verso riva, le acque inquinate [illegible] zona portuale*».

Insomma, [illegible] spiaggia [illegible]nese, per quanto riguarda colibatteri e simili, sembra un'oasi felice. Lo si deve, probabilmente, non solo al favorevole gioco delle correnti e al vento, che è di casa a Savona, e spinge al largo i rifiuti, ma soprattutto [illegible] migliorate condizioni della rete fognatizia che, in attesa del maxi-depuratore, scarica molto al largo e a grandi profondità.

Anche l'andamento stagionale delle malattie infettive e della pelle in particolare sta a dimostrare, secondo i responsabili dell'ufficio comunale d'igiene, che a Savona il bagno in mare si può fare tranquillamente.

«*Tutti i dati in nostro possesso* — conclude il dott. Izzotti — *dimostrano che la situazione è delle migliori anche sotto questo punto di vista. Si registra soltanto un forte aumento di epatiti virali, ma quasi tutte da siringa*».

Ivo Pastorino

Dolcedo pensa alle fognature

DOLCEDO — Una lotta decisa contro l'inquinamento è stata ingaggiata dal Comune di Dolcedo: con una delibera d'urgenza assunta la [illegible] l'Amministrazione presieduta dal sindaco Luigi Paolo Gandolfo [illegible] stanziato 200 milioni per il potenziamento della rete fognatizia e 150 milioni per la realizzazione di un impianto di depurazione degli scarichi neri.

Questa seconda [illegible] appare particolarmente significativa. Ha detto il sindaco: «Dolcedo si sta sempre più sviluppando, anche nel settore turistico. Finora le fogne hanno scaricato all'aperto, nel torrente.

[illegible] nascono [illegible] polemiche sul modo [illegible] fare le analisi

DIANO MARINA — *Tornata [illegible] normalità, in tema di balneazione, a Diano Marina. Nei giorni scorsi il medico provinciale, dr. Romano Spica, aveva invitato il Comune a far chiudere alcune spiagge, perché inquinate. Pur mandando immediatamente avanti la pratica per il divieto, il sindaco Saguato ha fatto rilevare che le analisi dell'acqua marina erano state prese [illegible] modo [illegible] del tutto regolare. [illegible] sarebbe cioè proceduto [illegible] una «campionatura» in punti e in orari che non possono fornire indicazioni valide.*

I controlli sono stati subito ripetuti; il mare di Diano è risultato pulito. Nessun pericolo quindi per chi fa i bagni: i colibatteri non ci sono. Anche a San Bartolomeo [illegible] Cervo, acqua «tranquilla».

A Imperia non sono state [illegible]gnalate zone [illegible] inquinamento, [illegible] spiagge [illegible] affollate, il mese [illegible] agosto sembra chiudere [illegible] bellezza. Sul metodo [illegible] il quale vengono fatte le analisi marine e sulla loro va[illegible] ci [illegible] sono state polemiche in tutta la provincia. Mentre a Sanremo si mettono divieti di balneazione, a Diano Marina, forse perché il «caso» è molto meno grave, pur procedendo secondo legge, si chiedono altri accertamenti prima di creare allarmismi.

Fino a che punto ci si può fidare delle analisi fatte dai va[illegible] uffici competenti? Difficile dirlo. I campioni prelevati variano di «gradazione» di ora in ora a causa delle correnti marine e sono molto diversi tra loro a seconda del punto in cui vengono presi. Capita che inquinamenti giudicati pericolosi, rimangano tali [illegible] per poche ore, mentre altri invece non sono neanche segnalati perché «fuori [illegible]». La salute dei bagnanti [illegible] mani [illegible] chi esegue i controlli: è chiaro comunque che più prelievi si fanno e minori sono [illegible] di brutte sorprese.

Rimane sempre da notare il contrasto paradossale tra l'Italia, che pone il «limite [illegible] guardia» a 100 colibatteri e quello [illegible] altre nazioni (vedi Francia), molto più permissive.

Al largo della costa imperiese, l'anno scorso, c'era la «scopa-mare», una barca che ripuliva la superficie marina dalla sporcizia più grosso venuta a galla. Il servizio costava però diversi milioni e quest'anno è stato soppresso. Oltre che per motivi pratici la scopa-mare era utile anche per ragioni psicologiche; la sua mancanza, quest'estate, è stata notata.

L'inquinamento marino nell'imperiese (dove c'è o dove c'è stato), è quasi sempre provocato dalla rottura di fognature intasate. **f. r.**

Parlano anche i bagnanti [illegible] Pietra Ligure, Spotorno e Borgio Verezzi

«E' troppo sporco» commentano i turisti [illegible] Finale

La stagione aveva resistito abbastanza bene alla crisi - Ignorare ancora il problema sarebbe molto pericoloso

FINALE LIGURE — Mare sporco o mare pulito? Dopo le dichiarazioni di sindaci e ufficiali sanitari, [illegible] parola passa ai bagnanti. «*Quest'anno ho trovato il mare particolarmente sporco* — dice un sub torinese, Francesco Maira, 26 anni, in vacanza da quasi due settimane a Pietra Ligure —. *D'accordo, l'acqua non è inquinata dai colibatteri, ma quasi ogni giorno [illegible] vedono galleggiare chili di spazzatura che non invitano certo a tuffarsi. La buona educazione risolverebbe in gran parte il problema. Al largo ho notato molti occupanti [illegible] yacht e motoscafi che gettavano in mare ogni immondizia*».

Una responsabile della colonia «Bambino Gesù», che ospita ogni [illegible] ci[illegible] 200 ragazzi, afferma: «*In generale l'acqua è abbastanza pulita; soltanto in alcuni giorni, forse a causa del vento e delle correnti, il mare si copre d'immondizie e sulla spiaggia arrivano larghe macchie di catrame*».

Gabriella Pagliano, vicedirettrice della colonia «Pro Legnano» di Borgio Verezzi (400 bambini ospitati complessivamente nel periodo 24 giugno-31 agosto), ritiene eccessivi gli allarmi sollevati in questi giorni da molti turisti del posto: «*Siamo in piena stagione, con centinaia di persone che ogni giorno entrano in acqua. Tutto sommato, il mare mi sembra abbastanza pulito. Abbiamo uno stabilimento privato a levante del passaggio a livello. I problemi di sporcizia esistono, soprattutto nei tratti [illegible] spiaggia libera, dove non ci sono controlli*».

Alda Mercenaro e Cristina Villa, due ragazze piemontesi che stanno per ultimare le ferie a Finale, protestano in co[illegible]: «*Venti giorni di vacanza sono serviti soltanto per abbronzarci. Il mare quasi sempre è sporco, ci siamo tuffate in acqua soltanto una decina di volte. A parte i sacchetti di plastica e l'immondizia, in superficie galleggia costantemente una schiuma biancastra e viscosa che si appiccica alla pelle*».

«*Frequento una spiaggia libera a ponente dell'abitato di Spotorno* — dice Gianni Cavalli, un pensionato piemontese —. *Martedì un mio amico si è tagliato un piede con una lattina arrugginita, seminascosta dalla sabbia. L'acqua spo[illegible] non è solt[illegible]o un problema di colibatteri. Per salvare il [illegible] Ligure [illegible] i depuratori, ma anche un [illegible]trollo più severo sulle spiagge. Bisognerebbe sistemare numerosi contenitori per rac[illegible]gliere i rifiuti, con pesanti multe per i trasgressori*».

Dopo una stagione turistica che ha dato qualche segno di crisi, ignorare o minimizzare queste lamentele sarebbe uno sbaglio. [illegible] rischio che non si può correre a lungo senza gravi conseguenze.

Maurizio Fico

Quando fare il bagno diventa troppo pericoloso

Le immagini di gente in acqua sostituite [illegible] quelle dei vigili [illegible] affiggono i cartelli di divieto di balneazione

«Da soli i Comuni possono fare poco»

[illegible] l'intervento [illegible]ella Regione

ALBENGA — *Nell'estremo Ponente savonese quest'anno non si è corso il rischio di dover chiudere gli stabilimenti balneari per colpa dell'inquinamento organico del mare, anche se qualche problema si pone. Gli scarichi a mare delle fognature portate generalmente ad [illegible] migliaio di metri dalla costa ma non sempre forniti [illegible] impianti di grigliatura, mandano in superficie rifiuti [illegible] che si spostano a seconda delle correnti.*

Ogni centro rischia quindi, secondo la direzione del vento, di essere invaso da sporcizia del centro vicino. Questo inconveniente si verifica prevalentemente nella zona di Albenga, Ceriale, Borghetto e Loano. [illegible] vediamo le singole situazioni più indicative.

Ad Andora il direttore dell'Azienda di Soggiorno Cavassa dice: «Il nostro è il solo Comune della zona che sia fornito [illegible] un depuratore con scarico di acque bianche oltre alla diga del porto. C'è una tubatura che va a Capo Mele: tempo addietro si ruppe [illegible] creò problemi ora risolti. Questo secondo impianto vien attualmente tenuto di riserva».

Ad Alassio e a Laigueglia, favoriti dalla felice posizione [illegible] una baia riparata dai venti, le frequenti analisi delle acque del mare alla ricerca di colibatteri non hanno mai lasciato intravedere pericolo di inquinamento organico.

Ad Albenga ove l'anno scorso si rischiò di dover chiudere gli stabilimenti in tre diversi punti della costa, l'assessore al Turismo Domenico Gala dice: «I guasti alle fognature dell'estate scorsa sono stati riparati. Gli impianti dovrebbero reggere [illegible] esigenze [illegible] momento [illegible] il perio[illegible] punta è superato».

Una proposta più concreta viene da Loano. Il sindaco Elio Garassini afferma: «I singoli Comuni non possono affrontare da soli il problema del depuratore, anche se di vitale importanza per il turismo balneare. Per questa esigenza è necessaria una politica più concreta della Regione Liguria che finora [illegible] riempito scaffali con studi ed indagini. Servono — insiste Garassini — un coordinamento degli interventi su zone geografiche ben definite a dimensione sovraccomunale e finanziamenti adeguati per quei gruppi o consorzi di Comuni che dimostrano la volontà politica di voler affrontare e risolvere definitivamente il problema dell'inquinamento».

g. m.

Proteste a Imperia

«Il mare sembra [illegible] pattumiera»

IMPERIA — L'abolizione [illegible] «servizio scopamare» gestito [illegible]pt di Imperia ha provocato varie reazioni negative. Si lamenta che l'avere rinunziato all'opera di una barca appositamente attrezzata per «scopare» la superficie mar[illegible] dalle immondizie vaganti ha contribuito a aggravare il problema [illegible] pulizia delle spiagge.

Il maresciallo Poma, comandante del Nucleo di polizia portuale ha detto: «*In questi giorni abbiamo rilevato, al largo della costa, una notevole quantità [illegible] sporcizia e rottami vaganti: [illegible] vera pattumiera. Se il vento dovesse spingere tutto questo materiale a terra, sarebbe un piccolo disastro. Il servizio "scopamare" aveva proprio il compito di fare fronte a queste emergenze. Dovrebbe essere ristabilito*».

(b. v.)

PER QUALCUNO E' ORA DI PARTIRE (MA NON E' ANCORA IL GRANDE [illegible]) - PER CHI RESTA...

[illegible] prende la via [illegible] Gli occhi di [illegible] sulla To-Sv

L'autostrada è l'incognita maggiore per chi deve rientrare - Il traffico sarà in questi giorni agevolato dal [illegible] unico nella direzione da Altare [illegible] Ceva

SAVONA — Qualche goccia di pioggia durante la notte, poi, sin [illegible] prime ore [illegible] mattino [illegible] ieri, [illegible] sole a volontà. Le favorevoli condizioni metereologiche frenano l'esodo dei turisti.

«Non fosse per l'allarme che si va diffondendo a [illegible] del mare sporco, e in qualche caso addi[illegible] inquinato — sostengono gli operatori turistici — a[illegible] una fine agosto da alta, [illegible] altissima stagione».

Ma [illegible] col lavoro che riprende nelle fabbriche e negli uffici per molti [illegible] indilazionabili. Da ieri si è notata, infatti, una sensibile ripresa del traffico diretto dalla riviera verso il Nord. *«In occasione del prossimo weekend* — dicono [illegible] — *[illegible] situazio[illegible] si farà davvero calda».*

Tutti guardano all'autostrada Savona-Torino. [illegible] sarà invasa da migliaia di automezzi. Stavolta l'autostrada sarà interamente percorribile dal flusso del ritorno poiché, [illegible] noto, il tratto Ceva-Altare [illegible] «off limits» solo per la c[illegible] diretta verso il mare. Dovrebbe, cioè, diminuire il disagio che stanno sopportando i centri della Valbormida e del Basso Piemonte attraversati [illegible] nazionale [illegible] strade alternative.

Il condizionale [illegible] d'obbligo. *«Dopo quanto è successo* — dice la gente — *la Savona-Torino incute un certo timore e può [illegible] che molti preferi[illegible] la strada nazionale [illegible] che per il ritorno».*

Dopo il convegno di Millesimo si attende sempre una risposta dal ministero dei Lavori [illegible] in relazione, soprattutto, all'incontro che dovrebbe avvenire entro fine mese a Roma tra una delegazione ligure-piemontese e il ministro Compagna. *«A Roma* — dice il sindaco di Millesimo, Francesco Zoppi, portavoce ufficiale della protesta — *dovremmo andare dopo il 28 agosto. [illegible] risposte positive alla [illegible] richiesta d'incontro [illegible] ministro [illegible] Lavori Pubblici Compagna non ne sono, per il momento, arrivate. Solo giovedì prossimo dovremmo essere informati [illegible] dell'esito della nostra richiesta».*

Un parlamentare savonese, il senatore Urbani, vista la situazione emersa dopo gli in[illegible] col sottosegretario ai Lavori Pubblici Giglia e col direttore generale dell'Anas, ha sollecitato, con un telegramma, [illegible] ministro Compagna a prendere in es[illegible] l'unanime richiesta degli enti locali e delle [illegible] politiche sia liguri che piemontesi per l'immediata riapertura [illegible] due [illegible] dell'autostrada [illegible]-Torino.

Dopo il convegno di Millesimo le richieste si sono fatte pressanti perché siano realizzati, nel giro di pochi mesi, vari provvedimenti tipo il miglioramento della segnaletica, l'illuminazione in tutte le gallerie, una maggior vigilanza della polizia stradale per il rispetto dei limiti di velocità e dei divieti di sorpasso.

«Tutto questo — sostiene il senatore Urbani [illegible] telegramma inviato [illegible] Compagna — *assieme [illegible] maggior autodisciplina e alla co[illegible]borazione degli utenti può consentire la normalizzazione del traffico in attesa che sia avviato allo [illegible] il progetto concreto di raddoppio dell'autostrada Savona-Torino in funzione industriale-portuale e il [illegible] passaggio all'Iri».* i. p.

Assemblea al Casinò

SANREMO — Domani, in prima convocazione alle [illegible] ed in seconda alle 11, è stata convocata l'assemblea [illegible] dipendenti del Casinò. I rappresentanti la federazione lavoratori dello spettacolo informeranno i dipendenti sugli accordi sottoscritti alcuni giorni fa con i rappresentanti [illegible] amministrazione comunale. Accordi che hanno condotto alla sospensione dello sciopero di ferragosto.

Non si esclude che l'assemblea dia mandato ai propri sindacalisti di allargare il campo della collaborazione auspicata [illegible] i rappresentanti pubblici anche ad altri problemi.

A scuola di musica con Gaslini

Dà lezione a una cinquantina di allievi nel parco [illegible] Villa Scarsella a Diano Marina - Loredana Furno insegna danza, [illegible] soprano Gabriella Ravazzi spiega i segreti del canto - [illegible] jazzista parla [illegible] suoi programmi per il futuro

Loredana Furno

DIANO MARINA — Nel parco di Villa Scarsella, Giorgio Gaslini insegna jazz ad al[illegible] venuti da ogni parte d'Italia. E' incominciato infatti il corso di perfezionamento musicale organizzato [illegible] Comune, che prevede anche lezioni di canto (con il soprano Gabriella Ravazzi) e di danza classica con Loredana Furno.

Gli studenti [illegible] jazz, una cinquantina, siedono attorno al maestro Gaslini, ascoltano con attenzione. Un gruppo affiatato, per lo più composto da giovani. Tutti hanno già studiato musica, molti sono diplomati al Conservatorio. Approfittano delle vacanze a Diano Marina, non solo per mantenersi in esercizio, ma soprattu[illegible] per non perdere l'occasione di avere come insegnanti artisti di fama internazionale.

«Sono soddisfatto — afferma Giorgio Gaslini —. *Gli allievi sono il [illegible]oppio dell'anno scorso e di livello migliore. Tra loro, alcuni suonano anche strumenti "rari" per [illegible] italiani, [illegible] il vibrafono, il sax-baritono, il flauto. La presenza femminile [illegible] aumentata e, proprio [illegible] le ragazze ce n'è una che, secondo me, diventerà [illegible]tro un anno la migliore cantante jazz d'Italia. Si chia[illegible] [illegible] Ghiglioni, ha 23 anni ed è di Savona; studia canto con Gabriella Ravazzi. Una [illegible] "promessa". Ma ce ne sono altri assai validi; ne cito [illegible] per tutti: [illegible] Angelo Peli, [illegible] il sax».*

Tra un si bemolle e un la maggiore, Gaslini dà lezioni di teoria e di pratica, spiega le [illegible] t[illegible]iche, illustra la storia del jazz. Ogni tanto si interrompe e la sua mano «parla» sui tasti del pianoforte a coda; nella grande aula di Villa Scarsella. Quali i suoi programmi per il futuro? *«Sto preparando 4 puntate per la televisione* — spiega posando l'im[illegible]bile pipa —. *Alla radio stanno andando in onda, ogni mercoledì alle 19,30, dodici puntate sui rappporti [illegible] jazz e [illegible] musica contemporanea. In ottobre suonerò a Vienna; a novembre tornerò in America: [illegible] a New York [illegible] il mio quintetto. In gennaio inizierò una tournée per tutta [illegible]. Attualmente però, l'impegno [illegible] mi [illegible] più a cuore è il saggio finale [illegible] miei allievi di Diano Marina. Sarà [illegible] primo settembre: una prova importante per loro e anche un orgoglio [illegible] per me».*

Gli allievi commentano le impressioni [illegible] scuola-

Diano. Giorgio Gaslini insegna il jazz ai giovani nel parco di Villa Scarsella

[illegible] un'esperienza impegnativa, un modo di imparare diverso da quello tradizionale, ma che, forse proprio per questo motivo, può dare risultati migliori.

Daniele [illegible] Gregorio, 17 anni, viene da Pesaro: *«Suono il vibrafono, [illegible] prima [illegible] che seguo questi corsi; sono diplomato al conservatorio. Mi piace l'ambiente che c'è qui a Diano. Siamo tutti amici. Gaslini sa trasmettere bene quello che sente, ci stimola».*

Leonardo Lagorio, 23 anni, di Imperia: *«Sono venuto [illegible] l'anno scorso, suono il sax. Quando non [illegible] lezione, provo dei pezzi con gli altri studenti. Studiare così è bello».*

Dino Maran, 25 anni, abita a Udine: *«Mi [illegible] qui come [illegible]. Il mio lavoro è accordare strumenti. Queste lezioni mi [illegible] per imparare cose interessanti, utili per la mia attività».*

Al termine dei corsi, gli allievi più meritevoli riceveranno borse [illegible] studio; a tutti sarà consegnato un diploma. L'appuntamento, dopo il saggio del primo settembre, è per l'estate prossima. Secondo Gaslini, gli allievi saranno ancora più numerosi.

Franca Rocca

Diano Marina — Il bar Roma di piazza Dante ha vinto il torneo di basket «Pinazzi», battendo per 92 a 81 la squadra di Borgo Foce. La finale è [illegible] disputata nella palestra Maurina di Imperia. Per il bar Roma hanno giocato dianesi e turisti: i loro nomi: Antonello Arioli, Massimo Martinetto, Fabrizio Amoretti, Dario De Palma, Marco Imariale, Antonello Casmal, Luca Martini, Riccardo Pinsarello, Piergiorgio Capucolo.

La quarta mostra-mercato organizzata dal Comune [illegible] dall'Azienda di Soggiorno

Varigotti per d[illegible] giorni diventa [illegible] laboratorio dove il [illegible]bblico spi[illegible] gli artigiani all'opera

Oltre trenta espositori - Ogni genere [illegible] [illegible] oggetti: dal ricamo alla stampa, dal vetro al le[illegible]o

FINALE LIGURE — Oltre trenta espositori locali parteciperanno da lunedì a domenica prossimi alla quarta mo[illegible] [illegible] Varigotti «Artigianato [illegible]», organizzata dal Com[illegible] e dall'Azienda autonoma. *«Varigotti ospiterà per [illegible] settimana un grande laboratorio funzionante, dove tutti gli artigiani lavoreranno sul posto i loro prodotti»,* spiega l'assessore [illegible]. L'esposizio[illegible] [illegible] svolgerà nei locali delle scuole elementari di via Aurelia, davanti al Centro storico saraceno.

[illegible] è rivolta non soltanto [illegible] — continua l'assessore [illegible] — *l'artigianato è un patrimonio ligure [illegible] rischiava di [illegible] dimenticato. Anche la gente del posto lo potrà riscoprire ed ammirare oggetti d'arte apprezzati in tutto il mondo».*

Dalle abili mani del [illegible]traio i visitatori vedranno nascere fiori, animali e oggetti astratti. Un settore è dedi[illegible]o alla lavorazione del legno. Il ceppo si trasformerà in pochi minuti in un magico intarsio, il paziente lavoro [illegible] sgorbia, che morde il legno grezzo, accompagnerà la creazione [illegible] slanciate figure e altri [illegible]teristici oggetti.

Il battere incessante del martello segnalerà la presenza del ramaio che da una semplice lastra ricava artistici vasi. Dal metallo incandescente il fabbro-ferraio modellerà con la forgia splendidi lampadari e graziose cancellate. Alcuni artigiani della Val Polcevera sveleranno i segreti per lavorare la filigrana d'argento, antico ricordo di traffici d'Oriente [illegible] la Serenissima Genova. Un [illegible] dicato alla lavorazione dell'onice per trasformarlo in graziosi soprammobili.

L'onice si trova in numerose caverne calcaree dell'en[illegible]. Tornio e scalpello intaccheranno l'antica «pietra del Finale» per ricavarne oggetti ornamentali. Una larga parte della mostra è riservata alla lavorazione della ceramica, che in Liguria vanta antichissime tradizioni.

I visitatori seguiranno lo spettacolo dei tornianti che formano [illegible] di argilla, scultori che modellano figure di animali, pittrici che decorano nei [illegible] tipici vasi e piatti. Sono presenti anche il ricamo, la tessitura e la lavorazione del vimine. Maestri bottai sveleranno i segreti di una lavorazione che [illegible] tramanda immutata da diversi secoli.

Il pubblico potrà assistere alla nascita di una stampa ad acquaforte, primitiva forma grafica che risale al Me[illegible].

Per rallegrare il palato, non mancherà l'artigianato alimentare, con dolci tipicamente liguri; tra le specialità il [illegible] sarà lavorato direttamente dai favi alla presenza [illegible] pubblico. Per una settimana Varigotti ospiterà una grande sagra del lavoro artigiano. Ogni espositore esprime sul posto [illegible] validità dei propri mezzi artistici e un grande amore verso il proprio lavoro. m. f.

Chi gestirà il festival? Un caro, vecchio dubbio

SANREMO — *I comunisti che hanno ancora voce in capitolo all'interno dell'apposita commissione comunale per gli spettacoli e le manifestazioni, volevano che la prossima [illegible] edizione del Festival della canzone italiana venisse organizzata direttamente dal comune, senza l'aiuto di [illegible]. La dc, che è a Sanremo il partito di maggioranza relativa e dispone dell'assessorato al Turismo, era invece intenzionata a conferire a esperti l'intera organizzazione, dato che l'amministrazione è impegnata [illegible] altri problemi, importanti quanto la massima manifestazione [illegible] italiana.*

C'è stata una discussione al termine della quale i due gruppi sono giunti ad un compromesso: il «[illegible] 1981 verrà «ideato» e voluto nelle [illegible] strutture essenziali direttamente dal comune, il quale stanzierà anche, in forma forfettaria, un contributo in denaro (si parla di cento milioni). Spetterà poi al tecnico o ai tecnici incaricati di procedere alle «rifiniture» ed a sobbarcarsi, se ci saranno, le spese in eccedenza.

In sostanza, attraverso [illegible] trattativa privata con gli impresari candidati [illegible] sarebbero stati scelti cinque) ritenuti esperti della materia, il comune [illegible] che tipo ci vuole e quanto è disposto a pagare. Si punterà sulla partecipazione di un certo numero di «big» italiani e stranieri.

Con molta probabilità il primo «esperto» ad essere [illegible]tito sarà Gianni Ravera, l'organizzatore romano che potrebbe accettare di realizzare [illegible] Festival voluto dal comune in compagnia di Vittorio Salvetti (quello [illegible] Festivalbar) con il quale ha stretto, in questi ultimi tempi, un accordo di «solida» collaborazione.

Intanto la sede del Festival 1981 è [illegible] stata scelta: sarà [illegible] stessa degli ultimi anni [illegible] il Teatro Ariston, capace di ospitare duemila persone. [illegible] D.

Spotorno: [illegible] per [illegible]

[illegible]TORNO — Due [illegible] d'auto sono caduti nella trappola tesa [illegible] agenti della squadra mobile di Savona al «Lido delle sirene» nei pressi di Torre del mare. Sono Pasqualino Zunino, 21 anni, corso Vittorio Veneto 14 e Claudio Audisio, 23 anni, abitante nella [illegible] via [illegible] civico 9, entrambi di [illegible] stati arrestati [illegible] l'imputazione [illegible] furto pluriaggravato ed [illegible] carcere Sant'Agostino di Savona.

Il brigadiere Augusto Del Maschio e gli agenti Brunco e Biniscalco, alle tredici (l'ora in cui tutti i giorni le auto posteggiate nella zona venivano saccheggiate) hanno [illegible] la macchina civetta della polizia posteggiata al Lido delle sirene. I due ladri si sono avvicinati più volte (le portiere erano aperte) ma hanno preferito dedicare le loro attenzioni (forse temevano che i proprietari dell'auto della polizia fossero nei dintorni) all'Alfetta di Claudio Giampieri, abitante a Savona. Forzato un deflettore, Pasqualino Zunino ha fatto man bassa di quanto ha trovato mentre il complice faceva da palo. Quando stava per asportare anche la radio sono scattate le manette. (b. b.)

Cade [illegible] balcone moribondo a Cervo

[illegible] — Ricoverato all'ospedale di [illegible]enova, in gravissime condizioni, un turista in va[illegible] [illegible] camping «Miracervo». Si [illegible] Biangiotto, 30 anni, abita a Pinerolo in via Fra Martino 10. L'uomo, con amici, [illegible] della musica appo[illegible]iato alla ringhiera del balconcino di un bungalow. Al gruppo (erano le 22 di venerdì), si è unito un turista straniero, Guy Wanger, di 24 anni, un ragazzo alto e molto robusto.

Anche lui si è appoggiato al parapetto facendolo, con il proprio peso, cedere di schianto e precipitare (da un'altezza di circa tre metri) insieme al Biangiotto. Quest'ultimo, trasportato dalla Croce Rossa all'ospedale di Imperia, era in stato di coma. Si è deciso di trasferirlo al [illegible] Martino di Genova dove è ricoverato al reparto neuro-chirurgico. Wanger, anch'egli ferito, guarirà in 10 giorni. (l. r.)

«Sono [illegible] naufrago» E' un imbroglione

SPOTORNO — [illegible] giallo per un giovane trov[illegible] sulla battigia della spiaggia di Spotorno. Serge Moreira, 22 anni, abitante a Duand (Francia), soccorso quando sembrava allo stremo delle forze (un'ottima recitazione), ha raccontato a carabinieri e polizia di essere fuggito dalla Corsica, dove prestava — a suo dire — servizio nella legione straniera.

Sempre secondo le affermazioni del giovane francese, la sua fuga sarebbe stata rocambolesca: in parte su un'imbarcazione di fortuna, in parte a nuo[illegible].

La verità [illegible] risultata più semplice. Serge Duand avev[illegible] perduto i documenti [illegible] era senza un soldo. La polizia ha provveduto a munirlo di foglio di viaggio e lo ha accompagnato [illegible] [illegible]. (b. b.)

Divertente sagra a Celle Ligure

Sei quintali di pesce [illegible] grande padella

Palio delle capre a Mendatica, in Valle Arroscia

Sui moli di Celle Ligure si svolge oggi la tradizionale «Sagra del pesce azzurro». Oltre 6 quintali di pesci saranno fritti in enormi padelle. Piatti ricordo in ceramica saranno distribuiti a tutti gli intervenuti.

Incontro con la gastronomia nei giardini pubblici di Vado Ligure. E' in programma oggi la «Festa dell'amicizia», organizzata dal Comitato comunale della dc. Sempre a Vado Ligure prenderà il via domani «Arrivederci estate», un ciclo di spettacoli organizzati dall'assessorato al Decentramento in collaborazione con l'assessorato alla Pubblica Istruzione, Cultura e Sport. [illegible] di domani nei locali del «Centro nautico» si esibiranno i clowns del gruppo «La mela magica».

Ad Albissola Mare, nei saloni di Villa Faraggiana, oggi alle 18 sarà inaugurata l'interessante rassegna delle «Maschere di ubaga». Manifestazione musicale con bande folcloristiche oggi pomeriggio a Pontinvrea mentre a Osiglia (alle 15) si terrà concerto la banda di Calizzano.

A Bragno [illegible] Montenotte prenderà il via [illegible] la marcia non competitiva «[illegible] sentieri [illegible] cinghiali e dei [illegible] grilli». Nel pomeriggio [illegible]ne motociclistica di «trial» e in serata danze col complesso «Brasil».

Stasera a Finale Ligure (ore 21) nella basilica di San Giovanni Battista, concerto pianistico dei vincitori del VII concorso internazionale «Palma d'oro città di Finale Ligure». A Finalborgo, in via Fiume (ex Rivetti), dopo il successo de «La Traviata», un altro appuntamento d'eccezione con la musica lirica: il soprano Rita Talarico, il tenore Renato Cioni, Giovanna Vighi, Nazareno Macrì, Elena Morisa, Cosimo Giordano presenteranno una selezione di brani lirici e canzoni classiche del primo 900.

A Gorra, nell'entroterra finalese in occasione della festa patronale, sagra gastronomica con specialità liguri e tanta musica. A Rialto si disputerà questo pomeriggio (partenza ore 15) la quinta coppa ciclistica a [illegible] metro per amatori «Don Sergio e Mauro» sulla distanza di otto chilometri.

I concorrenti partiranno dalla piazza della chiesa scaglionati ad intervalli [illegible] un minuto. All'arrivo funzionerà un punto di ristoro. La gara è organizzata dalla Polisportiva Rialtese e dall'Unione sportiva Audace Savona.

Il complesso «The [illegible] English Solist» tiene questa sera alle 21,15 un concerto nella piazzetta dei Leoni ad Albenga. In programma musiche [illegible] Bach. A Leca d'Albenga, sagra del bu[illegible] della nonna con altre specialità gastronomiche, ravioli grigliati ripieni. Danze con l'orchestra Carillon 80.

Festa patronale di S. [illegible]meo a Zuccarello. Nel tardo pomeriggio dopo le funzioni religiose spettacolo con il complesso musico-vocale in[illegible]uno del maestro Marcelli. [illegible] serata danze.

In Valle Arroscia sagra del mirtillo e del lampone a Mendatica con mostra-mercato di prodotti alimentari ed artigianali [illegible]. Assaggi di mirtilli e lamponi [illegible] distribuiti gratuitamente.

Altre sagre gastronomiche sono in programma a Garze e Aquila.

Questa sera, con inizio alle ore 19, si svolgerà in regione Fenarina di Alassio la sagra di fine estate, con stand gastronomici e ballo.

A S. Agata (frazione di Imperia), è in programma una gara di pallonetto: si disputerà oggi pomeriggio. In piazza Consoli a P[illegible] Maurizio (ore 21), proiezione del film «Cassandra Crossing».

Oggi a Mendatica, «Palio delle capre», una singolare gara inserita nella [illegible] dei mirtilli e lamponi. Stasera a Diano Marina, nel [illegible] di Villa Scarsella, recital di pianoforte [illegible] Massimiliano Camerini.

A San Bartolomeo, festa patronale con spettacolo musicale e lotteria. Gara di bocce, oggi pomeriggio a Villa San Pietro e serata danzante a Villa Viani.

Altre assunzioni [illegible] Casinò

SANREMO — La Giunta nei prossimi giorni dovrebbe deliberare l'assunzione degli ultimi otto croupiers che hanno superato nel dicembre scorso le due prove d'esame con la commissione presieduta dal dc Giovanni Parodi.

«L'assunzione dei giorni scorsi riguardante venti nuovi croupiers — dice Claudio Pisani, nominato recentemente capo del personale della casa da gioco — *serve appena a completare l'organico, già discusso con le organizzazioni sindacali. Se la commissione amministratrice intende mettere in funzione i giochi americani, saranno indispensabili anche gli ultimi otto inseriti in graduatoria».*

Verner Rivaroli presidente Loanesi (al posto di Fameli)

LOANO — Il previsto colpo di scena nella crisi dell'Unione Sportiva Loanesi Calcio della Promozi[illegible] ligu[illegible] si è avverato: l'agente immobiliare Antonino Fameli ha ritirato la sua candidatura per la mancanza di collaboratori che potessero condividere [illegible]uali oneri finanziari della gestione. Il ritiro [illegible] Fameli sembra definitivo.

C'è [illegible] nuovo presidente, Verner Rivaroli, un imprenditore di Albenga, già dirigente nella gestione Biamonti. Rivaroli sembra deciso a prendere le redini della società inalese a una decina di collaboratori. Questo consiglio tuttavia resta aperto ad altre eventuali adesioni. (g. m.)

Due grandi serate ad Alassio per l[illegible] nona rassegna d[illegible]l jazz

La manifestazione sabato 6 e domenica 7 allo stadio comunale

Ci sarà anche il batterista negro Tony William - Il programma

ALASSIO — *Ci sarà anche il giovane e già «grande» bat[illegible] negro Tony William alla nona edizione del Festival «Jazz ad Alassio» che si svolgerà, con [illegible] alle 21,15 (ingresso gratuito) sabato e domenica 6 e 7 settembre, presso lo stadio comunale di Alassio.*

William, il cui concerto sarà interamente ripreso dalle telecamere della seconda rete della televisione italiana, è la prima volta che si [illegible]biece in Italia e quello di Alassio sarà l'unico concerto che terrà quest'anno in Europa. Ad affiancare il trio del batterista statunitense ci sarà, nella serata [illegible] sabato 6 settembre, il quartetto italiano di Nunzio Rotondo.

Nella seconda [illegible] (domenica 7 settembre) si alterneranno sul palco Airto & Band, [illegible] ottimo e noto complesso brasiliano, guidato da Airto Moreira ed il quartetto [illegible] Burney Willein.

Con questa sua nona edizione, [illegible] soggiorno [illegible] Alassio ha saputo far assumere — pur nella ristrettezza e nell'incertezza dei mezzi finanziari — un ruolo di primato alla rassegna jazzistica ligure, riuscendo a proporre ai critici dei giornali italiani «vecchi» artisti in formazioni inedite, oppure dando la possibilità (come avvenne l'anno [illegible] per [illegible]oom Re Percussion e come avviene per William) di ascoltare nomi noti e conosciuti solo attraverso i dischi che giungono da oltreo[illegible].

Altre famose e gigantesche rassegne (come «Umbria Jazz») non hanno retto il logorio del tempo ed Alassio si è così trovata per virtù propria e per debolezze altrui in una posizione leader per quanto riguarda [illegible] rassegne jazz in Italia.

Il filo conduttore [illegible] questa nona edizione è quello di un «Omaggio al trombettista Miles Davis»: tutti i suonatori presenti il 6 e il 7 settembre ad Alassio hanno avuto esperienze con Davis o s'ispirano strettamente alla sua musica. [illegible] Tony William, Davis [illegible] a dire, quando il batterista [illegible]va solo diciassette anni: «Io non credo che ci sia un batterista vivente che riesca a fare ciò che Tony sa fare». [illegible] «Los Angeles Times» ha d[illegible]to di William: «E' il miglior batterista del mondo». r. a.

Alassio. Il giovane batterista negro Tony William

Due pataccari presi sul fatto

VENTIMIGLIA — Due napoletani sono stati fermati dalla polizia di Ventimiglia perché sorpresi a spacciare orologi e oggetti in similoro per autentici a turisti stranieri e italiani. Si tratta di Giovanni Esposito e di Luigi Di Gennaro, entrambi ventiduenni, nati e residenti a Napoli.

Per il primo, già vecchia conoscenza dei tutori dell'ordine (nel 1979 era stato diffidato a non rimettere piede per tre anni nella città di confine), è stato confermato l'arresto [illegible] pretore di Ventimiglia e processato per direttissima per smercio di oggetti non d'oro con marchio fasulli ed inoltre per aver contravvenuto alla diffida di rientro a Ventimiglia.

[illegible] secondo pataccaro è stato diffidato a [illegible] ritornare nella [illegible] città e rimpatriato con foglio di via obbligatorio. (l. m.)

GLI SPETTACOLI

[illegible]
Ambassador: La porno teenager.
Ariston: Porno delirio.
Augustus: Histoire d'amour.
Gioiello: Apriti con amore.
Grattacielo: La tua [illegible] per mio figlio.
Nuovo [illegible] Kramer contro Kramer.
Odeon: Minaccia da un miliardo di dollari.
Orfeo: Qua la mano.
Piazza: La cicala.
Rivoli: Cross, la grande caccia.
Smeraldo: La pornovergine.
[illegible] per un assassinio.
[illegible]: L'ultimo cacciatore.
Ambra: Il cane di paglia.
Ideal: A qualcuno piace caldo.
Lido: Io & Annie.
Manin: Uno sparo nel buio.

SAVONA
Astor: Rebus [illegible] un assassinio.
Olimpia: La cameriera [illegible] i villeggianti.
Diana: Serafino.
Ars: Squadra volante.
Eldorado: Il padrino.
Jolly: Lady Lucifera.
Filmstudio: Animal [illegible].
Salesiani: L'orca assassina.
Lux: Squadra antitruffa.

ALASSIO
Capitol: Star Track.
Moulin Rouge: Per chi [illegible] la campana.
Excelsior: Gre[illegible].
Colombo: Settimana bianca.
Don Bosco: Nuovo programma.
Ritz: Il giorno del cobra.

[illegible]
Ambra: Branco selvaggio.
Cristallo: Il contrabbandiere.
Astor: La supplente va in città.
Giardino estivo: Il piccolo gr[illegible] uomo.

ALBISSOLA MARE
Marconi: La liceale seduce i professori.
Marconi estivo: Marito in prova.

BORGIO VEREZZI
Astra: 007 l'uomo dalla pistola d'oro.

ANDORA
[illegible]asini: L'ultima coppia sposata.
Ariston: Qualcuno volò sul nido del cuculo.

BORGHETTO S. [illegible]
Vittoria: Qua la mano.

CAIRO MONTENOTTE
Abba: Arrivano i Gatti.
Della Rosa: Eh! ladrone.
Cristallo: Apriti con amore.

CERIALE
Odeon: Innamorarsi alla mia età.
Flora: Il cavaliere elettrico.

FINALE LIGURE
Ondina: Pari e dispari.
Ondina Arena: Woodstock.
Vittoria: Oggetti smarriti.

LAIGUEGLIA
Corallo: Il giorno del cobra.

[illegible]
Perla: Scontro extraterrestre, poco extra e molto terrestre.
Loanese: La cameriera seduce i villeggianti.
Stella: Il grande uno rosso.

MILLESIMO
Italia: Oliver story.
Lux: Inferno sommerso.

PIETRA LIGURE
[illegible]munale: Gli [illegible].

SPOTORNO
ARISTON: American Graffiti n. 2.
Astra: Macho sei tutta matta.

VARAZZE
Verdi: I nuovi guerrieri.
La Palma estivo: Il prigioniero di Zenda.
[illegible]: Che coppia quei due.
Arena Telro: Tranquilla donna [illegible] campagna.

IMPERIA
Ambra: Inferno.
Centrale: La caduta degli dei.
Dante: La febbre del sabato sera.
Imperia: Quella sporca dozzina.
Rossini: Superbestia.
Cavour: Amici e nemici.
Odeon estivo: Cosmo profondo.

DIANO MARINA
Dianese: Marito in prova.
Pergola: L'imbranato.

BORDIGHERA
[illegible]pia: SOS Titanic
Zeni: Il branco [illegible]

RIVA LIGURE
Corallo: Il ladrone.

SAVONA TV
Ore 12,45 Film «Kaputt»; 14,15 Film «Messalina venere imperiale»; 15,45 Superclassifica show, 16,30 Intermezzo musicale; 17,30 Film «I ragazzi dei Parioli»; 19,10 Film «7 uomini e un cervello»; 20,45 Film «Le spie [illegible]o a Beirut»; 22,45 Playboy di mezzanotte; 23,30 Film «Il [illegible] corpo di Deborah».

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Cleo marziano.
Centri: Supersonic man.
[illegible]: Il vizietto.

SANREMO
Ariston Teatro: Il giorno del cobra.
Ariston Ritz: Kramer contro Kramer.
Ariston all'aperto: La [illegible] sabato sera.
Astra: La cameriera seduce i villeggianti.
Mignon: Qua la mano.
Orfeo: Il campo di cipolle.
Supercinema: L'uomo puma.
Centrale: La moglie in vacanza, l'amante in città.
Sanremese: Luca il contrabbandiere.

VENTIMIGLIA
Europa: L'insegnante va al mare con tutta la [illegible].
Impero: L'uccello [illegible] piume di cristallo.

LIGURIA SPORT

Questa sera Coppa Italia a La Spezia (ore 21)

Per il Savona incomincia la stagione del rilancio

Il successo con il Casale ha già scatenato l'entusiasmo, per tanto tempo represso, dei tifosi biancoblù - Così Locatelli dice: «Dobbiamo impegnarci al massimo, senza risparmi» Confermata la squadra del «Chittolina» - Piccolo problema per Moretti - Carovana di pullman

SAVONA — Adesso basta con gli scherzi, comincia la stagione ufficiale e sono in palio i due punti: come dice che cambia tutto. Oggi parte la Coppa Italia con La Spezia-Savona (ore 21), mentre riposa la terza «grande» del girone (cioè la Sanremese di Giancarlo Danova).

La vittoria con il Casale ha riportato nell'ambiente biancoblù entusiasmi sopiti da tanti anni: era solo una gara amichevole, d'accordo, ma il Savona ha fatto subito vedere che le sue ambizioni sono fondate. Per Marco «Chico» Locatelli forse un piccolo guaio in più, nel senso che a La Spezia si deve subito far risultato, come nel pieno della stagione, magari convincendo anche i palati più sopraffini. Così il Chico: *«Alla Coppa Italia — dice — ci teniamo perché la mia è gente a cui piace vincere tutto, anche le partitelle di allenamento. L'obiettivo è quello di passare almeno il primo turno»*.

La composizione del girone e il calendario indicano che non sarà cosa facile. Lo Spezia è reduce da una stagione al vertice della C2, la Sanremese viene addirittura dall'aver sfiorato la serie B. Per giunta, a causa dell'indisponibilità del Bacigalupo, i biancoblù dovranno esordire con due partite esterne (andranno infatti a far visita anche alla Sanremese, al Comunale). Continua Locatelli: *«Per noi due risultati a Spezia: pareggio o vittoria. L'avversario è molto quotato, una sconfitta gli creerebbe non pochi problemi»*. Come dire che sarà subito battaglia, anche se l'orizzonte del campionato è ancora lontano.

Formazione senza problemi, anche se Moretti ha fatto qualche capriccio su un paio di particolari del contratto, ma subito è stato tutto appianato dall'intervento di Mario Vagnola e del direttore sportivo Ugo Polignano. L'unico in forse è proprio Moretti, per un fastidioso mal di schiena, ma il difensore, con il suo tecnico è stato categorico: *«Ce la farò, voglio giocare»*.

Scontata la conferma, dunque, per la squadra che ha battuto il Casale: Cannarozzi; Scremin, Zorzetto; Molinari, Moretti, Parente; Barozzi, Tolfo, Romanini, Bongiorni, Prati. Cinque uomini in panchina (sono possibili tre sostituzioni indipendentemente dai ruoli): il portiere Ridolfi col n. 12, Ratto col 13, Picco col 14, Vogliotti col 15 e Rolando col 16.

Da tempo attorno ai biancoblù non c'erano tanta serenità e tanta passione. Chico si fa crescere i baffi e giura di tagliarli solo alla prima sconfitta di campionato. Ricorda con una punta d'invidia: *«Feci la stessa scommessa con me stesso in Sicilia, a Milazzo: non perdemmo nemmeno una partita, i baffi crebbero incolti e mia moglie voleva divorziare»*. Ma sorride e fa capire che, questa volta, otterrebbe certamente più comprensione dalla signora Locatelli. Il Savona Club Michele Viano di corso Ricci ha organizzato il consueto seguito: il pullman partirà dalla sede alle 13,15. Queste le quote: 7000 lire i non soci, 6500 lire i soci.

Il primo impegno di Coppa Italia è dei più difficili e in fondo è meglio che sia così. Il Savona è squadra essenzialmente d'attacco: basti pensare che punte sono Prati e Romanini, rifinitore uno come Barozzi, regista di centrocampo tale Bongiorni, che quando attacca va a nozze. Così c'è il problema di disciplinare al massimo i due uomini d'interdizione, Tolfo e Molinari, senza rinunciare alle loro energie in propulsione, ma anche senza scoprire la difesa.

E' già ora, quindi, di verifiche tattiche, anche se la squadra è imbattuta (0-0 a Imperia, 4-1 a Chiavari e Calizzano, 2-0 col Casale). Conferma Locatelli: *«Il "gruppo" è buono, tutta gente che ha voglia di lavorare e che in campo non si tira mai indietro»*.

Non manca certo l'attesa per questo esordio di Coppa Italia, così diverso da quello degli anni precedenti. La voglia di misurarsi con Spezia e Sanremese, che sino a qualche settimana fa appartenevano a un mondo calcistico ben diverso da quello del Savona, è tanta. I tifosi biancoblù da Spezia attendono solo un risultato positivo per sostenere la loro passione, prepararsi alla trasferta di Sanremo e soprattutto all'esordio del Bacigalupo. Da quanto tempo non si respirava un'atmosfera simile?

Sandro Chiaramonti

Pierino Prati è sempre una forza per il Savona

Le finali di tennis a Loano e Andora

LOANO — Uscite di scena negli ottavi di finale le concorrenti loanesi Bianco e Sogno, battute rispettivamente dalla Jualé e dalla cecoslovacca Pichova e le quotate australiane Luscombe e Chesterton che tenteranno di rivalersi nel doppio, il torneo internazionale femminile di tennis «Città di Loano» si avvia alla conclusione con le finali in programma questo pomeriggio a partire dalle 15,30.

Le finaliste del singolo debbono scaturire dai confronti Mei-Jualé e Pichova-Cicognani. I favori del pronostico sono per una finale italo-cecoslovacca tra la Mei e la Pichova, ma non si possono escludere sorprese.

Il torneo di doppio si conclude dopo la finalissima del singolare. Saranno di fronte le coppie Lazzeri-Jualé e Luscombe-Chesterton, un confronto dal pronostico denso di incertezza.

ANDORA — Il torneo tennistico di Andora «Martini - Nico - Sport» è giunto alle ultime battute e sui tabelloni (non classificati e secondo gruppo) restano ormai i nomi dei favoriti e di qualche outsider. E' in corso la fase degli ottavi di finale, ma nella serata di domenica si arriverà alle finali impegnando tutti e quattro i campi del Tennis Club.

Nel torneo del secondo gruppo, in evidenza il milanese Vezzana, il biellese Grometto che è impegnato anche nell'altro tabellone, e il varazzino Vicini. Tra i non classificati i favori del pronostico, salvo sorprese sempre possibili, vanno a Fabio Chiozzi, Centella ed alla speranza locale Malavetas di appena 16 anni.

Dal dettaglio tecnico stralciamo alcuni risultati più interessanti: Vezzana batte Bertone, testa di serie numero uno, 6-2, 6-2; Grometto batte Balona, testa di serie n. 3, 4-6, 6-2, 6-1; Vicini batte Avallo 4-6, 6-1, 7-5. (g. m.)

Pallone elastico, qualificazioni

Rosso-Balestra derby a Cengio

Le ultime quattro della A1, contro le prime della A2 - La Taggese ad Alba sfida Bertola

IMPERIA — *Il Campionato di pallone elastico entra oggi nella fase cruciale. Parte infatti il Torneo di qualificazione ad eliminazione diretta (andata e ritorno) che vedrà impegnate le quattro squadre ultime classificate di serie A1 contro le prime quattro della serie A2: un meccanismo forse un po' complicato che ha tuttavia permesso il ripescaggio di tutte le squadre liguri.*

Il compito sicuramente più difficile è quello di Defilippi-Olocco, della Taggese, che dovranno affrontare ad Alba i «big» Bertola-Gili II. I piemontesi, che hanno dovuto cedere, a Balocco, l'onore dell'ammissione diretta alla disputa del girone finale, giocheranno, letteralmente, con il dente avvelenato. Infatti l'anziano Bertola non intende rinunciare, senza averla prima duramente combattuto, alla maglia tricolore di Campione d'Italia.

Molto duro anche il compito di Balestra-Billia, della Caliese, in trasferta a Cengio per il derby con i «cugini» della Spec, Rosso-Galliano. Questi ultimi hanno raggiunto proprio nelle ultime partite il massimo della forma. Per questo la loro qualificazione per la disputa del Torneo finale appare ben probabile, basata com'è sulla potenza di un Rosso finalmente sicuro di sé e sull'astuzia tattica di Galliano.

A Calice, comunque, non si dispera: «Non siamo battuti in partenza — ha detto ieri il dirigente Viola —. Non sottovalutiamo la classe dei giocatori della Spec, ma se Balestra e Billia giocheranno al livello delle loro ultime prestazioni, ogni risultato è ancora possibile».

L'incontro più incerto appare tuttavia quello di Andora dove la Don Dagnino di Arrigo-Aicardi, dovrà fronteggiare la Torinese di Musso-Bruno, una delle dominatrici della serie A2. La Don Dagnino è stata finora veramente tartassata dagli infortuni ed anche dalla sfortuna. Avrà perciò diritto ad un «compenso» di fortuna in questa occasione, ma appare improbabile che i lanciatissimi giocatori piemontesi si facciano sorprendere in campo.

Infine la quarta partita della giornata che non interessa le squadre liguri. Si disputerà a Castelletto Molina fra Tarasco-Ugo I ed i torinesi della Uspe Belmonte-Devia che appaiono leggermente favoriti anche se il fattore campo potrebbe dimostrarsi decisivo.

b. v.

Alberto Parodi campione ligure

SAVONA — Continua a ritmo serrato l'attività dei ciclisti dell'Albissola Giesse: Alberto Parodi si è laureato campione ligure dei dilettanti di seconda serie, conquistando il sesto posto assoluto nella prova unica di Bolano in provincia di La Spezia. La corsa, che ha visto la vittoria di Targetti dello S.C. Peretola, si svolgeva sulla distanza di 130 chilometri e Parodi ha sfoderato una delle sue migliori prestazioni stagionali.

L'ex regista perde nel primo match del torneo

Carlin: divertono i giovani e Capello soffre in panchina

Il Milan battuto dal Torino (3-1) - Vince il Barcellona con lo Spartak

SANREMO — La prima delusione, il «Carlin» numero ventotto, l'ha riservata a Fabio Capello. L'ex mezz'ala della Juventus, del Milan e della Nazionale, ancora in attività e pure nell'elenco dei «disoccupati» illustri del nostro calcio, ha esordito nella giornata inaugurale del torneo internazionale giovanile di Sanremo sulla panchina del Milan. Ed ha esordito con una sconfitta: 1-3 di fronte ad un Torino (diretto da un altro ex nazionale, Giorgio Puia) decisamente più organizzato, nonostante qualche distrazione in difesa.

Il match tra le formazioni «Under 18» dei due popolari clubs è stato il primo ad infiammare il tifo del pubblico del «Carlin» il nome con cui tutti conoscono il torneo (non più «Carlin's» dopo la fusione tra Carlin's Boys e A.C. Sanremo: anche la fonetica ha le sue esigenze nel foot-ball). Goal fulmineo del Torino con Tosoni al 3', pareggio del Milan con Cambiaghi al 12' su uno svarione collettivo della difesa granata; poi, nella ripresa, il Torino, sotto la pioggia, è passato con autorità portandosi in vantaggio al 22', con Colapietro e mettendo al sicuro il risultato, tre minuti dopo, ancora con Tosoni, pimpante ala destra che, da quanto ha fatto vedere in questi primi novanta minuti, potrebbe diventare uno dei protagonisti del torneo sanremese.

La partita inaugurale aveva visto di fronte, invece, gli spagnoli del Barcellona ed i russi dello Spartak di Mosca. Hanno vinto i primi per 2-1 ed i sovietici, in questo primo impatto con il torneo, sono apparsi solo l'ombra degli squadroni che, di solito, arrivavano a Sanremo dalla Russia. Gli iberici avevano segnato nel primo tempo con Vignala all'8' su rigore e con Lobo al 23'; al 5' della ripresa Asiatkov aveva accorciato le distanze per lo Spartak.

In tribuna numerosi osservatori. Il limite di età (1° luglio 1962) è molto rigoroso, ma permette una interessante verifica delle «speranze» del football di domani. Giancarlo Danova, «mister» della Sanremese, era tra i più attenti: *«Ho visto ragazzi ben preparati, organizzati tatticamente quasi a livello professionistico* — ha commentato dopo le prime due partite del torneo — *però ho visto anche molte lacune tecniche nei singoli. Ho l'impressione che oggi ai giovani si insegni forse troppo presto l'agonismo, lo schema tattico, curando un po' meno la parte tecnica. I giovani hanno bisogno di istruttori di grande esperienza, soprattutto hanno bisogno di giocare»*.

Ieri sera per la seconda giornata del torneo, in campo sono andati i sanremesi della Carlin, società organizzatrice, e gli americani del Los Angeles (in effetti la squadra viene da Lafayette, una cittadina a 80 chilometri dalla metropoli californiana). Poi, a tarda sera, è stata la volta dell'attesissima sfida tra Inter e Juventus.

I bianconeri, che hanno una squadra impegnata contemporaneamente al torneo di Cuneo, non sono al completo: hanno dirottato nella città piemontese alcuni elementi di spicco come Galderisi, che ha già giocato in prima squadra.

Questa sera il programma prevede Torino-Spartak Mosca (ore 21,15), e Milan-Barcellona (ore 22,30). Poi domani il torneo «emigrerà» ad Imperia, per la prima volta nella sua storia. Un «esperimento» seguito con attenzione e apprensione dagli organizzatori. La risposta, ora, è al pubblico imperiese.

Bruno Monticone

Oggi l'Albenga prova a Calizzano

ALBENGA — Dopo la partitella in famiglia nella quale i titolari hanno segnato 4 reti (2 Paniani ed uno ciascuno Lovetere e Benzoni) contro uno della formazione Berretti, l'Albenga fa la sua prima uscita ufficiale questo pomeriggio a Calizzano contro la formazione locale che gioca in Prima Categoria.

L'allenatore Ventura farà ruotare nello schieramento tutti i giocatori disponibili per prove ed esperimenti che rivelino le migliori caratteristiche dei singoli. E' quindi una prova di studio tecnico-tattico che non potrà ancora dare indicazioni determinanti sul potenziale e sull'assimilazione degli schemi.

Il trainer infatti è prudente e non ha ancora sciolto la sua riserva circa qualche richiesta di rinforzi.

Raid in bici ricordando Coppi

IMPERIA — Due giorni in bicicletta, per rievocare una leggendaria tappa del Giro d'Italia del 1949, vinta da Fausto Coppi: è la singolare iniziativa presa da un gruppo di soci del Pedale Imperiese. Al «raid» (è partito ieri, prosegue oggi), partecipano una decina di cicloturisti, tutti di Imperia.

Ieri si sono trasferiti a Cuneo con il pulmino della società. Oggi la prima, dura frazione, dei 258 chilometri complessivi della «tappa dei cinque colli»: da Cuneo, scaleranno il Colle della Maddalena e il colle di Vars, per poi concludere questa fatica ai piedi dell'Izoard, terribile salita alpina.

Quindi, caleranno su Briançon, transiteranno sul Colle del Sestriere e del Monginevro, per giungere infine a Pinerolo.

La nuova stagione in Promozione guardando al prossimo campionato interregionale

Nasce sotto il segno dell'Eccellenza

Carrellata sulle protagoniste - Ravera all'Argentina - Le ambizioni della Ventimigliese - Più forte la Dianese Il «nuovo» Alassio di Biamonti - L'Andora e i giovani - Ovadamobili e Libarna: occhio alle piemontesi

Nasce sotto il segno dell'eccellenza il campionato di promozione. Scompare la quarta serie ed ecco spuntare una nuova sigla per eliminare il semiprofessionismo. Salirà in «eccellenza», la prima classificata dei due gironi (niente spareggi tanto dolorosi, per due anni consecutivi, al Vado) più eventualmente una seconda squadra da «ripescare» per meriti sportivi. Tutte, chi più chi meno, si sono rinforzate per non mancare l'obiettivo.

Oggi presentiamo le squadre dell'imperiese (Ventimigliese, Argentina, Dianese), più due savonesi (Andora e Alassio) e due piemontesi (Ovadamobili e Libarna).

VENTIMIGLIESE — *«Nei primi posti ci saremo anche noi»*, dice Silvio Coppo presidente granata. A Ventimiglia buttano subito giù la maschera: niente illusioni ma una gran voglia di far bene e di puntare all'eccellenza. L'allenatore è sempre Ugo Conti, a sua disposizione tutti i giocatori della scorsa stagione più il jolly difensivo Nuvoloni, 18 anni, dall'Imperia. Nessuna cessione, molte trattative ancora in piedi. In Coppa Italia doppio confronto con la neo-promossa Busallese.

ARGENTINA ARMA — L'ultimo acquisto si chiama Ravera e arriva dall'Albenga. Giocatore e società rossonera si sono messi d'accordo nelle ultimissime ore. Con Ravera a centrocampo l'Argentina record della prima categoria torna in promozione per fare bella figura. Amerigo Curti, il trainer, si è tenuto tutti i ragazzi del trionfo e ha voluto alla sua corte anche Bestagno, centroavanti, dalla Sanremese; Macchi, terzino, pure lui dalla Sanremese; Pinelli, attaccante, dalla Riviera dei Fiori. Alla Sanremese, in cambio, sono andati Natta, Lanteri e Pigliacelli.

ADCS DIANESE — La prima uscita della «nuova» Dianese è prevista per mercoledì prossimo ma non si sa ancora con chi. Poi ci sarà la Coppa Italia (esordio ad Albenga contro la Sanremese per la squalifica del Marengo) ed Enzo Neuhoff potrà valutare pregi e difetti prima di tuffarsi nel campionato. Tre gli acquisti di spicco: Della Chiesa, centrocampista, dalla Novese; Papalia, centroavanti, dal Loanesi e Vio, attaccante, definitivamente riscattato dal Corallo. Se ne sono andati Bomparola e Formento (via Finale) entrambi all'Intemelia, Cioni si è riscattato il cartellino ed è alla ricerca del miglior offerente. La Dianese sembra più forte dell'anno scorso: nella lotta per l'eccellenza ci saranno anche i rossoblù del presidente Scioli.

Il trainer Amerigo Curti

ANDORA — Giacomo Terzi, il presidente, punta finalmente sui giovani. Dopo le ambizioni (e le delusioni) degli anni scorsi l'Andora non chiede altro che una stagione tranquilla, senza tanti patemi d'animo. Sulla panchina c'è «Corradone» Teneggi e insieme a lui sono arrivati Gerry Grosso, punta, dal Savona; Bergami, libero, dal Laigueglia. Le ultime trattative riguardano un paio di attaccanti. Cessioni: Agnelli al Carlin Sanremo, Pioppo all'Intemelia, Massabò al Bragno. La squadra rimarrà in ritiro tre giorni a Palo sopra Sassello.

ALASSIO — La «rivoluzione» è di pochi giorni fa. Michele Spampinato ha gettato la spugna e al suo posto, sulla poltrona di presidente, s'è seduto Andrea Biamonti, deluso della prima esperienza con i Loanesi. Con Biamonti molti politici, assessori e consiglieri comunali, che dovrebbero garantire una certa continuità nella gestione della società insieme allo sponsor Nardi-Inox. Domani altra riunione del consiglio direttivo, e martedì primo raduno dei giocatori al «Ferrandi». Tre nomi per il trainer: Perlo (ex Savona e Sanremese) il più quotato; poi Baucia (clamoroso il suo rifiuto a Pietra Ligure) e infine, Frixione.

OVADAMOBILI — Sesti l'anno scorso i piemontesi vogliono almeno fare il bis. Confermato il mister Dario Paganello, il presidente Paolo Esposti ha comprato un solo giocatore, la punta Ghiglia dal Varzi (prima categoria lombarda) ed ha confermato in blocco la «rosa» dell'anno scorso. Tornerà a giocare Valeri, dopo l'incidente, e a Ovada è considerato il miglior acquisto.

LIBARNA — A Serravalle Scrivia si parla senza tanti complimenti di eccellenza. La squadra è in ritiro dall'otto agosto a Cassano Spinola. I ragazzi sudano agli ordini del trainer Poggio confermato. Nessuna partenza e due arrivi di lusso: il centroavanti Mariano dalla Novese e la mezz'ala Boccasso pure lui dalla Novese. Prima uscita, molto positiva con la Sanremese, ed è in vista il torneo «Bensi» con Novese, Busallese e Quattordio. In Coppa Italia il Libarna sfiderà il Varazze.

Pier Paolo Cervone

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Le sorprese (ma non troppo) del dopo vacanze

Si torna ed è subito battaglia per fare fronte agli aumenti

Si preannuncia un'impennata degli ortofrutticoli e nel settore dell'abbigliamento - Il Comune di Novara ha già pronto un piano: panieri dei generi di prima necessità e convenzioni con negozi per favorire anziani e meno abbienti

NOVARA — Dopo il silenzio e la tranquillità della deserta Novara delle scorse settimane, la città si sta ripopolando. Le vie, giorno dopo giorno, si affollano, la circolazione riprende il suo abituale aspetto convulso e trovare un posteggio per l'auto ritorna ad essere un problema.

In centro, specie sul tardo pomeriggio, è ricominciato il passeggio interrotto per via Rosselli, la piazzetta delle Erbe, corso Cavour, corso Mazzini. Sulle vetrine dei negozi spiccano inviti a questo o quell'acquisto a prezzi scontati, gli ultimi «affari» prima di un autunno che in tema di aumenti si annuncia stratosferico. Le previsioni, infatti, non lasciano scampo. Alla ripresa dell'attività il costo della vita subirà l'ennesima impennata.

«Nel settore dell'abbigliamento — dice un commerciante — *si temono rialzi di un buon dieci per cento, così come per le calzature, la lievitazione dovrebbe variare dalle 5 alle 15 mila lire al paio. Il costo all'origine del prodotto è in aumento, perché le materie prime da qualche settimana si pagano di più».*

E' un giro senza uscita quello dei prezzi che si ripercuote inevitabilmente sul consumatore ed è un problema che investe anche gli organismi pubblici.

«La sensazione è che in autunno ci troveremo di fronte a rialzi notevoli, soprattutto per i generi alimentari — commenta l'assessore al commercio del Comune di Novara Giammario Caramanna —. *Dai dati in nostro possesso, risulta che non tutti i prodotti subiranno un aumento. Infatti, mentre per il riso si pagherà un venti per cento in più, il prezzo della pasta dovrebbe risultare invariato».*

Invariati rimangono anche i salumi (il salto in avanti lo si è già avuto in luglio con lo scatto della nuova aliquota Iva), mentre è certa una lievitazione dello scatolame dovuta al maggior costo produttivo lamentato dalle aziende.

Aumenti nel Novarese si annunciano pure nel settore ortofrutticolo. Al mercato all'ingrosso, da tempo, si sta registrando un calo nelle contrattazioni, perché le vendite al minuto sono diminuite. *«Nel bilancio familiare la frutta e la verdura con i prezzi che hanno raggiunto pesano molto* — aggiunge Caramanna — *e si cerca di limitarne il consumo, oppure ci si rivolge ai surgelati. Alla base, comunque, rimane un problema di fondo, dovuto alla serie di passaggi che la merce sostiene prima di arrivare sul banco del venditore al minuto».*

Contro questa nuova impennata, il Comune di Novara adotterà la linea delle vendite a prezzi concordati che nel

Giammario Caramanna

passato ha dato risultati al di sopra delle aspettative. Oltre alla istituzione di nuovi panieri di generi di prima necessità (l'inizio di queste vendite è fissato per metà settembre), è previsto un intervento a favore degli anziani e delle persone bisognose. *«E' ancora tutto in alto mare* — conclude Caramanna — *la nostra intenzione è quella di istituire, con l'aiuto dell'associazione commercianti, una convenzione con alcuni negozi dei più disparati settori, in modo da ottenere una forma di sconto per i pensionati in precarie condizioni finanziarie».* r. c.

Un bicchierino, in un bar, 4500 lire

Oleggio: questo whisky non ha prezzi scozzesi

OLEGGIO — Dopo la «carta d'identità facile» la cittadina di Oleggio può essere definita quella del «whisky difficile».

Dopo essere andati in municipio per intervistare il sindaco sullo scandalo delle carte d'identità abbiamo consumato un frugale pranzo (primo, secondo, contorno, vino e caffè) in una accogliente trattoria al prezzo di 4800 lire. Anche a tavola abbiamo continuato il discorso con il sindaco Negri, parlando del folto gruppo di «nomadi» che pasteggia con «champagne» e vive al caffè spendendo senza misura.

Siamo poi andati in un bar del centro, che si affaccia sulla piazza principale, sotto il portico del municipio, per avere qualche ulteriore notizia ed abbiamo scelto la bevanda preferita dai nomadi: due whisky marca «Chivas». Quando abbiamo chiesto il prezzo siamo rimasti esterrefatti: novemila lire, cioè 4500 lire ciascuno.

Anche se tutti parlano di lira «svalutata», di aumenti a catena, il prezzo sembra fuori misura. Dal listino fornito dalla Camera di Commercio risulta che il prezzo massimo da praticare nei pubblici esercizi è di 2200 lire. Abbiamo compiuto un ulteriore giro nei principali bar di Novara e alla fine la richiesta maggiore è stata di 2500 lire. Siamo andati anche nei negozi appurando che una bottiglia di «Chivas» è venduta a un prezzo che oscilla tra le 18 e le 20 mila lire, dopo gli ultimi aumenti.

Un noto barman del centro ha voluto fare, poi, i debiti conti: da una bottiglia si possono ricavare dalle 18 alle 20 porzioni senza ghiaccio e 25 con il ghiaccio e in pratica una bottiglia venduta a 2500 lire il bicchierino procura un incasso di 50 mila lire.

Al bar di Oleggio, evidentemente, queste cifre non bastano e a 4500 lire la bottiglia procura un reddito netto di oltre 60 mila lire, anche partendo dall'acquisto a lire 20 mila.

Abbiamo immediatamente informato il sindaco dell'episodio e Roberto Negri ci ha risposto che i suoi vigili stanno facendo dei controlli in tutti i negozi sui prezzi al minuto. l. l.

Improvvisamente, per infarto, nel suo alloggio di Novara

È morta la poetessa Luisa Falzoni Sola in casa, la mano sul telefono

Si è sentita male ed ha cercato una nipote - Dopo Sandro Bermani è stata la figura più rappresentativa della poesia dialettale - Il padre fu maestro del direttore d'orchestra Cantelli

NOVARA — *Luisa Falzoni, la nota poetessa dialettale novarese che con Sandro Bermani (l'ex sindaco di Novara scomparso oltre un anno fa) e Giulio Genocchio aveva fondato il gruppo dei poeti novaresi, è deceduta l'altra notte nella sua abitazione di via Gnifetti 1, dove da anni viveva da sola, circondata da tutti i suoi ricordi. Aveva 78 anni e la sua scomparsa ha rattristato la folta schiera di amici e conoscenti.*

Luisa Falzoni, verso le quattro di notte, si è sentita male, colta da un attacco cardiaco come altre volte le era accaduto. Ha cercato di chiedere aiuto ed è riuscita a trascinarsi sino all'apparecchio telefonico. Ha fatto in tempo a comporre il numero corrispondente a una nipote, ha detto solo qualche parola poi è caduta sul pavimento esanime.

Quando i parenti, allarmati, si sono precipitati in via Gnifetti, poco hanno potuto fare essendo la porta chiusa dall'interno. E' stato richiesto l'intervento dei vigili del fuoco che con una scala sono riusciti a penetrare nell'abitazione posta all'ultimo piano.

Con la stessa autoambulanza dei vigili del fuoco, Luisa Falzoni è stata trasportata all'Ospedale Maggiore dove i medici non hanno potuto far altro che constatarne la morte.

Con lei un altro personaggio della vecchia Novara è così scomparso. La sua famiglia ha sempre onorato la città e molti ricordano ancora Piero Falzoni, maestro di musica e compositore che ebbe come allievo anche Guido Cantelli. Luisa Falzoni dopo aver dedicato la vita all'insegnamento, si era «votata» alla poesia dialettale, riuscendo ad esprimere nelle sue liriche tutto l'amore per la sua città.

Ultimamente aveva partecipato al concorso indetto da «La Stampa», «Il piatto dell'artista», ed in quell'occasione aveva letto una poesia che si concludeva con la seguente quartina: «Questa l'è Nuara mudesta e sensa gloria / sana, pulida cun voja da laurà / Nuara nostra, da tramandà a la storia / mia par belessa... ma par tanti qualità». *(Questa è Novara modesta e senza gloria, sana, pulita con voglia di lavorare. Novara nostra, da tramandare alla storia, non per bellezza ma per tante qualità).* l. l.

Luisa Falzoni, durante una recente manifestazione

Orta — Alla «Bottega d'Arte La Piazzetta» Lucia Ibertis presenta questa sera una nuova collezione di porcellane decorate. La mostra resterà aperta fino al 6 settembre.

Borgomanero — Partirà alle 14, la Borgomanero-Castagnola, gara ciclistica per corridori juniores, organizzata dal velocluh in memoria del presidente Dante Nicolini.

In Lomellina

La caccia è vietata in 26 Comuni

VIGEVANO — In 26 comuni della Lomellina, dove è maggiore il transito della selvaggina migratoria, i sindaci hanno emesso nei giorni scorsi ordinanze con le quali è fatto divieto alla caccia dal posto fisso.

I motivi vanno dalla necessità di salvaguardare il patrimonio agricolo, nei giorni scorsi investito anche da alcuni temporali, a quelli turistici, ma in particolare riguardano ragioni di sicurezza della gente che, in numero crescente, frequenta l'aperta campagna.

Il divieto in vigore si protrarrà fino al 20 settembre. In pratica, con questi provvedimenti, si è posto fine nella zona alla caccia tradizionale agli acquatici dai posti fissi e vaganti. Quella alla selvaggina cosiddetta nobile stanziale — fagiani, lepri, pernici ecc. — inizierà, invece, regolarmente, il 21 di settembre, anche se sono in molti a chiedere da anni lo spostamento dell'apertura venatoria al mese di ottobre. In Lomellina, non va dimenticato, c'è il raccolto del riso che si esaurisce soltanto verso i primi di ottobre.

Ecco l'elenco dei comuni dove è vietato praticare la caccia dal posto fisso: Borgo San Siro, Sartirana, Gropello Cairoli, Garlasco, Dorno, Frascarolo, Torre Beretti, Castellaro De Giorgi, Sannazzaro de Burgondi, Ferrera Erbognone, Pieve Albignola, Pieve del Cairo, Galliavola, Mezzana Bigli, Tromello, Suardi, San Giorgio, Gambarana, Cergnago, Ottobiano, Alagna, Castello d'Agogna, Olevano, Vigevano, Zinasco e Zerbolò. gc. r.

Novara — Il Provveditorato agli studi di Novara comunica che domani saranno note le graduatorie provinciali provvisorie degli aspiranti agli incarichi d'insegnamento nelle scuole d'istruzione secondaria ed artistica per gli anni scolastici '80-'81 e '81-'82. La graduatoria sarà esposta nell'albo del Provveditorato e nella scuola media Verga di Arona, nella Direzione Didattica 1° Circolo di Borgomanero, nell'Istituto Tecnico Industriale di Domodossola, nell'Istituto Tecnico Geometri Nervi di Novara, nella scuola media di Omegna - Crusinallo, nella scuola media di Romentino e nella scuola media Quasimodo di Verbania.

Buccione di Gozzano — Giuseppe Principe, il popolare «Prinz» che quest'estate ha già fatto parlare di sé per il suo solitario raid Arona-Venezia in canoa (chilometri 534), ha deciso di tentare oggi (per evitare l'affollamento domenicale del lago) l'impresa Lido di Buccione-Omegna a nuoto

Sono autori di un analogo colpo a Castelletto: cercavano soldi per drogarsi

Arrestati i rapinatori degli industriali Cerutti di Borgomanero: traditi da un cappuccio rosso

BORGOMANERO — Li ha traditi il passamontagna rosso. Fermati dai carabinieri su un'auto rubata, tre giovani dei centri della cintura milanese sono stati trovati in possesso di alcuni cappucci di lana rossa: sulla base di questo indizio venivano identificati come gli autori della rapina ai danni degli industriali fratelli Cerutti e di un altro colpo effettuato quattro giorni prima a Castelletto Ticino.

I banditi dal cappuccio rosso, che hanno agito a Borgomanero e a Castelletto, sarebbero in realtà cinque. Per il momento, si conoscono solo i nomi degli arrestati: Roberto Pezzutti, 24 anni, di Cesate (Milano); Marco Bo, 19 anni, di Garbagnate Milanese e Giuseppe Lombardo detto Pino, 28 anni, di origine siciliana, pure residente a Garbagnate. Ma i tre, tutti pregiudicati e tossicomani, hanno fatto i nomi di altri due complici, che sono ricercati dai carabinieri.

I fratelli Giulio e Carletto Cerutti, 45 e 46 anni, titolari con il terzo fratello Mario di un gruppo di aziende borgomaneresi (tra cui la San Marco e la Pop Rose), furono rapinati verso le tre del 29 luglio scorso alla periferia di Borgomanero, sulla strada che scende da Gattico, nei pressi dell'albergo San Francesco.

Gli industriali, che viaggiavano su una Mercedes guidata da Francesco Di Terlizzi, 42 anni, direttore della San Marco, si erano visti superare da una Bmw, che si era poi messa trasversalmente sulla strada, costringendo il guidatore della Mercedes a frenare bruscamente e ad arrestare la vettura. Dalla Bmw erano scesi alcuni giovani con il viso coperto da un passamontagna di colore rosso e con le armi in pugno: i banditi avevano spogliato i fratelli Cerutti e il Di Terlizzi di denaro, orologi, catenine, anelli e altro ancora per un valore di circa 6 milioni, e quindi erano fuggiti con le due auto, lasciando sulla strada i rapinati.

La stessa disavventura era toccata in località Tre Strade, la notte del 25 luglio, a Silvano Sgaramella, 42 anni, di Castelletto Ticino, contitolare dell'agenzia ippica di Vigevano. Lo Sgaramella, che era al volante di una Porsche, veniva bloccato da una Giulietta, e quindi rapinato dai soliti banditi dal berretto rosso di soldi e oggetti vari per un valore di quattro milioni.

Le indagini per scoprire i responsabili delle due rapine venivano condotte dal tenente Verde con i marescialli Barbero di Arona e il brigadiere Apicella di Borgomanero, in collaborazione con i comandi di Garbagnate, Saronno e Rho. I carabinieri di Garbagnate fermavano il Pezzutti, il Bo e il Lombardo con pistole, fucili a canne mozze, munizioni e passamontagna. Veniva trovata anche la Bmw della rapina Cerutti, e su di essa una cartuccia calibro 12 uguale ad altre che erano in possesso degli arrestati.

Partendo dal colore piuttosto insolito dei cappucci e dalla cartuccia rinvenuta sulla Bmw, interrogando gli arrestati e mettendoli a confronto con i rapinati, gli inquirenti sono riusciti a smascherare i tre i quali, alla fine, hanno confessato le due rapine novaresi e altre compiute in Lombardia, facendo i nomi dei compagni. Le indagini continuano. I cinque banditi dal passamontagna rosso assalivano e rapinavano gli automobilisti per procurarsi la droga. Si cercano ora i ricettatori e gli spacciatori. f. a.

Sconta la pena ma non vuole lasciare il carcere

VIGEVANO — Scontati quattro mesi di reclusione inflitti dal pretore per aver disatteso il provvedimento di soggiorno obbligato a Verzuolo (Cuneo), Antonino Battaglia, 27 anni, da Vittoria (Ragusa), non voleva saperne di lasciare il carcere cittadino.

«Qui sto bene, ho da mangiare e un tetto sicuro ma se torno a Verzuolo non so cosa mi aspetta», ha detto. Per farlo uscire il direttore della casa circondariale ha dovuto chiamare i sette agenti del locale commissariato di p.s. i quali hanno prelevato il Battaglia dalla cella e caricato di forza su un pulmino, per portarlo al paese piemontese. (gc. r.)

Trecate: la donna ha fatto arrestare il figlio

Ha picchiato la madre vedova Voleva i suoi soldi per drogarsi

TRECATE — Picchiava la madre per procurarsi i soldi necessari ad acquistare la droga, ma la donna stanca delle angherie subite, lo ha denunciato ed ora è finito in carcere. Protagonista della squallida vicenda, un giovane tossicodipendente, Paolo Bonadin, 23 anni, originario di Contarina, da parecchi anni residente a Trecate, in via Palazzolo 2.

Il Bonadin è da tempo dedito alle sostanze stupefacenti e questo terribile vizio lo costringe ad avere periodicamente consistenti somme per comprarsi la droga. Il mezzo più semplice è sempre stato quello di chiederli alla madre, Matilde Finotti, 60 anni, una vedova titolare di una modesta pensione. Tempo fa il figlio si è fatto consegnare tutti i risparmi che la donna teneva in casa, poi ha cominciato a pretendere somme sempre superiori. *«Mi domandava cifre impossibili* — ha raccontato la poveretta ai carabinieri — *e immancabilmente venivo presa a pugni e calci perché non disponevo di tanto denaro. Appena riscuotevo la pensione pretendeva che gliela consegnassi, in modo che potesse correre ad acquistare la droga. Nelle ultime settimane era arrivato al punto di impedirmi di uscire di casa e per farlo non esitava a pestarmi».*

La donna, stanca delle prepotenze e delle sevizie subite, ai primi di agosto, approfittando della temporanea assenza del figlio, è corsa alla stazione dei carabinieri di Trecate a raccontare la triste vicenda. *«Anche se sono sua madre* — ha aggiunto la Finotti — *ero arrivata all'esasperazione. In questo modo non si poteva più vivere, quasi non passava giorno che non mi picchiasse».*

Effettuate le necessarie indagini, i carabinieri, su ordine del procuratore della Repubblica di Novara, hanno provveduto a fermare il giovane e a trasferirlo nella casa circondariale della Bicocca. r. c.

Cade dalla moto Morto un giovane a Confienza

CONFIENZA — Ha perso la vita cadendo sull'asfalto nel centro del paese mentre correva su una motocicletta da cross «350 cc».

E' Roberto Balsamo, nato a Mortara e abitante a Confienza in via Pantalone 22, che domani avrebbe compiuto 25 anni.

E' deceduto sul colpo per la frattura della base cranica. Il luttuoso incidente è avvenuto nella tarda serata

Negli accampamenti dei nomadi 29 documenti falsi

Oleggio, perquisizioni e controlli per recuperare le carte d'identità

OLEGGIO — Dopo l'arresto dei tre impiegati del Comune: Pier Michele Rossi, Renato Leonardi e Pierangelo Teli, contro i quali il sostituto procuratore della Repubblica Cappelli ha firmato un mandato per reato d'interesse privato ed omissione in atti d'ufficio e falso ideologico, è scattata l'operazione da parte delle forze dell'ordine per controllare tutti i gruppi di nomadi presenti nella zona di Oleggio.

Ieri mattina una grossa vettura con a bordo 5 nomadi è stata fermata in piazza dai carabinieri e gli occupanti sono stati invitati a Novara in questura per accertamenti.

L'operazione a setaccio di martedì (Oleggio sembrava ritornata all'aprile del 1945 quando i partigiani l'avevano accerchiata e stavano entrando in città per bloccare i repubblichini asserragliati in una caserma di via Gramsci), condotta dai comandi dei carabinieri di Novara, Arona ed Oleggio, ha permesso, dopo l'irruzione negli accampamenti dei nomadi di via Gallarate e nelle abitazioni prese da questi in affitto in via dei Negri e in via Valsesia, di recuperare soltanto 29 delle 109 carte d'identità fasulle rilasciate agli zingari in questi ultimi mesi.

Sono in corso intanto pratiche di espatrio per molti nuclei di nomadi e c'è da ritenere che la cittadina entro breve tempo riacquisti il suo clima di tranquillo centro collinare.

L'accusa di scarso controllo nel rilasciare le carte d'identità, che da più parti è fatta all'autorità comunale, è stata accolta e discussa dal sindaco Roberto Negri.

Il primo cittadino ha ricordato che i tre impiegati godevano della massima fiducia e che quindi le pratiche che erano sottoposte alla firma ottenevano l'avallo senza eccessivo zelo burocratico da parte dei cinque assessori effettivi tutti con poteri di firma.

E' opportuno però ricordare che la maggiore emissione di carte d'identità ai nomadi è stata fatta nel periodo della campagna elettorale (tra fine maggio e inizio giugno) quando tutti gli esponenti della municipalità erano impegnati in vista delle consultazioni elettorali dell'8 giugno. u. g.

A Domodossola

Due arresti per mobili e quadri rubati

Dario Griner

Lorenzo Melacarne

DOMODOSSOLA — Un giovane tossicodipendente, Dario Griner, 22 anni, e un commerciante di Domodossola, Lorenzo Melacarne, 55 anni, abitante in corso Ferraris 17, sono stati arrestati: il primo è accusato di furto, il secondo di ricettazione.

Da tempo i carabinieri di Domodossola tenevano d'occhio il Griner, sospettato di essere uno dei colpevoli dei furti che ci sono stati negli ultimi tempi in città e nei centri vicini. Perquisendo l'abitazione del giovane hanno trovato mobili per ufficio, quadri e altri oggetti rubati di recente alla «Casa del fanciullo» per un valore di due milioni.

Dal Griner i carabinieri sono risaliti al Melacarne. Nell'abitazione del commerciante sarebbe stato trovato altro materiale di provenienza furtiva.

Stresa — Dirigenti e tifosi di Arona e di Omegna a Stresa, per vedere all'opera il Legnano, avversario di girone nel prossimo torneo di C/2. La squadra lombarda ha battuto per 6-2 lo Stresa, con cinque reti del brillante centravanti Puricelli (ex della Pro Patria).

Moto si schianta contro un'auto un morto e 2 feriti

ORTA — Il ventinovenne Gianluigi Arditi abitante a Moncalvo Casone in provincia di Milano, è morto appena arrivato all'ospedale di Borgomanero per uno scontro contro un'auto che procedeva in direzione opposta, mentre stava superando in curva, con la propria moto.

L'incidente è avvenuto sulla statale 229 del lago d'Orta in regione «Miami» verso le 17 di ieri.

Dei tre occupanti l'auto investita: Mario Groppetti, di 40 anni, che guidava, la moglie Eliana Poletti, di 47 anni, e la figlia, solo questa è rimasta illesa; i genitori sono stati ricoverati all'ospedale di Omegna.

Particolarmente gravi apparivano le condizioni di Eliana Poletti. (a. m.)

Locarno: arrestati due jugoslavi detenuti politici

LOCARNO — Due giovani jugoslavi sono stati arrestati dalla polizia svizzera perché sono entrati illegalmente nel territorio elvetico.

Provenivano da Domodossola. Il fermo è avvenuto l'altra notte da parte di una pattuglia di vigili urbani di Locarno insospettiti dalla loro presenza in una via periferica della città. I due slavi (dei quali la polizia non ha rivelato i nomi) erano privi di qualsiasi documento. In un primo tempo si è pensato trattarsi di due vittime del «raket della manodopera».

Già in passato erano stati fermati slavi e pakistani che erano avviati attraverso l'Ossola nel Canton Ticino da una gang di truffatori che promettendo loro forti guadagni in Svizzera li abbandonava a se stessi appena messo piede in territorio elvetico.

Il caso dei due slavi è però diverso: si tratta di due evasi da un penitenziario del loro paese dove erano rinchiusi per motivi politici.

Entrati illegalmente in Italia dalla frontiera triestina, essi hanno proseguito il viaggio per Milano arrivando giovedì a Domodossola. Poi con mezzi di fortuna fino in Val Vigezzo, espatriando furtivamente nella notte attraverso il valico di Ponte Ribellasca, che è chiuso dalle 24 alle 6.

Ferito grave in un incidente vicino a Lesa

ARONA — Grave incidente, ieri alle 3, sulla statale del Sempione, nei pressi di Lesa. Un motociclista, Renzo Franco, 37 anni, originario di San Giorgio delle Pertiche (Padova) e residente a Lesa, si è scontrato con un autocarro guidato da Antonio Lionello, 28 anni, di Cantarina (Rovigo).

Il Franco, ricoverato all'ospedale di Arona per frattura frontale e trauma cranico. (f. a.)

NOTIZIE SPORTIVE

Ecco il vostro Novara, così è se vi piace

Tutti gli uomini di Gianni Bui

PIETRO VILLA, 28 anni, da tre riserva del Novara ora dopo la partenza di Boldini è stato promosso titolare. E' al primo vero impegno ed ha una voglia matta di giocare tra i titolari.

RENATO TUGLIACH, 27 anni, difensore proveniente dal Foggia. Grintoso e deciso dovrebbe essere uno dei due marcatori fissi, è molto atteso alla prova dopo l'incerto inizio.

GIOVANNI MAURI, 24 anni, difensore-fluidificante era uno dei «gioielli» dell'Arona dove lo scorso campionato in «C2» aveva segnato ben 8 gol. Tutti sperano nella riconferma.

VENIERO FABI, 24 anni, difensore proveniente dal Foggia dove è stato impiegato sulla linea dei terzini e al centro della mediana. Anche per lui vale il discorso di Tugliach.

MASSIMO LOMBARDO, 22 anni, libero proveniente dall'Arona dove ha affinato la precisione di tiro segnando 3 gol su punizione. Buon stilista anche se un po' lento sarà utile al gioco di squadra.

MORENO GRILLI, 24 anni, centrocampista proveniente dal Foggia, è stato utilizzato nella seconda parte del campionato come terzino. E' quindi ancora tutto da scoprire.

CLAUDIO CICERI, 29 anni, attaccante proveniente dal Catania, acquistato all'ultimo momento con una operazione-lampo. E' fermo da un anno ma sembra già in discreta forma.

FRANCESCO MONACO, 20 anni, centrocampista proveniente dalla Sampdoria dove aveva bene impressionato. Piccolo ma fisicamente dotato non dovrebbe fallire l'esame.

GIUSEPPE BRUNAZZI, 19 anni, attaccante, anch'egli proveniente dal Foggia. Ha avuto via libera per l'assenza di Basili e nelle ultime amichevoli ha dimostrato doti non comuni.

GIANNI FRARA, 25 anni, centrocampista proveniente dalla Torretta di Asti. Dovrebbe essere il regista della squadra e sino a questo momento ha dimostrato di poterlo fare.

ANGELO SCABURRI, 25 anni, attaccante proveniente dalla Sanremese, dove era arrivato giovanissimo e si era fermato per ben sei stagioni. E' già diventato l'idolo dei tifosi.

GIANNI BUI, 40 anni, è uno dei più giovani allenatori che si siano laureati all'ultimo corso di Coverciano. E' anche lui alla ricerca del primo importante successo per ottenere l'appoggio dei tifosi.

Gli azzurri esordiranno oggi alle 17,30 allo stadio Comunale contro il Pavia - L'allenatore verificherà il gioco di squadra

NOVARA — Oggi per il Novara inizierà quella che può essere definita la seconda fase della preparazione: l'esordio in «Coppa Italia».

L'allenatore Gianni Bui ha voluto «provare» venerdì pomeriggio sul terreno del «Comunale» di viale Kennedy quella che sarà la formazione dell'esordio, ed alla fine si è dichiarato soddisfatto di come stanno andando le cose.

«Dopo i primi venticinque giorni di preparazione — ha detto — *è giunto il momento di raccogliere qualche frutto e spero che tutto possa andar bene. La squadra ha lavorato all'inizio individualmente perché era mia intenzione osservare le attitudini e le possibilità di impiego di tutto il gruppo. Si tratta di un complesso completamente rinnovato e mi è sembrato giusto procedere per gradi. Soltanto dopo ferragosto ci siamo impegnati nel gioco di squadra che dovrà gradatamente aumentare in queste prove di "Coppa" e nelle altre programmate prima dell'inizio del campionato».*

Anche se è presto per poter trarre delle conclusioni, Bui su richiesta ha parlato delle possibilità future del Novara.

«Non posso dire molto in quanto abbiamo giocato finora troppo poco per avere l'esatta misura della potenzialità del gioco di squadra. Per quanto riguarda l'ambiente sono completamente soddisfatto di come stanno andando le cose. Bisogna riformare la società anche sotto questo aspetto e mi pare che tutti insieme ci siamo riusciti».

A conti fatti, l'allenatore si considera soddisfatto della "rosa" di atleti a sua disposizione? Visti i precedenti e le ambizioni che non sono state certamente sopite, pensa di poter condurre un campionato tranquillo o magari superiore alle previsioni?

«Sono anch'io al primo vero impegno da tecnico e quindi non posso sbilanciarmi. Ho sempre detto che ho accettato di venire a Novara per lavorare sodo in un ambiente da ricostruire sotto tutti gli aspetti. Ho trovato un presidente pieno di entusiasmo, anche se non sempre lo dimostra, e spero di non aver sbagliato. Problemi ce ne sono, ma basterà procedere per gradi, con la volontà dimostrata in queste prime settimane. Non siamo una squadra da "proclami" ma non per questo intendiamo farci materassi».

Dopo questa necessaria premessa Bui parla della gara odierna con il Pavia. Purtroppo dovrà fare a meno di Basili che risente di un dolore al ginocchio ed anche Ciceri è in forse per una botta costale rimediata nell'esordio a Gravellona.

«Quest'ultimo — afferma l'allenatore del Novara — *dovrebbe farcela e al posto di Basili schiererò il giovane Brunazzi che nelle ultime prove mi ha soddisfatto. Per il resto non ci saranno novità e giocheranno gli elementi collaudati nelle prime partite amichevoli. Anche se il risultato è importante, spero di poter vedere miglioramenti nel gioco d'assieme perché alla fine è quello che conta per il campionato. Ho piena fiducia e ne riparleremo a fine gara».*

Per il «Nuovo Novara» oggi alle 17,30 comincia l'avventura. La «rivoluzione» della formazione operata dal presidente Santino Tarantola sosterrà il primo esame sotto il vigile occhio dei tifosi.

Liliano Laurenzi

La seconda partita di precampionato

Il Borgomanero di Montesano dopo i nove gol va ad Aosta

BORGOMANERO — Dopo il facile 9-1 di Fontaneto d'Agogna, l'impegnativa trasferta di Aosta. Il Borgomanero disputa oggi, con inizio alle 17, la sua seconda partita di precampionato: una piccola comitiva di dirigenti e tifosi seguirà la squadra di Padulazzi per vederla all'opera nella nuova formazione, priva dei vari Erbetta, Pusiol, Diolosà, Rodighiero, Pini e Tarello, e con i nuovi acquisti Montesano, Bonan e Gatti.

Particolarmente atteso alla prova, contro un avversario più consistente del Fontaneto, è il nuovo centravanti Montesano, autore di cinque reti nella gara d'esordio. Dice di lui il suo ex allenatore Zanetti: *«Giancarlo è un ottimo ragazzo e un bravo giocatore. Da noi, nell'Arona, l'anno scorso ha segnato poco, ma è servito moltissimo svolgendo molto bene i compiti che gli erano stati assegnati. Ad Arona Montesano doveva far segnare gli altri; a Borgomanero sarà lui a realizzare».*

Lo schieramento rossoblù ad Aosta sarà probabilmente quello di mercoledì sera: Mora, Sacco, Bertaglia, Pattaroni, Castiglioni, Giustina (Tacchini), Provvisionato, Garripoli, Montesano, Bonan, Gatti (Antonini). E' possibile tuttavia che siano disponibili anche Pini, che ha lasciato l'ospedale, e Nicolotti. Niente da fare invece per Tarello, che non ha ancora raggiunto l'accordo economico; e venerdì non ha nemmeno partecipato all'allenamento. Si parlava, infine, della possibilità di acquistare il terzino Reschigna del Meina, ma l'affare è andato in fumo perché il giocatore purtroppo, per ragioni di lavoro, non può assicurare la sua presenza agli allenamenti.

f.a.

Successo del cantautore ossolano

Domodossola calda per Alberto Fortis

Circa 2200 persone hanno assistito al concerto

DOMODOSSOLA — Scene di entusiasmo per l'esibizione di Alberto Fortis davanti al pubblico di casa. Allo stadio «Curotti» erano presenti 2200 spettatori per la serata organizzata da «Punto Radio 97».

Dopo un'ora e venti di canzoni ininterrotte il cantautore quasi rauco e sudato ed il suo gruppo sono stati richiamati per due volte sul palco. Poi Fortis ha subito per quasi un'ora l'assedio delle *fans* per la firma degli autografi, alla fine si è rifugiato dentro il cassone del gigantesco autotreno adibito al trasporto delle attrezzature.

In una pizzeria del centro, musicisti e organizzatori si sono poi ritrovati per festeggiare il successo della serata: *«Sono contentissimo per la calorosa accoglienza riservatami dai miei concittadini* — ha detto Fortis — *Mi avevano detto che altri artisti erano stati accolti piuttosto freddamente. Questo atteggiamento, pur vero, lo attribuirei più alla disabitudine ai concerti dal vivo che al carattere dei ragazzi ossolani. Per me tornare a Domodossola è sempre un'emozione. Infatti è più difficile cantare davanti a persone che ti conoscono».*

Il padre del cantautore, Giulio, medico, è stato per anni ufficiale sanitario del capoluogo ossolano e avrebbe voluto che anche il figlio abbracciasse la professione. *«Penso che mio padre abbia ormai capito che questa è la mia vita* — dice Alberto — *e che se facessi il medico sarei un infelice. Non sarebbe in ogni caso il mio mestiere, nemmeno a fine carriera: piuttosto farei il contadino in una fattoria».*

La sua *tournée* che continuerà con dei concerti al Sud si concluderà il 12 ottobre. Poi Fortis preparerà il suo terzo album.

Gli organizzatori non nascondono la soddisfazione per l'esito della manifestazione. Lucio Di Nunzio, portavoce dell'emittente afferma: *«Visto l'epilogo di questa sera, si può dire che forse il pubblico ossolano si sta "scaldando". Speriamo che con lo stesso calore sia accolto Pino Daniele il 5 settembre. Noi crediamo ancora alla validità dei concerti dal vivo, perché riteniamo che siano il modo migliore di ascoltare la musica, per verificare di persona il vero valore degli artisti».*

«E' anche un modo di fare informazione che rientra nella politica della nostra Radio — precisa Di Nunzio — *tant'è vero che ogni tanto abbiamo trasmesso anche incisioni dal vivo. Il nostro programma per il prossimo anno prevede un festival o qualcosa di simile che dovrebbe durare una settimana, magari inserito nel calendario del giugno domese».*

p. ben.

Oggi al Liberazione scontro diretto fra le due novaresi di C2

Omegna-Arona, è già derby dei laghi

Roberto Gori

I rossoblù senza Minati?

OMEGNA — Debutto ufficiale quest'oggi al «Liberazione» per l'Omegna di Roberto Gori. I rossoneri affronteranno l'Arona nel primo turno di Coppa Italia, un esordio che potrebbe dare un'indicazione significativa riguardo alle possibilità dell'Omegna nel prossimo torneo di C2: la Coppa Italia servirà infatti ai rossoneri come banco di prova in vista dell'imminente campionato.

Una vittoria nel primo derby di stagione, contribuirebbe anche a creare interesse intorno ad una società che ha dimostrato di saper fare bene, ma che dopo le dimissioni del presidente Alberganti, motivate dagli impegni di lavoro e familiari, attende la ricostituzione dello staff dirigenziale. Il reggente, Alberto Porro, spera di ricreare un gruppo guida valido che dia garanzie di continuità alla società cusiana.

L'Omegna dovrebbe scendere in campo con la seguente formazione: Leone; Pioletti, Cristiano; Discanni (Capon), Colla, Minati; Cattaneo, Fortunato, Saporito, Biacchi, Scotton.

Il libero omegnese Minati potrebbe tuttavia saltare il derby in quanto non si è ancora accordato per il reingaggio. In tal caso sarà probabilmente Colla a prendere il suo posto, con il conseguente arretramento di un centrocampista in difesa. A meno di imprevisti, la linea d'attacco sarà quella già impiegata da Gori nel primo tempo a Verbania con Cattaneo, Scotton e Saporito a fungere da tornante.

Corre voce che Robbiano sia in contatto con alcune società per l'acquisto di una punta esperta, soluzione questa che porterebbe un po' di esperienza anche nel reparto più giovane. In occasione del derby, tornerà oggi al «Liberazione», un ex, Diego Zanetti, desideroso di riscattare il tre a zero rimediato lo scorso anno in amichevole.

a. m.

Arona: voglia di vincere

ARONA — E' già Coppa Italia per l'Arona di Zanetti, privata dei giocatori come Mauri e Lombardo, Dedè e Montesano, Calati e Neiva. I nuovi arrivati Pusiol, Masuero, Veschetti e Cozzi non dovrebbero far rimpiangere coloro che se ne sono andati: *«Tutto* — dice Zanetti — *è però da vedere».*

Mercoledì sera, a Oleggio, la nuova Arona ha vinto per 1-0. Dicono che abbia giocato bene Pusiol: *«Bene senza dubbio* — conferma l'allenatore —, *ma si tratta ancora di un giocatore piuttosto acerbo, che ha molte cose da imparare. Deve imparare intanto a muoversi senza pallone, a spostarsi in attesa dei lanci altrui. Non può sperare di dettare sempre lui il gioco».*

Emilio Pusiol sarà nuovamente di scena oggi ad Omegna, nell'esordio in Coppa, che costituisce il primo incontro tra aronesi e cusiani a livello di serie C2, un autentico derby, trattandosi di gara ufficiale e non in palio una classifica. Al contrario di Oleggio, Zanetti potrà disporre ad Omegna anche dei militari Di Domenico, Cozzi e Blundo.

«Prima di tutto, — dice però il mister — *dovrò rendermi conto della loro condizione, e quindi vedrò se servirmi di qualcuno».* La formazione, con possibilità d'innesto di qualche militare, potrebbe benissimo essere quella di Oleggio: Sacchi; Tosi, Ballio; Veschetti, Malengo, Pusiol; Rossi, Beltrami, Masuero, Brusorio, Pescarolo.

L'incontro di Omegna è importante per l'Arona. *«E' importante* — spiega il tecnico — *perché siamo in fase di collaudo. Il risultato in sé non ci interessa molto, anche se scendiamo sempre in campo per vincere. La Coppa poi non rientra, penso, nelle aspirazioni della nostra società. Ci interessa però giocare bene, e magari cavarne un risultato positivo in vista del campionato».*

f. a.

Diego Zanetti

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Astra: La zia di Monica
Corso: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere.
Eldorado: Confessioni di una porno hostess.
Excelsior: Hong-Kong operazione droga.
Faraggiana: Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro.
Vittoria: Ecco noi per esempio.

BORGOMANERO

Moderno: Baltimora ballet.
Nuovo: Quella sporca dozzina.
Lux: Intrepido.

GALLIATE

Smeraldo: L'infermiera nella corsia dei militari.

GHEMME

Italia: Un uomo in ginocchio.

OMEGNA

Sociale: Licenziosa.

TRECATE

Cassola: Per qualche dollaro in più.
Vittoria: Sono fotogenico.

VERBANIA

Apollo: Caro superpomo di mia figlia.
Ariston: Porcerotic movie.
Vip: Lo chiamavano Trinità.
Sociale (Intra): L'insegnante va al mare con tutta la classe.
Sociale (Pallanza): L'incredibile Hulk.

FARMACIE

Arona: Manzoni, c. Liberazione.
Castelletto Ticino: Comunale.
Domodossola: Bogani.
Sesto Calende: Giardini, v. Pieve.
Stresa: Angloamericana, p. Principessa Margherita.
Verbania: Lamorini, v. Trombetzkoy 42.
Novara: Comunale, c. Trieste; Vescovile, piazza Cesare Battisti; Cozzarolo, v. A. Costa.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Quella sporca dozzina.
Astoria: Brutti, sporchi di malle e di imbroglioni.
Cagnoni: L'insegnante va al mare con tutta la classe.
Marconi: L'uccello dalle piume di cristallo.
Colli Tibaldi: Blow Job.

Manifestazioni

A *Enso di Crevoladossola* festa della banda musicale che è composta da 45 elementi.

A *Macugnaga* festa della Madonna Addolorata in frazione *Isella*.

A *Villadossola* proseguono i festeggiamenti patronali di San Bartolomeo: in mattinata gara di pesca alla trota nel torrente Ovesca, nel pomeriggio gara ciclistica e incontro di calcio Virts Villa-Juve Domo. In serata in piazza Repubblica concerto gratuito dell'«Insieme musicale ossolano» con Dino Sarti.

Ritarda l'assegno per i cavalieri di Vittorio Veneto

NOVARA — Il pagamento del vitalizio statale a favore dei cavalieri di Vittorio Veneto, in questo periodo, è oggetto di lamentele e proteste.

Da qualche tempo la storia si ripete a scadenza quasi periodica: il versamento dell'importo (120 mila lire suddivise in due rate, una a dicembre e l'altra a giugno) ritarda di mesi.

In una breve lettera, inviata alla nostra redazione, un anonimo «ragazzo del '99», a nome dei suoi compagni, si duole di questa situazione.

«Mi sembra indecoroso — scrive — *da parte del governo o di chi ne è addetto, il lungo ritardo dell'invio dell'assegno vitalizio ai cavalieri di Vittorio Veneto, la cui scadenza era fissata per lo scorso giugno. Forse si attende l'estinzione totale del gruppetto di beneficiari?».*

L'Associazione Combattenti di Novara da qualche settimana è tempestata di reclami e di inviti a farsi portavoce di queste risentite rimostranze.

«Noi non abbiamo colpe — spiegano all'ente — *perché i pagamenti sono effettuati da un apposito apparato che ha sede a Roma. Nei giorni scorsi abbiamo saputo che il ritardo è causato dall'introduzione di un nuovo sistema di versamento ed anche dall'aumento del vitalizio che dovrebbe essere aumentato a 150 mila lire annuali. Sembra che gli assegni saranno spediti tra breve, ma in ogni caso il disagio esiste, specie per quegli anziani che non godendo di una pensione molto consistente attendono come una boccata d'ossigeno l'arrivo dei soldi».* (r. e.)

Lago Maggiore traversata a nuoto

BAVENO — La traversata del Lago Maggiore, a nuoto, senza pinne, dal Lido di Suna alla spiaggetta di Villa Fedora a Baveno è stata compiuta da Roberto Perucco, 27 anni, agente di commercio, abitante a Baveno, disc-jockey a Radio Stresa.

Di Roberto Perucco si era parlato un mese fa quando nei pressi di Cannero aveva salvato da annegamento un turista.

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Decisa la creazione del «centro di sterilizzazione»

Nuovo reparto in ospedale darà lavoro a 16 persone

Il servizio era stato richiesto da tempo. Parere favorevole del consiglio sanitario

BIELLA — Il consiglio di amministrazione dell'ospedale ha deliberato all'unanimità l'istituzione del servizio centralizzato di sterilizzazione, che crea 16 nuovi posti di lavoro. Vi saranno addetti un caposala, due infermieri professionali e dodici ausiliari socio-sanitari, come vengono ora definiti i «generici». In assenza del presidente Carlo Brusadore, la riunione era presieduta da Adriano Colombo.

L'esigenza di centralizzare il servizio, di importanza fondamentale, era sentita da tempo. Attualmente la sterilizzazione degli strumenti chirurgici e delle altre attrezzature avviene nelle varie sale operatorie dell'ospedale ed è affidata «a personale di strumentazione chirurgica — si legge nella relazione predisposta dal direttore sanitario dottor Emanuele Giannuzzo — che vi provvede però marginalmente e in modo discontinuo».

Facilita l'importante innovazione la costruzione del nuovo «blocco operatorio», donato dalla Fondazione Famiglia Caraccio, nel quale confluiranno le varie sale operatorie. Il reparto di sterilizzazione occupa 300 metri quadrati ed è dotato di apparecchiature fra le più moderne, che entreranno in funzione fra circa tre mesi.

Il Consiglio dei sanitari si era già dichiarato favorevole alla centralizzazione. Concordano sulla istituzione del servizio anche le organizzazioni sindacali, i cui delegati si sono riuniti il 30 luglio scorso nell'ufficio ripartizione del personale per essere informati dell'iniziativa. I sindacati hanno sottolineato la necessità che tutto il personale venga assunto «ex novo», dichiarandosi contrari all'utilizzazione, anche provvisoria, di lavoratori già in forza all'ospedale. La realizzazione dell'iniziativa è in armonia con le disposizioni della legge regionale n. 39 del 30 dicembre 1974.

L'assunzione del nuovo personale comporterà una maggiore spesa annuale, in relazione alle retribuzioni attuali, di 137 milioni 200 mila 410 lire, di cui 105 milioni 545 mila 700 di salario netto e 31 milioni 653.710 per «oneri riflessi», ossia l'importo indicato dalle norme previdenziali e mutualistiche. Al finanziamento provvederà, appunto in base alla legge del '74, la Regione Piemonte.

Il nuovo servizio, in sintesi, consentirà una migliore utilizzazione del personale addetto alle sale operatorie, una sensibile diminuzione del rischio di infezioni, il risparmio di materiale e l'impiego a pieno ritmo degli impianti, che comporta una riduzione dei costi. **p. m.**

Panorama

Oggi riapre Centro anziani

BIELLA — Il Centro di incontro per gli anziani, all'inizio del secondo tratto di viale Matteotti, verrà riaperto oggi. La pausa estiva, protrattasi per circa sei settimane, ha creato qualche problema ai pensionati che lo frequentano assiduamente, rimasti senza un punto di riferimento. «Ci siamo sparpagliati — dicono gli anziani — alla ricerca di ombra e, nelle poche giornate di solleone, di un po' di frescura». Il luogo di ritrovo più frequentato è stato il giardino pubblico Zumaglini, a poca distanza dal Centro. La maggioranza degli anziani ha manifestato il desiderio che l'anno prossimo il periodo di chiusura sia più breve. (p. m.)

Auto sbanda cinque feriti

CIGLIANO — Cinque feriti: una madre, i suoi due figli e i nonni materni. E' il bilancio di un incidente avvenuto ieri sulla corsia per Milano dell'autostrada, sul ponte del torrente Cervo, fra i caselli di Carisio e Balocco.

Su una «131», guidata da Lino Zanini, 45 anni, di Dubino (Sondrio), si trovavano la moglie, Silvia Lovato, 36 anni, i figli Giovanni e Guido (10 e 7 anni) e i nonni Angelo Lovato, 67 anni e Teresa Orso Lovato, 58 anni, di Aosta.

Quando l'auto è giunta sul ponte del Cervo, è scoppiato il pneumatico posteriore destro. Il guidatore ha perso il controllo della vettura che è andata a urtare il parapetto del ponte. Dopo una serie di testa-coda la «131» si è poi fermata al centro dell'autostrada.

Illeso il conducente; tutti gli altri invece, sono rimasti feriti, in modo non grave. Sono stati ricoverati all'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli; guariranno in pochi giorni. (n. o.)

Gli eletti Alta Valle Cervo

BIELLA — Anna Maria Gobbi, delegata del Comune di Campiglia, è stata eletta presidente della Comunità montana dell'Alta Valle del Cervo «La Bürsch» e succede a Nello Casale, che non ha più presentato la sua candidatura alle recenti elezioni amministrative.

Vicepresidente è Gianni Valz Blin di Rassa. Assessori: Giovanni Machetti di Quittengo, Maurizio Piatti di San Paolo e Italo Bertoncini di Piedicavallo. Nella giunta sono così rappresentati tutti i Comuni della «Bürsch». (p. m.)

Due operai derubati

VERCELLI — Rubati portafogli di operai in due cantieri edili della città. Il primo furto è avvenuto in corso San Martino. Dallo spogliatoio di un cantiere è sparito il portamonete che Gian Battista Vizia, 30 anni, via Ariosto 26, aveva lasciato nella tasca dei pantaloni dopo aver indossato la tuta da lavoro.

Conteneva 25 mila lire e documenti. Furto analogo nel cantiere di via Fratelli Ponti, ai danni di Antonio Calderaro, 27 anni, via Alfieri 22. In questo caso il danno è di 15 mila lire e documenti. (d. co.)

Donna ustionata a Pettinengo

BIELLA — A Pettinengo una pensionata di 82 anni, Maria Massagrande, ha riportato gravi ustioni, mentre accendeva il fornello. E' stata ricoverata al centro spec di Torino.

Il risone e il prezzo di mercato

«I risicoltori devono cambiare»

Si chiede una nuova mentalità commerciale per avere più voce in capitolo - Le proposte

VERCELLI — Sergio e Mario..., i due giovani presidenti della Confagricoltura e della Confindustria, che di recente hanno firmato un accordo-quadro fra l'agricoltura e l'industria di trasformazione, hanno riportato alla ribalta con maggiore attualità l'accordo interprofessionale che da tempo a Vercelli le Associazioni agricole dei produttori richiedono venga attuato per la commercializzazione.

«Proprio per il risone — dice Piero Franzi, presidente del Consorzio agrario —, che presenta caratteristiche di mercato quanto meno diverse dagli altri cereali, riteniamo che con più coerente rapporto con gli operatori industriali e commerciali sarebbe possibile realizzare positivi risultati capaci di avvicinare il prezzo di vendita ai reali costi di produzione. Gli attuali sistemi di contrattazione e di vendita penalizzano pesantemente i risicoltori, sia per la insoddisfacente remunerazione, sia per gli eccessivi tempi di liquidazione».

E' evidente, però, che i produttori devono saper realizzare qualche cosa di nuovo e di diverso. «E' inutile addebitare — dice Franzi — queste o quelle responsabilità all'industria, alle presunte inattività delle organizzazioni professionali, al governo e ai partiti politici, se poi a titolo personale non si è disposti a dare nessun contributo per realizzare nuove e diverse condizioni di mercato. Per attuare questo presupposto non resta che l'alternativa dell'organizzazione economica e della vendite collettive».

«Questa è la strada da seguire — suggerisce Piero Franzi — anche perché dall'insegnamento che ci viene fornito dai produttori francesi, tedeschi e olandesi, è dimostrato che gli interessi agricoli si possono validamente difendere quando la generalità dei produttori sa presentarsi sul mercato veramente organizzata e con fronte unico».

Da parte industriale vi sono sintomi di una «marcia di avvicinamento». Emilio Garibaldi, presidente dell'Unionriso, ha dichiarato recentemente di «voler collaborare, nella prudenza e nel buon senso, al raggiungimento di obiettivi comuni, fermo restando il rispetto delle rispettive autonomie».

L'Ente Nazionale Risi, riconosciuto che da parte dell'industria si è aperto un dialogo, raccomanda tuttavia ai produttori che se vogliono aver voce in capitolo debbono contare molto sulle forme di associazionismo e su notevoli quantitativi di prodotto da contrattare.

Walter Nasi

Rimanenze del risone

VERCELLI — I risicoltori che entro il 31 agosto non abbiano venduto la totalità del risone di loro produzione sono tenuti a presentare entro il prossimo 5 settembre la situazione delle rimanenze alla sezione dell'Ente nazionale risi.

La disposizione è stata resa nota dallo stesso Ente risi, in un comunicato dove si specifica inoltre che «la situazione dovrà essere riportata su un apposito modulo (mod. D/3) che sarà inviato ai produttori».

Chi non avesse ricevuto il modulo entro il 31 agosto potrà ritirarlo alla sezione più vicina.

L'Ente risi, nel comunicato, ricorda infine che «i produttori che hanno esaurito le loro disponibilità devono trasmettere alla sezione dell'Ente nazionale risi, entro 3 giorni dall'ultima consegna, la seconda parte della denuncia di produzione (modello D/2) rimasta in loro mani e compilata nel retro col dettaglio delle varie destinazioni del risone». (d. co.)

Da una coppia di profughi

A Borgosesia è nato Van Phoi un piccolo viet

BORGOSESIA — Si chiama Van Phoi, un tipico nome asiatico, ed è il primo bambino valsesiano con gli occhi a mandorla e la pelle olivastra. E' nato all'ospedale di Borgosesia, ed è il primogenito di una coppia di profughi vietnamiti, To Ha Vuong la madre, 21 anni, Vi Truong il padre, 28 anni, residente dall'inizio dell'anno nel centro laniero.

I genitori erano fuggiti da Saigon lo scorso inverno ed attraverso la «Charitas» avevano trovato una sistemazione a Borgosesia, in uno stabile di via Calderini.

La coppia, che si era già sposata in Vietnam nel marzo scorso, era stata nuovamente unita in matrimonio dal sindaco Romano Beretta. (r. c.)

Intervista ad Anacleto Formaggio, «vivace» ideatore del Club

Un barbiere vercellese 20 anni fa fondò per scherzo i «Nati stanchi»

L'associazione conta oggi 41 mila membri in tutto il mondo - «Facciamo della beneficenza divertendoci» - Fra gli iscritti molti personaggi noti: politici, calciatori e un vescovo

VERCELLI — *«Riposati il settimo giorno, ma anche un po' durante la settimana»*: è il motto dell'Associazione internazionale dei Nati Stanchi, che quest'anno festeggia il suo ventesimo compleanno. Più di 41 mila soci, sparsi in 98 Paesi di tutto il mondo. Ma il cuore, il cervello del sodalizio è a Vercelli, nella casa del fondatore e *«presidente stanchissimo»*: Anacleto Formaggio.

Fu proprio lui che, 20 anni fa, quasi per scherzo, ideò questa strana associazione che, per quattro lustri, non ha mai cessato nel perseguire l'unico obiettivo che si prefigge per statuto: la beneficenza. Adesso Anacleto Formaggio ha 59 anni, da un po' di tempo ha qualche grana di salute, ma continua ad occuparsi della sua creatura, a tempo pieno ora che è andato in pensione, dopo più di 30 anni di lavoro nel suo negozio di barbiere.

«L'idea di fondare questo sodalizio — racconta Formaggio — *mi è venuta ad Albissola, durante una merenda con amici ceramisti. Uno di loro aveva fatto una bella statua di un uomo sdraiato, che riposava, poi diventata il simbolo dell'Associazione. "Se me la regali — gli ho detto — io fondo l'Associazione dei nati stanchi. E ti prometto che diventerà internazionale". La promessa l'avrei mantenuta comunque: mio nipote ha sposato una tedesca, e così non avrei avuto difficoltà a reclutare almeno uno straniero»*.

Anacleto Formaggio

Tornato a Vercelli, Formaggio si diede da fare: fece stampare duecento tessere e poi, nel bar, fra gli amici, girava chiedendo: *«Dammi cento lire»*. Poi, avuti i soldi, consegnava la tessera e tutto finiva in una risata. *«In una settimana le feci fuori tutte. Con una parte del ricavato ne feci stampare altre; il resto lo diedi in beneficenza»*. Anche le nuove tessere andarono a ruba: *«Non facevo più il barbiere, ma l'impiegato* — racconta Formaggio — *: nel mio negozio era un continuo viavai di gente»*. Dell'iniziativa parlarono i giornali, la radio, la televisione, i cinegiornali, infine anche la stampa estera.

«Mi telefonò persino il Times di Londra per sapere quanti inglesi avevo iscritto. Sì, perché ormai le offerte mi arrivavano da tutto il mondo, ed io spedivo tessere dovunque: in Europa, occidentale ed orientale, in America, in Asia, in Africa. Dappertutto nascevano nuove sezioni, molte delle quali si sono poi rese autonome, ma sono rimaste sempre attivissime, nel campo della beneficenza. In Polonia, ad esempio, hanno anche realizzato un asilo per i bambini».

Il segreto del successo è semplice: sta tutto nello scherzo: chiunque poteva (e può) permettersi di pagare 100 lire (adesso 200 «ma solo *perché stampare le tessere costa di più»*) per ridere con gli amici e dire: *«Sono anch'io un "Nato Stanco"»*. E tutte queste offerte minime si sono trasformate, per 20 anni, in un rivolo ininterrotto di beneficenza.

Fra gli iscritti sono molti i personaggi illustri e famosi: politici, sportivi (*«All'inizio* — ricorda Formaggio — *iscrissi le squadre della Juventus, dell'Inter e del Torino al completo»*), attori, cantanti, presentatori (Mike Bongiorno, Enzo Tortora, Corrado), persino un vescovo.

«Certo che qualche volta ho pure avuto delle grane — racconta sorridendo Formaggio — *Come quando l'On. Malfatti si iscrisse facendomi pervenire l'offerta tramite la segreteria della Camera. Un periodico venne a saperlo, si procurò i nomi dei parlamentari iscritti (c'era anche un presidente del Consiglio: Pella) e pubblicò un pezzo con titoli di scatola: "Deputati e senatori nati stanchi". Scoppiò un pandemonio: Malfatti mi scrisse per disdire la tessera, ci furono dibattiti accesi a Montecitorio. Non è buffo? E pensare che nessuno si ricordò di dire che era solo una scusa per fare della beneficenza!»*.

Dario Corradino

I sette comandamenti

VERCELLI — L'Associazione internazionale dei nati stanchi ha anche una sua «tavola dei comandamenti», coniata dal presidentissimo, Anacleto Formaggio. Sette motti lapidari, raccolti sotto il titolo «La settimana del nato stanco».

Questi comandamenti sono divenuti famosi in tutto il mondo, e sono stati tradotti nelle lingue di tutti i Paesi dove l'Associazione ha sviluppato le sue diramazioni. Ecco «La settimana del nato stanco»:

1. Si nasce stanchi e si vive per riposare.

2. Il lavoro è fatica.

3. Se vedi uno che riposa, aiutalo.

4. Di troppo riposo non è mai morto nessuno.

5. Con il lavoro si suda, il sudore è umido e l'umidità fa male.

6. Non fare tu oggi quello che può fare un altro domani.

7. Quando senti voglia di lavorare, siediti! Aspetta... e vedrai che ti passa.

I funerali si svolgeranno oggi a Cossato

Un errore nell'impianto elettrico ha causato la morte del giovane?

Avrebbe collegato male i fili mentre montava il motorino di una cappa d'aspirazione - Inutile il tentativo del medico di rianimarlo

COSSATO — E' stata una somma di imprudenze a provocare la tragica morte di Filippo Guarnieri, il portalettere di 31 anni che venerdì pomeriggio è stato folgorato nella sua abitazione, in via Matteotti 10, dalla corrente elettrica. In quel momento stava installando nella cappa della cucina un motorino che avrebbe dovuto azionare un aspiratore, per facilitare il ricambio dell'aria ed eliminare il ristagno dell'odore di cottura dei cibi.

Poiché non sono emerse responsabilità di altre persone, la procura della Repubblica di Biella, a quanto risulta, non ritiene necessaria una perizia sull'impianto elettrico, installato dalla vittima. Sono già stati anche autorizzati i funerali, che si svolgeranno oggi, alle 16.

Filippo Guarnieri, sposato con Michelina Desideri, 33 anni, e padre di un bimbo di poco più di un anno, Norman, faceva il portalettere a Vigliano da 12 anni: aveva preso il posto del padre, che svolgeva lo stesso incarico ed era ormai giunto all'età della pensione.

La disgrazia ha suscitato viva emozione soprattutto fra le numerose persone che avevano con lui contatti quotidiani.

La vittima aveva deciso di potenziare appunto la capacità di aspirazione della cappa. Quando ha installato la conduttura elettrica, si è preoccupato della «messa a terra», per rendere innocue le eventuali dispersioni di corrente, ma per inesperienza avrebbe commesso un errore, che gli è stato fatale, nel collegamento dei fili. Non si è poi accorto che una piastra metallica incorporata nella cappa, di materiale sintetico, era percorsa dalla corrente di 220 volt.

Dopo aver pranzato, Filippo Guarnieri è salito con la moglie al piano di sopra, nell'appartamento dei coniugi Cesare e Ines Caligaris, per bere insieme una tazzina di caffè. Aveva però fretta di completare l'impianto ed è sceso poco prima delle 14,30.

Filippo Guarnieri

Per lavorare meglio, è salito su una stufa, più alta delle sedie, senza immaginare che la struttura metallica avrebbe fatto da «buon conduttore» della corrente. Inavvertitamente, ha appoggiato il ventre alla piastra e la corrente è passata attraverso il suo corpo, provocando una lenta paralisi dei centri nervosi. La vittima ha appena avuto il tempo di lanciare un urlo, che ha fatto accorrere la moglie e Ines Caligaris. L'uomo era appiattito contro la piastra metallica; si è staccato ed è crollato sul pavimento solo quando la moglie ha tolto la corrente. Se l'impianto elettrico fosse stato dotato di un comune interruttore «salvavita» la disgrazia non sarebbe avvenuta.

L'immediato intervento di un medico, Lucio Antonelli, che abita nell'appartamento di fronte, non è stato sufficiente a rianimare la vittima, che appariva in stato di agonia per insufficienza respiratoria. La respirazione a bocca a bocca, per contrastare l'effetto della paralisi e dare all'organismo della vittima la possibilità di riprendersi, nonché il «massaggio» tendente a mantenere il battito cardiaco, non sono valsi a salvare il giovane. **p.m.**

Vercelli — Solidarietà della Federazione Cgil-Cisl-Uil di Vercelli per le lotte degli operai polacchi. In un documento la federazione unitaria esprime «a nome dei lavoratori vercellesi, la sua profonda solidarietà con i lavoratori polacchi e l'auspicio che la lotta in corso si concluda con un pieno successo».

Vercelli — Professori e presidi delle medie e delle superiori avranno tempo fino al 28 agosto per presentare domanda di assegnazione provvisoria relativa al prossimo anno scolastico.

Vercelli — Furto in una cantina nello stabile di via Pistoia 18. Lo ha denunciato Ignazio Mele, 47 anni. I ladri hanno portato via tre biciclette, venti chili di pecorino e una tuta impermeabile.

La città dipende dalla Saub torinese

Da Crescentino fino a Chivasso per la visita di uno specialista

Proteste dei mutuati: «Abbiamo i medici, ma la burocrazia ci impone un lungo ed inutile viaggio» - Chiesti provvedimenti urgenti

CRESCENTINO — L'annessione della città al comprensorio di Torino sta creando i primi problemi. A farne le spese sono i pazienti ed i mutuati locali che si recano alla Saub di Chivasso per ottenere un qualsiasi servizio sanitario. Ora ai già consueti disguidi e difficoltà se ne sono aggiunti altri.

L'infermeria Santo Spirito di Crescentino ha istituito, su autorizzazione della Giunta regionale, il servizio specialistico di radiologia, cardiologia e dermatologia. L'iniziativa ha raccolto un grande successo, ma i crescentinesi hanno incontrato un imprevisto ostacolo. Quando si presentano all'infermeria per effettuare le visite degli specialisti vengono rispediti a Chivasso dove all'ufficio della Saub devono fare la domanda di accettazione. Il fatto è apparso a molti un paradosso e si è così arrivati alle polemiche.

«E' inutile fare venire il radiologo — dicono alcuni — *se poi bisogna andare fino a Chivasso per ottenere l'accettazione»*. Si pensa che sia necessario aprire a Crescentino uno sportello della Saub per raccogliere le impegnative evitando così alla gente un inutile quanto assurdo viaggio.

Ora si attende che le autorità crescentinesi interessino la giunta regionale ed in particolare l'Uls (Unità locale dei servizi) di Chivasso affinché si giunga al più presto ad una soluzione.

E' quest'ultimo un problema che potrebbe ingigantirsi ed aggravarsi se, come appare scontato, tutti i crescentinesi saranno costretti sia per i ricoveri, sia per le analisi, ad utilizzare l'ospedale di Chivasso. Attualmente infatti ogni utente può scegliersi l'ospedale che preferisce, ma con l'applicazione di tutte le norme della riforma sanitaria questo non sarà più possibile. I crescentinesi dovranno così rinunciare all'Ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli.

L'evidente controsenso dell'inclusione di Crescentino nel comprensorio di Chivasso era emerso nei mesi scorsi in una seduta del consiglio comunale. Allora tutti i partiti locali, all'unanimità, votarono per l'annessione al comprensorio di Vercelli, ma la Regione annullò la delibera. **l. p.**

Un piazzale intitolato a Francesco Cusano

BIELLA — Le lapidi del piazzale intitolato alla memoria del dottor Francesco Cusano saranno inaugurate il 1° settembre, nella quarta ricorrenza dell'assassinio del vicequestore, una delle prime vittime del terrorismo. Per l'omicidio sono stati rinviati a giudizio Lauro Azzolina e Calogero Diana, «brigatisti rossi».

I partecipanti alla cerimonia si troveranno prima nella cattedrale di Santo Stefano, dove il vescovo, monsignor Vittorio Piola, celebrerà una Messa funebre. Si formerà poi un corteo, che raggiungerà il cippo collocato dove il vicequestore fu ucciso per deporvi una corona.

Il dottor Cusano nel tardo pomeriggio di quel giorno stava camminando insieme con l'allora appuntato Primo Aneeschi. Insospettito dall'atteggiamento di due giovani, giunti con un'auto e fermatisi davanti a una gelateria, li avvicinò per un controllo suggeritogli dall'istinto di investigatore e notò subito che le patenti mostrategli erano falsificate. Quando li invitò al commissariato, i due non esitarono a spararglì quasi a bruciapelo, dileguandosi poi in direzione del Vernato. (p. m.)

Vercelli — Gli rubano il portafogli mentre lavora per il suo trasloco. E' successo a Mario Grosso, 47 anni, abitante in corso San Martino 5. L'uomo, che stava caricando il camion per il trasloco, aveva lasciato la giacca appesa ad un attaccapanni in cortile. La porta era aperta. Qualcuno ne ha approfittato per entrare e sfilare il portafogli dalla tasca interna della giacca. Magro il bottino: 3000 lire e alcuni documenti.

Terza partita amichevole per i bianconeri di Hanset

La Biellese contro il Casale

L'incontro serve da verifica per l'allenatore prima della Coppa Italia

BIELLA — Questa sera, con inizio alle 21, la Biellese disputerà una gara amichevole a Casale. Per i bianconeri si tratta della terza uscita stagionale dopo quelle in casa con il Varese (persa per 0 a 1), e di Aosta (vinta per 3 a 1).

L'incontro, nonostante il carattere amichevole, si presenta ugualmente interessante, in quanto le due formazioni sono ancora alla ricerca di un gioco valido, essendosi rinnovate rispetto allo scorso campionato.

La Biellese ad Aosta ha dimostrato di essere a buon punto, anche se Hanset dovrà lavorare ancora molto per eliminare alcuni difetti, soprattutto nel settore avanzato.

Per la gara di questa sera l'allenatore, data la disponibilità del militare Bizzotto, in licenza straordinaria per i prossimi impegni della Biellese, potrà schierare nel primo tempo la formazione tipo, con Pasulo; Franciscetti, Sadocco; Serami, Capozucca, Marchesi; Bizzotto, Jacolino, Scienza, Morello, Baldan. Nella ripresa saranno utilizzati Baratella, Percibalii, Musso, Guidetti, Mocca e Biagetti.

La gara con il Torino è stata confermata per mercoledì 27 agosto, al La Marmora, con inizio alle 20,30. **g. s.**

Le gare oggi sul lago

Wind-surfing a Viverone

BIELLA — Si disputa oggi sul Lago di Viverone la seconda edizione della Coppa Pro loco, gara di wind-surfing, libera a tutti gli appassionati di questo nuovo sport, praticato con una assicella spinta sul pelo dell'acqua da una vela.

Quest'anno la gara, a differenza della prima edizione, verrà disputata in due tappe: la prima sul tratto Pro Loco - Punta Becco - Hawaii; la seconda sul tratto Anzasco - Masseria - Pro Loco. I concorrenti dovranno praticamente percorrere un quadrilatero il cui perimetro è di circa 6 chilometri.

Oltre alle squadre locali (particolarmente agguerrite si presentano Europa, Fracchia-Pollono e Dario), vi parteciperanno i forti rappresentanti di Avigliana e di Arona, che non nascondono il proposito di affermarsi.

Nella scorsa edizione vinse Guido Sessa, seguito da Ugo Chiha e Ivano Marangoni. In campo femminile si impose Fernanda Rizzari. Il raduno dei concorrenti è fissato per le 9, nella sede della Pro Loco.

Le iscrizioni si riceveranno fino al momento della partenza, fissata per le 9,30. La conclusione della gara è prevista per le 12,30. (g. s.)

Le gare ciclistiche

VERCELLI — Oggi tradizionale appuntamento ciclistico a Prarolo per la disputa dell'8° trofeo «Elso Brena» per amatori. Organizza la Veranto Peugeot di Vercelli.

Tre le partenze: alle 14 per veterani e gentleman, alle 15 per junior, alle 16 per senior. Tutte e tre le gare si disputeranno lungo il circuito: Prarolo-Statale 31-Cappuccini-Cascine Bianche-Prarolo da ripetersi cinque volte per un totale di 50 chilometri.

Domani, a Stroppiana, è in programma una «kermesse» ciclistica per amatori che si articolerà in due partenze: la prima alle 14,30 per veterani e gentlemen, la seconda alle 16 per junior e senior. Il circuito stradale sarà percorso venti volte.

Intanto a Benna ha avuto luogo una corsa ciclistica sempre per amatori. Ha vinto Attilio Arreni. Belle le prove di Giancarlo Mazzetto e Giampiero Balocco. Nella categoria veterani il vercellese Giuseppe Pinton si è classificato al terzo posto. (f. l.)

Vercelli — A 68 anni è morto Giovanni Garello. Era stato, negli anni della seconda guerra mondiale, benché giovanissimo, uno dei «big» dell'atletica leggera italiana. Eccelleva nel salto in lungo, in alto e nel triplo. Nel salto triplo vinse due titoli italiani.

Vercelli — Il 15 settembre, alla stazione ferroviaria di Vercelli, verrà inaugurata la mostra itinerante organizzata dall'Enel sul tema «Risparmiare energia elettrica si può - Viaggio nel mondo dell'elettricità». La mostra resterà aperta fino al 17 settembre.

SPETTACOLI E TACCUINO

VERCELLI

Astra: Blutt.
Civico: Action.
Nuovo Italia: chiusura estiva.
Principe: chiusura estiva.
Verdi: La ragazza del vagone letto.
Vitali: chiusura estiva.

GATTINARA

Italia: L'infermiera nella corsia dei militari.

SANTHIA'

Ideal: Le mogli supersexy.

TRONZANO

Lux: La liceale, il diavolo e l'acquasanta.

FARMACIE

VERCELLI

Balzer, via Thaon De Revel 23.

SANTHIA'

Basso Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

BENZINAI

(turno domenicale)

Agip, via Walter Manzone; **Chevron**, bivio per Mortara; **Esso**, piazza Mazzucchelli; **Gulf**, corso De Rege; **Mobil**, corso Matteotti; **IP**, piazza Cugnolio; **Total**, corso Prestinari.

IMPIANTI SELF-SERVICE
(servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Garibaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

BIELLA

Apollo: Take off.
Impero: Sunburn bruciata dal sole.
Mazzini: C'era una volta il West.
Odeon: L'uccello dalle piume di cristallo.
Sociale: Il malato immaginario.

COGGIOLA

Ebolo: I ragazzi tic-tic.
Rader: I mastini del Dallas.

COSSATO

Michelotti: La supplente va in città.
Primavera: Uno scerillo extraterrestre.

CREVACUORE

Aurora: I re dell'operazione droga.

PRAY

Excelsior: Piccole labbra.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Star Trek.

FARMACIE

Biella: Servo Gamalero, via Italia 11, tel. 22.410. Chiuse per ferie: Alessi, Balestrini, Comunale, Gambarova, Trabaldo.
Borgosesia: Oggi: Murachelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268. Domani: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 62/A, tel. 94.158.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi 1, tel. 51.294.

BENZINAI

Servizio notturno e automatico:
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 85, via Rigola 37, corso Europa 3, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Mastrantonia.
Turno domenicale:
Biella: via Italia 91, via Torino 72, via Juvarra 20, via Ivrea 25 e 52, via Ogliaro 4, via Milano 30 e 38, via Rigola 37, viale Matteotti, via Pollone, via Trossi, via Rosselli 80.
Cossato: via Mazzini 2, via Mattei 17, via Martiri 15.